Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7370 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA ALLA CAMERA L'OSTRUZIONISMO CAPEGGIATO DAL PSIUP

ANCORA NESSUNO SBLOCCO PER IL DECRETO ECONOMICO

Si profila un conflitto tra il governo e l'on. Pertini sull'eventuale richiesta della fiducia per far camminare il provvedimento - Forse oggi una decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Per l'iter parlamentare del decretone e del divorzio si naviga ancora nel buio. E' soprattutto per il provvedimento anticongiunturale che, a causa dello ostruzionismo estremista dei socialproletari, non si riesce a trovare alcuna intesa. E così, mentre in aula il cammino del provvedimento prosegue molto a rilento, fuori si continua nel tentativo di sbloccare la situazione. Il governo — lo si è detto più volte — è deciso, pur nel rispetto dei diritti dell'opposizione, a ricorrere a tutti i mezzi per giungere alla conversione in legge del decretone entro il 25-26 novembre. Superando questa data, si rischierebbe di non ottenere il «sì» del Senato entro il termine costituzionale del 26 dicembre. La mancata conversione del decretone-bis, oltre che riflettersi direttamente sulla stabilità governativa, avrebbe ripercussioni molto dannose sull'economia nazionale con conseguenze negative per tutta la collettività; tali conseguenze possono essere sottovalutate o cercate deliberatamente solo da chi lavora all'insegna del «tanto peggio tanto meglio».

Se oggi non si è giunti a un accordo, si sono però fatti alcuni passi in questa direzione. Il presidente del Consiglio ha infatti presieduto in serata una riunione dei capigruppo parlamentari della maggioranza che ha eliminato alcune nubi. Restano però non pochi motivi di perplessità, anche perché il presidente della Camera, Pertini, secondo alcune voci, si opporrebbe alla eventualità di una richiesta del voto di fiducia su un articolo unico del disegno di legge per la conversione del super-decreto.

Pertini solleverebbe la questione di illegittimità costituzionale e avrebbe anzi minacciato di dimettersi, se il governo ricorresse a questo strumento, ovviamente, il governo non vuole aprire alcun conflitto, ma chiede che il regolamento della Camera sia adoperato in modo da tutelare la maggioranza e il governo, oltre che i diritti dell'opposizione. Se necessario, quindi, chiederà il ricorso alla seduta-fiume e al voto di fiducia.

D'altronde, il governo ha il diritto di pretendere che il Parlamento si pronunci per il «sì» o per il «no» alla conversione entro 60 giorni previsti dalla Costituzione. I diritti della minoranza sono salvaguardati appunto dal termine dei 60 giorni, cioè da un arco di tempo più che sufficiente per esprimere il dissenso. Ad ogni modo il «filibustering» non può essere attuato su un decreto fino al punto estremo di far saltare i termini del voto. In questo caso — è questo il parere espresso anche oggi da alcuni parlamentari giuristi della DC — si determina una violazione costituzionale.

Come si è già accennato ieri, il ricorso a un voto di fiducia, non suscita solo le proteste delle opposizioni, ma anche le perplessità di alcuni settori socialisti. Il motivo è evidentemente da ricercarsi nel fatto che la questione di fiducia, obbligando i comunisti a votare contro il governo (il «sì» sarebbe impensabile), cancellerebbe con un colpo di spugna tutti i risultati della marcia di avvicinamento alla maggioranza tentata dal PCI proprio sul terreno del decretone.

Comunque, proprio nell'atteggiamento dei socialisti si è registrata stasera una parziale schiarita; infatti il capogruppo socialista Bertoldi, al termine della riunione presieduta da Colombo, ha fatto capire che non si opporrebbe se, come «ultima ratio», il governo decidesse di ricorrere al voto di fiducia. Colombo domani presiederà una nuova riunione dopo l'incontro di tutti i capigruppo in programma per domattina nello studio di Pertini. La nuova riunione dovrebbe permettere di decidere l'atteggiamento definitivo alla luce delle decisioni dei capigruppo.

All'incontro di stasera con Co-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DECRETONE E DIVORZIO

E' FINITA ALLA CAMERA la discussione generale

Roma, 17

La Camera ha concluso la discussione generale sul decreto anticongiunturale. Hanno parlato i socialproletari Avolio e Ceravolo e l'on. Pintor del gruppo del Manifesto.

L'assemblea ha anche concluso in serata la discussione generale sul progetto di divorzio. hanno parlato i democristiani Tozzi-Condivi e Riccio. Hanno replicato i relatori Castelli, per la minoranza antidivorzista, e Lenoci per la maggioranza divorzista. Domani si passerà all'esame degli articoli e degli emendamenti.

(Ansa)

Tentato assalto a Montecitorio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Disordini di una certa gravità sono avvenuti ieri davanti all'edificio di Montecitorio che ospita la Camera. I terremotati siciliani giunti a Roma per sollecitare i provvedimenti in loro favore che i deputati non si decidono a varare, hanno tentato di penetrare in forze nel palazzo. Reparti di polizia li hanno decisamente respinti. Il fatto ha avuto clamorosa eco alla Camera. Nella foto, gli agenti demoliscono un accampamento. (Resoconto in II pagina)

La situazione

Giornata decisiva, quella odierna, per il decretone e per il parallelo iter del divorzio. I capigruppo di Montecitorio si riuniranno stamane nello studio del presidente Pertini per cercare di giungere ad una intesa. Comunque, l'ostruzionismo ad oltranza condotto soprattutto dai socialproletari rende molto difficile un accordo. Alla luce dei risultati della riunione presieduta da Pertini, i capigruppo di maggioranza terranno nella stessa giornata un vertice presieduto da Colombo per decidere il da farsi. Il governo è fermamente orientato a fare varare il decretone entro il 26 e, pertanto, ricorrerà a tutti gli strumenti consentiti dal regolamento della Camera, quali sedute-fiume ed eventualmente la richiesta di fiducia.

Un importante passo avanti nella tecnica di conquista spaziale «automatica» è stato compiuto dall'URSS, la quale ha fatto sbarcare dal «Lunik 17», posatosi dolcemente sulla Luna, nel Mare delle Piogge, un veicolo telecomandato, capace di spostarsi sulla superficie del satellite e di compiervi ricerche ed esami: il veicolo, denominato «Lunakhod 1» (cioè «Lunamobile»), è dotato di otto grandi ruote, e alcuni dei suoi strumenti sono frutto della cooperazione scientifica allacciata dall'Unione Sovietica con la Francia. Il «Lunakhod», definito a Mosca un «vero, piccolo robot», sarà abbandonato sulla Luna dopo la conclusione della sua missione.

Minacciosi propositi sono stati formulati dal ministro della guerra egiziano, Fawzi, il quale — nel confermare che il Cairo non intende accettare un ulteriore prolungamento della tregua — ha previsto un'«aspra e feroce» guerra con Israele dopo il 3 febbraio, data di scadenza del «cessate il fuoco». Un altro ministro egiziano ha affermato che l'URSS raddoppierà gli aiuti all'Egitto. Intanto si è appreso che la federazione araba formata da Egitto, Sudan e Libia ha accettato di accogliere come quarto membro la Siria, reduce dal colpo di stato dei militari di Assad.

CLAMOROSA «PRIMA» DELL'URSS NELLA CONQUISTA «AUTOMATICA» DEL SATELLITE

«Jeep» russa telecomandata si muove e lavora sulla Luna

Disceso dal «Lunik 17» dopo l'atterraggio della sonda nel Mare delle Piogge, lo straordinario veicolo ha iniziato a spostarsi sulle sue otto ruote - E' frutto della cooperazione spaziale franco-sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Per la prima volta nella storia della conquista spaziale, un veicolo è stato sbarcato sulla Luna, e ha cominciato a muoversi sulla superficie del satellite naturale della Terra, grazie alle sue otto ruote: il «semovente», chiamato «Lunakhod 1» (che in russo significa «veicolo lunare») ma già ribattezzato «Lunamobile», è sceso dalla navicella «Lunik 17», atterrata all'alba di stamane nel Mare delle Piogge. L'annuncio è stato dato dalla agenzia sovietica «Tass», la quale ha anche annunciato che il «Lunakhod» si è spostato di una ventina di metri dal punto di atterraggio della sonda, e «ha iniziato gli esperimenti previsti».

L'esperienza odierna, assolutamente inedita, dimostra la tenacia sovietica nel recuperare lo svantaggio accumulato nella «corsa allo spazio» rispetto agli americani e nel portare avanti, con costanza, il programma di esplorazione «automatica»: dal prelievo dei sassi lunari effettuato dal «Lunik 16», si è passati ora a una «passeggiata» nello stile dell'«Apollo» statunitense, con la differenza che al posto degli uomini vi sono delle macchine, straordinariamente efficienti e fedeli alle loro consegne. Da terra, dai centri di controllo segreti, sono tuttavia degli uomini a inviare i segnali che assicurano, a circa 400 mila chilometri di distanza, le operazioni e i movimenti dei complessi apparati che l'ingegno umano ha portato lassù, sulla Luna.

Il «Lunik 17» era stato lanciato dal poligono di Baikonur una settimana fa, ed era entrato domenica in orbita lunare: si pensava fino a ieri che i suoi compiti fossero analoghi a quelli del «Lunik 16», che raccolse (sempre senza equipaggio a bordo) campioni di roccia lunare, riportandoli poi sulla Terra. Come per ogni altro argomento spaziale sovietico, anche sulla «jeep lunare» era stato mantenuto il più assoluto riserbo, e la notizia sensazionale si è appresa solo nella tarda mattinata di oggi. E' stata la «Tass» a rivelare che, «dopo la discesa e una verifica dei sistemi di bordo e del loro funzionamento e dopo un esame della superficie lunare, il veicolo automatico "Lunakhod 1" ha lasciato la stazione "Lunik 17" su una passerella speciale. Alle 9.28 (ora di Mosca), su comando da Terra, il "Lunakhod" si è mosso sulla superficie della Luna, per mezzo di un treno di otto ruote con pneumatici».

La «jeep» è formata da un telaio, al quale il movimento è assicurato da otto grosse ruote (simili a quelle dei trattori) e da un motore radiocomandato da Terra: a bordo è installata una telecamera, e tutta una serie di strumenti scientifici di costruzione franco-sovietica, fra i quali anche un riflettore «Laser». In direzione di quest'ultimo saranno lanciati da due osservatori astronomici terrestri (quello del Pic du Midi, nei Pirenei, e quello di Crimea, nell'Unione Sovietica) due raggi «Laser», che verranno riflessi in direzione perfettamente parallela a quella originaria. Nessuna precisazione ulteriore è stata fornita dalla «Tass»: non si sa di che dimensioni sia il veicolo, né di che autonomia possa disporre. Si presume che usi batterie e che, di conseguenza, la sua autonomia debba essere limitata a qualche ora soltanto, e il raggio d'azione a qualche decina di chilometri.

Sul riflettore invece, di costruzione francese, si è avuta qualche informazione da Parigi: esso è costituito da un piccolo pannello, di 45 centimetri di lunghezza e venti di larghezza, sul quale sono disposti quattordici catafoti formati da angoli di cubo di silicio purissimo. Questa disposizione geometrica permette a un raggio «Laser» di essere riflesso esattamente verso il punto dal quale proviene: del peso di tre chili e mezzo. Il riflettore era protetto nel momento del suo arrivo sulla Luna da una «capote» da aprire automaticamente al momento dell'uso.

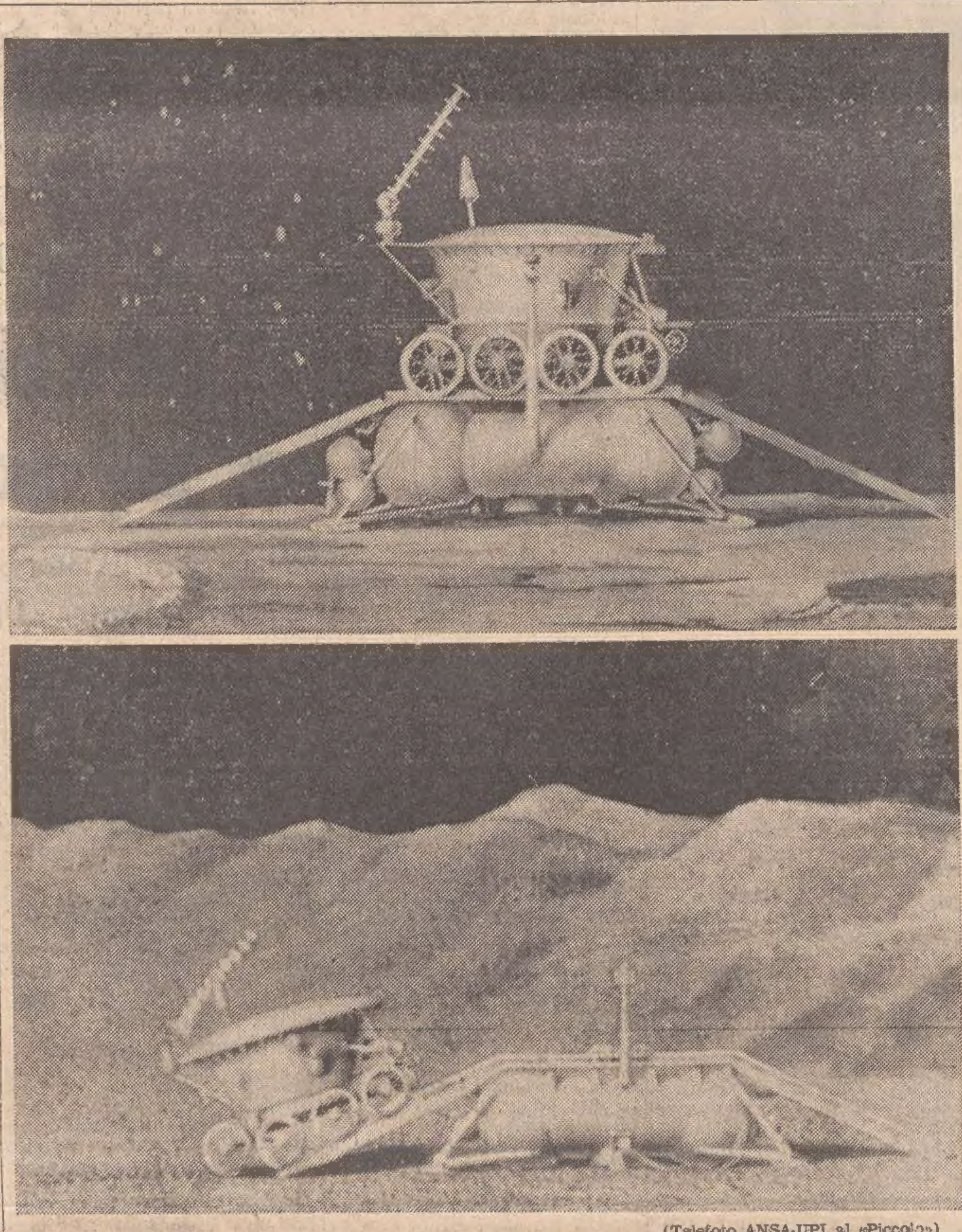
L'agenzia «Tass» ha comunicato che, sul veicolo, si trova anche un bassorilievo di Lenin, la bandiera rossa sovietica e l'emblema del partito comunista (la falce e il martello). Gli apparati scientifici, i sistemi di osservazione e quelli per i collegamenti radiotelevisivi fanno del «Lunakhod 1» una sorta di stazione esplorativa, capace di fornire all'Unione Sovietica se non tutti, almeno quasi tutti i dati raccolti dagli Stati Uniti con l'invio degli astronauti sul satellite. Inoltre, sulla «jeep lunare» hanno trovato posto numerosi dispositivi, destinati a fornire informazioni sul funzionamento di tutte le apparecchiature del veicolo: attualmente tali dispositivi, secondo la «Tass», segnalano che tutto a bordo funziona normalmente.

Dopo i primi annunci della «Tass», nel corso della giornata e fino a tarda sera, non si sono avuti ulteriori dettagli circa le caratteristiche tecniche e l'attività che sta svolgendo sulla superficie lunare il «Lunakhod 1»; si ignora quindi se il «Lunamobile» si sia ulteriormente allontanato dalla stazione-madre, oltre i venti metri di cui l'agenzia sovietica ha dato precedentemente notizia. La «Tass», pur senza fornire nuove informazioni, si è largamente occupata del nuovo clamoroso risultato ottenuto dagli scienziati sovietici, e ha diffuso nel corso della giornata lunghi commenti scientifici che, peraltro, più che fornire dettagli tecnici sull'attività del «Lunamobile», ne esaminano, con un pizzico di fantasia, le possibilità e le capacità future (lo stesso fatto che il «Lunamobile» porti il numero uno fa ritenere possibile l'uso di altri «semoventi» dello stesso tipo per l'esplorazione di Marte e di altri pianeti).

In serata si è appreso, comunque, che il veicolo lunare sovietico non sarà ricondotto sulla Terra: lo ha annunciato il commentatore scientifico della televisione sovietica, precisando che il «Lunik 17» (il quale ha deposto «Lunakhod 1» sulla superficie lunare) non è dotato di un sistema di razzi che gli consentano il ritorno sulla Terra, come avvenne, invece, nel settembre scorso per «Lunik 16».

Fornendo alcuni particolari sul veicolo lunare, la televisione ha detto che «Lunakhod 1» è un «vero piccolo robot pensante» in grado di dirigersi, di alimentarsi in energia grazie a una batteria solare costituita dalla sua copertura, di girare su se stesso con l'ausilio delle sue otto ruote indipendenti, di evitare gli ostacoli, di sondare il terreno, di prelevare campioni di suolo e di fare analisi chimiche minerali, trasmettendone immediatamente tutti i risultati ottenuti a un centro di controllo terrestre. Il commentatore della televisione, d'altra parte, ha dichiarato che i sistemi telemetrici installati a bordo del veicolo consentono agli scienziati a terra di manovrarlo attraverso telecomandi e di dirigere un programma di lavoro scientifico.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Due disegni diffusi nella capitale sovietica, che illustrano la discesa del «Lunakhod» sul satellite: in alto, la «jeep lunare» si trova sulla piattaforma del «Lunik 17»; in basso il bizzarro veicolo a otto ruote scende lungo un piano inclinato e «sbarca» sulla Luna

LA NASA ELOGIA le imprese sovietiche

Washington, 17

L'amministratore «ad interim» della NASA, dott. George Low, ha dichiarato oggi che la riuscita della missione lunare sovietica e la messa in funzione del «Lunamobile» dimostrano l'alto livello tecnico raggiunto dall'Unione Sovietica. «L'era spaziale — ha dichiarato Low — non ha mai conosciuto un'attività così vigorosa come quella di cui ha dato prova l'URSS nelle ultime settimane: in poco più di 60 giorni, essa ha lanciato 22 missioni spaziali, tra cui il «Lunik-16», che ha raccolto e riportato sulla Terra campioni lunari, e la «Zond 8», che ha eseguito un'ampia operazione fotografica in orbita lunare.

«Ora — prosegue la dichiarazione di Low — viene ad aggiungersi all'elenco il «Lunik 17», con il suo veicolo telecontrollato «Lunakhod-1»; ciò costituisce una chiara dimostrazione che l'URSS sta operando a uno stato tecnologico avanzato, e sta valendosene per una vasta gamma di obiettivi».

(Ansa - Afp - Upi)

MOSCA PERFEZIONA I «MIRV»

Più precisi e insidiosi i missili «multipli» russi

Washington, 17

Gli apparati di sorveglianza elettronica americani hanno rivelato che l'Unione Sovietica sta compiendo significativi progressi nel perfezionamento dei suoi missili a testata multipla, i cosiddetti «MIRV», un settore nel quale gli Stati Uniti mantengono tuttora un margine di superiorità.

Finora, i sovietici erano riusciti a creare soltanto «MIRV» a capacità ridotta: le varie testate nucleari contenute nella singola capsula situata in cima al missile potevano essere sganciate a forma di pioggia sopra una vasta regione, più o meno a casaccio. Sembra che ora essi siano riusciti a dominare le tecniche note agli americani, le quali consentono di sganciare le testate una dopo l'altra, nel corso della traiettoria del missile vettore, su obiettivi differenti e ben precisi.

L'URSS avrebbe aggiunto, quindi, alla potenza del suo arsenale nucleare nuovi attributi di precisione e di imprevedibilità, e perciò avrebbe fatto un sostanziale passo avanti nel rafforzamento della sua posizione strategica. Se le osservazioni nei radar americani si dimostrassero esatte, le loro conseguenze non mancherebbero di farsi sentire sui negoziati «SALT» attualmente in corso a Helsinki fra USA e URSS per la riduzione degli armamenti strategici, anche perché il Presidente Nixon si vedrebbe probabilmente costretto a potenziare la rete antimissile «Safeguard», a protezione delle postazioni di missili intercontinentali americani. *(Ansa)*

MORO VOLA A TOKIO dopo la sosta a Mosca

Mosca, 17

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, si è trattenuto a Mosca per uno scalo tecnico nel corso del suo viaggio in Giappone, ove si reca in visita ufficiale. In occasione di tale sosta, egli è stato oggi ospite ad una colazione offerta nella palazzina della «Spiridonovka» dal ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. Gromiko, come è noto, è rientrato ieri da Roma al termine della sua visita in Italia.

Questa sera alle 20.15 ora di Mosca (18,15) italiane) il ministro Moro è ripartito dall'aeroporto di Sheremietievo, salutato dal vice-ministro degli Esteri dell'URSS, Kozyrev, dal segretario generale del ministero degli Esteri, Zemskov, dal capo dell'ufficio per l'Europa occidentale dello stesso Ministero, Kovaljov, e da altri funzionari sovietici. Da parte italiana si era recato a salutare l'on. Moro l'ambasciatore d'Italia, Federico Sensi, con funzionari dell'ambasciata. *(Ansa)*

NON E' FINITA LA TERRIBILE PROVA PER LE POPOLAZIONI SINISTRATE DEL GOLFO DEL BENGALA

Il flagello del colera infierisce sui pakistani scampati all'uragano

Favorita la diffusione del terribile morbo dal cibo e dall'acqua infetti di cui i sopravvissuti sono costretti a nutrirsi
Pericolo di una epidemia di tifo - La cifra dei morti potrebbe raggiungere il milione - Testimonianze allucinanti

Dacca, 17

Dopo l'uragano, il colera: la durissima prova per le popolazioni del Pakistan orientale non è finita, poiché il terribile morbo ha fatto la sua apparizione tra i sopravvissuti dei distretti di Noakhali e di Hatiya. Si tratta di casi isolati, e — come ha fatto osservare oggi la Croce Rossa internazionale — il periodo di incubazione della malattia, che dura alcuni giorni, non consente ancora di accertare se i timori di una grave epidemia nelle zone sinistrate siano destinati a divenire realtà: ma è certo che il catastrofico bilancio umano aumenterà con la complicità del morbo.

Il colera esiste normalmente, allo stato endemico, nel Pakistan, e provoca ogni anno alcune centinaia di morti: ma adesso, i superstiti della fascia costiera, colpita dal cataclisma, devono mangiare con le mani o su foglie lo scarso cibo racimolato (a causa della mancanza di stoviglie): si tratta di viveri distribuiti dagli elicotteri e dai pochi automezzi giunti per via di terra. L'acqua, mezza dolce e mezza salata, proviene da pantani o terreni inondati, dove si possono vedere cadaveri e carogne di animali, fermati da piccole dighe mentre venivano trascinati dalle acque. La Croce Rossa, al proposito, rivela come un pericolo ancor più grave del colera sia rappresentato, per le popolazioni pakistane, dal tifo: attualmente ci si sforza di far pervenire nelle zone sinistrate quantitativi di acqua potabile e dispositivi per filtrare l'acqua, oltre a massicce dosi di vaccino antitifico e anticolerico. E' comunque certo che il manifestarsi del colera rende più difficile l'opera dei soccorritori, che devono provvedere con la massima urgenza al duplice compito di aiutare i sinistrati e di seppellire i corpi delle vittime.

Il giornale «Pakistan Times», il quale si pubblica a Lahore, scrive oggi che le autorità temono che la cifra delle vittime raggiungerà il milione, allorquando sarà possibile valutare definitivamente i danni subiti dalle persone e dalle cose; sempre secondo il giornale, tale timore sembra avvalorato dal fatto che, col passare del tempo, si ha notizia di sempre nuove zone colpite dal disastro. Altre valutazioni di fonte locale parlano di almeno 500 mila morti su un totale di circa due milioni 200 mila abitanti dei distretti sinistrati: in alcune zone del distretto di Noakhali, le autorità locali ritengono che soltanto il 15 per cento della popolazione sia uscita indenne dal maremoto di giovedì e venerdì scorsi. Finora non si ha alcuna notizia di molte tra le piccole isole che fanno corona all'isola di Hatiya (anch'essa quasi complatamente sommersa).

Persone che hanno visitato alcune zone sinistrate hanno fatto un quadro terrificante della situazione. Al margine della zona devastata dal ciclone e dall'ondata di marea, il tipico panorama tropicale, ricco di vegetazione, presenta singolari anomalie. A venti chilometri dal mare, le palme da cocco sono tutte piegate in un senso e molte case sono prive di tetto. Dieci chilometri più in là, il verde cede il posto al grigio del fango e, mano a mano che ci si avvicina al mare, diviene difficile e ben presto impossibile distinguere l'acqua e il fango dalla terraferma.

Con sempre maggiore frequenza, membra umane spuntano dalla melma, e sempre più numerose si intravvedono forme umane sotto l'acqua e sotto i rami strappati dal vento (che ha soffiato a 200-240 chilometri orari): intere mandrie di mucche, di bufali e di capre galleggiano sulle acque o giacciono sul fango con i ventri rigonfi. L'insopportabile lezzo dei cadaveri e delle carogne in putrefazione impregna l'aria in tutto il distretto di Noakhali, una striscia costiera lunga circa 70 chilometri.

Sugli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso volteggiano centinaia di avvoltoi, che si disperdono se arriva un elicottero, per poi riunirsi nuovamente. Reparti del genio militare pakistano partecipano all'opera di sepoltura dei morti, che vengono sotterrati in grandi fosse comuni, sotto uno strato di calce viva, tra le scene di disperazione dei parenti, Un abitante di Charjabber, un piccolo centro situato 25 chilometri a Sud di Noakhali City, è tornato lunedì alla sua casa, e ha trovato che 21 dei 28 componenti della sua famiglia erano morti.

Incominciano, intanto, ad affluire i soccorsi da ogni parte del mondo. A Dacca è arrivato un aereo dalla Svizzera, mentre ne è atteso un altro dal Kuwait. Dal canto suo, l'aviazione pakistana ha istituito un «ponte aereo» per il trasporto di medicinali, indumenti e viveri. Secondo la stampa locale, i sinistrati hanno praticamente bisogno di tutto, e molti di essi già da quattro giorni sono a corto di alimenti e di acqua da bere. Il governo pakistano ha rivolto un appello all'ONU, perché un numero sufficiente di elicotteri venga messo a sua disposizione. Tra le iniziative prese da numerosi paesi, si segnala la partenza di aerei iraniani con generi di soccorso, medicinali e tende, e quella di tre aerei tedeschi, con 40 tonnellate di aiuti.

Da Calcutta giunge tanto notizia che l'aviazione indiana ha abbandonato le ricerche di un mercantile, battente bandiera dell'India, disperso da venerdì con a bordo 49 uomini nella zona del Golfo del Bengala investita dal ciclone.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Salme delle vittime del ciclone raccolte nella località di Noakhali stanno per essere bruciate

Insufficienti i soccorsi

Dacca, 17

A dispetto dei voti del Presidente, Yahya Kahn, e di tutte le autorità pakistane di «non risparmiare gli sforzi per soccorrere le vittime», alti funzionari civili hanno ammesso oggi che i soccorsi sono estremamente inadeguati per l'entità della catastrofe: cinque giorni dopo che il ciclone ha sconvolto una zona di settemila chilometri quadrati, l'esercito — mobilitato per i soccorsi — ha fornito un solo elicottero, che ha volato per 14 ore prima di essere confinato a terra per la manutenzione.

Il commissario delle operazioni di soccorso, Anisuzzaman ha detto che il Pakistan ha chiesto quattro elicotteri agli Stati Uniti e due alla Gran Bretagna. Il Pakistan ha squadriglie di elicotteri, ma si trovano al di là dell'India, nel Pakistan occidentale, e dovrebbero percorrere quasi cinquemila chilometri per arrivare nella zona del disastro.

Sull'isola di Manpura, nel cuore della regione sconvolta dal ciclone, i superstiti hanno dichiarato ai giornalisti che loro erano le prime persone venute dal continente dal giorno della tragedia: hanno avuto diecimila morti, sull'isola, e dichiarano: «Non abbiamo viveri, non abbiamo bestiame, non abbiamo niente di niente. Non abbiamo visto soccorsi, non è venuto alcun alto funzionario, anzi non è venuto nessuno». *(Ap)*

VIOLENZE NEL CENTRO DI ROMA DOPO OTTO GIORNI DI SILENZIOSA PROTESTA

I TERREMOTATI SICILIANI TENTANO DI DARE L'ASSALTO A MONTECITORIO

Erano giunti in gran numero per sollecitare provvedimenti in favore della Valle del Belice - Tollerato il «campo» Notizie false ed elementi maoisti hanno scatenato i dimostranti - Cariche della polizia - Tra i fermati anche don Mazzi Pronta eco in aula - I comunisti criticano l'intervento degli agenti - Pertini condanna ogni insulto al Parlamento

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un dimostrante che si era seduto davanti a Montecitorio, viene allontanato dagli agenti durante la manifestazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La protesta dei terremotati della Valle del Belice, che da otto giorni sostavano davanti a Montecitorio nel massimo ordine e in silenzio per sottoporre all'attenzione dei deputati e dell'opinione pubblica la gravità e l'urgenza dei problemi di una zona ancora in attesa di un efficace piano di interventi e di ricostruzione, è degenerata stamane in un vero e proprio assalto al palazzo di Montecitorio. Ampie sono state le reazioni sia all'interno che all'esterno della Camera.

La manifestazione si è tramutata in un vero assedio anche perché estremisti di sinistra si sono inseriti tra i dimostranti provocando la scintilla, facendo cioè degenerare in esasperazione la lunga e vana attesa dei provvedimenti in favore delle zone disastrate dal terremoto del gennaio 1968. I dimostranti sono stati caricati e dispersi dalle forze dell'ordine che hanno fatto allontanare dalla piazza anche alcuni esponenti della Lega per il divorzio che avevano da qualche giorno dato vita ad una autonoma manifestazione.

I disordini hanno provocato, come si è detto, una vigorosa protesta nell'aula. Il democristiano Speranza entrando affannato nell'aula, ha interrotto il leader socialproletario Vecchietti che stava parlando del decreto, ha gridato: «Si sta cercando di impedire ai deputati di entrare nel palazzo, chiedo che la piazza, occupata dai facinorosi, sia sgombrata immediatamente».

Lucifredi, vice-presidente, ha replicato: «Informerò immediatamente la presidenza. Intanto l'on. Vecchietti può continuare il suo discorso».

Vecchietti, tra le proteste del centro e uno scambio di invettive tra i suoi e gli altri deputati, ha detto freddamente: «Non mi pare che la situazione sia tanto grave».

Per il momento, la faccenda è finita lì. Ma, all'inizio della seduta pomeridiana, il presidente Pertini è tornato sull'argomento. Ha innanzi tutto respinto con sdegno un'insinuazione fatta circolare negli ambienti di Montecitorio: che cioè l'intervento della polizia per far sgomberare la piazza fosse stato sollecitato dalla presidenza della Camera: «Non esito a dire — ha aggiunto Pertini — che chi ha fatto circolare questa insinuazione è un ignobile calluniatore che non conosce il mio modo di sentire e il mio passato. Peraltro, fino a ieri la dimostrazione si era svolta civilmente. Indubbiamente, e questo può essere accertato dal governo, alcuni provocatori si sono mescolati tra i dimostranti: ed era compito della polizia scoprire questi provocatori».

Pertini ha ricordato poi che la polizia mise a disposizione dei dimostranti due automezzi per arrivare fino a piazza Montecitorio: segno che anche la polizia giudicava questa dimostrazione lecita e civile. «Ma c'è un'altra considerazione da fare — ha proseguito Pertini; — questi terremotati del Belice sono stati portati alla disperazione e noi dobbiamo chiederci se la responsabilità non sia anche nostra. Infatti, ci sono provvedimenti legislativi in loro favore che io ho fatto assegnare alla commissione competente in sede legislativa, ma, nonostante le mie ripetute esortazioni, non si è voluto accelerare l'iter di questi provvedimenti».

Dopo aver ripetuto di aver sempre respinto sollecitazioni a far intervenire la polizia, Pertini ha concluso così: «Detto questo, indipendentemente dal gruppo cui si appartiene, dobbiamo elevare da questa assemblea una severa condanna contro dimostranti che, non solo stamane ma anche in altre circostanze, sono venuti davanti a Montecitorio. Alcuni hanno dimostrato civilmente, altri si sono abbandonati a insulti contro il Parlamento e singoli deputati. Se — ha detto infine Pertini tra gli applausi dell'intera assemblea — non elevassimo questa severa condanna, noi coopereremmo ad aprire una strada pericolosa per la democrazia e per il Parlamento nel nostro paese».

Una polemica su questo argomento si è accesa di nuovo, poco dopo, quando ha cominciato a parlare, sul decreto, il socialproletario Avolio, dicendo: «I fatti di stamane meritano un commento...». E' stato subito interrotto dalle proteste della destra e del centro.

E veniamo ora alla cronaca. Come si è accennato la protesta durava da una settimana. Circa mille siciliani provenienti da Partanna, Santa Ninfa, Gibellina erano accampati davanti alla Camera dei deputati per chiedere, fra l'altro, la sospensione degli obblighi di leva per i giovani della classe 1950, 1951, 1952 e 1953 che vivono nella zona terremotata. Fino a stamane non c'era stato un solo incidente. La polizia si era limitata a controllare la situazione e anzi da due giorni i giovani terremotati dormivano dentro due pullman della Celere e in una tenda messa a disposizione dalla Croce Rossa.

Oggi l'eccitazione ha raggiunto il culmine. I terremotati hanno tentato di penetrare all'interno di Montecitorio. E' stata lanciata una bottiglia piena d'acqua contro alcuni deputati. La polizia è intervenuta. Ci sono state cariche violente e alla fine l'accampamento dei terremotati è stato spazzato via. Trenta persone sono state fermate; tra questi anche l'ex parroco dell'Isolotto di Firenze don Mazzi e il leader dei terremotati lo studente Barbera.

Alle 10 la commissione difesa della Camera aveva iniziato l'esame della proposta di esenzione dal servizio di leva dei giovani del Belice. Poco dopo tra i dimostranti si era sparsa la voce che la decisione sulla richiesta era stata rinviata al pomeriggio. Poi è arrivata la doccia fredda; la commissione aveva deciso per il «no»; ma non era vero perché la commissione ha deciso di affidare l'esame della questione ad un comitato ristretto che ha iniziato i lavori nel pomeriggio.

Comunque a questa voce i dimostranti hanno cominciato a rumoreggiare avanzando verso Montecitorio al grido di «case sì» «leva no». Polizia e carabinieri si sono schierati sui gradini di Montecitorio; i dimostranti volevano penetrare a tutti i costi all'interno del palazzo. Tra i giovani venivano notati gruppi di studenti romani di «Lotta continua» e «Potere operaio» con fazzoletti rossi sul viso e bastoni.

I terremotati hanno lanciato una bottiglia piena d'acqua e stracci di carta. I dirigenti dell'ufficio politico della questura si sono messi allora le fasce tricolori, e dopo aver annunciato che la «manifestazione non poteva più essere tollerata» ordinavano la prima carica. Alcuni studenti si sedevano a terra e venivano portati via a braccia. Gli altri dimostranti si ritiravano nelle vicine strade vicine. Polizia e carabinieri proseguivano la carica e alcuni giovani rimanevano contusi a terra.

Alle 13.30 i terremotati siciliani si sono radunati nuovamente davanti a piazza Capranica gridando slogan contro la polizia. Le forze dell'ordine caricavano ancora inseguendo i dimostranti per il corso, in piazza Colonna sotto la galleria. In questa occasione è stato fermato don Mazzi, portato via con un cellulare.

Si è saputo dopo, quando è tornata la calma, che prima dell'intervento della polizia un gruppo di deputati democristiani, tra cui l'on. Evangelisti si era recato dal presidente della Camera, Pertini, per chiedere la salvaguardia dei deputati e che fosse loro garantito il libero accesso al Parlamento. Dopo la prima carica della polizia il deputato comunista Trombadori che è stato testimone dei fatti, si è recato dal presidente Pertini per esporre le sue preoccupazioni sull'accaduto.

Ai giornalisti, Trombadori ha detto: «Sono contro l'occupazione permanente nella piazza Montecitorio da parte di chiunque. Deploro però che sia stato consentito o tollerato per tanti giorni e poi all'improvviso si sia proceduto allo sgombero con una violenza, che sia pure accompagnata dalle fascie tricolori dei commissari ha abbattuto, spezzato, travolto tutto come in una operazione squadristica».

Il deputato comunista ha detto poi che è necessario arrivare a una regolamentazione dell'uso della piazza di Montecitorio. Come si è detto anche i rappresentanti della Lega italiana per il divorzio sono stati invitati a sgomberare la piazza di Montecitorio nella quale stazionavano da alcuni giorni. Il segretario dell'organizzazione Marco Pannella ha dichiarato di aver accettato, sia pure protestando, per la menomazione della libertà del dissenso, di sgomberare la roulotte e gli altri impianti fissi che erano stati sistemati sulla piazza, «ma — ha aggiunto — è nostra ferma intenzione di restare in piazza Montecitorio a esprimere con la nostra presenza la protesta».

R. P.

Gli studenti protestano ancora

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Numerosi studenti romani continuano a protestare per alcuni incidenti avvenuti sabato scorso. Manovrati da elementi di estrema sinistra i giovani anche ieri hanno manifestato contro la «scuola repressiva» e contro la polizia, disertando le lezioni. Nessun incidente

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno sblocco

lombo hanno partecipato, oltre ad Andreotti (DC), Bertoldi (PSI), Orlandi (PSU) e La Malfa (PRI), i ministri Ferrari Aggradi e Russo. In un breve comunicato, letto da Andreotti, si precisa che «la maggioranza ha concordato la linea da sottoporre al presidente della Camera per ottenere che il decreto legge sia votato e trasmesso al Senato al più presto possibile». «Non abbiamo ancora preso — ha dichiarato da parte sua Bertoldi — alcuna decisione. Vediamo quello che sarà stabilito domani mattina nella riunione dei capigruppo».

A questo punto è chiaro che tutto dipenderà dalla suddetta riunione, se sarà raggiunto un accordo tanto meglio, altrimenti la maggioranza ricorrerà — come si è ripetutamente detto — a sedute-fiume e al voto di fiducia. Colombo infatti nella riunione di stasera è stato molto fermo nel sottolineare la necessità inderogabile che la conversione del decreto avvenga entro il 26. Andreotti, La Malfa e Orlandi hanno pienamente concordato. Bertoldi non ha sollevato obiezioni e ha accettato, solo però come estrema soluzione, l'eventualità del ricorso al voto di fiducia.

Oggi si è riunito anche il comitato dei nove per esaminare alcuni problemi concernenti lo articolo 64 del decretone, che riguarda le agevolazioni fiscali per l'edilizia. Il governo e la maggioranza si sono orientati nel senso di ripristinare il testo originario del decreto (modificato alla commissione finanze e tesoro il 30 ottobre con il famoso colpo di mano delle opposizioni) a favore cioè della esenzione fiscale venticinquennale per tutti i tipi di abitazione. Ancora una volta però il comitato non ha espresso un voto conclusivo. Il governo ha cercato di dare assicurazione all'opposizione, accogliendo (ma solo come raccomandazione) le indicazioni circa la limitazione delle agevolazioni alla sola edilizia popolare.

Nonostante queste assicurazioni, il socialproletario Libertini ha ribadito le sue critiche, osservando che «l'orientamento emerso nel comitato dei nove rivela un grave cedimento socialista». Come si vede, l'esponente del PSIUP cerca di svolgere un ruolo da protagonista sia alla Camera che nelle riunioni fuori dell'aula. Secondo alcune voci, questo ostruzionismo intransigente avrebbe provocato una frattura tra il gruppo e la direzione del PSIUP, propensa a «forzare meno». Resta il fatto che questa intransigenza renderà alquanto problematico un accordo domani nella riunione dei capigruppo.

R. P.

L'APERTURISMO AL PCI

ADOTTARE I RIMEDI prima che sia tardi

Roma, 17

Il problema dei rapporti tra maggioranza e opposizione (di sinistra) è quotidianamente sul tappeto dopo le recenti prese di posizione da parte socialista a favore di una intesa con il PCI, intesa caldeggiata anche dalle sinistre democristiane. Su tale problema oggi è da registrare una decisa reazione da parte del senatore democristiano Giuseppe Togni; ieri, come è noto, è stato «Il Popolo» a prendere posizione contro le attuali pericolose tendenze aperturistiche.

Togni, in una dichiarazione alla stampa, ha rilevato che «adesso che anche Berlinguer ha dal suo punto di vista chiarificato la situazione, non vi può essere dubbio che la risoluzione del comitato centrale del partito socialista, contestato solo parzialmente dai cosiddetti autonomisti, ha dato il «la» di fatto alle manovre di superamento del centro-sinistra tanto gradite allo stato maggiore di via delle Botteghe Oscure».

Dopo aver sottolineato che «mai è avvenuto nella pur trasformistica cronaca politica di questi ultimi tempi, un episodio di così cinica noncuranza del rispetto anche formale di una maggioranza», Togni ha aggiunto che «se da Firenze il presidente del consiglio ha fatto udire una piuttosto corale esortazione a mantenere quella solidarietà programmatica che in concreto non esiste più, a Roma, dal palazzo di piazza Sturzo, (dove ha sede la D.C.), non si è udita voce o non si è verificata la minima reazione».

Secondo il sen. Togni, «Mancini e, peggio, De Martino hanno una idea chiara e determinante: inserire nell'area democratica (dolce eufemismo per dire "nel potere") quei comunisti che oggi per il malinteso complesso di inferiorità spesso colposo ma certe volte colpevole di troppi democratici, osano, con la miglior faccia tosta di questo mondo, apparire come i garanti e i condizionatori insostituibili dell'ordine pubblico e della evoluzione sociale». In queste condizioni, a suo avviso, «siamo a una svolta politica in netta contraddizione con i presupposti ispirativi della maggioranza che la garantisce».

«Il PSU e il PRI, ma assai di più la DC, sono impegnati (o dovrebbero esserlo) — ha aggiunto — a chiarire alla pubblica opinione se sono in grado e in tempo di confutare questa strana e tendenziosa versione del centro-sinistra "mosca cocchiera" di una formula bicolore prima e conciliaristica dopo, onde mettere il PCI a suo agio e prepararsi, sia pure in tempi lunghi (ma non tanto) a simile rovinosa operazione. Limitarsi a dire che sarebbe la morte della democrazia in Italia, ormai non serve a niente. E' necessario che chi ha veramente a cuore il destino del Paese — ha concluso Togni — si muova e scenda in campo contro tutte le omertà, i compromessi e le vigliaccherie politiche che hanno contribuito a questa grave paralisi della vita pubblica, prima che sia troppo tardi».

(Ansa)

SUL RIASSETTO BUROCRATICO AUMENTANO LE RISERVE DEI SINDACATI

Ferrovieri ormai decisi a proclamare lo sciopero

Minacce di un'altra paralisi negli ospedali - Confermata l'astensione degli agenti di borsa per una settimana - Oggi i docenti universitari decidono l'inasprimento dell'agitazione in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I colloqui governo-sindacati per il riassetto del pubblico impiego oggi hanno segnato il passo. L'incontro dei rappresentanti sindacali con il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, previsto per oggi pomeriggio, è stato rinviato a domani, per consentire un esame più approfondito delle questioni sul tappeto. Solo domani dunque, Gaspari darà le risposte sollecitate dai sindacati su alcuni punti. L'orientamento comunque al momento è abbastanza negativo.

I ferrovieri stabiliranno venerdì prossimo le date, le modalità e la durata dello sciopero della categoria. Molte riserve sono state avanzate anche dai postelegrafonici che proprio oggi nel corso di una conferenza stampa promossa dalla federazione SILP-CISL hanno presentato un «libro bianco» sulle condizioni dei lavoratori della categoria. Il dato più eloquente del «libro» è che oltre il 70% dei lavoratori delle poste «ha contratto malattie professionali a causa delle condizioni di lavoro ambientali».

«Malgrado alcuni lavoratori abbiano contatto tali malattie — afferma il "libro" — non c'é stata da parte dell'amministrazione la preoccupazione di provvedere con un incarico più idoneo, né di predisporre meccanismi atti a limitare l'insorgenza del male, a contenerne lo sviluppo e a eliminare le cause». Da questa constatazione la SILP-CISL ha deciso di promuovere «l'impegno politico e organizzativo dei soci e dei lavoratori» per contribuire al rinnovamento «di questo importante servizio sociale».

Una dura presa di posizione è venuta oggi dagli aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'ANAAO sulla base del recente comunicato della FIARO sulle carenze economiche degli ospedali e sulla conseguente eventualità di non potersi provvedere da parte delle amministrazioni al pagamento degli stipendi di dicembre al personale. Dopo la decisione delle federazioni degli ospedalieri della CGIL, CISL e UIL di attuare uno sciopero di 48 ore nei giorni 24 e 25 prossimi, è probabile che anche l'ANAAO si allinei su questa direttiva. In un comunicato si avverte tra l'altro che non si «tollererà in nessun caso che vi sia una dilazione nell'immediata applicazione dell'accordo e del protocollo sia da parte delle amministrazioni sia da parte delle autorità tutoria con il pretesto inaccettabile della mancanza di fondi».

E' stato confermato anche lo sciopero degli agenti di cambio di borsa a partire da dopodomani fino al 26 prossimo. Anche i procuratori degli agenti hanno deciso di effettuare uno sciopero a oltranza «fino a quando — dice un comunicato — non saranno adottate quelle misure necessarie a rilanciare l'attività delle borse». Tuttavia sabato prossimo si tenterà di sbloccare la situazione nel corso di un incontro tra il governatore della Banca d'Italia Carli e la commissione consultiva degli agenti di cambio.

Oggi si è svolto un incontro delle segreterie delle federazioni dell'agricoltura della CISL per esaminare i risultati delle riunioni dei tre consigli generali e valutare i conseguenti impegni operativi a livello di federazione. Nei prossimi giorni si terranno altri incontri con le categorie della industria, del pubblico impiego, dei servizi e con i segretari generali delle unioni sindacali provinciali.

Uno sciopero è stato prospettato anche dalla Confcommercio «se non sarà realizzata simultaneamente in ogni sua parte la riforma del vigente sistema tributario». Inoltre oggi uno sciopero generale unitario ha interessato la Puglia, la Lucania e la Irpinia. «Circa due milioni di persone, operai, braccianti, contadini, artigiani, commercianti, studenti, professori e impiegati privati e del pubblico impiego hanno partecipato — dice un comunicato della CGIL — alle manifestazioni di lotta e di protesta indette dalle tre confederazioni sindacali».

Infine per la situazione universitaria si è arrivati alla stretta finale. Domattina l'assemblea del comitato nazionale universitario (CNU) deciderà circa gli annunciati inasprimenti dello sciopero in atto per bloccare gli esami. A Roma (come scriviamo in altra parte del giornale) poi la situazione è particolarmente grave.

Il «braccio di ferro» del comitato universitario come è noto dura già da oltre un mese in parecchi atenei italiani, e ha creato parecchi disagi per la popolazione universitaria. Ciononostante in molte università gli esami si sono svolti in maniera quasi regolare. Alla riunione indetta per domattina dal CNU parteciperanno i rappresentanti di varie organizzazioni sindacali (ANDU, ANRIS, SMU, CITLU e FADRU), tutte associazioni che raggruppano gran parte dei docenti.

L. M.

GLI STUDENTI A REGGIO disertano le lezioni

Reggio Calabria, 17

Anche stamane gli studenti delle scuole medie superiori hanno disertato le lezioni per lo sciopero a oltranza proclamato dal «comitato d'azione studentesco» fino a quando, è detto in un volantino ciclostilato, «i giovani studenti arrestati non saranno scarcerati». Agenti e carabinieri presidiano la prefettura, la stazione centrale e la stazione lido, la sede della federazione del partito socialista italiano, gli istituti scolastici ed i punti nevralgici della città.

(Ansa)

DIBATTITO AL SENATO

72 i miliardi per gli alluvionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il ministro del tesoro, on. Ferrari Aggradi, ha concluso oggi al Senato il dibattito sul decreto a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali di agosto, settembre e ottobre di questo anno. «Le calamità abbattutesi su talune zone della Liguria e del Piemonte e particolarmente su Genova — ha detto il ministro — hanno sorpreso il governo mentre era impegnato a dare corso a una complessa manovra per la difesa della stabilità monetaria e il rilancio dell'economia.

«Di fronte alla gravità degli eventi — ha detto il ministro — siamo intervenuti con la massima premura facendo ricorso a tutti i mezzi disponibili. Scartato il ricorso a nuove imposte, dato che un forte aumento del carico fiscale era già stato deciso con il cosiddetto "decretone", è stata scelta la strada più razionale ma più difficile: quella di ridurre altre spese. Nel giro di pochi giorni è stato emanato un decreto che, mentre stanzia complessivamente 63,4 miliardi, prevede provvidenze che ricalcano quelle già sperimentate in occasione di precedenti calamità.

«Il dibattito in commissione — ha proseguito Ferrari Aggradi — ha consentito di poter completare il provvedimento con ulteriori provvidenze, facendone un complesso organico adeguato alle esigenze delle zone colpite. Il criterio di riferimento adottato e quello di applicare con i dovuti adeguamenti, le norme già sperimentate in occasione delle alluvioni che colpirono Firenze ed il Biellese. A seguito di tali adeguamenti gli stanziamenti complessivi sono passati da 63,4 a 71,9 miliardi».

Ferrari Agradi ha infine precisato che il governo ha impartito istruzioni per un sollecito avvio degli adempimenti previsti dal provvedimento.

R. R.

Nuova «soffiata» anonima sulla tomba di De Mauro

Roma, 17

Un altro anonimo (anche questo «un amico») ha scritto alla «Spett. agenzia Ansa» per informare di essere «venuto a conoscenza che il corpo del giornalista Mauro De Mauro si trova nella campagna di Brucoli (Augusta-Siracusa)»; l'anonimo ha impostato la lettera a Mompiano, in provincia di Brescia; a differenza degli altri «amici» che non usavano applicare francobolli, egli si è servito dei regolamentari francobolli per «espresso».

(Ansa)

IN VISTA DEI PROSSIMI COLLOQUI ROMANI DI TITO

Chiesti da parte slovena più diritti alle minoranze

Secondo il presidente Kavicic, non godrebbero ancora una «vera parità nella vita pubblica»

Zagabria, 17

Sotto il titolo «Nuovo livello nei rapporti con l'Italia», il giornale di Zagabria «Vjesnik», pubblica una intervista che il presidente del governo sloveno Stane Kavicic ha rilasciato alla rivista «Panorama» edita a Fiume in lingua italiana.

«Visite reciproche a livello così alto, come è stata quella del presidente Saragat in Jugoslavia, e come sarà quella prossima del presidente Tito a Roma, rappresentano di per sé stesse avvenimenti di grande importanza nei rapporti tra i due paesi» — ha detto Kavicic, mettendo in rilievo il nuovo tipo di rapporti tra i due paesi. «Sulla base di questi nuovi rapporti ci si può attendere che i più alti dirigenti italiani e jugoslavi, durante i loro colloqui a Roma, parleranno anche di quei problemi sospesi, e tuttora non risolti, che le due parti finora hanno rinviato, convinte che lo stesso sviluppo dei buoni rapporti ne avrebbe sollecitato la soluzione».

Secondo l'opinione di Kavicic, i risultati finora raggiunti per quanto riguarda le minoranze, sono rimasti indietro nei confronti dei contatti e della collaborazione che è stata raggiunta tra i due paesi. Una cosciente e ampia collaborazione, e l'impegno dei rappresentanti dei due paesi debbono assicurare alle minoranze nazionali la vera parità nella vita pubblica con tutte le loro caratteristiche etniche, linguistiche e culturali. «Ritengo che siamo sulla buona strada per realizzare questi scopi», ha concluso Kavicic, il quale non ha specificato a quali minoranze volesse riferirsi; è da ritenere però che volesse alludere alle minoranze slave in Italia.

Rispondendo ad una domanda sui risultati degli sforzi che il governo sloveno ha compiuto finora in favore di sempre migliori e più approfonditi rapporti con l'Italia, Kavicic ha dato un giudizio positivo sulla collaborazione tra la Slovenia e la regione confinante italiana del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando che i risultati sono evidenti: «milioni di passaggi del confine di Stato, un intenso interscambio, frequenti visite dei gruppi di cultura e dei settori artistici creano reali condizioni per una sempre maggiore comprensione».

(Ansa)

DIPENDENTI ITALSIDER scioperano a Genova

Genova, 17

Circa tremila lavoratori degli stabilimenti «Italsider» di Cornigliano e Campi, in sciopero per 24 ore, hanno formato oggi un corteo in piazza Massena, a Cornigliano. Di lì hanno raggiunto via Corsica, dove ha sede la direzione. Qui gli operai hanno fatto una manifestazione di protesta con cartelli e fischietti. Una delegazione di sindacalisti è stata ricevuta dai dirigenti della società.

Lo sciopero fa parte delle agitazioni indette in sede nazionale «per indurre l'azienda ad intavolare un negoziato su un nuovo inquadramento professionale, e per un chiarimento sulle prospettive di sviluppo della siderurgia pubblica».

(Ansa)

FINITA IN TRAGEDIA UNA ANNOSA DISPUTA VICINO A CALTANISSETTA

AMMAZZA DUE CONTADINI CHE PICCHIANO SUO PADRE

Le vittime erano marito e moglie - L'omicida, affetto da disturbi psichici ha sparato quando il genitore è stato sopraffatto - Un diritto di servitù

Caltanissetta, 17

Il contadino Enrico Mirisola, di 22 anni, ha ucciso stamane, a colpi di pistola, un altro contadino, Salvatore Guarneri, di 56 anni, e la moglie di quest'ultimo, Angela Costa, di 55 anni. E' stato poi arrestato. Il fatto è accaduto nelle campagne di Caltanissetta, in contrada «Santelmo».

All'origine del duplice omicidio, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, sarebbe una lite sorta fra Rocco Mirisola, padre di Enrico, e Salvatore Guarneri, entrambi proprietari di due appezzamenti di terreno limitrofi nella contrada «Santelmo». Entrambe le famiglie, quella dei Mirisola composta da 8 figli, quella dei Guarneri di sei, vivono in campagna e tra di esse non c'erano buoni rapporti, a causa di una servitù di passaggio sul fondo del Guarneri.

Circa un anno fa, il Mirisola aveva citato il Guarneri davanti al pretore per ottenere il riconoscimento di questa servitù di passaggio. Il magistarto aveva accolto la richiesta, imponendo però al Mirisola il pagamento di 350 mila lire in favore del Guarneri. Il Mirisola non disponeva della somma e aveva invano cercato di ottenere un mutuo da una banca. Salvatore Guarneri aveva chiesto più volte al suo vicino il pagamento del canone, ottenedo promesse e la richiesta di una ulteriore dilazione. Stanco di attendere, ha impedito nei giorni scorsi alla famiglia Mirisola l'uso del sentiero, e stamane lo ha fatto anche arare.

Rocco Mirisola si è incontrato con il Guarneri e ha tentato di far valere le sue ragioni, ma è stato aggredito e percosso dai due coniugi. E' intervenuto allora Enrico Mirisola che, armatosi di una pistola a tamburo, ha sparato cinque colpi contro i Guarneri uccidendoli sul colpo. Il giovane è poi fuggito, ma è stato fermato da un agente di pubblica sicurezza e da una pattuglia di carabinieri accorsi sul posto al rumore delle detonazioni. Anche il padre dell'omicida, Rocco Mirisola, è stato arrestato per il reato di rissa aggravata.

Rocco Mirisola era stato fermato e accompagnato all'ospedale dove era stato medicato; i medici gli hanno riscontrato ecchimosi ed escoriazioni al viso e alle braccia. Il contadino era stato quindi accompagnato nella caserma dei carabinieri. Rocco Mirisola è un grande invalido per malattie mentali. Anche il figlio Enrico è stato affetto da disturbi psichici. Ritornato alcuni mesi fa dal servizio militare, era ancora in cura per i postumi di un trauma cranico per il quale era stato dapprima ricoverato in un ospedale psichiatrico e quindi, appena dimesso, riformato. (Ansa)

INDAGINI A TRENTO per l'assalto al bar

Trento, 17

Gli investigatori hanno proseguito per tutta la giornata le indagini per identificare i giovani che ieri hanno percosso alcuni clienti del bar «Italia», situato in piazza del Duomo.

Come è noto ieri verso le 17, dopo che alcune persone non identificate avevano distrutto dei manifestini murali a firma del «Fuan», sistemati ai piedi di una casa contigua a quella dove ha sede il MSI in via Belenzani, a pochi passi dal bar «Italia», un gruppo composto da una quindicina di giovani ha fatto irruzione nel locale pubblico picchiando due studenti universitari e alcuni clienti.

La segreteria provinciale del MSI ha inviato questa sera alla stampa il seguente comunicato: «Ieri 15 novembre 1970 si è tenuto presso la federazione provinciale del MSI di Trento un convegno ideologico interregionale in vista del prossimo congresso nazionale del partito. Collateralmente una delegazione rappresentativa esponeva in via Belenzani due manifesti murali per protestare contro l'atteggiamento delle autorità accademiche dell'università di sociologia e dell'avv. Kessler chiaramente discriminatorio nei confronti del "Fuan". Alcuni estremisti di sinistra strappavano i manifesti».

(Ansa)

INDAGINI SUL FEROCE OMICIDIO AL MUNICIPIO DI SAVIANO

Forse per un voto alla D.C. l'assessore è stato ucciso

Napoli, 17

Il movente politico è la principale traccia che seguono gli investigatori per fare luce sull'uccisione dell'assessore ai lavori pubblici del comune di Saviano, Antonio Notaro. Le indagini, dirette dal pretore capo di Nola, sono svolte sotto la direzione del comandante del «Gruppo carabinieri Napoli», tenente colonnello Ennio Fiorletta: sono impegnati nelle indagini anche i sottufficiali dell'ufficio politico della questura di Napoli.

Stamane il pretore capo di Nola ha fatto un altro sopralluogo, dopo quello della scorsa notte, nel municipio di Saviano, davanti al quale è avvenuta l'uccisione dell'assessore Notaro. Questi — come è stato accertato — stava per entrare nel palazzo comunale, per partecipare alla riunione del consiglio comunale che avrebbe dovuto discutere il bilancio, quando un uomo gli ha sparato alle spalle. Il Notaro era con un altro consigliere, Paolo Bruscino, il quale però non ha potuto notare — così ha detto — da dove era partito il colpo di fucile. Il Bruscino lo ha soccorso trasportandolo, insieme con il sindaco della cittadina, on. Raffaele Allocca della DC all'ospedale civile di Nola dove il Notaro è morto.

Antonio Notaro, era sposato con Adele Gragnaniello, di 42 anni, e lascia una figlia, Anna di 18, studentessa dell'istituto magistrale. La notizia dell'uccisione, diffusasi subito nella cittadina, ha provocato stupore e molta impressione. Il Notaro, che faceva il mediatore per la compravendita di auto, era molto noto in tutto l'Agro Nolano dove, spesso, la passione politica ha causato scontri violenti.

Saviano, a 28 chilometri da Napoli (oltre diecimila abitanti) fino alle elezioni amministrative del novembre del 1964 era stata amministrata da giunte composte da socialcomunisti. Nel 1964, il numero dei consiglieri fu aumentato a trenta e si votò da allora con sistema proporzionale, anziché maggioritario. Antonio Notaro, con il suo voto determinante ha invece consentito l'elezione del sindaco democristiano.

Il consiglio comunale è composto di trenta consiglieri. Antonio Notaro, eletto nella lista del PSU nelle ultime elezioni amministrative si era in un primo momento battuto perché il PSU entrasse a far parte della giunta con la Democrazia cristiana. Le trattative erano però fallite. In consiglio comunale ai 15 democristiani si contrappongono nove consiglieri del PSI, tre del PSU e tre comunisti. Il Notaro, che aveva votato per la giunta, era stato eletto assessore ai lavori pubblici.

Un fratello del Notaro, avrebbe dichiarato al magistrato che «molti, in paese, non volevano che entrasse nella giunta. Lo hanno ucciso per questo».

(Ansa)

DOPO L'ARRESTO DEI DUE BOVE

LA POLIZIA CONOSCEREBBE TUTTI I KILLERS DI CIUNI

Agrigento, 17

Proseguono a Ravanusa le indagini dei carabinieri sull'assassinio di Candido Ciuni, ucciso con una raffica di mitra, a mezzanotte del 28 ottobre, in una stanza dell'ospedale civile di Palermo. Gli investigatori, che due giorni fa hanno arrestato Raffele Bove, di 21 anni, come uno dei quattro responsabili dell'omicidio, e suo padre Pasquale, di 50 anni, come mandante, avrebbero già identificato gli altri tre complici di Raffaele.

Per domani è previsto a Ravanusa un incontro tra gli investigatori e il sostituto procuratore della repubblica di Palermo, dott. Agnello, che dirige l'inchiesta giudiziaria. I carabinieri avrebbero fermato alcune persone, sospettate di avere avuto un ruolo nell'eliminazione dell'albergatore Ciuni e, soprattutto, nelle rivalità tra le cosche mafiose dell'Agrigentino. Le indagini, com'è noto, sono svolte negli ambienti del contrabbando di tabacchi.

A Roma, intanto, la commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, proseguendo le sue indagini sulla connivenza tra mafia e potere politico, ha tenuto oggi due sedute, nel corso delle quali ha ascoltato successivamente il segretario regionale per la Sicilia del MSI, Grammatico, e il responsabile regionale del partito repubblicano, Massei. Giovedì la commissione tornerà a riunirsi, e ascolterà altri esponenti politici siciliani.

A Palermo l'on. Giovanni Gioia ha presentato oggi querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, nei confronti del sen. Girolamo Li Causi, vice presidente della commissione antimafia, per le affermazioni da lui fatte nel corso della conferenza stampa tenuta a Palermo dal consiglio di presidenza della stessa commissione. *(Condensato Ansa-Italia)*

Cicognani

TELEFONO alla signora Fedora che dirige, da anni, l'ufficio stampa della casa editrice Vallecchi, a Firenze. Le chiedo: «Cosa c'è di nuovo? Chi ha visto?». Risponde: «Or ora se ne è andato Bruno Cicognani». «Come sta?». «Benissimo. Abbiamo parlato a lungo; e il discorso è caduto sulle sue opere. Tiene sempre a quel che ha scritto, è scattante, ha passione».

A distanza di giorni torno a telefonare alla signora Fedora. La stessa domanda, la stessa risposta. Passano dei mesi e le ritelefono. Idem come sopra. Più di un anno dopo la richiamo. Cicognani ha compiuto i suoi novantuno. E la signora Fedora: «Sta bene, sa. Bene e, come sempre, pieno d'interesse per i suoi libri, per quel che si dice e si scrive di lui. Ha la curiosità e il fervore di un giovane. La gita in casa Vallecchi le serve per far moto, di passeggiata; e lui ci viene due volte al giorno. Del resto, si è assai vicini, fra via Laura dove abita e via Gino Capponi dove stiamo noi».

Via Gino Capponi; via Laura! E' la mia giovinezza — dico, di me che scrivo — che mi si ripresenta e mi si propone e mi si impone. In via Gino Capponi ho trascorso quella che per Bruno Cicognani, riecheggiante Leopardi, è «l'età favolosa».

Uscivo di prima mattina ed ero affascinato dall'immagine incombente della cupola di Santa Maria del Fiore, il Cupolone dei fiorentini, fino alla piazza della Santissima Annunziata; poi svoltavo a destra e, per via della Sapienza, raggiungevo la piazza di San Marco e l'Università, il quartiere delle glorie e delle memorie, ma anche delle mie fatiche, delle mie apprensioni e dei miei affanni.

L'ultima traversa a sinistra di via Gino Capponi, venendo verso il centro, è via Laura. E' breve, non gaia, e famosa. Vi si trovava una volta la scuola di recitazione diretta da Luigi Rasi e frequentata anche da Aldo Palazzeschi e da Marino Moretti. Palazzeschi fece poi il suo debuttino in una grande compagnia di prosa che mi pare fosse quella di Virgilio Talli; ma la piantò presto, e piantò il mestiere. Marino Moretti credo che recitasse soltanto nel teatrino della scuola e che prendesse parte a una rappresentazione della «Figlia di Iorio». Non garantisco l'autenticità di quest'ultima notizia, poiché in questo momento non posso interpellare Marino che si trova a Cesenatico e prepara le valigie per far ritorno a Firenze, come all'inizio di ogni inverno. Moretti, smessa l'idea dell'attore, diventò bibliotecario della scuola e segretario di Luigi Rasi. In una colazione in casa Rasi conobbe, come lui stesso ci ha raccontato, Edmondo De Amicis.

In via Laura io ho conosciuto Italia Vitaliani, attrice di bella rinomanza, cugina di Eleonora Duse, direttrice del teatro dell'Accademia dei Fidenti.

In via Laura, una sera, anzi una notte, di circa cinquant'anni addietro, dopo la prima della «Danza delle libellule» al Teatro Alfieri... Abbandoniamo i ricordi e torniamo a Bruno Cicognani. Non fu propriamente quello il suo mondo — voglio dire il mondo del periodo più felice e più laborioso della sua vita — ma si trovava assai vicino all'ambiente di via dei Servi e di via dei Fibbiai dove si maturò e acquistò fama e gloria di scrittore. Differenza di qualche centinaio di metri. Io non so immaginare Cicognani fuori di quell'ambiente, oltre piazza del Duomo da un lato e oltre piazza Torino (che ora si chiama Isidoro del Lungo, poiché vi ebbe casa e vi morì il celebre dantista) dall'altro. Quand'egli usciva di casa e guardava a sinistra vedeva il Cupolone; se guardava a destra scorgeva la collina di Fiesole. Anche ora, percorsi i pochi metri di via Laura, appena svolta in via Gino Capponi: memorabile strada, perché vi hanno dimorato Andrea del Sarto, detto il «pittore senza errori», Gino Capponi, Giuseppe Giusti, Giovanni Giolitti (al tempo di Firenze capitale, ministro delle finanze Quintino Sella) e Tommaso Salvini, forse lo attore tragico più grande tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

Bruno Cicognani l'ho visto per la prima volta nei pressi di via dei Servi, in via Ricasoli, nello studio dell'avvocato Pirro Masetti, noto come poeta, e poeta di gran pregio, sotto il nome di Pietro Mastri.

Quell'uomo minuto, febbrilmente mosso, facondo, ostinato mi dette subito la impressione che avesse il diavolo in corpo. Portava dentro invece un cumulo di esperienze delle quali si è largamente e con somma perizia giovato in tutta la sua opera: nelle novelle, nei romanzi, nel teatro, nei saggi.

Sembrava lì per lì un po' scettico, alquanto scanzonato, con la coloritura e col tono che sono proprio dei fiorentini, per quanto egli fosse d'origine, un'origine che risale agli antenati, un romagnolo. Forse qualcosa, o più di qualcosa, di quest'impronta ancestrale, risalta nel suo pensiero, nel suo sentimento, nella posizione che assume davanti alla natura e alla realtà, nel modo con cui le osserva, le accetta e le interpreta.

Perciò il suo tono scettico e scanzonato mi pare che sia più di apparenza che di sostanza.

Sarebbe interessante, ma ora non è il caso e del resto l'abbiamo fatto con tutto comodo altrove, descrivere come si è formato e come si è espresso Cicognani scrittore, che resta indubbiamente fra i narratori più seri, più solidi e più grandi della prima metà del nostro Novecento. Un po' ce l'ha raccontato lui stesso in quell'immenso emporio di notizie che s'intitola addirittura «L'età favolosa»; molto di più l'abbiamo scoperto noi, nella sua attività di narratore, specie nella «Velia», in «Villa Beatrice», nella «Nuora» e in alcune novelle che non esitiamo a qualificare stupende.

Deve essere stato un ragazzo tutt'orecchi, tutt'occhi e tutta sensibilità, fin da quando abitava nel rione delle Cure che risultava allora periferia della città, fra orti e giardini, quasi in campagna. Poi, da adulto, ha fatto l'avvocato; e quindi ha dovuto frequentare molto pretura e tribunale, avvicinare gente che, a ragione o a torto, è trascinata in quelle aule.

Ogni scrittore che sia veramente degno e che abbia raggiunto un livello elevato dispone di un retroterra, nel quale si può scoprire come la cava delle sue esperienze e delle sue sensazioni; arrischiandoci a qualche audacia, diremmo: la fabbrica dei suoi personagi e dei suoi avvenimenti.

Un po' tutte le opere di Cicognani risentono, direttamente o indirettamente, di tale retroterra; soprattutto la «Velia» che è la storia di un fallimento e di un amore, d'illusioni e di delusioni, di qualche virtù e di molti vizi. Personaggi vivi — di ieri, di oggi e di sempre — quelli che agiscono nella «Velia», anche se oggi dissimulano l'essere loro sotto altre forme e con altri toni. Un romanzo di questa potenza chi lo ha scritto, nell'epoca moderna, in Toscana, a Firenze? Propongo il problema. La «Velia» passa per il capolavoro di Cicognani; ma forse egli tiene di più a «La nuora» che è la sua ultima creatura. La tenerezza per un'ultimogenita è diversa, più accorata e più dolce. Per conto nostro, teniamo soprattutto d'occhio «Villa Beatrice»: storia di una donna che fa di tutto perché la si qualifichi come frigida, e invece ha dentro di sé ricchezza e profondità di sentimenti, un mucchio di pietà. C'è sfuggita la parola, «pietà», intorno alla quale si è discusso quando noi, nel lungo saggio, la abbiamo assunta come motrice dell'attività fantastica di Cicognani. Ci manca, si ripete, lo spazio per chiarire asserzioni che non si prestano ad essere compresse o concentrate in poche parole. Noi, se l'avessimo, concluderemmo, come abbiamo concluso, che, in Cicognani, «pietas omnia vincit».

Il lettore scorra (o riscorra) l'opera di questo grande maestro della narrativa italiana, e se ne faccia un'idea.

La Casa Vallecchi ha festeggiato i 91 anni di Bruno Cicognani, pubblicando, del grande scrittore, in edizione economica, quindi accessibile a tutti, «Villa Beatrice», uno dei suoi romanzi più validi.

Luigi M. Personè

UN ASPETTO NEGATIVO NELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA NEL NOSTRO PAESE

NELLE CASE DI MEZZA ITALIA IL LIBRO RESTA UNO SCONOSCIUTO

Oltre il 64 per cento delle famiglie non possiede nemmeno una piccola biblioteca
Professionisti e impiegati dell'industria costituiscono la maggioranza dei lettori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

Dopo avere compiuto una panoramica sull'origine e la consistenza in Italia dell'industria culturale specificatamente riferita al libro, ci si può porre l'interrogativo che è al centro dell'indagine. Quanto e «come» leggono gli italiani?

Le indagini in questo senso non sono molte, né molto approfondite, ma permettono egualmente di farsi un'idea di come stanno le cose.

Due sono le strade che si possono seguire per valutare la quantità di letture: quella dell'inchiesta basata sul noto sistema del campione, o quella basata sulla produzione libraria. Entrambe presentano limiti e approssimazioni notevoli, prese isolatamente, si cercherà perciò di tenere conto di entrambe.

Tempo libero

Ecco, per esempio, alcuni dati tratti dall'indagine sulle letture fatte appunto col sistema del campione, a cura dell'«Istat» nel 1965. Su una popolazione di quasi 46 milioni di persone «leggenti», circa 23 milioni, poco più del 50 per cento quindi, utilizza parte del tempo libero dedicandosi alla lettura, intendendo per questo lettura di libri, giornali e periodici, con esclusione di ogni forma, più o meno coatta, di consultazione di testi fatta a scopo professionale o di studio. Dai dati «Istat» comunque, si ricava uno degli elementi fondamentali di differenziazione tra i fattori che conducono alla lettura: l'età. Tolta una fascia di lettori «minima» costituita da scolari — da sei a dieci anni — che leggono quasi esclusivamente libri non considerati dalla indagine in quanto ritenuti di «studio», la intensità delle letture segue un andamento crescente, che raggiunge il massimo intorno ai 25-30 anni, per poi decrescere lentamente nell'età matura e quasi scomparire durante la vecchiaia.

Uno dei dati più inattesi e scoraggianti che si ricavano dalla indagine è certamente quello che riguarda il grado d'istruzione. Premesso che la percentuale degli analfabeti era nel 1965 ancora incredibilmente alta: il 4,7 per cento della popolazione, e che ovviamente il numero dei lettori è legato in modo direttamente proporzionale al livello di studio, perfino tra i laureati i lettori non arrivano al 100 per cento, nonostante che l'ampia definizione di «lettore» su cui l'indagine è basata comprende come si è visto lettori di giornali, periodici, fumetti, gialli, eccetera.

Un altro fattore determinante è quello economico-professionale. Gli imprenditori professionisti e impiegati nelle attività terziarie e dell'industria rappresentano la percentuale più alta di lettori: la più bassa si riscontra invece tra gli agricoltori.

Un altro fenomeno rilevabile dall'indagine «Istat» riguarda l'influenza dell'urbanesimo sul livello culturale, vale a dire sulla percentuale dei lettori, con un notevole svantaggio dei piccoli comuni rispetto ai grandi.

Per concludere questo primo approccio alle motivazioni, alle distribuzioni e alle percentuali delle letture in Italia si aggiungerà che gli uomini leggono generalmente più delle donne: il 56,1 per cento contro il 44,9 per cento. In un solo caso le donne leggono più degli uomini, ed è quello riguardante la divisione per classi di età. Dai 15 ai 25 anni le lettrici sono infatti più numerose dei lettori, sia in percentuale che in assoluto, mentre sono in numero inferiore in percentuale.

Naturalmente, va chiarito che si tratta purtroppo in gran parte di letture non significative agli effetti culturali, che si rivolgono in gran parte ai periodici femminili, ai fotoromanzi, ai libri di netta evasione. Esaminando ora queste letture secondo i tipi e le preferenze, con riguardo all'età, al sesso, al titolo di studio; il 3,3 per cento dei lettori legge libri; il 69,2 per cento legge periodici; il 58,3 per cento legge quotidiani. Distinti in maschi e femmine, i lettori di libri sono suppergiù alla pari, mentre le donne che leggono periodici sono l'88,1 per cento e quelle che leggono quotidiani il 35,7 per cento.

I veri lettori però compresi nella categoria di coloro che leggono contemporaneamente libri, periodici e quotidiani sono rappresentati da una percentuale notevolmente bassa. Sui 32 milioni di lettori considerati dall'«Istat», si riducono al 7,05 per cento della popolazione (tolti i giovani delle età inferiori, lettori di novelle e di romanzi per ragazzi), vale a dire 3.229.940. La percentuale maggiore fra questi lettori di prima categoria è tra i laureati con il 57,4 per cento; seguono i diplomati delle scuole medie superiori con il 42,1 per cento; quindi i licenziati di scuole medie inferiori con il 32,2 per cento e quelli con la licenza elementare con il 7,6 per cento.

Amare sorprese

Volendo entrare nel merito di questi dati le sorprese, quasi sempre amare, non mancano. Per esempio più del 24 per cento dei lettori laureati legge solo periodici o quotidiani, ma quel che è ancora peggio più del 10 per cento non legge assolutamente nulla.

Un altro dato, quello relativo alla consistenza delle biblioteche familiari ci mostra un aspetto ancora più grave, per non dire drammatico della diffusione della cultura nel nostro paese. Il primo dato che salta agli occhi è questo: il 64,4 per cento delle famiglie italiane non ha nessun libro in casa, e il 12,7 per cento ne ha meno di dieci. Se si pensa, come viene logico di fare, che queste biblioteche con meno di dieci libri si riducono a qualche giallo, si può concludere che solo il 22,4 per cento delle famiglie italiane possiede un minimo di biblioteca che testimoni qualche confidenza con la lettura. Se andiamo poi a vedere come sono composte grosso modo queste biblioteche troviamo che per il 39 per cento comprendono romanzi e letteratura varia, per il 25 per cento altri libri, per il 16 per cento libri per ragazzi e per il 20 per cento enciclopedie complete o in corso d'acquisto.

Concludiamo questa rapida panoramica statistica con i dati riguardanti la spesa media annua di ogni famiglia per libri quotidiani e periodici. Per libri scolastici la media della spesa per famiglia italiana era nel 1965 di 3.706 lire, quella per i libri non scolastici (ed è evidente che in questa cifra sono compresi sia i libri gialli che le opere di alto livello culturale) era di 5231 lire; quella dei quotidiani 8471 lire e quella per i periodici di 5486 lire. Infine la spesa per le pubblicazioni a dispense è di 1643 lire in media, la spesa annua per la lettura era quindi di lire 24.537 per famiglia. Ma mentre la categoria degli imprenditori e dei professionisti e degli impiegati spendeva in totale 79.400 lire, quella dei lavoratori dipendenti ne spendeva 18.999 e quella di coloro che non avevano una condizione professionale ne spendeva 14.843. Dall'indagine «Istat» risulta inoltre che più di quattro milioni di famiglie in Italia non spendono nulla per lo acquisto di pubblicazioni di qualsiasi genere. In totale comunque, la spesa annua per libri e periodici ammontava all'epoca dell'indagine a 344 miliardi di cui 51 miliardi per libri scolastici e 73 miliardi per libri non scolastici.

A. S.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oppenheim — Una visione non insolita di questi tempi per i cieli della Germania, solcati da migliaia di uccelli che emigrano verso il Sud, alla ricerca di climi miti dove poter svernare

I GUASTATORI DELLA NATURA NELL'ULTIMO FASCICOLO DELLA RIVISTA «ULISSE»

Consapevoli del flagello ne stanno cercando i rimedi

Sconvolgente veduta della «nobile gara» per deturpare gli angoli più singolari e suggestivi della nostra Penisola

I guasti che l'uomo produce alla natura e quindi a se stesso non risparmiano alcuna porzione del mondo né del genere umano. Questa offesa contro lo ambiente umano deriva in gran parte dai progressi scientifici che caratterizzano la nostra epoca: l'esplosione demografica, la diffusione del DDT, le schiume letali immesse nelle acque dalle industrie, la dispersione del petrolio nel mare, tanto per citare solamente qualche esempio, sono diretta conseguenza o di scoperte scientifiche per altri versi importanti ed estremamente benefiche, come l'aumentato impiego dei fertilizzanti, oppure della industrializzazione a ritmo crescente, che è premessa indispensabile per lo elevamento delle condizioni di vita.

La consapevolezza di questo immane flagello e del fatto che esso possa diventare fatale, è recente: risalgono a poco più di dieci anni fa le prime analisi sistematiche per individuare le reazioni dell'ecosistema alla contaminazione radioattiva; ma il drammatico grido d'allarme che ecologi, biologi, statisti levano oggi contro le offese e i guasti inferti alla natura, ha rapidamente raggiunto ogni strato sociale.

La rivista «Ulisse» ha raccolto in un fascicolo questo grido d'allarme attraverso gli interventi di ventidue esperti. E' così uscito il fascicolo «I guastatori della natura» (pagine 175, lire 2000) che cerca d'individuare i motivi del flagello indicando i possibili rimedi.

Non a caso Vincenzo Caglioti nell'articolo di apertura parla dello sviluppo tecnologico come di un Giano bifronte, di cui una faccia diventa sempre più promettente, e l'altra sempre più minacciosa. Lo sviluppo tecnologico ci consente infatti anche lo studio dei ripari che si possono porre ai crescenti guasti derivanti dalla rottura degli equilibri naturali, anzitutto perché mette a nostra disposizione strumenti d'indagine, di controllo e di previsione assolutamente validi che possono fornirci la base di ogni intervento riparatore.

Antonio Cederna delinea un panorama addirittura sconvolgente della «nobile gara» per deturpare gli angoli più singolari e suggestivi della Penisola, creando le premesse di un'alterazione dell'equilibrio naturale di cui questa estate si è avuta la riprova clamorosa quando si è raggiunta la piena coscienza del fatto che le acque del mare invece di servire da elemento purificatore, da valvole di sicurezza e da refrigerio contro la calura, costituiscono un serio pericolo d'infezioni. Anche i fiumi cambiano colore, intristiscono, diventano orrendi ricettacoli di fetide schiume. A Cederna vengono di rincalzo Paolo Monelli, Ippolito Pizzetti, Fulco Pratesi, Vitantonio Pizzigallo e Giancarlo Degl'Innocenti i quali illustrano altri aspetti dell'opera di distruzione, come per esempio il disboscamento, la rovina dei parchi nazionali, la mancata sistemazione dei bacini fluviali.

A monte delle questioni più specificatamente tecniche esiste un problema di educazione, sul quale forniscono dati, indicazioni, suggerimenti, Sergio Beer per l'Italia e Philip Oswald per l'Inghilterra.

A. L.

Mostre d'arte

BENEDETTI

«E guardando, in codesta rassegna postuma, alcuni disegni di aquile che si librano nell'aria, non si può non trovare riferimenti al suo stato d'animo di uomo d'ufficio, che aspirava navigare in uno spazio ideale... Ogni genere di rozzezza provocava tormento alla sua sensibilità straordinaria, e se la innata signorilità e gentilezza lo facevano parere un timido, sicuramente non gli mancava né fierezza né cuore e nemmeno il coraggio di dire il vero».

Carlo Benedetti (Carolus) rivive così nella testimonianza che di lui ci dà Livio Rosignano, sodale d'arte e fratello d'anima del pittore scomparso ed ora esemplare curatore della mostra retrospettiva alla Comunale di Trieste. Benedetti, da quel che intendiamo, fu un uomo sabiano, un disperato sereno, uno spirito nobile e solitario che si portava seco le proprie quando non anche le altrui contraddizioni senza un gesto d'insofferenza. Nato nel 1915, spese la giovinezza nel servizio delle armi e nella prigionia; impiegato, coltivò il proprio talento in disparte, con rari interventi nelle mostre di gruppo; aveva frequentato le scuole del Revoltella e dell'incisione; leggeva i classici latini e si riconosceva nei versi di Lucrezio. E' morto lo scorso anno. Fu pittore, incisore, disegnatore. La presente mostra aduna soltanto disegni, raccolti intorno a pochi temi: i cavalli, i tori, le aquile, i ritratti delle persone a lui care. Un breve raggio d'esperienze dove i sentimenti s'addensano e ingigantiscono.

Tenteremo di descrivere uno schizzo a pennello: l'angolo d'una strada e un colombo a mezz'aria, che sta per doppiare lo spigolo della casa. Un attimo dopo il sito sarà del tutto solitario. Niente letteratura in ciò. Benedetti s'afferra alla realtà delle cose e la uncina con il segno: il lento volo delle aquile ad ali spiegate, la schiena del toro che si prolunga perfettamente orizzontale nelle corna protese. Scrisse poche cose sui molti fogli, centinaia e centinaia, lasciati nello studio. Ebbe la mano facile, pronta ad assecondare il guizzo del pensiero. Ma si assoggettò a ricerche pazienti e attente, proprio come se i suoi disegni fossero destinati ad importanti gallerie, all'esame degli esperti e degli intenditori e non già a un privatissimo colloquio con se stesso. Rammentiamo il toro ferito nella corrida, un prezioso arabesco di colature rosse su leggeri impasti seppia. Citiamo il finto collage (è un acquerello) con le istantanee del circo. Oppure i colori tenui e tesi dei cavallini al galoppo che derivano forse dalla lettura di dipinti rupestri preistorici. E' una pittura colta, caricata ogni volta dall'incisività del segno istintivo. Sotto questo profilo, il capitolo più significativo della mostra è quello dei ritratti. L'impiego alterno della traccia filiforme e della traccia grossa (il pennello sostituisce la penna) non influisce in misura apprezzabile sui risultati. C'è una matrice remota che risente alla lontana di un impianto cubistico: tagli obliqui, prolungati al di là della funzione di contorno, ritmano un moto ascensionale. Il tono asprigno scarta gli esiti caricaturali e ricorda forse i volti dello Spazzapan. I due piani — struttura compositiva a triangoli e a parallele e identificazione fisionomica — s'intrecciano fra di loro e perciò potrebbero anche suggerire una tarda discendenza dal liberty, fatta salva la presa robusta sul vero e i moventi espressionistici, a cui s'è già accennato. Se dovessimo trovare una parentela ideale nell'ambito cittadino, indicheremmo i disegni di Giotti. Ma Giotti era immunizzato contro l'illustrazione. Mentre Benedetti cercava equivalenze visive alle letture dei classici e sortivano le corse dei cocchi da combattimento snodantisi lungo un percorso ovale. Il motivo formale si trasforma in un'istante nella baruffa di due meravigliosi gatti, dalle magiche pupille dilatate. Il soggetto preferito e congeniale rimane però quello suggerito da schiere di cavalli liberi al galoppo. Il segno torna a farsi sbrigliato e sciolto, filante nelle figurine a solo contorno e tessuto compattamente nei zig-zag e nelle impunture ad ictus violento.

MELZI

Franco Melzi presenta nove dipinti recenti al bar Cattaruzza (Trieste, riva Nazario Sauro 16). Polesano, trentenne, dipinge dal 1962, prima autodidatta, poi guidato da Bruno Ponte; espone da quattro anni. Abbiamo già parlato del suo impegno, teso sempre a raggiungimenti di solitaria nobiltà espressiva, di aristocratica astrattezza. Si può dedurlo già dai titoli dei disegni e dipinti di quest'ultima mostra: Paesaggio dell'anima, Sigle nello spazio, Forme oligocromatiche... C'è una tendenza a bloccare le forme che prende avvio dalla minor mobilità delle singole figure e che giunge a dilatarle, in isolata unicità, sul riquadro. Appaiono chiuse su se stesse, compenetrato intarsio di due timbri netti, fino a delineare singolari ricuperi figurali. Sono oggetti — forse mobili o strumenti musicali — assai strani, privi di relazione con il vero. E' la continuazione coerente di un diario della ricerca di Melzi. La meta è la verità sua e nostra. Ci separa da essa una reciproca mancanza di partecipazione, di cui questa pittura difficile è testimonianza fedele.

MARINI

Oli e disegni colorati di Gianna Marini al Tribbio di Trieste. La pittrice di Cormons ha esposto con buon successo a Udine, Venezia, Vicenza e in altre città — come lo attestano le recensioni di Enrico Buda, Paolo Rizzi, Bruno Patuna e Licio Damiani, riportate in catalogo — ed ora torna a Trieste, non molto mutata. Dalla sovrapposizione di diversi rettangoli o dalla scansione di ondulati percorsi orizzontali si scavano, nel centro del quadro, zone chiare, quasi un riverbero di luci oltre la profondità delle acque e delle terre. Il segno è marcato, netto fin quasi a diventare emblema che contrassegna case e alberelli. Dietro peraltro c'è un colore tonale morbido, assai naturalistico. Ed i due sistemi del suo linguaggio sono raccordati per l'appunto dalla delimitazione di aeree architetture. Le arcate dei magazzini portuali diventano portici sovrapposti d'una basilica civile, il giardino fiorisce nella soffitta, i colli salmodiano il ritmo di panni stesi ad asciugare. Per tal via, in senso dell'immagine, lo si rovesci fin che si vuole, torna sempre all'assunto di prima: una lezione postubistica immersa nelle acque di Lete del tonalismo piuttosto tenebroso.

I. N.

DISCOPANORAMA

Di moda nei Caraibi

*Jimmy Cliff: «Wild world» / «Be aware» - 45 giri Island-Phonogram 6014 024 - ***

Jimmy Cliff (un cantante di moda soprattutto in Inghilterra e, pensate un po', nei Caraibi) ha già avuto modo di farsi apprezzare da noi con «Come into my life»: in questo nuovo 45 conferma le proprie doti di vocalist non negro ma appena caffelatte, mettendo una voce niente affatto «dirty» (come vuole la tradizione di colore) al servizio di motivi sostanzialmente melodici, ancorché vivacizzati — un po' a freddo, a dire il vero — da accessori ritmici, come l'innesto del pianoforte. Jimmy (a parte certe inflessioni chiocce) se la cava bene, con misura, tatto e discrezione, e sa essere particolarmente persuasivo in «Wild world», scritta apposta per lui da Cat Stevens.

Il ritorno dei trogloditi

*The Troggs: «Lover» / «Come now» - 45 giri Page One - Carosello POF 11008 - **

Li avete dimenticati? Per forza. Sono passati quattro-cinque annetti da quando i «trogloditi» erano in prima linea nella battaglia beat, conquistando alla «musica dei complessi» schiere di giovanissimi fans dai lunghi capelli. Allora cantavano e suonavano motivetti come «Wild thing», «I can't control myself», «With a girl like you», «Give it to me»; tentano adesso un improbabile rilancio, adeguandosi ai tempi e sfoggiando un sound che, benché «indurito» fino ad essere accigliato e scostante, sempre beat rimane alla matrice. Risultano comunque più convincenti nella facciata A, dove almeno hanno il buon gusto di non inciampare nel solito «bailamme» elettronico.

Battaglia in musica

*Blood, Sweat & Tears: «Hi-de-ho» / «The battle» - 45 giri CBS 5137 - ****

I Blood, Sweat & Tears continuano imperterriti nella loro benemerita operazione, di aggancio tra la musica pop d'avanguardia e certi moduli desunti sia dalla musica «seria» di ogni tempo sia dalla più genuina tradizione popolare americana. In questa ultima direzione va interpretata la loro ultima fatica, «Hi-de-ho», un motivo lento e suadente, che trova la giusta scintilla nel finale dove, dopo una bella «uscita» dei fiati, i ragazzi del complesso cantano all'unisono, sfiorando l'effetto gospel. Assai più fitto di richiami culturali (e affatto appassionante) il retro del 45: «The battle» è un pezzo impressionistico, ricco di atmosfera, che rammenta da vicino, nell'impaginazione, le «musiche per battaglia» tipiche del 1500 e 1600. Introdotto dal clavicembalo (il riferimento è preciso e dotto quant'altri mai: cfr. ad esempio il primo movimento di «The battell» di William Byrd, dove però era di scena il virginale), il motivo acquista un sapore assolutamente insolito, di magica rievocazione di secoli affondati nel tempo.

Stanchezza dopo il R & B

*James Brown: «Brother Rapp» (parti 1 e 2) - 45 giri Polydor 2001062 - **

James Brown ha avuto il suo momento magico qualche anno fa, sull'onda dello imperversante rhythm and blues: poi, con l'affievolirsi dell'entusiasmo per il «R & B», anche le sue chances sono diminuite. A quel punto ci sarebbe voluto un ripensamento, un colpo di testa, una geniale «invenzione» che consentisse al vulcanico negretto di tenersi aggrappato il pubblico nonostante il mutamento delle mode: invece, James ha continuato a insistere col suo ormai frusto repertorio, strilli, singulti, falsetti, tanto «feel» allo stato brado («Brother Rapp» come «Give it up», come «Cold sweat», come «Mother Popcorn»).

Più autore che cantante

*Ricky Gianco: «Occhi pieni di vento» / «Al monte degli ulivi» - 45 giri Ricordi - SRL 10616 - ***

Ricky Gianco, fortunatissimo compositore (valido soprattutto nell'abbinamento con Pieretti), non è mai, o quasi mai, riuscito a dire la sua anche come cantante: «Un cavallo bianco» è il primo e unico titolo che ci sovviene pensando a Ricky vocalist. Ci riprova adesso il simpatito cantautore, con due motivi di indubbio impegno (uno firmato dallo stesso Gianco con Pieretti, l'altro dalla coppia Salerno), ma forse anch'essi privi del «quid» necessario per sfondare. Tra i due titoli, preferibile è «Occhi pieni di vento», che si accende al punto giusto nel ritornello e che consente a Ricky una lodevolissima prestazione; di meno immediato impatto il retro, che alle prime battute evoca un vecchio successo, «Don't play no more».

Un debutto da leoni

*I Leoni: «Ogni notte» / «Le bottiglie» - 45 giri Ricordi SRL 10612 - ***

Un nuovo complesso (un trio per l'esattezza) sui cui dati anagrafici non sappiamo illuminarvi: val la pena comunque, anche senza sapere da dove vengono, di ascoltare questi tre ragazzi, impegnatissimi a dare una loro personale versione di quel genere che, anni or sono, veniva definito «beat sinfonico» e che fu lanciato in Italia dall'Equipe 84. E' proprio alla Equipe che i Leoni (forse involontariamente) si rifanno, tanto che a una prima audizione di «Ogni notte» l'ascoltatore ignaro rischia di dire: toh, l'ultimo disco di Maurizio e compagni... Diamo tuttavia ai Leoni ciò che è dei Leoni: e diciamo che il trio dimostra una maturità stilistica assolutamente singolare e riesce a costruire i suoi pezzi su un «tappeto» strumentale di prim'ordine (sentite, in «Ogni notte», l'«atmosfera» creata dall'organo!).

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

Dopo i primi dischi della «Wergo», usciti sei mesi fa, è stato da poco pubblicato un altro robusto contingente di microsolco della casa tedesca specializzata in musica contemporanea:

- *Arnold Schoenberg: «Variazioni su un recitativo per organo op. 40» - «Variazioni per orchestra op. 31» - Gerd Zacher organ. - Orchestra sinfonica di radio Baden-Baden, diretta da Hans Rosbaud - Wergo - D.G.G. 2549 008.*

L'album contiene due lavori di Schoenberg basati sul principio della variazione, principio basilare per la tecnica dodecafonica ideata dal maestro viennese: esso si rivela determinante anche in un lavoro tonale come «Variazioni su un recitativo per organo» (del 1941). Le «Variazioni op. 31» sono, invece, uno dei capisaldi del periodo dodecafonico di Schoenberg: furono composte fra il '26 e il '28, e costituiscono un vero «trattato» del metodo dodecafonico.

- *«Cronaca ebraica»: composizioni di Boris Blacher, Paul Dessau, Karl Amadeus Hartmann, Hans Werner Henze, Rudolf Wagner-Régeny - Dimitri Shostakovich: «Da poesie popolari ebraiche op. 79» - M. Croonen soprano, A. Burmeister contralto, P. Schreier tenore ecc. - Orchestra sinfonica municipale di Berlino, diretta da Kurt Sanderling - Wergo - D.G.G. 2549 007.*

«Cronaca ebraica» è stata scritta da un gruppo di musicisti su testo di Jens Gerlach, in onore degli ebrei perseguitati e sterminati; le personalità dei vari autori si equilibrano singolarmente nel succedersi dei pezzi da ciascuno musicati, dando luogo a una pagina unitaria nonostante la diversità dei temperamenti e, soprattutto, a una composizione che costituisce un esempio di civile, impegnato omaggio verso un popolo perseguitato. Completa il disco un lavoro di Shostakovich risalente all'immediato dopoguerra (1948), originariamente concepito per voci e pianoforte e successivamente trascritto per voci e orchestra.

- *Isang Yun: «Loyang» per complesso da camera - «Gasa» per violino e pianoforte - «Réak» per grande orchestra - «Tuyaux Sonores» per organo - G. Zacher organo, S. Gawriloff violino, B. Kontarsky pianoforte - Orchestra sinfonica di radio Baden-Baden, diretta da Ernest Bour - Wergo - D.G.G. 2549 010.*

Noto anche al grosso pubblico per le sue disavventure politiche che lo portarono a un passo dalla condanna a morte da parte del governo sudcoreano, Isang Yun rivela in queste composizioni — nate fra il 1962 e il 1967 — la sua raffinata natura di musicista capace di fondere nella sua opera i portati di due civiltà: quella coreana, antichissima, e quella più recente della musica d'arte europea.

- *Luigi Nono: «La fabbrica illuminata» (1964) - «Ha venido, Canciones para Silvia» (1960) - «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz» (1965) - Carla Henius, Barbara Miller, Stefania Woytowitz soprano - Coro della RAI di Milano diretto da Giulio Bertola e a. - Wergo - D.G.G. 60 038.*

Un disco di musica impegnata del musicista forse più impegnato sul piano umano, politico, sociale e musicale che esista oggi, e non soltanto in Italia. «La fabbrica illuminata», su testi di Scabia e Pavese, inaugura la lunga e importante serie di composizioni con partecipazione elettronica del musicista veneziano. «Ha venido» è un lavoro precedente, dedicato alla figlia Silvia su testi di Machado; «Auschwitz», infine, è tratta dalla musica di scena elettronica composta da Nono per l'«Istruttoria» di Peter Weiss.

Sarà demolito il «Vieux Colombier»

Parigi, 17

Uno dei più caratteristici teatri di Parigi, il «Vieux Colombier», da alcuni anni in difficoltà finanziarie, appare condannato a sparire. Starebbe infatti per essere comprato da un gruppo di operatori economici, che lo demolirebbero per costruirvi un cinema. Il ministero degli affari culturali avrebbe già dato il suo assenso verbale all'operazione.

Intanto, il teatro è chiuso e la compagnia che a partire dal 17 novembre doveva presentarvi «Woyzeck» di Buchner si esibirà invece al Theatre de l'Alliance Française. *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Antonio Aniante: *La canicola* - Ceschina ed. - Pagg. 134 - Lire 1700.

Aurelio Tassinari: *Il morto principale* - Fratelli Lega ed. - Pagg. 198 - Lire 2000.

Francesco Grisi: *Si tratta di una rosa* - Ceschina ed. - Pagg. 222 - Lire 2000.

Anna Maria Scheible: *I due volti della Spagna* - Editrice Ciranna - Pagine 88 - Lire 1200.

L'Osservatore politico letterario - Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - N. 8 - Pagg. 120 - Lire 600.

Annali della Fondazione Luigi Einaudi - Torino - Vol. III - Pagg. 520.

Centro studi per l'educazione sessuale - *Quaderno n. 1: La prostituzione* - Relatori: D'Este, Siggia, Ferroni - Introduzioni di G. Celetti.

La Regione - Bimestrale delle regioni d'Italia - Direttore Franco De Longis - N. 1 - Pagg. 49 - Lire 300.

Basilio Giardina: *Introduzione ai metodi statistici* - Edizioni di Comunità - Pagg. 328 - Lire 5000.

Pietro Gadda Conti: *La paura* - Ceschina ed. - Pagg. 220 - Lire 1800.

Franco Ferraresi, Anna Lena e Giorgio Ferraresi, Brungo Manghi, Franco Rositi: *La politica dei gruppi* - Edizioni di Comunità - Pagg. 366 - Lire 3200.

T. B. Bottomore: *Le classi nella società moderna* - Edizioni di Comunità - Pagg. 96 - Lire 1000.

Adelia Noferi: *Le poetiche critiche novecentesche* - Felice Le Monnier ed. - Pagg. 367.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRA NEL VIVO IL DIBATTITO AL COMUNE

SI CONFRONTANO SUL BILANCIO MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Da una parte si sottolineano le molte realizzazioni
Critiche dall'altra per i ritardi e gli indebitamenti

Le iniziative che il Comune si accinge ad attuare il prossimo anno, alla luce del bilancio di previsione presentato dall'assessore Vascotto, anche nel quadro del piano quinquennale, sono oggetto di un'ampia discussione, iniziata venerdì e continuata nella seduta consiliare di ieri sera. Sono intervenuti a parlare, ieri, i consiglieri Cecovini (PLI), Bortuzzo (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Taddeo (MIT), Sai (DC) e Gombac (PCI); era iscritto a parlare anche il consigliere Callegari (PSU), rimasto però assente.

L'aumento delle spese, la scarsità preoccupante degli investimenti e l'inasprimento fiscale: queste le caratteristiche principali — secondo il consigliere Cecovini — dell'amministrazione in carica. Ma l'appunto maggiore riguarda — ha polemizzato l'avv. Cecovini — il rifiuto sistematico e costante di ogni collaborazione politica e civica delle minoranze extragiuntali, «che ha reso impossibile alla città di presentarsi al Governo centrale, anche nei casi gravissimi della difesa dei cantieri, ieri, e della marineria triestina, oggi, con un fronte unico e un'unica istanza». Da qui il «continuo, progressivo declassamento della città nella gerarchia dei valori nazionali, posto che la rappresentanza della maggioranza non ha, da sola, l'autorità e la forza — ha concluso — d'imporsi al Governo e tanto meno alle direzioni centrali dei partiti».

E' seguito l'intervento della signorina Bortuzzo, la quale ha trattato in particolare dell'illuminazione cittadina, delle zone verdi e dell'edilizia scolastica. Per quanto riguarda l'illuminazione, l'esponente democristiana ha rilevato lo sforzo compiuto dall'amministrazione in questo importante settore; anche per le zone verdi, la cui necessità è avvertita soprattutto in ordine alle esigenze della infanzia, il Comune sta seguendo — ha riconosciuto — con molta attenzione il problema, in modo da garantire adeguati spazi per i giochi dei bambini specie nelle zone più intensamente popolate. Per quanto riguarda infine l'edilizia scolastica, ha uspicato un acceleramento delle realizzazioni, soprattutto di quelle che tendono a dotare di scuole medie inferiori i rioni della periferia.

Dalla relazione dell'assessore Vascotto e dalle dichiarazioni del Sindaco, il consigliere Gefter Wondrich (MSI) ha tratto la constatazione che «in sostanza entrambi, esponendo il preventivo del 1971, hanno posto in luce bensì le opere compiute e quelle da completare secondo il piano quinquennale, ma hanno dovuto ammettere che tutte le opere, compiute o meno, sono state finanziate da mutui». L'oratore missino ha criticato questa «troppo semplicistica politica finanziaria, che grava sulle uscite del Comune per ben 3 miliardi annui e toglierà fra breve ogni possibilità di ulteriori opere». Non ha condiviso neppure l'ottimismo del Sindaco sul futuro di Trieste, rilevando «il declino demografico ed il progressivo invecchiamento della popolazione che comporta una crescente diminuzione — ha concluso — della parte attiva di essa».

E' stata quindi la volta dello indipendentista Taddeo, secondo il quale «la fiducia che nel 1971 quest'amministrazione possa contenere la spesa nei limiti fissati e contemporaneamente portare a termine le opere previste dal bilancio è fortemente scossa — ha detto — dalla grande differenza che si è manifestata tra le previsioni e le realizzazioni dei bilanci precedenti». E dopo aver lamentato che «quest'amministrazione non ha difeso con la dovuta energia gli interessi della città», l'ha accusata di avviare quella spirale di indebolimento progressivo che ci porterà a rivaleggiare — ha concluso — con i più deficitari comuni della «vicina Repubblica italiana».

Il consigliere Sai (DC) si è soffermato in particolare sul settore dell'assistenza, rilevando gli aspetti positivi ed anche negativi dell'attuale organizzazione. Ha detto che il problema va affrontato globalmente in modo da ottenere risultati equi e di efficienza, eliminando le dispersioni controproducenti. Ha tracciato quindi la situazione dell'ECA, affrontando poi il difficile problema dell'assistenza agli ammalati «lungodegenti» anziani, che spesso vengono abbandonati dalla famiglia e la cui assistenza grava notevolmente sul bilancio dell'amministrazione civica. Ed ha concluso sostenendo che la assistenza «deve abbandonare ogni paternalismo» mirando invece all'inserimento effettivo nella società degli assistiti, restituendo loro dignità e fiducia.

Infine il consigliere Gombac (PCI) ha affrontato i problemi del personale, in particolare quello del riassetto autonomo delle carriere; ed ha chiesto lo inserimento a bilancio di due stanziamenti: 1 miliardo e mezzo a titolo dimostrativo della volontà della Giunta di affrontare la questione entro l'esercizio e mezzo miliardo per la restituzione ai dipendenti delle trattenute previdenziali fatte indebitamente (contro questa ritardata restituzione, i dipendenti avevano occupato l'aula consiliare la volta scorsa — come si ricorderà — permettendo l'inizio della seduta solo dopo aver ottenuto precise assicurazioni).

La prossima riunione si terrà giovedì sera, con inizio alle 18.30.

L'aumento del contingente agevolato per le carni

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti prodotti dal presidente Giorgio Zoch sugli sviluppi della situazione relativa all'attuazione dell'accordo di frontiera per l'aumento del contingente agevolato carni. Ha manifestato il più vivo apprezzamento per l'azione svolta dal Sottosegretario per il commercio estero on. Belci, che è valsa a contribuire decisamente per un sollecito avvio del provvedimento di ratifica, nonché alle altre autorità e organizzazioni locali che hanno in vario modo fin qui operato al fine di veder sollecitamente attuato lo accordo agevolato. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

Al Circolo italo-austriaco sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca - per adulti e bambini - che saranno tenuti nella sede del Circolo, in via S. Nicolò 21/II piano. La segreteria è aperta nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Si terranno inoltre corsi di conversazione su temi di attualità.

DA DOMANI AVREMO TRENI PIÙ SPEDITI

Raddoppio completo della Trieste-Venezia

È costato sei miliardi il ripristino del binario che era stato asportato durante l'ultima guerra

La linea ferroviaria Venezia-Trieste è interamente raddoppiata e già da domani verrà attivato l'esercizio a doppio binario sull'ultimo tratto della linea, che collega Stan Stino di Livenza a Portogruaro. Grazie al particolare impegno di tecnici e maestranze delle Ferrovie dello Stato, è stato possibile completare l'opera prima del termine previsto del 31 dicembre 1970.

La realizzazione, il cui costo complessivo è stato di circa 6 miliardi di lire, influirà certamente in maniera positiva sull'andamento dei traffici e degli scambi in continuo aumento tra l'Italia, i paesi balcanici e l'Europa orientale; sarà inoltre assicurata una notevole riduzione dei tempi di percorrenza fra Trieste e il resto d'Italia.

Come si ricorderà durante la seconda guerra mondiale, il binario dei treni pari della linea Mestre-Trieste era stato demolito e asportato dai tedeschi per un'estesa di circa 86 km e quindi da allora la linea è stata esercita a semplice binario ed elettrificata nel 1959.

Allo scopo di migliorare la velocità commerciale dei treni (con la soppressione delle fermate per gli incroci) e tenuto conto dell'importanza del traffico viaggiatori e merci attraverso i transiti di confine con l'Austria e la Jugoslavia, nel 1969 è stato deciso il ripristino del secondo binario, assegnandone l'esecuzione ai due compartimenti di Trieste e Venezia, ciascuno per la parte di rispettiva giurisdizione.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha restituito la visita al nuovo Console generale di Jugoslavia, sig. Boris Trampuz, nella sede del Consolato in strada del Friuli 54.

E' ESPATRIATA DOMENICA ASSIEME A UN SACERDOTE

La madre di Mihajlov clandestina verso gli USA

Accolta al campo profughi di Padriciano - Non chiede però asilo
Vuole raggiungere la figlia in America, poi tornerà in Jugoslavia

La signora Vera Danilov vedova Mihajlov, madre del «dissidente» jugoslavo Mihajulo Mihajlov, è entrata clandestinamente in Italia domenica scorsa, accompagnata da un sacerdote. Alle autorità italiane ha chiesto di poter raggiungere la figlia, che vive negli Stati Uniti. La signora, che ha 57 anni, è stata accolta al campo profughi di Padriciano.

Mihajlo Mihajlov è stato scarcerato nel marzo scorso, dopo avere trascorso in prigione circa tre anni; era stato infatti condannato per alcuni suoi scritti e per avere voluto fondare un «partito socialista d'opposizione» in Jugoslavia. Lunedì scorso egli avrebbe ricevuto un telegramma dalla madre, speditogli da Trieste. La signora Mihajlov ha inoltre lasciato al figlio una lettera in cui essa fa rilevare di non essere «un avversario politico del regime jugoslavo», di non avere intenzione di chiedere asilo politico e che conta di tornare in patria fra circa un anno, accettando fin d'adesso di scontare al suo ritorno il mese di carcere, che è il massimo della pena prevista in Jugoslavia per chi espatria clandestinamente.

La signora, professoressa in pensione di fisica-matematica, precisa che, non avendo procedimenti penali in corso, è in diritto di regolarizzare la propria posizione chiedendo al un consolato jugoslavo un passaporto o una carta di viaggio. Il suo passaporto le fu sequestrato il primo aprile scorso, senza che le venissero comunicati da parte delle autorità i motivi del provvedimento. E' stata proprio la disperazione provocata dal rifiuto delle autorità di Novi-Sad (dove essa risiede) di renderle il passaporto. che l'ha spinta a fuggire.

La figlia della signora Mihajlov, Maria Ivusic, di 32 anni, è sposata con un giornalista e vive a Albany (New York). Ha un figlio di quindici mesi e sta poco bene in salute.

IERI L'ALTRO A TRIESTE

Vertice comunista italo-jugoslavo

Un incontro «ad alto livello» fra delegazioni comuniste italo-jugoslave si è avuto lunedì a Trieste. Da parte italiana hanno partecipato al «piccolo vertice» — di cui nessuna notizia è stata data finora né direttamente dal PCI né dalla stampa comunista — il capo della sezione per le questioni internazionali del PCI, Sergio Segre, il membro della direzione nazionale del partito, Gherardo Chiaromonte, nonché il segretario regionale Silvano Bacicchi e quello della federazione autonoma triestina, Antonino Cuffaro; la rappresentanza della Lega dei comunisti della Jugoslavia era formata da Miko Tripalo, membro dell'esecutivo della presidenza, da Franc Popit, presidente del comitato centrale della Slovenia, e da Joze Smole, presidente della commissione per i rapporti internazionali presso il comitato centrale sloveno.

Sembra che nell'occasione siano stati presi in esame problemi internazionali d'attualità (e si ritiene di non essere lontani dal vero includendovi la prossima visita del Presidente Tito a Roma), nonché questioni riguardanti la collaborazione bilaterale fra i due partiti comunisti, collaborazione che fa sempre più stretta specie in campo internazionale (vedi il sostegno ai partiti comunisti greco e spagnolo, nel quadro della posizione assunta dai comunisti italiani e jugoslavi, dopo Praga, nello schieramento comunista internazionale).

Improvvisa morte del giornalista Kavs

E' morto improvvisamente, questa notte, mentre rincasava al termine di una giornata di lavoro, il giornalista Francesco Kavs, redattore del «Primorski Dnevnik». Giovedì scorso aveva compiuto 57 anni. Si interessava di cronaca sindacale, di cronaca regionale ed in genere di quanto riguardava la vita amministrativa e politica della città. Saltuariamente aveva anche ricoperto le funzioni di capocronista.

Francesco Kavs faceva parte della redazione del «Primorsik Dnvenik» dalla fondazione del giornale. Ha avuto una vita particolarmente travagliata. Nel gennaio del 1942 fu condannato a morte dal Tribunale speciale per attentato alla sicurezza dello Stato, ma venne graziato. Nel 1943 riacquistò la libertà ed entrò nella lotta partigiana.

Alla famiglia, in particolare alla moglie Anna, giungano le nostre espressioni di cordoglio.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista. Contratto naviglio minore: 1 mozzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 21.02 e tramonta domani alle 12.02.

Ieri: temperatura massima 12,1, minima 6,6; pressione mb. 1014,3 in aumento; umidità 79 per cento; cielo nove decimi coperto; vento km 4 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 14,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 27 sopra il l.m. e bassa alle 18.35 con cm 43 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.50 con cm 18 sopra il l.m. e bassa alle 6.40 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DOPO LE INDICAZIONI FORNITE DAL SINDACO ALL'ATENEO

Affrontata all'Università la scelta delle nuove sedi

Per Lettere e Magistero deciso l'accentramento a Monte Valerio
Rinviato a mercoledì il problema delle Facoltà scientifiche

Gli insediamenti universitari si ripropongono in tutta la loro urgenza e attualità: un'urgenza e un'attualità, del resto, che si riaffacciano a distanza di anni, rispolverando problemi già toccati tante altre volte. Le agitazioni all'Ateneo, anche se superate, non possono restare soltanto un ricordo; i finanziamenti ci sono; di appelli e auspici se ne son fatti tanti: ma siamo ancora alla scelta delle ubicazioni, cioè al punto di partenza.

E' di ieri un comunicato dell'Università stessa, nel quale si rileva che il consiglio d'amministrazione, integrato a norma della legge 28 luglio 1967 n. 641 per l'esercizio della sua esclusiva competenza in materia edilizia, nella sua ultima seduta «ha ripreso in esame il problema dell'insediamento delle facoltà dopo aver ricevuto dal Sindaco le risposte ufficiali alle proprie precedenti considerazioni». La nota dell'Università così prosegue:

«Il consiglio d'amministrazione integrato, riconosciuta l'impossibilità di trovare nel centro storico della città, col rispetto del piano regolatore comunale, l'ubicazione conveniente alla sistemazione definitiva della facoltà di lettere e filosofia e della facoltà di magistero, ha deliberato che gli edifici per la nuova sede di queste due facoltà siano costruiti nelle aree giudicate idonee della zona riservata dal piano regolatore all'edilizia di pubblica utilità nella Valletta di rio Cologna adiacente all'attuale comprensorio universitario». E conclude: «Il consiglio d'amministrazione integrato si è aggiornato a breve scadenza per prendere in esame gli altri problemi di insediamento».

Fin qui il comunicato della Università degli studi, pervenuto in serata, e dal quale non si evince nemmeno quando riprenderanno i colloqui. Altre informazioni raccolte dicono che la riunione è stata aggiornata a mercoledì prossimo, quando — dopo le oltre cinque ore dell'ultima seduta — si potrà procedere auspicabilmente ad un approfondito esame per individuare le zone di insediamento per altre facoltà. Nella seduta del consiglio d'amministrazione in pratica, il discorso si è incentrato principalmente sull'ampliamento dell'attuale comprensorio di monte Valerio e della Valletta. E si è visto come sia prevalso nettamente l'intendimento di trasferire Lettere e Magistero — dalla vecchia sede del centro — alla cittadella universitaria. C'era, è vero, lo orientamento che le due facoltà rimanessero nel centro storico: ma ben preciso, invece, è scaturito l'intendimento di una loro trasposizione nella zona di monte Valerio.

Un'espansione, questa, che non avrebbe però nulla a che vedere con le facoltà scientifiche, o perlomeno con una parte di esse. Il problema verrà affrontato nella prossima tornata di mercoledì 24 novembre, e riguarda le facoltà di medicina e chirurgia, di scienze e di farmacia. Per una parte della prima facoltà, com'è noto, il dado è già stato tratto: si sa, infatti, che le cliniche universitarie andranno a Cattinara, dove verranno ad aggiungersi (nello stesso comprensorio, cioè) al costruendo complesso ospedaliero. Qui il discorso si fa complicato: il destino, ora riguarda l'ubicazione del resto di medicina e chirurgia, della facoltà di scienze e di quella di farmacia; esiste una tendenza che le vorrebbe, in blocco, a Cattinara, e un'altra invece opta — almeno per quanto concerne Scienze — per Sistiana.

Le indicazioni, quindi, esistono: tutto sta a vedere se esse riusciranno a raccogliere la maggioranza dei pareri in seno al consiglio d'amministrazione dell'Università.

Assemblea di studenti

Si è tenuta ieri pomeriggio, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università un'assemblea di studenti dei corsi di laurea in scienze politiche e giurisprudenza. Al termine dei lavori, durante i quali sono stati esaminati e discussi i problemi concernenti gli studenti dei due corsi di laurea, quali gli appelli mensili, gli anni di studio e la costituzione della facoltà di scienze politiche, è stata approvata alla quasi unanimità una mozione. Particolare rilievo è stato dato al problema del corso di laurea in scienze politiche, «la cui temuta soppressione — è detto in un comunicato — non sarebbe altro che un ulteriore passo verso il declassamento delle funzioni culturali e sociali dell'Università triestina che non potrebbero in definitiva non ripercuotersi sulla vita della città stessa».

Approvata la delibera del cavalcavia sulla «14»

L'assemblea dei soci del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, dopo l'attento esame delle progettazioni relative, effettuate in precedente seduta, ha perfezionato ieri sera, sotto la presidenza del geom. Nazario Romani, la delibera formale di approvazione del cavalcavia, che il Consorzio intende realizzare con gli opportuni svincoli per il collegamento del comprensorio del Lisert con le primarie strade di comunicazione.

L'opera, come è noto, verrà realizzata a cavallo della Statale 14. Il costo è di quasi 600 milioni di lire.

Piccola pesca. L'applicazione dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne decorre dal 1.o gennaio 1970. Lo stabilisce un decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 ottobre 1970.

INCIDENTE NOTTURNO NELLA ZONA DI ZAULE

Sperona un'auto nella fase di sorpasso

La vettura investita è stata scagliata contro un parapetto: ferito il guidatore

A causa di un sorpasso male effettuato, ferite abbastanza serie ha riportato Alberto Smilovich, di 20 anni, il quale, l'altra notte stava percorrendo a Zaule con la sua «600» targata TS 37906 la via Brigata Casale, diretto verso il centro cittadino. Ad un certo momento un'altra vettura, rimasta sconosciuta, ha speronato l'utilitaria mandandola a sbattere contro un parapetto che delimita la strada. Nel trambusto lo Smilovich ha battuto più volte il capo contro il parabrezza e contro le pareti della vettura.

E' stata fatta intervenire sul posto la CRI, e poco dopo il ferito è stato caricato su una autolettiga che lo ha trasportato all'ospedale. I sanitari hanno riscontrato allo Smilovich trauma cranico, contusioni escoriate alla fronte, alla regione parietale destra, una contusione alla spalla destra e contusioni escoriate al ginocchio destro, e l'hanno fatto ricoverare nella divisione neurologica. La prognosi è di 15 giorni.

Scontro a Pordenone di un'auto triestina

Un'auto triestina è rimasta coinvolta in un incidente sulla strada di Pordenone. Ieri mattina una «Fiat 500», targata PN 9871, guidata dalla casalinga Rossana Marcelli, di 30 anni, abitante a Pordenone in via Fantuzzi, che proveniva dalla direzione di Sacile, giunta allo incrocio, ha compiuto la manovra per convergere a sinistra e proseguire per la Comina Alta. La Marcelli non si è accorta però che da Udine giungeva una «Fiat 128», targata TS 125524, pilotata dall'impiegato Tarcisio Bearzot, di 50 anni, residente a Trieste in via Margherita. Lo scontro è stato inevitabile e la Marcelli ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra. E' stata ricoverata nell'ospedale civile di Pordenone con prognosi di un mese.

Omaggio ai Caduti della «Famiglia buiese»

Il 4 novembre scorso, un grande numero di buiesi aderenti alla «Famiglia» ed al Libero Comune di Buie in esilio, hanno partecipato alle solenni celebrazioni dell'anniversario della Vittoria tenutasi come di consueto a Redipuglia, con la partecipazione delle massime autorità civili e militari.

I Buiesi, giunti da Trieste con un'autocolonna hanno deposto una corona di alloro ai Caduti, sottolineando con il loro labaro di Buie accanto a quello dell'Unione degli Istriani Libera Provincia dell'Istria in Esilio la presenza della collettività istriana in esilio e la sua volontà di ottenere giustizia. Successivamente i buiesi, in testa il presidente della Famiglia Millo, si sono recati ad Oslavia dove hanno reso onore ai Caduti che riposano nel Sacrario.

Per l'occasione, il presidente dell'Unione Libera provincia dell'Istria, avv. Lino Sardos Albertini, il quale ha voluto essere presente alle manifestazioni indette dai buiesi, ha preso la parola illustrando ai buiesi la necessità di stringere le fila per meglio far fronte agli impegni che si profilano per la collettività buiese e istriana in generale.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via S. Caterina da Siena 2, III p., da parte del prof. Maurizio Fanni dell'Università di Trieste, alle ore 18.30, il seguente tema: «La configurazione della situazione patrimoniale».

STATO CIVILE

17 novembre

MORTI: Sponza ved. Barzellato Anna anni 85; Tribel Giulio, 64; Saba Giuseppe, 74; La Torre Giovanni, 77; Fabcic ved. Jamsik Teresa, 84; German Vladimiro, 63; Mitterhofer in Minozzi Giuseppina, 58; Werk Francesco, 72; Zaccaria Zaccaria, 77; Cernobaro in Miot Liliana, 46; Pozar ved. Millovaz Santa, 76.

NATI: 7.

CHIESTO IN TRIBUNALE IL CONCORDATO PREVENTIVO

LA «TEXTIL» LICENZIA E CHIUDE LA FABBRICA

Nota comune di protesta dei tre sindacati che si trovano di fronte al fatto compiuto - Stamane incontro in Prefettura

La direzione della «Trieste Textil», di Hermann Webels, operante al punto franco nuovo, ha deciso di chiudere la fabbrica: ne danno notizia le segreterie provinciali dei sindacati tessili e abbigliamento della CISL, CCdL e CGIL. La cessazione dell'attività dovrebbe avvenire con sabato prossimo, e interessa circa duecento dipendenti, per la quasi totalità donne, che hanno già ricevuto il preavviso di licenziamento.

Da tempo la «Trieste Textil» opera nell'ambito del punto franco triestino, piazzando la sua produzione (camicie da uomo) sui mercati dei paesi del MEC. La ditta è titolare anche di due negozi di vendita al dettaglio, le camicerie «Eurosystem», che pure dovrebbero chiudere. La produzione della ditta, nello scorso anno, è ammontata a quasi un milione 100 mila camicie, contro le 866 mila del '68.

Secondo le organizzazioni sindacali, la comunicazione della direzione di interrompere l'attività produttiva iniziata nel '64 «è stata fatta ai sindacati in una riunione avvenuta nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro, quando sono stati informati che presso il Tribunale erano già stati presentati i documenti di richiesta del concordato preventivo, mettendo così i rappresentanti sindacali ed i lavoratori di fronte al fatto compiuto». «La decisione presa — si sottolinea ancora — crea anche difficoltà per il pagamento delle retribuzioni (il saldo di ottobre non è stato pagato), dell'indennità di anzianità, delle ferie e della gratifica natalizia, nonché dei contributi previdenziali». All'Ufficio regionale del lavoro i tre sindacati di categoria non hanno dato alcun giudizio in merito alla crisi, riservandosi di adottare tutte le azioni sindacali indispensabili anche presso le autorità di Governo, regionali e cittadine. In un'assemblea avvenuta in azienda, i sindacati hanno informato i lavoratori sulla gravità della situazione; tutte le lavoratrici che hanno ricevuto il preavviso di licenziamento sono state invitate a rimanere sul posto di lavoro anche dopo la scadenza del preavviso stesso.

I tre sindacati hanno intanto richiesto urgenti incontri al Prefetto Cappellini, all'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, e al Sindaco Spaccini. Oggi alle 10.30 si avrà un incontro in Prefettura, e due ore più tardi al Comune; si attende intanto l'adesione da parte dell'ass. Dulci. Alle ore 16, alla Textil, si terrà un'assemblea, nel corso della quale «potranno essere prese anche le più gravi decisioni».

Nel loro comunicato le segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL «respingono comunque le motivazioni dell'azienda sulla crisi, e sono concordi nel giudicare duramente l'operato della direzione per quanto riguarda l'organizzazione». Inoltre chiedono «il pagamento del saldo della retribuzione del mese di ottobre, e la continuazione dell'attività produttiva, con l'assunzione di responsabilità da parte dell'azienda e delle autorità locali e regionali». Infine «denunciano le responsabilità della Textil per aver dato avvio alle procedure in Tribunale senza aver preventivamente informato i sindacati, i loro rappresentanti in azienda ed i lavoratori dipendenti, sulla decisione di chiudere l'azienda stessa».

Dal canto suo, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Textil è una delle prime industrie che noi abbiamo portato a Trieste; lo stabilimento ha avuto dei momenti migliori quando poteva contare su una forza lavorativa di 400-500 operai. Mi rattrista molto il fatto che una industria simile, con un giro d'affari molto importante, debba ora chiudere i battenti. A quanto già è stato riferito da parte della direzione, una delle cause principali di tale grave decisione dovrebbe risiedere nelle forti assenze riscontrate durante il lavoro: addirittura fino al 25-30 per cento. Questo stabilimento è basato sulla lavorazione a catena, per cui tale emorragia causa una diminuzione della produzione. La regia può avere la sua copertura raggiungendo un dato livello produttivo: se ciò non si verifica, allora subentra il passivo. Per quanto riguarda il problema del collocamento della manodopera, questo non dovrebbe sussistere: mi risulta, infatti, che vi vi sono altre industrie pronte ad assorbire le operaie che vengono licenziate. Io ho preso contatto tempo fa con l'assessore regionale Dulci, per scongiurare la chiusura: ma ora tali miei tentativi sono stati evidentemente frustrati».

CAMBIA LA LINEA DEI DUE TRANSATLANTICI

«Fairwind» e «Fairland» si sono tolte il cappello

Procede spedita l'opera di trasformazione impegnando a fondo l'Arsenale-San Marco

La «Fairwind» e la «Fairland» si sono tolte il cappello. Quello che avevano da anni sarebbe stonato con l'abito nuovo che le maestranze specializzate dell'Arsenale Triestino - San Marco stanno loro confezionando, e ora sono in attesa di uno nuovo, più moderno e confacente alla linea che stanno lentamente ma visibilmente assumendo.

Si parla — è evidente — dei due colossi del mare, costruiti nel '56 per la «Cunard Line», con i nomi rispettivamente di «Sylvania» e «Carinthia», e arrivati a Trieste agli inizi dell'anno per venir trasformati. E il cappello, naturalmente, è il fumaiolo, che il pontone-gru «Ursus» ha prelevato da quell'enorme scafo per depositarlo nella zona dell'ex cantiere San Rocco: qui i due «cappelli» (14 metri d'altezza, base 12x8 metri, dimensioni di una casa a quattro piani, peso 50 tonnellate), dopo essere stati tagliati alla base, verranno ora demoliti, con il parziale ricupero degli accessori interni. Con i camini, le due navi hanno perduto una loro nota caratteristica, considerata la particolare costruzione dei fumaioli delle navi britanniche: al loro posto verranno sistemati due nuovi fumaioli, dalla forma aerodinamica.

L'operazione appena compiuta riveste però una notevole importanza soprattutto per un'altra considerazione: ora si potrà procedere alla costruzione di due ponti aggiuntivi. E' da rilevare, infatti, che al loro arrivo a Trieste i due transatlantici potevano contare su nove ponti ciascuno, con una capacità ricettiva di 900 passeggeri, che sarà poi portata a ben 1700 unità. I passeggeri potranno trovare sistemazione in 500 cabine con servizi privati, e disporranno di un cinema-teatro, di tre piscine e, appunto, di due ponti in più.

La spesa globale di tale trasformazione (da notare che ora le due navi sono praticamente svuotate) si aggirerà sui 22 miliardi di lire, di cui la metà per retribuzioni a maestranze altamente specializzate come sono quelle del nostro Arsenale. I due transatlantici lasceranno il nostro porto, rimessi completamente a nuovo, nella seconda metà dell'anno prossimo: uno in estate, il secondo agli inizi dell'inverno.

Assemblea dei grossisti

L'Associazione del commercio all'ingrosso di generi alimentari, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 17 si terrà nella sede sociale di via S. Nicolò, 7, l'assemblea annuale ordinaria nel corso della quale verranno trattati i principali argomenti riguardanti lo specifico e importante settore mercantile da essa rappresentato e si procederà inoltre alla elezione del nuovo consiglio direttivo.

PERENTORIA MINACCIA ALL'ING. CRISMANI: O I SOLDI O UNO DELLA FAMIGLIA UCCISO

SVENTATA ESTORSIONE DI 15 MILIONI

Grazie a un abile intervento della Squadra mobile è stato possibile catturare il ricattatore e recuperare tutto il denaro Le telefonate minatorie nella villa di Opicina e il drammatico appuntamento nella boscaglia di Monte Grisa - Autore della criminosa azione un giovane di 22 anni nativo di Isola, la cui madre era stata prestaservizi nella casa dell'imprenditore

L'autore della tentata estorsione, con il giubbotto lucido, esce dalla Questura scortato dai marescialli di P.S. Gava e Furlan

Il punto del viottolo nel bosco di Monte Grisa dove era stato deposto il pacco con il denaro

Ventiquattr'ore di angoscia sono state vissute dalla famiglia dell'ing. Baldo Crismani, abitante a Opicina, in via del Calcare 1, una traversale di via Carsia. Una serie di telefonate, naturalmente anonime, e una lettera minatoria, hanno intimato all'ingegnere la consegna di 15 milioni, pena la vita sua o di uno dei suoi congiunti. Il ricatto si è però concluso male per il suo ideatore ed esecutore materiale, il radiotecnico disoccupato Alessandro Degrassi, nato 22 anni or sono a Isola d'Istria e residente a Villa Carsia, in via San Mauro 6. Egli è riuscito a mettere una sola mano su quei soldi quando un poliziotto gli è balzato addosso, costringendolo a mollare la presa. Una drammatica fuga ha ritardato appena di poche ore l'arresto del giovane, il quale già ieri sera si trovava in una cella delle carceri del Coroneo a meditare su quella che, in sostanza, non era stata che una ragazzata.

Ed ecco i particolari dei fatti, così come ce li ha narrati lo stesso ing. Crismani, un uomo di 48 anni con moglie e due figli: Claudio, di 17 anni, studente al Conservatorio di musica «Tartini», e Corinna, di 11, che frequenta la seconda media a Opicina.

Tutto era cominciato lunedì, quando, verso le 13, nella bella villetta a un piano di via del Calcare 1, il telefono trillò per la prima di quelle drammatiche conversazioni. Rispose la moglie dell'ingegnere, Gianna. «C'è l'ingegnere Crismani?», le chiese una voce. In quel momento l'ingegnere stava per uscire per andare a prendere la figlioletta a scuola. «Sì, c'è — disse la signora —. Chi lo desidera?». «Non importa, tanto egli non mi conosce», rispose la voce. Quando l'ingegnere rispose a sua volta all'apparecchio, la voce proferì una secca minaccia: «Senta, oggi uno dei suoi familiari morirà!», e lo sconosciuto riattaccò il ricevitore.

L'ingegnere pensò istintivamente alla sua figlioletta, e si affrettò a raggiungerla all'uscita della scuola. Appena fuori, notò un individuo che lo fissava (almeno così gli era parso) in maniera strana. Il Crismani proseguì verso la scuola e davanti al portone trovò la bambina con le altre allieve. La portò subito a casa e poi pensò di telefonare al comandante del Commissariato di P.S. di Opicina o a qualche altro ufficiale di polizia che conosceva, ma a quell'ora negli uffici non c'era nessuno.

Nel pomeriggio si recò negli uffici della sua azienda (egli è titolare di un'impresa di costruzioni, che è intestata ancora al nome di suo padre che la fondò, Giuseppe Carlo Crismani, con sede in viale Venti Settembre 1), ed era ancora immerso nel lavoro quando, verso le 18, sua moglie gli telefonò, comunicandogli che il ricattatore si era rifatto vivo con un'altra telefonata. Ripetendo le minacce, l'uomo precisava di avere lasciato all'esterno della villa una lettera, nella quale indicava quello che l'ingegnere doveva fare per evitare la tragedia. La signora era subito uscita in cerca di questa lettera, e infatti, infilata sotto il tergicristallo del parabrezza della sua automobile, aveva trovato una busta, indirizzata all'«ing. Baldo Crismani. Personale. Urgente».

Alessandro Degrassi

L'originale della lettera minatoria inviata dal giovane Degrassi

L'ingegnere si fece subito leggere il testo della lettera, che diceva: «Come ben avrà capito dalla telefonata, uno dei suoi oggi morirà! Pensa che io scherzi? Se lo può scordare. La morte di uno dei suoi cari avverrà domani dalle 13 alle 14. Per evitare che ciò accada, lei dovrà pagare solo una certa sommetta, e io le darò l'occorrente per evitare la morte di quella persona, destinata ormai da tempo. Voglio solo dire che potrebbe essere lei, sua moglie, la bambina o il ragazzo. Le ricordo che questo non è uno scherzo; non rischio la galera per niente.

«Sta a lei decidere: pagare o morire. Eppoi, sono un ricattatore onesto. Voglio solo 15 milioni per la vita di uno di voi. Le ripeto quello o quella che dovrà morire porta già la morte dentro il suo corpo da un po' di tempo. Vuole salvarlo? Paghi, come ho detto già, 15 milioni in biglietti di taglio medio, cioè da 5 e 10 mila usati, non di serie progressiva. Sta a lei decidere: pagare o morire. Telefonerò a casa sua questa sera verso le 21 per una risposta da parte sua. Un consiglio amichevole: non avvisi la polizia se non vuole vedere morire o morire lei stesso senza che nessuno possa farci niente.

«Decidendo di pagare avrà immediatamente quello che le serve per evitare il peggio e il nome della persona destinata, con le istruzioni. Le ricordo: 15 milioni in biglietti usati da 5 e da 10 mila lire. Dovrà pagare entro le 10 di domani mattina nel luogo che le verrà indicato. Paghi!!!».

Ieri mattina, alle 8, altra telefonata; l'ingegnere era fuori, a perlustrare la zona. A sua moglie, che aveva risposto, l'interlocutore intimò di rintracciarlo subito. Alle 10 il telefono suonò ancora, e questa volta rispose lo stesso ing. Crismani. Era sempre la voce dello sconosciuto, il quale, dopo avere accennato al pericolo che qualcuno della famiglia correva di essere avvelenato, diede istruzioni del posto dove dovevano essere deposti i 15 milioni per evitare la tragedia. L'ingegnere doveva recarsi da solo sul luogo indicato che era nel bosco di Monte Grisa. Partendo dal campo di base-ball, egli avrebbe dovuto inoltrarsi lungo il sentiero Nicolò Cobolli, che parte dalla statale 202, e, giunto a un bivio, avrebbe dovuto proseguire sul viottolo a monte. Quindi c'erano altre istruzioni sull'itinerario (venti passi a destra, poi dieci a sinistra, ecc.). La consegna doveva essere fatta subito.

L'ing. Crismani era già in possesso dell'ingente somma. Alla mezzanotte egli si era messo in contatto col direttore della sede locale del Banco di Roma, il quale, alle 9.30 di ieri, gli aveva rimesso l'intero importo, in banconote da 5 e da 10 mila lire.

Egli aveva messo al corrente del fatto anche la Squadra mobile, ma, se da un lato desiderava un suo intervento, dall'altro temeva che alla vista degli agenti i malviventi (poteva trattarsi d'una banda) reagissero, provocando una tragedia. Intanto, per precauzione, aveva fatto sistemare i suoi due figlioli in casa di un amico. Comunque, decise di depositare i soldi.

Con i 15 milioni avvolti in una carta, si recò sul posto indicato, ma con una certa sorpresa trovò un taxì, nel quale c'erano un uomo e una donna. Attese qualche momento e quindi si avvicinò all'uomo, chiedendogli se avesse dato appuntamento a qualcuno. L'altro rispose di no, non senza dimostrare una certa meraviglia. Il Crismani attese ancora un momento, fin quando vide il taxi partire con la coppia.

Tornato a casa con i soldi, verso mezzogiorno ricevette una quinta telefonata. Le solite minacce seguite dalla richiesta dei soldi. L'ingegnere spiegò che egli era stato puntuale all'appuntamento e che nessuno si era presentato a ritirare i soldi. L'altro lo invitò a tornare, dicendogli di lasciare a terra il pacco coi 15 milioni. L'ingegnere salì subito sulla sua macchina, dirigendosi per la seconda volta nel sentiero. Al bivio si vide sorpassare da un'altra automobile, nella quale c'erano tre uomini. Credeva che fossero i ricattatori, ma si sbagliava. La vettura proseguì lungo il sentiero, fermandosi circa 150 metri più avanti, mentre egli s'inoltrò a piedi lungo la stradicciola a monte.

Ad un certo momento scorse un sacco di nylon su un cespuglio e, credendo che si trattasse di un segnale, lasciò lì il pacco. In quel momento sentì alcune voci: «Eccolo, eccolo!». «Sono certo loro», pensò egli, e con passo lesto si avviò alla sua vettura, con la quale raggiunse quindi la villa.

Baldo Crismani

Ma gli uomini che aveva incontrato erano tre agenti di polizia: i marescialli Filippo Furlan, Egidio Gava e Luigi Cossa, della «Squadra mobile». Nel frattempo, infatti, tutta la polizia era stata messa in allarme, ed un'operazione a largo raggio si stava svolgendo nella zona, ad insaputa dell'ing. Crismani.

Come s'è detto, costui cercava di tenere il più possibile lontani gli agenti, preoccupato com'era per l'incolumità della propria famiglia. Per entrare nella villa e controllare le telefonate minatorie (che, dopo la prima, sono state tutte registrate col magnetofono, perché solo all'ultimo momento la SIP aveva potuto mettere sotto controllo il telefono) lunedì sera il maggiore Morandini era stato costretto a passare con i suoi uomini attraverso il giardino di una casa attigua, scavalcando quindi muri e reticolati.

Era stata la squadra composta dai marescialli Furlan, Gava e Cossa ad individuare l'ingegnere, mentre questi deponeva il pacco coi soldi. I tre uomini si sono quindi divisi nella boscaglia, in attesa dell'arrivo del ricattatore. Ad un certo momento, costui, infatti, è stato visto uscire carponi da una macchia di cespugli ed avvicinarsi al «malloppo». Secondo gli agenti, egli stringeva qualche cosa nella destra (forse una pistola) e con la sinistra ha preso il pacco. In quel momento il maresciallo Gava, il più vicino a lui, gli è balzato addosso. Il giovane ha abbandonato il pacco, riuscendo a divincolarsi. Il Gava ha chiamato aiuto, ed alle sue invocazioni ha risposto subito il maresciallo Cossa, sparando alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Il malvivente è fuggito, scomparendo nella boscaglia. Intanto, con la radio portatile che avevano con sé, i tre sottufficiali comunicavano ai loro colleghi il posto in cui era avvenuto l'incontro col ricattatore. Il maggiore Morandini e il vicedirigente della «Squadra mobile», dott. Eleuterio Rea, hanno sollecitato rinforzi, interessando dell'operazione anche i carabinieri e la Polizia stradale. In breve l'intera zona che va dall'Obelisco a Prosecco, era sotto controllo.

Per il ricattatore non c'era via di scampo: tutte le strade erano pattugliate. Gli agenti interrogavano tutti quelli che incontravano sulla Napoleonica, sul sentiero Nicolò Cobolli e su altre stradicciole. Finalmente, verso le 16, il ricercato è stato preso sulla Napoleonica. Era spossato per quelle ore di fuga senza speranza. Si è lasciato prendere senza opporre resistenza dal dott. Rea e dai marescialli. Con le manette ai polsi ha seguito docilmente gli agenti fino ad una delle macchine della polizia che stazionavano sullo spiazzo del belvedere, sul versante di Prosecco, dove la strada diventa carrozzabile.

A sirene spiegate due «Giulie», una con l'arrestato e l'altra di scorta, sono partite verso la Questura, ma poco prima dell'arrivo in via S. Spiridione, una delle automobili ha avuto un incidente. All'incrocio di via Genova una «Giulia» privata, udendo l'ululato delle sirene, ha lasciato il passo alla prima «pantera», e quindi si è rimessa in moto. La vettura di scorta le è finita così contro. Gravi danni ad entrambe le automobili, ma nessun ferito.

Come s'è detto, il mancato ricattatore è stato identificato per Alessandro Degrassi, di 22 anni, nativo di Isola d'Istria e abitante a Villa Carsia, in via San Mauro 6. Era una vecchia conoscenza della famiglia dell'ing. Crismani. Sua madre era stata al suo servizio per 17 anni, e da bambino il Degrassi aveva giocato col figlio del Crismani, Claudio. Addosso non aveva alcuna arma.

Come gli era venuta l'idea dell'estorsione? Il Degrassi, che nonostante tutto ha mantenuto un contegno spavaldo, ha spiegato di aver voluto fare un bel colpo, per potersi poi godere il gruzzolo in Jugoslavia. A Trieste se la passava piuttosto male, essendo da tempo disoccupato. Invece è finito in carcere e sarà denunciato per estorsione aggravata (mettendo la mano sui 15 milioni, sia pure per pochi istanti, aveva «perfezionato» questo reato).

Per la famiglia Crismani l'incubo era finito. L'ingegnere ne aveva passate anche di peggiori. Nell'ottobre del 1944 fu arrestato dai nazisti e inviato nel campo di Dachau. Riuscì a salvarsi con la fuga nell'aprile del 1945, sfidando i colpi di mitra delle sentinelle.

SERVIZIO di *giornalfoto*

La verifica delle banconote da parte degli agenti in Questura

Uno scorcio della villa a Opicina del noto imprenditore edile concittadino ing. Baldo Crismani

SEGNALAZIONI

La Val Rosandra «zona protetta»

I lettori Virgilio Zecchini ed Edi Canu hanno inviato una «lettera aperta» al Sindaco di San Dorligo della Valle, Dusan Lovriha, con preghiera alla rubrica delle «Segnalazioni» di volerne pubblicare il testo. Eccolo.

«Egregio signor Sindaco, ci rivolgiamo a lei, nella sua funzione di primo cittadino del Comune di Dolina (San Dorligo della Valle), onde farle giungere la nostra più vibrata protesta per i vandalismi e le deturpazioni rivolte contro l'ambiente naturale e paesaggistico, che da tempo investono la zona amministrata da codesto comune. Infatti, ci sembra, che il civico servizio di Nettezza Urbana sia piuttosto carente, visto che i prati, i boschi, i margini delle strade, gli avvallamenti, sono diventati comodi, ma scarsamente igienici, depositi di rifiuti.

«La Val Rosandra e i suoi dintorni ne sono particolarmente colpiti, nonostante sia in corso di approvazione un progetto legge, per dichiararla "zona protetta", e di ciò abbiamo avuto l'occasione di apprendere da un articolo comparso su "Il Piccolo" giorni fa. Nella convinzione che lei, signor Sindaco, sia già al corrente di tutto ciò, nell'interesse degli abitanti del luogo, per un sano sviluppo dell'attività turistica, per conservare intatta questa pregevole parte di zona carsica ed in nome di un buon senso che dovrebbe portare gli uomini al giusto rispetto della natura, la invitiamo cortesemente a voler prendere dei solleciti provvedimenti derivanti dalle sue funzioni, al fine di ristabilire quell'ordine e quella pulizia preesistenti. Certi della sua sensibilità la ringraziamo anticipatamente per l'attenzione prestataci e la preghiamo cortesemente di voler dare pubblica risposta al nostro appello».

Il conducente brusco

«Care "Segnalazioni", vi prego di non pubblicare il mio nome; vi autorizzo però a comunicarlo alla Direzione dell'Acegat che certamente non mancherà di prendere i necessari provvedimenti a carico del responsabile del grave episodio avvenuto in piazza San Giovanni la sera di mercoledì 7 ottobre.

«Erano le 19.07 circa e al capolinea dell'autobus N. 16 stavo per salire sulla vettura N. 338 targata TS 123459. Avevo già impugnato l'asta che divide la porta e stavo per mettere il piede sul gradino. All'improvviso la porta si chiuse e il mezzo partì. Tirai rapidamente ed istintivamente via la mano per non essere trascinato; bussai più volte sulla porta della vettura che si era fermata qualche metro più avanti per dare precedenza ad alcune macchine provenienti da via Gallina, ma invano. Le persone che attendevano l'autobus 15 ebbero espressioni di meraviglia e formularono commenti molto forti per l'episodio.

«Di corsa raggiunsi la fermata di piazza Goldoni e riuscii a prendere il mezzo. Durante tutto il tragitto ebbi modo di osservare come il conducente si fermasse con brusca frenata e partisse di scatto senza curarsi troppo dei passeggeri che dovevano salire e scendere tanto che alcune persone protestarono vivacemente.

«Quasi alla fine della corsa mi avvicinai al conducente e gli chiesi ragione del suo comportamento nei miei riguardi. Mi rispose con tono seccato che non mi aveva visto e non aveva inteso il mio bussare. Poi, quando gli dissi che meritava gli facessi rapporto rispose con espressioni e tono di scherno.

«Ritengo che il conducente in questione costituisca un pericolo per l'incolumità dei passeggeri, infatti per sua stessa ammissione, parte senza curarsi di guardare, come obbligo, negli specchi retrovisori, e inoltre durante il percorso apre e chiude le porte senza dar tempo ai passeggeri di salire o scendere. Sono a disposizione dell'Acegat per essere inteso. Distinti saluti». Lettera firmata.

«Carcassa» in via Carducci

«Care "Segnalazioni", da alcune settimane si trova "posteggiata" sul marciapiedi della centralissima via Carducci, davanti alla rosticceria "Otello", una carcassa di utilitaria, la quale, oltre a tutto, sottrae spazio agli utenti. E' possibile che nessuno dei nostri solerti Vigili urbani se ne sia accorto e non abbia provveduto a far rimuovere la carcassa? B. N.».

Dissestata via Oliva

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi per far conoscere a chi di dovere la grave situazione della strada di via Giovanni Oliva, per un susseguirsi di incidenti con gravi cadute e conseguenze, data la mancanza di manutenzione della medesima, avendo noi abitanti della zona, già diverse volte protestato presso il Comune di Trieste, con esposti. Ringraziando». Seguono 31 firme.

Omaggio a Nicolò Cobol

«Care "Segnalazioni", vi ringrazio vivamente per avere pubblicato l'11 novembre la mia lunga lettera con il titolo "Sull'onda dei ricordi". Mi sono giunte tante telefonate — da chi mi ha individuato dopo avere letto l'articolo — con espressioni di ringraziamento per i fiori deposti sulle tombe dei loro cari.

«Ma gli ex allievi ancora viventi del "Padovan" mi rimproverano perché mi sono dimenticata di nominare il loro amato direttore Nicolò Cobol, che fu il fondatore di tutti i ricreatori di Trieste. Loro lo ricordano con tanto amore per la sua opera e la bontà; infatti per i ragazzi fu un educatore ineguagliabile! Dissi a questi ex allievi ch'io avevo scritto nella mia lettera, che i signori Forni, Porro, Bresciani ed io stessa ci siamo recati a Capodistria sulla sua tomba, e con tanta commozione nel nostro cuore abbiamo deposto, come ogni anno, il mazzolino bianco - rosso - verde.

«Ma scusate perché non lo avete citato? La colpa non è mia, e voglio sperare — quando vi sarà possibile — di scrivere ancora questo particolare. Anzi mi pregano di aggiungere che finita la guerra, d'accordo con il Console italiano a Capodistria dott. Zecchin, gli ex allievi del "Padovan" avevano deposto una corona d'alloro col nastro tricolore, della quale il "Piccolo" pubblicò la fotografia. Ringrazio e porgo cari saluti. Valeria Bartoli».

Utili o dannosi gli uccelli all'agricoltura?

«Care "Segnalazioni", in una discussione sulla utilità agricola, vera o presunta, degli uccelli, un mio amico optava per la tesi della nocività io invece sostenevo il contrario. Abbiamo fatto una scommessa e non sapendo a chi rivolgerci per sciogliere l'enigma, abbiamo pensato di rivolgerci a voi, con la speranza che qualche persona competente in materia si compiaccia cortesemente di darci qualche delucidazione in merito, che non mancherà certamente di interessare anche gli altri lettori, visto e considerato che il problema della protezione degli uccelli è quest'anno di particolare attualità. Vi ringraziamo per l'ospitalità e ringraziamo pure chi molto gentilmente acconsentirà a rispondere al nostro quesito». Lettera firmata.

L'argomento è molto ampio e molto discusso a tutti i livelli da quelli rurali a quelli scientifici e universitari. In sostanza, si afferma, vi sono uccelli che danneggiano i raccolti perché si nutrono di insetti utili all'agricoltura, altri invece distruggono quelli nocivi. Ad esempio i merli sono utili in primavera e dannosi in autunno. L'uso degli insetticidi nelle pratiche di campagna ha del tutto eliminato l'importanza degli uccelli insettivori talché, viene rilevato, l'equilibrio della natura ne risulta turbato. Vi sono molti testi in materia da suggerire per l'aggiornamento scientifico ma forse ancora non idonei a offrire una precisa risposta al quesito.

Scala al buio

«Care "Segnalazioni", mi permetto di richiamare, tramite vostro, l'attenzione delle autorità competenti, sulla necessità di provvedere all'illuminazione della scala, che, da strada del Friuli porta alla via Baseggio, ora completamente buia e pertanto molto pericolosa. Ringrazio per la cortese ospitalità. Saluto cordialmente. Angela De Boni».

CHIARITI ALCUNI ASPETTI DELLE CASE A RISCATTO

«Egregio Direttore, con riferimento all'articolo, apparso sulla rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 24.9.1970, sotto il titolo "case a riscatto e aspetti da chiarire", si precisa quanto segue.

«La situazione delle case a riscatto, definita "incresciosa" dal cortese lettore, ha avuto vicende estremamente complesse, dipendenti da vari fattori, che hanno rallentato notevolmente i tempi di applicazione del dettato legislativo. Vanno rilevate anzitutto le modifiche di legge, alcune veramente notevoli, che hanno alterato il sistema originario del riscatto e hanno lasciato insolute diverse situazioni, creando problemi di interpretazione, talvolta ardui, risolti da determinazioni e circolari ministeriali solo dopo molti anni.

«A ciò vanno aggiunte difficoltà anche pratiche: si pensi ad esempio, che su 8.026 alloggi soggetti al regime del riscatto (dei quali 2977 di proprietà IACP e 5049 di proprietà demaniale ma gestiti dall'IACP), le domande presentate riguardano 611 alloggi di proprietà IACP e 147 alloggi demaniali, e che quindi, in numerosi casi, si verifica la situazione che in stabili di 20-30 alloggi esistono solo 2-3 domande di cessione. Poichè, come noto, nello stabilire il valore dei singoli appartamenti, devesi comprendere anche il valore delle parti comuni dell'edificio, è necessario, anche per una sola domanda, procedere alle operazioni di calcolo e di frazionamento per l'intero immobile, si può comprendere quale entità di lavoro comportino le sopradescritte operazioni, oltre al rilevantissimo costo, che non può essere posto a carico dell'Istituto o del Demanio proprietario, ma deve evidentemente gravare sui singoli acquirenti.

«Inoltre, in certi casi non è stato ancora possibile procedere alla determinazione definitiva del costo di alloggio di nuova costruzione a causa della pendenza pluriennale di controversie con le Imprese appaltatrici dei lavori. Le stesse questioni sono emerse anche per le domande relative agli alloggi di proprietà dello Stato.

In ogni modo si è riusciti a risolvere gran parte delle difficoltà di applicazione della legge (che sono molteplici, avendo descritto in questa sede solo le più macroscopiche), per cui la situazione si è recentemente sbloccata, e i contratti di cessione in proprietà hanno ripreso a susseguirsi con un certo ritmo, per quanto riguarda gli alloggi di proprietà IACP, e risulta che anche i competenti organi statali sono ora in grado di perfezionare le pratiche di cessione. In particolare, a tutt'oggi sono stati stipulati 290 contratti preliminari e 50 contratti definitivi, mentre altri 60 contratti sono in fase di stipulazione davanti al notaio e saranno perfezionati presumibilmente entro il gennaio 1971.

«In base a quanto sopra precisato si è in grado di rassicurare anche l'altro cortese lettore, signor Di Tommaso, circa l'imminente e graduale definizione di tutte le pratiche sospese relative alle case a riscatto, invitandolo a prendere contatti con l'Ufficio competente dell'Istituto circa la concreta soluzione del suo caso. Distinti saluti. Il Presidente dott. Luigi Stasi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 novembre:

ARRIVI: mc. «Luigia Montanari» (it.); tc. «Sirius» (franc.); mc. «Salaria» (it.); mc. «San Jacopo» (it.); mn. «Dyvi Anglia» (it.); tc. «British Hussar» (brit.); mc. «Nonno Ugo» (it.); mn. «Maria Carla D'Amico» (it.); mn. «Irma» (it.); mn. «Sorrento» (it.); mn. «Merc Atlantic» (dan.).

PARTENZE: mn. «Europa» (it.); mn. «Waterland» (olan.); mc. «Conegliano» (it.); mc. «Gibleh» (liber.); mc. «Salaria» (it.); tc. «Mobil Endurance» (brit.); mc. «Sarda» (it.); mc. «Iliade» (liber.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Stanislava» (it.); mn. «Szehesfehervar» (ungh.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Dyvi Anglia» (it.); mc. «San Jacopo» (it.).

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree e fidanzamento

All'Università di Genova, Roberto D'Anchise, figlio del Questore di Trieste, si è laureato in medicina con il 110 e medaglia d'argento. Nel corso di un pranzo offerto dal dott. D'Anchise in un ristorante di Sturla, egli ha annunciato con la gentile consorte, e con il signor Alfonso Speranza, il fidanzamento del figlio Roberto con la dottoressa Raffaella Speranza, laureatasi nella stessa occasione, con il 110 e medaglia d'argento.

Laurea

Il 17 novembre si è laureata in Scienze politiche presso la nostra Università con punti 110 su 110 la signorina Giuliana Zotta discutendo con il chiarissimo prof. Zampetti la tesi: «Le imprese a partecipazione statale nel sistema politico italiano». Congratulazioni vivissime.

L'epatite virale

Venerdì, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, il prof. Mario Sposito parlerà sul tema: «Problemi attuali nella diagnosi e nella terapia dell'epatite virale». Data l'importanza e la diffusione della malattia, l'invito di partecipazione è rivolto a tutti i medici. Dopo la conferenza è ammessa la discussione.

Azione ecumenica

A cura del Centro di azione ecumenica Unitas, verrà celebrata domani sera, alle 19.30, una S. Messa per l'unione dei cristiani, nella cappella del Centro culturale di via Monte Cengio 2/1. L'invito è rivolto a quanti sentono il problema ecumenico.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle ore 20.30 nella Sala incontri di via XXX Ottobre 4, discussione del personale infermieristico sul «Questionario psicologia dell'ammalato» e sulle conclusioni «Chi è l'ammalato».

Storia di Muggia

Domani, al Circolo della Stampa, alle ore 18.30, il prof. Giuseppe Cuscito presenterà il nuovo volume «Storia di Muggia - Il Comune aquileiese» di Franco Colombo. La prima parte del volume è riservata al periodo storico che va dal 931 al 1420 quando la città istriana passò sotto il dominio veneziano, la seconda è costituita da un esame approfondito delle magistrature comunali.

«Cine Under 21»

Il Club Cinematografico Triestino rammenta ai partecipanti al concorso cinematografico a passo ridotto «Under 21» che l'ultimo termine per la presentazione dei lavori scade giovedì 19 corrente alle ore 21 e che gli stessi verranno accettati presso la sede del CAR Aquila in via Rossini, 4.

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del CRS Julia di via Coroneo, 13, avrà luogo il secondo incontro per i giovani sul tema: «Amore coniugale e procreazione responsabile». Relatore sarà il dott. Furio Bouchet. Seguirà un dibattito sull'argomento.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Onoranze a Corelli

Ricorrendo quest'anno il 15.o anniversario della scomparsa del prof. Melchiorre Corelli, l'Associazione delle Comunità istriane ha fatto erigere con il concorso del fratello Diego, sul fondo donato dal Comune di Trieste, un monumentino funerario alla memoria dell'illuminato storiografo e patriota istriano morto esule a Trieste. Per l'occasione, domenica 22 novembre alle ore 15.30 nella cappella del Cimitero di S. Anna sarà celebrata la Messa di suffragio e subito dopo amici ed estimatori dell'illustre scomparso si riuniranno dinanzi alla tomba, dove saranno rievocate la figura e l'opera del compianto educatore.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Salami cotti di Merano

Vere specialità gastronomiche originali, sono in vendita nel negozio specializzato nei buoni bocconi. *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Aragosta

in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

MOVIMENTATA E DISAGIATA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-V.G.

Polemiche al Consiglio sullo sciopero dei «regionali»

Comunisti e psiuppini abbandonano l'aula: volevano che i lavori fossero sospesi
Bicchiere d'acqua per un consigliere del PCI - Approvata la legge per l'aeroporto

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri regolarmente la sua riunione nonostante lo sciopero del personale dell'Amministrazione. Naturalmente è stata una seduta svolta in condizioni un po' disagiate (senza i segretari, senza commessi, senza stenografi e pertanto con un verbale tratto soltanto dal nastro magnetofonico e dagli appunti del segretario generale dell'Assemblea); è stata — c'era da aspettarselo — una seduta piuttosto movimentata, con numerose polemiche culminate con l'uscita in massa dall'aula dei consiglieri dell'estrema sinistra (PCI e PSIUP): il tutto a causa della vertenza sindacale in atto tra Amministrazione e personale che, secondo il PCI e il PSIUP, avrebbe dovuto consigliare una sospensione della attività della Assemblea. La maggioranza del Consiglio è stata però di diverso avviso e in pratica ha accolto la tesi del presidente Ribezzi secondo cui se era in gioco la dignità dei dipendenti era egualmente in gioco anche la dignità dell'Assemblea legislativa, la quale non poteva assolutamente essere coinvolta in una controversia le cui parti opposte sono i dipendenti da una e l'Amministrazione dall'altra parte.

Lo spazio riservato al pubblico era occupato ieri mattina da una folta rappresentanza dei dipendenti in sciopero e anche questo avrà influito un po' sul carattere vivace della riunione, aperta da un breve discorso del prof. Ribezzi che ha avuto espressioni di profondo cordoglio per l'immane tragedia abbattutasi sul Pakistan orientale: in momenti come questi — ha detto — i popoli più dotati di possibilità non possono non dare testimonianza della loro sensibilità alla popolazione così duramente colpita.

Quindi hanno chiesto la parola prima il cons. Bergomas (PCI) e poi il cons. Bettoli (PSIUP) per chiedere una sospensione della seduta e la convocazione dei capigruppo per esaminare la situazione; Bergomas ha rilevato che dallo sviluppo della vertenza in atto tra dipendenti e Amministrazione si ricava l'impressione che la Giunta dimostri scarsa volontà a trattare; Bettoli ha invece osservato che sembra si voglia scaricare sul Consiglio il mancato inizio delle trattative. Ha risposto il presidente Ribezzi, il quale dopo aver elencato i passi compiuti da egli stesso per favorire uno sblocco della vertenza sindacale, ha sottolineato la necessità che il Consiglio continui regolarmente i propri lavori, difendendo così le sue prerogative di organo legislativo.

Ha preso pure la parola il presidente della Giunta, Berzanti, per respingere nettamente l'accusa che l'Amministrazione abbia rotto i contatti con il personale e che gli incontri possono riprendere in ogni momento, ma non durante l'astensione dal lavoro. Dopo aver pure respinto le accuse di «atteggiamento padronale», Berzanti ha precisato che non è pensabile si possa addivenire a una sola soluzione (cioè quella voluta dai rappresentanti sindacali), perché nessuno ha la possibilità di uscire dagli stretti limiti imposti dallo Statuto e questo né ora né mai; l'art. 68 (quello che stabilisce l'uniformità del trattamento economico tra dipendenti dello Stato e quelli regionali) deve essere rispettato da tutti — ha detto Berzanti — anche dai dipendenti.

A questo punto il cons. Bergomas ha osservato che il Consiglio non era in grado di funzionare regolarmente; Berzanti ha controbattuto polemicamente che gli era disposto a riprendere immediatamente i contatti con i rappresentanti sindacali del personale, se questo sospendeva subito lo sciopero: questo ha provocato un autentico tumulto con accuse — provenienti dai banchi dell'estrema sinistra — di atteggiamento «padronale» da parte della Giunta. Dopo ancora altri interventi dei consiglieri Morelli (MSI) e Del Gobbo (DC), il presidente Ribezzi ha messo ai voti la proposta di sospendere la riunione, proposta che è stata respinta (a favore hanno votato solo il PCI e PSIUP, mentre si sono astenuti i consiglieri Trauner, PLI, e Morelli, MSI).

Respinta la sospensione dei lavori il cons. Pellegrini (PCI) ha osservato che comunque il Consiglio non sarebbe stato in grado di funzionare data la condizione anormale. Perplessità sono state pure espresse dal cons. Morelli mentre il prof. Ribezzi ha assunto personalmente la piena responsabilità del corretto e normale funzionamento dell'Assemblea. A questo punto il capogruppo del PCI, Moschioni, ha annunciato che il suo gruppo aveva deciso di abbandonare la seduta e assieme ai comunisti sono usciti dalla aula anche i consiglieri del P.S.I.U.P. Concluso il capitolo dedicato alla vertenza sindacale in atto, anche i dipendenti della Regione che hanno assistito alla discussione sono usciti.

Il Consiglio ha quindi ripreso l'esame, iniziato la settimana scorsa, del disegno di legge per il rifinanziamento del provvedimento a favore del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi. In sede di discussione generale sono intervenuti ancora i consiglieri Colautti (DC), Trauner (PLI), Morelli (MSI), Pittoni (PSI) e Cocianni (DC), tutti favorevoli, anche se gli interventi nel settore aeroportuale dovrebbe essere di competenza dello Stato. Quindi il relatore, cons. Rigutto (DC) e l'assessore ai trasporti, Varisco, hanno replicato a tutti gli intervenuti.

Poi si è registrato un episodio curioso: facendo uno strappo alle coerenza che avrebbe dovuto suggerire ai consiglieri del PCI e del PSIUP usciti dall'aula per protesta al proseguimento dei lavori di rimanere assenti dalla seduta, il cons. Bergomas (PCI) vi ha fatto ritorno per pronunciare un lunghissimo discorso sulla legge in esame, che — ha detto — non si basa su alcun piano in merito alla politica aeroportuale nel Friuli-Venezia Giulia. Bergomas ha voluto forse dimostrare che il Consiglio non era in grado di funzionare regolarmente, tanto che prima di iniziare il discorso ha chiesto gli venisse portato un bicchiere d'acqua, che data l'assenza dei commessi, gli è stato fornito dal cons. Romano (DC) nella sua veste di segretario e poi, bevutolo, gli è stata portata dalla cons. Pittino addirittura un'intera bottiglia d'acqua minerale.

Comunque anche Bergomas ha portato a termine il proprio intervento e dopo una breve dichiarazione di voto del cons. di Caporiacco (MF) il disegno di legge è stato approvato da tutti tranne dal Movimento Friuli che ha votato contro e dal cons. Bergomas che si è astenuto (era l'unico del PCI presente in aula).

Stamane il Consiglio torna a riunirsi per iniziare la discussione sul documento più importante di ogni anno: il bilancio di previsione 1971 il cui esame è abbinato al rendiconto della Amministrazione per il 1969. Da rilevare, infine, che — stando ad alcune indiscrezioni, il presidente Berzanti avrebbe già avuto un primo incontro con i rappresentanti sindacali dei dipendenti della Regione: forse il personale addetto all'Assemblea verrà esonerato dallo sciopero, per permettere il normale svolgimento dei lavori e anche per permettere nuove trattative.

Prosegue la protesta dei dipendenti

Dopo l'incontro avuto ieri con il presidente della Giunta regionale e l'assessore al personale, i sindacati del personale regionale aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. confermano — in un comunicato la continuazione dello sciopero in atto nei termini programmati, e cioè fino a tutto domani.

A tale determinazione le segreterie dei tre sindacati sono pervenute dopo che, nel corso dell'incontro stesso — come precisa il comunicato — hanno avuto modo di constatare che, ad oltre due mesi dalla presentazione delle richieste al centro dell'attuale azione, l'Amministrazione non conosceva il contenuto delle principali rivendicazioni dei dipendenti regionali.

Le Segreterie, nel prendere atto con soddisfazione della partecipazione del personale allo sciopero (a tutt'oggi 95 per cento) — conclude il comunicato — riconfermano la loro piena disponibilità ad aprire trattative con l'Amministrazione sui punti rivendicativi già resi noti.

Venerdì le onoranze a Gabriele Foschiatti

Venerdì 20 novembre, ricorre il 26.o anniversario della morte della medaglia d'oro al valor militare Gabriele Foschiatti, avvenuta nel 1944, all'età di 55 anni, nel campo di concentramento di Dachau.

Alle ore 12, nel palazzo municipale avrà luogo la consegna dei premi costituiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste per onorare il ricordo di Gabriele Foschiatti, per lunghi anni suo dipendente, conferiti quest'anno a: Fabio Benes del quarto corso della facoltà di lettere e filosofia; Adriana Abrami del II corso della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali e Fulvio Luci del IV corso della facoltà di scienze.

VERTICE REGIONALE CON IL SOTTOSEGRETARIO ZANNIER

L'accordo con l'Austria indispensabile al Traforo

Una volta chiarito l'assenso di Vienna sarà dato il via al progetto esecutivo

I problemi connessi alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, che dovrebbe collegare la Carnia con il «land» austriaco della Carinzia, sono stati esaminati oggi dal sottosegretario ai lavori pubblici, sen. Attilio Zannier, con gli esponenti della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il traforo di Monte Croce Carnico è considerato una tra le più importanti infrastrutture ai fini del rilancio dell'economia regionale in generale e del porto di Trieste, per quanto riguarda soprattutto i traffici con la Baviera.

Nel corso delle conversazioni, alle quali hanno partecipato il presidente della Giunta regionale Alfredo Berzanti, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Luigi Masutto, e quello all'industria e commercio Giuseppe Dulci, l'ing. Vittorini, segretario dell'ufficio programmazione e studi del ministero dei lavori pubblici, il capo compartimento dell'ANAS ing. Benedettini e altre personalità, sono state valutate le iniziative necessarie da adottare per passare alla fase concreta del progetto e, in primo luogo, l'avvio di un dialogo con le autorità austriache. Un accordo con quest'ultime è giudicato, infatti, condizione preliminare alla realizzazione del traforo.

Il senatore Zannier, confermando il suo impegno, ha sottolineato l'importanza dell'azione promozionale finora svolta dalla Regione e dalla società per il traforo; grazie a queste iniziative — ha rilevato il sen. Zannier — è stato possibile giungere all'approvazione, da parte del CIPE, del progetto del traforo e ad una preziosa sensibilizzazione degli organi centrali sul problema.

Per quanto riguarda i successivi passi da effettuare in sede governativa, il sottosegretario Zannier ha rilevato che essi si rendono indispensabili innanzitutto per verificare la concreta volontà del Governo di Vienna nei confronti dell'opera. Dai contatti finora avuti dalla Regione e nelle riunioni internazionali cui sono intervenuti rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici era emersa una sempre maggiore disponibilità austriaca, dopo che erano state superate talune iniziali perplessità.

Altro fondamentale problema da chiarire e da risolvere è quello del finanziamento occorrente per la realizzazione del traforo; da parte italiana l'intervento regionale ha assicurato un decisivo contributo alla costruzione dell'opera mentre rimangono da approfondire le modalità e la reperibilità dell'apporto austriaco.

Il sottosegretario Zannier ha infine espresso l'avviso che, una volta chiariti i rapporti con il Governo austriaco, si debba procedere alla stesura del progetto esecutivo di concerto tra l'ANAS, la Società per il traforo del Monte Croce Carnico, gli organismi austriaci e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della sua presenza a Trieste il sottosegretario Zannier si è incontrato con i dirigenti provinciali del PSU per un esame della situazione economica cittadina. Il sen. Zannier ha annunciato che tornerà a Trieste nella prima quindicina di dicembre per affrontare i problemi relativi al completamento della galleria di circonvallazione e alla utilizzazione dei fondi per lo sviluppo delle strutture portuali.

DAVANTI AI GIUDICI UNA VICENDA DI SFRUTTAMENTO

Passione e coltello in un difficile «ménage»

Si conclude con quasi quattro anni di condanna una storia sfociata in scenata in via XXX Ottobre

«Un gradino in più...», direbbe Simenon della vicenda esaminata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. D'Amato, P. M. dott. Rosario, cancelliere Rachelli. Né è imputato il picchettino Eligio Coslovi, di 22 anni, alloggiato a Padriciano 60, e deve rispondere di tre ipotesi di sfruttamento aggravato, sequestro di persona aggravato, minaccie aggravate e continuate, lesioni volontarie aggravate, porto abusivo e aggravato di un coltello e agevolazione al mestiere più antico del mondo, il tutto in danno di Gabriella C., di 34 anni, con la quale aveva vissuto per due anni.

Il loro «menage» andò a carte quarantotto l'estate scorsa quando la giovane donna denunciò alla Squadra mobile quanto le stava succedendo. Da quattro anni — dichiarò — aveva imboccato quella strada dove, a un certo punto, aveva incrociato il Coslovi. Si compresero, si vollero bene, misero su casa insieme con i proventi della sua squallida professione. La Gabriella sostenne che, oltre al mantenimento di entrambi, ella provvedeva anche alle piccole spese del suo uomo, al quale sganciava dalle 10 alle 15 mila lire quotidiane.

Un giorno si rese finalmente conto che così non poteva continuare: il convivente non si decideva a trovare un'occupazione ed ella, malgrado i notevoli introiti giornalieri, non aveva una lira. Dal ripensamento all'addio, il passo fu breve ma il congedo — sono parole della donna — non sanò la situazione. Coslovi non si rassegnò all'idea di averla perduta, e tutte le sere capitava sul suo «posto di lavoro» per esortarla, con le belle e con le brutte, a tornare con lui.

Una sera — secondo la denunciante — l'uomo avrebbe passato il segno: la fermò in via XXX Ottobre e, incurante dal fatto che ci fossero alcune persone, la trascinò in macchina e, a dispetto delle sue proteste, l'accompagnò a Padriciano dove, secondo la donna, le avrebbe allungato qualche ceffone e fatto balenare la lama di un coltello. Non ne poteva più e, confessione per confessione, ammise che qualche mese dopo il loro incontro, l'aveva portata a Pordenone assieme a una «collega» e al convivente di costei, perché potesse lavorare in quella piazza.

La trasferta si tradusse in un'immediata accusa di agevolazione e, processato dal Tribunale, Coslovi andò assolto per insufficienza di prove. La sentenza fu impugnata dalla Procura generale, e il 28 luglio scorso la Corte d'Appello, in accoglimento al ricorso del P. G., lo condannò a due anni di reclusione e 130 mila lire di multa, accordandogli però il beneficio del condono.

Esaurita quella partita, per il giovanotto rimase in piedi la scenataccia di via XXX Ottobre con tutti gli annessi e connessi, e per questi fatti viene ora giudicato in stato di detenzione dal Tribunale. Al Collegio, l'imputato (ha una faccia quasi angelica) dichiara: «Gabriella è salita in macchina su mio invito non già perché io la costrinsi». La giovane donna (capelli fulvi, tailleur-pantaloni color marrone) precisa: «Quand'era militare di leva a Bologna gli mandai 100 mila lire. Mi invitò, gridando, di andare in macchina con lui e mi prese per un braccio ma senza trascinarmi. Insisteva perché tornassimo a vivere insieme e mi fece vedere un coltello ma non puntò l'arma contro di me...».

Il P. M. propone l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di sequestro di persona e, circa lo sfruttamento, unire le tre ipotesi con il vincolo della continuazione e ritenere l'agevolazione come continuazione dei fatti puniti con la sentenza della Corte d'Appello già passata in giudicato. Per le altre imputazioni, il dott. Rosario propone di condannare il Coslovi a complessivi un anno e 10 mesi di reclusine, 100 mila lire di multa e a un mese di arresto.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, premette che il sequestro di persona è destituito da ogni fondamento perché simile reato non può essere consumato in una centrica e movimentata strada qual è la via XXX Ottobre. Secondo il patrono, tra i due ci fu una promessa di matrimonio e il suo raccomandato amava la compagna. «Anche in quel mondo — dice — esistono passioni disperate sebbene ciò possa sembrare una contraddizione in termini». Concludendo, chiede l'esclusione di tutte le aggravanti, l'applicazione della continuazione e l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, viene pronunciata la sentenza che riconosce Coslovi colpevole di sfruttamento, minacce, lesioni, porto abusivo di un'arma e agevolazione alla prostituzione, ritenuto per quest'ultimo fatto la continuazione con quelli inerenti la sentenza della Corte d'appello e concesse le attenuanti generiche con prevalenza sulle aggravanti contestate e con la recidiva, lo condanna a un anno, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e 130 mila lire di multa, aumenta di un mese e 20 mila lire di multa la condanna inflitta dai giudici di secondo grado, determinando la pena complessiva in tre anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione, 250 mila lire di multa e 8 giorni di arresto, e revoca infine l'accordato condono. E lo assolve per insufficenza di prove dal sequestro di persona.

Oggi alle ore 20 il PCI terrà nella sala della Casa della cultura di Opicina una serata dedicata all'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, con una conferenza sulla situazione nell'Unione Sovietica e gli sviluppi attuali della sua economia di Stojan Spetic. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

«SABATI LETTERARI» DA NOVEMBRE AD APRILE

Al Rossetti «14 dialoghi» con l'intervento del pubblico

Le conferenze-dibattito saranno animate da esponenti della cultura - Debutta Vidal

Quattordici e tutti impegnati al colloquio con il pubblico saranno i protagonisti dei «Sabati letterari» al Politeama Rossetti, il cui primo annuncio ha suscitato interesse con relative adesioni. Alle richieste di maggiori informazioni su questa iniziativa promossa per la prima volta nella nostra città dall'Associazione culturale italiana e patrocinata dal Teatro Stabile di Prosa, gli organizzatori rispondono fornendo programmi e pubblicazioni illustrative che chiariscono su quali argomenti e in quale forma si articoleranno i dialoghi degli oratori con la platea.

Di dialoghi per l'appunto si tratterà, perché Gore Vidal, Jean-Marie Domenach, Elémire Zolla, Silvio Ceccato, Francesco Forte, Mario Soldati, Gino Giugni, Tom Wolfe, Sabatino Moscati, Abraham J. Heschel, Paolo Grassi, Paul M. Sweezy, Franco Russoli e Hans Sedlmayr (questi i rappresentanti dell'alta cultura internazionale destinati a succedersi alla ribalta del Politeama da sabato prossimo al 24 aprile 1971) non si limiteranno a tener discorsi, ma s'impegneranno ogni volta in un dibattito con gli ascoltatori.

Il fatto stesso che, anche a Trieste, la sede più adatta per queste manifestazioni è stata ravvisata in un teatro (a Torino si tengono al «Carignano», a Milano al «Piccolo», a Roma all'«Eliseo», a Bari al «Comunale» e a Palermo al «Garibaldi») dimostra come esse non siano e non vogliano essere pure e semplici conferenze, ma soprattutto animati confronti di idee al cospetto di una platea vivacemente partecipe.

Data la cornice teatrale di questi «Sabati Letterari», non è fuor di luogo parlare di un vero e proprio spettacolo; ciascuna delle manifestazioni avrà un presidente scelto fra gli uomini di cultura cittadini più vicini, per competenza, all'oratore di turno e si dividerà in due parti: la conferenza, con inizio alle 18, e la discussione, entrambe della durata di mezza ora.

Il cronometro, tenuto sempre d'occhio, e l'abilità del presidente-moderatore eviteranno che i dibattiti si trasformino in verbose contro-conferenze.

La necessità e l'utilità del dibattito derivano dalla marcata qualificazione ideologica degli oratori, tutti di livello molto elevato e quindi sostenitori di opinioni personalissime. Un critico della moderna società americana come lo scrittore Gore Vidal (che terrà il 21 novembre la conferenza inaugurale del ciclo), un cattolico di punta come Jean-Marie Domenach, un teologo israelita come Abraham Heschel, un inquieto uomo di teatro come Paolo Grassi, un Mario Soldati, un Sedlmayr, un appassionato indagatore della contestazione giovanile come Tom Wolfe, non intendono imporre, bensì proporre al pubblico triestino i propri punti di vista.

Ecco perché i quattordici dibattiti, ai quali tutti potranno assistere ed intervenire acquistando di volta in volta il biglietto d'ingresso o versando una modestissima quota d'abbonamento (meno di 150 lire per ciascuno dei «Sabati letterari») si prospettano altrettanto stimolanti delle conferenze.

La validità di questi incontri al Politeama non ha bisogno d'essere sottolineata. L'elenco degli oratori e degli argomenti, che saranno discussi nei giorni qui di seguito precisati, parla da sé: 21 novembre, Gore Vidal: «Ultima occasione per salvare l'umanità» (in italiano); 28 novembre, Jean-Marie Domenach: «La révolution du bonheur - Les Etats Unis, premier pays communiste du monde?» (dibattito in italiano); 12 dicembre, Elémire Zolla: «Il satanismo»; 9 gennaio 1971, Silvio Ceccato: «Scuola del 2000»; 16 gennaio, Francesco Forte: «Gli inquinamenti e il progresso»; 23 gennaio: Incontro con Mario Soldati; 30 gennaio, Gino Giugni: «Sindacati, anni '70»; 6 febbraio, Tom Wolfe: «Passione e distacco della ribellione adolescente»; 13 febbraio, Sabatino Moscati: «I cartaginesi in Italia - Recenti scoperte archeologiche in Sicilia e in Sardegna (con proiezioni); 6 marzo, Abraham Heschel: «Chi è l'uomo?»; 13 marzo, Paolo Grassi: «Incomincia l'epoca del teatro: paradosso o verità?»; 27 marzo, Paul M. Sweezy: «La transizione al socialismo - Bilanci e prospettive»; 17 aprile, Franco Russoli: «Situazione della pittura nella società d'oggi»; 24 aprile, Hans Sedlmayr: «La rivoluzione nell'arte moderna».

Le iscrizioni vengono accettate alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove gli abbonati alla stagione di prosa del dalizi culturali cittadini possono ritirare le tessere dei «Sabati letterari» a condizioni particolarmente favorevoli. Il consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti ha espresso il suo compiacimento per la iniziativa dell'A. C. I.

Conferenza sul jazz all'Italo-americana

Domani alle ore 19, nella Sala Americana in via Roma 15, il prof. Saul Lilienstein terrà una conferenza sul tema «Origini del jazz americano», con presentazione di brani registrati.

ANTONIO STUPARICH HA SALPATO L'ULTIMA GOMENA

Un capitolo di «Via col vento» nella sua lunga vita di mare

Da mozzo a comandante secondo la tradizione lussignana
Quarant'anni fra pericoli e incontri - Ha lasciato l'«Ausonia»

«Ho finito come ho cominciato, sfilando una corda dalla bitta. Per me è stato un rito con il mare che ho sposato più di otto lustri fa quando m'imbarcai da mozzo sulla mia prima nave. Ora vado a Chiavari a riposare con i miei ricordi...». Chi parla è un lussignano, un vero lussignano e non un fasullo come me natovi per caso ma della cui sudditanza sono orgoglioso di appartenere pur a metà diritto. E' un vecchio amico che rivedo di tanto in tanto, a terra o in mare, quando il caso ci rimette vicino.

Tanti anni sono passati da quando, ragazzo, lo vedevo sulportone del «Nautico», tra Piazza e Prico, con un pacco di libri sotto il braccio, pronto a ricalcare le orme di suo padre capitano, di suo nonno nostromo, di suo bisnonno armatore di velieri solcanti i mari di tutto il mondo. Oggi quel ragazzo allampanato è un pezzo d'uomo di sessant'anni, ma che né le fatiche né le tempeste sono riuscite a curvarne l'alto fusto.

Antonio Stuparich, capitano di lungo corso, commendatore della Repubblica, comandante fino a qualche giorno fa dell'«Ausonia» l'Ammiraglia dell'«Adriatica», ha lasciato il mare per raggiunti limiti di età. Se uno scrittore volesse impersonificare la figura dell'autentico «lupo di mare», non c'è dubbio che prenderebbe per campione Toni Stuparich: gentiluomo come sa esserlo chi ha vissuto fianco a fianco con le peripezie del mare, franco come chi non ha studiato diplomazia, rude fino alla sgarberia, ma infinitamente buono con tutti e specialmente con i suoi marinai che ben sapevano quanto cuore ci fosse dietro i suoi modi bruschi e la sua parlata disadorna.

Inizio la sua carriera come mozzo salpando una gomena (non ha voluto chiarirci il perché l'ha conclusa con la stessa operazione) ed attraverso tutta la dura e lunga trafila arrivò fino al comando. Dalla «Cosulich» passò alla «Libera Triestina» e quindi all'«Adriatica» nella quale ha finito la sua vita marinara comandando dapprima il «Bernina», il «Brennero», lo «Stelvio»; poi l'«Appia», la «San Giorgio» e quindi l'«Ausonia». Durante la seconda guerra mondiale dovette lasciare la Marina mercantile e con il grado di sottotenente di vascello si imbarcò su di una nave scorta e posamine con la quale compì ben 396 missioni di guerra riuscendo a salvarsi nonostante il siluramento, al largo di Bari, da parte di un sommergibile inglese.

Sarebbe molto lungo raccontare tutte le peripezie passate durante i suoi oltre quarant'anni di navigazione, ma basterà ricordare che già a vent'anni avvenne il suo primo incontro con la morte. A bordo della «Marta Washington», una nave di 9000 tonnellate e con 1600 passeggeri a bordo, durante una burrasca scatenatasi di notte tra Las Palmas e Gibilterra, si offrì volontario per spegnere un interruttore in cima all'albero di prua. L'allora comandante Nestore Martinoli raccontò di aver visto con terrore il giovanissimo Stuparich portato via da una violentissima e altissima ondata, tanto da ritenerlo disperso. Non credette ai suoi occhi quando lo vide più tardi in infermeria: in extremis Antonio Stuparich era riuscito ad aggrapparsi alla scaletta divelta alla base con la forza della disperazione e a rimanervi attaccato benché oscillasse come «un pendolo impazzito».

Se la vita di «Toni» (così lo chiamavano familiarmente) è punteggiata di tanti pericoli, non manca certo di soddisfazioni. Prima fra tutte quella di essere molto stimato per le sue doti di manovratore. Ad ogni attracco (deve averne fatto a migliaia) di giorno e di notte, sul posto di comando voleva essere sempre lui a dare gli ordini dall'inizio alla fine della manovra. E posso dire — per esperienza personale essendogli stato vicino più volte sull'«Appia» — che i suoi attracchi erano «cesellati». Quando glie lo si faceva notare, bonfonchiava: «xe sempre el solito tran-tran», ma si vedeva che ne era compiaciuto.

Ed i riconoscimenti non erano soltanto quelli della società, ma anche quelli di illustri personalità che hanno viaggiato sulle navi da lui comandate. Le felicitazioni gli sono state fatte da Fanfani, Merzagora, Moro, Preti, Taviani e tanti altri uomini politici ospitati. Nei suoi viaggi conobbe imperatori, re, principi, ultimo dei quali l'emiro di Qatar che il 12 settembre scorso sbarcando a Beirut, ricevuto personalmente dal Presidente del Libano, volle prima ringraziare il comandante Stuparich facendogli dono, in segno di massima stima, di un magnifico orologio d'oro.

Tra gli omaggi che Antonio Stuparich serba con cura vi è anche un tappeto donatogli dalla principessa Bint Saud Al Ahdahah, vedova dell'ex re dell'Arabia Saudita Ibn Saud, che recentemente ha viaggiato sull'«Ausonia» da Venezia a Beirut; quando essa seppe che il comandante stava facendo uno degli ultimi suoi viaggi, volle averlo come ospite nella sua sontuosa villa sulla collina del porto libanese.

Ma l'episodio che Stuparich racconta volentieri è quello di un incontro che egli fece sull'«Isarco» con un'americana che portava da Napoli a New York. Era la sola passeggera a bordo, non bella e per di più claudicante. Gli disse di essere una giornalista e, a tempo perso, anche scrittrice. Nei loro quotidiani incontri parlarono di letteratura, di libri e di romanzi. Disse, anzi, che in quel momento stava scrivendone uno, ma non ne parlava con entusiasmo. Passarono alcuni anni e Stuparich scordò ben presto quella donna della quale lo colpirono soltanto i grandi occhi leggermente a mandorla. Un giorno, prendendo in mano un giornale, casualmente posò lo sguardo su di una fotografia. Era lei, l'americana un po' zoppa e dagli occhi di taglio orientale. Il sottotitolo diceva: Margaret Mitchell. Il romanzo che stava scrivendo a bordo, quando nessuno la conosceva, era «Via col vento».

Antonio Stuparich, ora, se ne va. Mi stringe la mano con calore e sale sulla sua Fiat 1500. Non ha più gradi alla maniche, non ha più il berretto gallonato d'oro; dice di non aver rimpianti e che mi attende a Chiavari: «Domanda di me al bar della piazzetta, mi conoscono già». Per i rimpianti dice una bugia: deve essere uno schifo guidare un automobile per chi ha pitotato un'Ammiraglia.

Tullio Stabile

CONFERENZE

«STRANIERO IN PARADISO»

E' stato presentato l'altra sera, al Circolo della cultura e delle arti, il nuovo libro dello scrittore cittadino Manlio Cecovini «Straniero in Paradiso». Relatori sono stati il prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana, ed il dott. Roberto Damiani, dell'Istituto di filologia moderna della nostra Università. La dott. Aurelia Gruber Benco ha porto il saluto della sezione lettere del C.C.A., che con questa manifestazione ha dato inizio all'attività annuale, ed ha presentato al pubblico gli oratori.

Il prof. Maier si è proposto inizialmente di inquadrare la narrativa di Manlio Cecovini, nel suo complesso, in quello che egli considera il «nuovo corso» della letteratura triestina del dopoguerra, caratterizzata da un lato da un più o meno manifesto omaggio alla tradizione che l'ha preceduta e dall'altro da una ricerca di rinnovamento e di aggiornamento in armonia con molteplici esperienze tematiche, stilistiche e linguistiche della letteratura nazionale, della nostra epoca.

La narrativa di Cecovini — ha sottolineato il prof. Maier — possiede a tale riguardo quasi una funzione o una evidenza emblematica: lo scrittore infatti, mentre in Porta Perati o nei racconti di Farina fina si riallaccia per l'afflato etico, o etico-politico, per il rigore psicologico e per la sobrietà espressiva all'anteriore letteratura della nostra città (e qualcosa di simile si potrà constatare quando uscirà il suo nuovo romanzo «I migliori di noi»), nella «Rotta del sole» prima e in «Straniero in Paradiso» poi, di cui la prima costituisce il capitolo iniziale, proietta una sua avventura di viaggio in America in una dimensione tutta ironica e autoironica e demistificante, dando luogo a una felicissima, originale sperimentazione narrativa nata all'insegna di un lucido distacco e di una estrosa e brillante intelligenza, deliberatamente aliena da ogni ripiego o scivolamento sentimentale; mentre sul piano formale l'accennato atteggiamento dell'autore si traduce in un saporoso e colorito espressionismo plurilinguistico.

Ha preso quindi la parola il dott. Roberto Damiani che ha iniziato il suo discorso critico cercando le affinità e le diversità tra l'opera di Manlio Cecovini e il romanzo l'America di Franz Kafka. «Il Felice Filippo di Manlio Cecovini giungerà in America con un eccezionale bagaglio di sicurezza e di malizia: insomma con tutti gli attributi dell'uomo maturo e cosciente della sua maturità. E il suo itinerario frenetico sarà una storia di viaggio dello spirito: ricco di sollecitazioni, con tante possibilità di verifica quali avvenimenti e persone gli daranno modo di compiere. E' si badi bene, con una disponibilità allarmante al cedimento che affiorerà drammatica proprio nella teoria di quegli avvenimenti e di quei personaggi.

Passando poi all'analisi più particolareggiata del romanzo di Cecovini, il dott. Damiani ha messo in luce come la «caratteristica peculiare della narrativa di Manlio Cecovini sia una costante ricerca dell'intelligenza umana. E' scontato, quindi, come l'occasione dell'itinerario morale di Felice Filippo cioè l'America, non possa sfuggire alla radice amaramente ironica di una intelligenza raffinata e lucida, ove, appunto, il dramma è nel tentativo del suo superamento. «Dall'altro lato l'America: con le sue grandezze e le sue miserie, le sue importanze oggettive e quelle false, un mondo che si immagina tanto diverso dal nostro da ritenerlo quello di «tutti i sogni» (sono parole di Cecovini) e che suscita pertanto una legittima curiosità. Ma la curiosità di Felice Filippo verrà mortificata da piani di base efficienza: l'America finirà col rendersi paradigmatica di un processo tecnologico che è nel timore di tutti».

OGGI AL C.C.A.

I vincoli triestini di James Joyce

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle ore 18.45 la prof. Niny Rocco Bergera terrà una conferenza dal titolo «James Joyce e i suoi vincoli triestini». Il tema, quanto mai interessante, dell'influenza che l'ambiente culturale triestino e la città stessa hanno avuto sulla formazione del grande scrittore irlandese, verrà illustrato dalla prof. Rocco Bergera attraverso testimonianze e particolari illuminanti oltre che dettagliati.

«Poeti a scuola» domani al C.C.A.

Domani sera, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle 18.45 la prof. Edda Serra parlerà dell'interessante esperienza, attuata presso l'Istituto statale d'arte cittadino, di incontri tra allievi e grandi nomi della poesia italiana. Da questi contatti, iniziati sotto un segno prestigioso nel '68 con Ungaretti e proseguiti, sempre al più alto livello con Biagio Marin, Vittorio Sereni, Stelio Mattioni e il giovane autore triestino P. Molinari, i giovani hanno tratto prezioso incentivo per delle «impressioni grafiche» che, dice la prof. Sera, «non vanno lette cercando valori estetici, né tanto meno esteriori rispondenze di contenuti, ma i valori intermedi del complesso processo di maturazione individuale».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Valmarin, nel III anniversario, dalla figlia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Battisti, nel XVII anniversario, dalla mogile e dalla figlia 5000, dalle cognate Vittoria e Paola 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Jahni, nel V anniversario (18/11), da Claudia, Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giulietta Godelli, nell'anniversario, da Livia e Carlo Godelli 2000, da Anna Celar 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natalia ved. Roti da Anita de Socchieri e mamma 2000 pro ECA; dalla famiglia Verdelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Margherita ved. Senica e figlie 12.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Maori Cibin»); da Bruno Fanna, Claudia Milic, Bianca Flego e Liliana Colomban 4500 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Zanon, Zupin e Papassissa 30.000, dalla famiglia Comar 5000, da Gianna Gropaiz 2000, dalla famiglia Mikelli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Di Lucia 3000, da Laura Durighello 3000, da Grazia Gomzi-Durighello 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Niccolini da Fides, Gualberto e Marina 10.000, da Luigi e Itala Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Clelia Maraspin dalla famiglia Nimira 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Piero Addobbati»); da Giovanna Marcovigi 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «R. Timeus»); da Iginia Lavers 2000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Cesare Soflanopulo»).

In memoria del rag. Luciano Scotti da Dario e Germana de Visintini 5000, da Maria de Visintini e Lia Maselli 10.000 pro Centro tumori; da Gina Reginato 5000 pro Lega italiana contro i tumori; da L. de Privitellio 2000 pro Famiglia umaghese; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria dell'ing. dott. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio da Mario Pugliese e figli 5000 pro ECA; da Polda Mesesnelj 2000, da Vittoria e Silva 2000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Dispersi in guerra; da Tucci Gianna Sergio Paoletti 3000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli «Fonda Savio»).

In memoria del cap. Giulio Tribel da Fides, Gualberto e Marina 5000, da Giuseppe e Arge Ottochian 5000, da Luigi e Italia Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Liana Niccolini 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Eugenio Accerboni 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Giovanni Pascolat, nel XII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Alfonso Masè da Onorina Franchini 1000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Ines e Gianna Masè 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Emilia Giuliuzzi da Paola, Amelia e Carmen 3000, da Donato Piantanida Damiani 1000 pro Ricreatorio «Enrico Toti» (ex allievi).

In memoria di Mariuccia Tinelli da Fabio 5000 pro Istituto per l'infanzia (poliomielitici).

In memoria di Maria Marc dalle nipoti Etta e Stefy 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Gisella Costantini da Gisella Tomaselli 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Crassà ved. Sarti dai colleghi del figlio Ezio 16.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Pestrin dagli amici 7250 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Benedetti dai colleghi della Ragioneria municipale 8500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. Matteo Cipolla dalla famiglia Montesano 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Giuseppe Rasa e di Osvaldo Raimondo da Liliana Bonivento e Sala Portalettere 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di mamma Argia da Liliana Bonivento 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Tencic in Corazza da Davide e Ida Corazza 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Alessandri-Benes da Ambretta, Lori, Adriana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Giachin da alcuni amici di lavoro del marito 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti da N. N. 4500 pro Unione italiana ciechi.

Da Domenico Pelessoni 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità in graduale aumento in prevalenza stratificata, con piogge locali. Nevicate sulle Alpi e sui rilievi appenninici al di sopra dei 1500 metri. I fenomeni si accentueranno temporaneamente nel corso della giornata al Nord, per il passaggio di una perturbazione da Ovest che potrà favorire anche locali manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di precipitazioni isolate.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza occidentali da deboli a moderati, tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona 1, 10; Trieste 7, 12; Venezia 3, 11; Milano —1, 10; Torino —2, 10; Genova 6, 15; Bologna 3, 11; Firenze —1, 10; Pisa 2, 12; Ancona 6, 16; Perugia 2, 10; Pescara 4, 16; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 0, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 1, 8; Bari 7, 14; Napoli 3, 14; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 17; Palermo 13, 18; Catania 6, 19; Alghero 7, 17; Cagliari 6, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gli autografi del superstar



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra, 17

La Principessa di Monaco, Grace, ha partecipato ieri sera, in qualità di presentatrice, a uno show di beneficenza sotto l'alto patronato di Lord Mountbatten, zio della Regina Elisabetta. La Principessa, che è stata accolta dal pubblico con applausi scroscianti, ha presentato Frank Sinatra (nella foto mentre concede autografi) e Bob Hope. Sinatra, che ha cantato le canzoni più note del suo repertorio, è stato il dominatore della serata. Le critiche pubblicate stamane dalla stampa sono entusiaste. Un giornale lo definisce un «superstar».

«I CARABINIERI» DI JOPPOLO

Un lungo miraggio con le cartoline precetto

Dello scrittore siciliano Beniamino Joppolo, scomparso prematuramente sette anni fa, la Compagnia della Loggetta riesuma adesso «I carabinieri», testo teatrale che dopo una breve apparizione sulle scene, nel '45, e dopo un'altra ancora più fugace in un lontano festival di Spoleto, con la regia di Roberto Rossellini (fu il suo esordio nel teatro di prosa), era quasi affondato nell'oblio.

Ma ecco, per sommi capi, la vicenda. Due carabinieri arrivano in un fondo remoto e selvaggio della Sicilia dove tribola la famiglia Lapenna, e con lo specchietto della firma reale stampigliata sulle cartoline di richiamo alle armi, si portano via i due giovani figli costringendoli al grande «onore» di combattere «ad majorem gloriam» del re. Fatalità angosciosa, ma ben presto gli animi si rasserenano in vista dei grandiosi vantaggi promessi dalla Autorità sovrana. Suggestionati dall'augusta firma e dal miraggio di terre, vigne e ogni altro ben di Dio, che i ragazzi conquisteranno, i Lapenna, con la madre in testa, esultano, «Viva il re! Viva la guerra!». Passa il tempo, i due ragazzi ritornano mutilati, senza una gamba il primo, senza un occhio il secondo. Hanno visto e sofferto, eppure non smettono di credere ancora nel miraggio delle terre e dei favori promessi. Come murati nella loro assurda illusione non riescono a cogliere nulla della nuova realtà. Non serve spiegargli che la guerra è stata perduta, che tutto è mutato e s'è capovolto, tant'è vero che dopo la sconfitta è scoppiata la rivoluzione. Ciechi e sordi, continueranno a non capire nulla anche quando verranno brutalmente coinvolti e strumentalizzati dai rivoltosi, i nuovi potenti di turno, fino al prossimo cambio.

Ciò che Joppolo voleva dire in questo dramma di venticinque anni fa non è certo nuovo, oggi, ma è chiaro come la luce del sole: che sono sempre i poveri diavoli a scontare gli errori e le iniquità dei potenti, e che il mezzo più forte e suasivo usato dai potenti è pur sempre quello del miraggio che essi alimentano nel cuore semplice, sprovveduto del popolo-somaro, il miraggio di una vita beata in cielo o di una vita migliore in terra. E come storia di un lungo miraggio, entrato con le cartoline precetto in casa di povera gente, si configura appunto quest'opera. Ma è pur vero che un miraggio, per quanto iniquo e crudele, non basta da solo a fare un dramma, a fare teatro, se gli manca una chiara, precisa situazione di conflitto. Esso, tutt'al più, può fornire ad uno scrittore risentito com'era Joppolo, materia di lamentazione per una «complainte», per una cantata popolare qual è, in effetti, «I carabinieri». Ma i termini reali della sua polemica, e se si vuole della sua satira pacifista, rischiano (specie nella seconda parte) di smarrire il filo, quasi d'imbizzarrire sotto la spinta centrifuga di quelle cadenze, metafore, proverbi, fughe liriche con cui l'autore cerca di dare voci e immagini alla sua protesta e rampogna alla società e al mondo.

Difficile dunque trovare il tono giusto per animare uno spettacolo del genere. Ad ogni modo la Compagnia della Loggetta, che l'ha messo in scena ieri all'Auditorium, ha fatto del suo meglio per ricondurre all'ordine le file un po' sparse del testo e ricordare uno scrittore di sicuro talento, che avrebbe potuto dire ancora molte cose se la morte non l'avesse strappato troppo presto. Tra gli interpreti, tutti impegnati, citeremo Mauro Barcellandi e Cesare Ferrario (i due ragazzi Lapenna), Laura Ponti (la madre), Rachela Chesi, Renato Borsoni e Patrizio Caracchi (i due carabinieri), guidati dal regista Marco Parodi. L'impianto scenico era ideato da Renato e Marisa Borsoni.

G. B.

La Compagnia della Loggetta replicherà per l'ultima volta «I Carabinieri» di Beniamino Joppolo questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena.

Domani al Rossetti ritorna «Il padre»

Domani al Politeama Rossetti s'inizierà l'ultima serie di repliche del dramma «Il Padre» di August Strindberg, protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Domani, venerdì e sabato le rappresentazioni cominceranno alle 20 e trenta; per domenica sono in programma due recite: la diurna delle 16.30 e la serale, di congedo della compagia (20.30). Agli abbonati viene rivolta la raccomandazione di prenotarsi in tempo.

Ryan O'Neal è un giovane attore americano decisamente sulla cresta dell'onda. Egli sarà il protagonista di «ritratto dell'artista da giovane», il romanzo di James Joyce, che sarà portato sullo schermo a cura di Max Rosenberg.

Una saporita cosetta italiana

Londra, 17

Il «Daily Sketch» ha pubblicato una graduatoria delle dieci donne più sexy del mondo, che ha provocato qualche sorpresa anche fra i lettori di questo quotidiano, non molto esigenti.

Al primo posto, infatti, figura una sconosciuta, Jenny Hanley, figlia dell'attrice Dinah Sheridan. Subito dopo viene la cantante negra americana Diana Ross, seguita da un paio di nomi convenzionali ma almeno noti, come Brigitte Bardot e Raquel Welch.

L'unica italiana che figura fra le prime dieci, ed esattamente al decimo posto, non è Sophia Loren né una altra diva dello spettacolo, bensì quella che il giornale chiama «Principessa Paola d'Italia», intendendo dire presumibilmente del Belgio e che definisce «una saporita cosetta italiana che continua a tenersi nei pasticci, e non gliene importa niente».

(Ansa - Cine)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una conquista pacifica
Il bene della zingara

«Incontro a tre» (TV-1, ore 18,45) — Andrà in onda la prima puntata di questa nuova rubrica sui problemi della scuola. Nel corso della trasmissione si incontreranno insegnanti, genitori e alunni i quali di volta in volta discuteranno gli argomenti più attuali. L'incontro di oggi sarà dedicato al «caro libri». Condurrà il dibattito il giornalista Giuseppe Ricci.

* * *

«Islam» (TV-1, ore 21) — La puntata odierna di questo programma di Folco Quilici tratta della espansione e della conquista islamica verso l'Oriente: una conquista pacifica fatta da commercianti arabi alla ricerca di nuovi mercati che si spingono fino alle Filippine, alla Malesia, all'Indonesia. Tra le immagini che appaiono nel corso della puntata vi sono alcune scene, girate in Afganistan, di un torneo che ricorda l'epoca cavalleresca ed alcune riprese rievocative dell'epoca dei rajaputi, una popolazione indiana che si fece distruggere pur di non usare armi da fuoco.

* * *

«Cartouche» (TV-2, ore 21,15) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Philippe De Broca ed interpretato nei ruoli principali da Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Cartouche è un intrepido, stravagante bandito, costretto dalla polizia che lo sta cercando, ad arruolarsi. Catturato per avere svaligiato la cassa del reggimento, riesce ad evadere, incontra Venus, una bella zingara che lo aiuta a nascondere il bottino. Entra a far parte di una modesta banda di ladruncoli, ma riesce a trasformarla nella più organizzata banda di ladri di Parigi. Durante una esecuzione capitale, alla quale assistono anche il capo della polizia e sua moglie, Cartouche, che si è incapricciato della donna, riesce a farsi concedere un appuntamento. Ma si tratta di un tranello: Cartouche viene salvato in tempo da Venus che rimane però ferita a morte. Solo allora il bandito si rende conto di tutto il bene che la zingara gli ha voluto. Alla testa della banda irrompe nella casa del capo della polizia dove si sta svolgendo un gran ballo e dopo avere depredato tutte le donne dei loro gioielli, ne riveste il corpo senza vita di Venus. Poi parte verso nuove avventure con la consapevolezza della sua prossima fine.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 23) — Un inserto filmato inedito per l'Italia, del dramma «Il padre» di Strindberg, girato nel 1911 dal regista svedese August Falk, sarà presentato stasera nel numero monografico di Cimnaghi e Prosperi, dedicato appunto a Strindberg e intitolato «La realtà, il sogno e la poesia». Altri brani di opere di Strindberg («La signorina Giulia», «Temporale» e «Pasqua») inediti per la TV sono stati scelti da Cimnaghi a sottilineare l'impostazione spettacolare del programma. Oltre a presentare una biografia del drammaturgo svedese, il servizio intende dare alla luce di moderni studi, in parte effettuati dagli stessi realizzatori, una più giusta collocazione sul piano della critica letteraria. L'autore apparirà sotto una luce nuova, che sfata i luoghi comuni. Non uno Strindberg legato al naturalismo e vittima delle sue follie ossessive, ma un uomo e uno scrittore che attraverso crisi interiori spesso drammatiche riesce a trovare un sereno e consapevole equilibrio. Strindberg ebbe una fanciullezza triste ed una gioventù travagliata. Si pagò gli studi all'università di Upsala facendo il precettore: esercitò quindi vari mestieri, studiò medicina e fu attratto dal mondo della magia e dell'occultismo, si sposò tre volte e tre volte divorziò. Morì il 14 maggio 1914 «contento — come egli stesso scrisse — di essere arrivato fin qui».

(Ansa)

La storia del jazz alla Gioventù musicale

Proseguendo nel suo programma di concerti volto a diffondere tra i giovani la conoscenza di tutti i filoni della musica, la sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia presenterà venerdì prossimo 20 novembre un panorama di musiche jazz, dalle origini ai nostri giorni. Nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, il «Traditional Jazz Studio» di Praga — uno dei più accreditati complessi del genere — interpreterà una serie di arrangiamenti tratti da temi e documenti originali appartenenti al vasto filone jazzistico, dai primi «blues» ai «rag-times» di New Orleans, fino ai più noti esempi di «folk-songs» anglo-americani. Il «Traditional Jazz Studio» di Praga ha al suo attivo oltre quaranta tournée in tutta Europa: ha partecipato ai maggiori Festivals del Jazz ed è risultato vincitore, per la sua categoria, per due volte al Festival di Zurigo, per tre volte a quello di Düsseldorf nonché ai Festivals di Prerov e Bochum. Il concerto si inizierà alle 20,45; alla Sala pubblicitaria di Galleria Protti proseguono le iscrizioni alla Gioventù Musicale (lire 2.000 per giovani fino a 30 anni, lire 1.500 per i minori di 17 anni).

Stasera al «Verdi» ultima di «Don Carlo»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 ed in turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per gallerie e loggione, la quarta ed ultima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi.

Sotto la direzione del Maestro Oliviero de Fabritiis saranno impegnati, nei ruoli principali, come nelle precedenti esecuzioni, Bonaldo Gaiotti, Carlo Cossutta, Renato Bruson, Antonio Zerbini, Rita Orlandi Malaspina e Luisa Bordin Nave. La regia è di Aldo Mirabella Vassallo.

Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i soli ingressi alle gallerie ed al loggione, essendo i posti a sedere ormai tutti esauriti.

Anche alle ore 18 il Cineforum Triestino

Da domani, giovedì 19 nov. — in programma il film «Uccellacci e Uccellini» del regista Pier Paolo Pasolini — il Cineforum Triestino darà il via alle proiezioni pomeridiane (ore 18) in aggiunta a quelle serali delle ore 20.30. Con utilizzo solo pomeridiano vengono vendute ancora tessere sia alla Biglietteria Centrale di Galleria A. Protti, sia all'atrio della sala del Cinema Astra Roiano prima della proiezione delle ore 18.

Venerdì «Quel buso in mia contrada»

Venerdì sera, nella sala di via San Francesco, il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale Crda-Italcantieri presenterà la commedia in tre atti di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada».

Si tratta di un lavoro dialettale, che si ambienta in una casa di via della Cattedrale a Trieste, e le vicende possono anche essere realmente accadute tanta è l'umana spontaneità dei personaggi chiamati a vivere sulla scena. Gli attori del piccolo teatro, con la regia di Dante Fabris, si sono preparati con scrupolo e con caparbietà anche riuscendo a vincere la sfortuna che si era accanita contro questo complesso di volonterosi amanti del teatro dialettale. Il pubblico non vorrà mancare alle tre recite in programma — il lavoro sarà replicato anche sabato e domenica — e avrà modo certamente di divertirsi, perchè la commedia è allegra.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR (10.10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (16): Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Alessandro, di P. Scanziani; 21.40: Concerto del Trio Agosti-Gazzelloni-Mainardi; 22.10: Ballata per una città; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano Gli Scooters; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv.: Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Musica VIP; 16.10: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perchè; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Parliamo di come dipingere la fotografia; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Borodin; 10: Concerto di apertura; 10.30: Sinfonie di Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il diavolo e Caterina - musica di A. Dvorak; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Beethoven e la musica italiana del suo tempo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Mare aperto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Lazarillo» - Libero adattamento di C. Novelli - Terza puntata.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Incontro a tre» - Dibattiti sui problemi della scuola - a cura di G. Ricci.
Gong
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Islam» - Un programma di Folco Quilici - 7.a - «Conquiste di pace, conquiste di guerra».
Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cartouche» - Film - Regia di Philippe De Broca Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Jean Rochefort, Odile Versois.
Doremì
23.00: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti - 8.a: «A. Strindberg: La realtà, il sogno o la poesia».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: I solisti di musica leggera; 15.30: Storia della marineria triestina; 15.45: Canzoniere quattro; 16: Concerto dell'orchestra da camera di Padova e del coro «Gli amici della polifonia» di Roma; 16.30: Bozze in colonna; 16.40: Passerella di autori friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musical dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Canta Sergio Endrigo; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Louis Armstrong; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: W. Müller suona per voi; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano i Longobardi; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Panorama turistico; 19.05: Canzoni in voga; 19.20: Scienza 1970; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Incontro - originale televisivo; 21.35: Feuilleton; 22.05: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Gli assassini del karatè». Un superlativo film americano del massimo interesse, con Robert Vaughn e Curd Jurgens. Topolino. L. 250 - Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, E. Martinelli, Frank Wolff e Jean Sorel nel film di A. Lattuada: «L'amica». Una storia comune a molte donne, desiderata da tanti ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Fort Apache». Capolavoro di J. Ford, con John Wayne ed Hendy Fonda.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Spassoso, imprevedibile e divertentissimo: «I complessi» con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.
ALDEBARAN. 16.30: «Cimitero senza croci». Eccezionale western in technicolor con Robert Hossein e Michèle Mercier.
ARISTON. 16: «Questo difficile amore». Romantico e moderno technicolor con Hayley Mills e Hywel Bennet. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Black Horror» (Le messe nere) in technicolor, con Christopher Lee, Boris Karloff e Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Il più proibito dei film: «Carmen Baby» con Uta Lewka e Claude Ringer. Viet. min. 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «Natascia» (Guerra e pace).
MARCONI. 16: «La grande rapina alla Torre di Londra». 100 minuti di suspense con Klaus Kinski. Domani: «La maschera della morte rossa».
RADIO. 16: «Il giardino delle torture». Capolavoro dell'orrore con Peter Cushing e Jack Palance. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il figlio di Aquila Nera». Cinemascope a colori con Dick Palmer ed Edwige Fenech. Un'avventura alla corte degli zar.

UDINE

ARISTON. 15: «La confessione».
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». A colori, ultimo spettacolo 21.30.
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 14: «Waterloo». A colori.
DIANA. 18: «Blow up». V.m. 18 anni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, quarta rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). 20.30, ultimo giorno: «I carabinieri» di Beniamino Joppolo con la compagnia della Loggetta. Regia di Marco Parodi. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della Rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Da domani giovedì (ore 20.30) a domenica 22: «Enrico VIII» di Shakespeare con la compagnia «I Rozzi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Da domani (ore 20.30) ultime repliche (venerdì e sabato serali, domenica due rappresentazioni, 16.30 e 20.30): «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Gli abbonati sono pregati di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Sottoscrizione degli abbonamenti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale venerdì 20 novembre alle ore 20.45 concerto del Traditional Jazz Studio di Praga. Iscrizioni all'intero ciclo di undici concerti (2 mila lire per giovani fino a 30 anni) presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala Teatrale via S. Francesco 5 - Venerdì 20, sabato 21, alle ore 20.45 e domenica 22 alle ore 16.45, recita: «Quel buso in mia contrada», 3 atti in dialetto di Vladimiro Lisiani. Prenotazioni posti via S. Francesco 5 a partire da oggi dalle 18 alle 20.
CINEFORUM TRIESTINO - sala Astra Roiano (autobus 5, 6, 7, 8, P). Domani giovedì 19 nov. alle ore 18 e alle ore 20.30, film: «Uccellacci e uccellini»; regia: Pier Paolo Pasolini. Ancora tessere per le proiezioni delle ore 18 in Galleria Protti ed all'atrio della sala stessa.

LA CAPPELLA U. (Via Franca 17). Ore 21: «La notte del demonio» di J. Tourneur.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assoluto naturale». Un grande film di Mauro Bolognini in technicolor con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
FENICE. 15.30-22.10: «Monty Walsh - Un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. II settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «Quante belle Serafine per le strade cittadine». Un film piccantissimo in Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Quelle di Amburgo». Technicolor piccante! Il medico della «mala» contro il mondo «bene», della città più corrotta del mondo! con Christiane Rücker e Curd Jurgens. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film di rara potenza drammatica, un capolavoro di interpretazione: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinness. Colosso Columbia in technicolor. Sospese le tessere e gli omaggi. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. II settimana dell'eccezionale successo Columbia: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Dean Jones il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima esilarante e comicissima interpretazione: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». Il film è adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il buio» in Colorscope. Capolavoro di Edgar Allan Poe, maestro del brivido, creatore di intense emozioni in un clima di profonda suspense! con Jill Haworth e Frankie Avalon. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo straordinario da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili», in technicolor ad alta tensione interpretato da R. Hoffman e D. Malone. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Fino a farti male» con Ingrid Thulin e Jean Sorel. Eccezionale film sexy. Technicolor. Vietato ai minori.

FRIULI. 18: «Uomini violenti».
FERROVIARIO. 18: «I nervi a pezzi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Se è martedì deve essere il Belgio» con S. Pleshette e J. Mc Shane. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Appuntamento per una vendetta» con R. Mitchum e A. Dickinson. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I motorizzati» con N. Manfredi e U. Tognazzi. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Una spada per Brando» con P. Winston e K. Schubert. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16, 18.45, 21.30: «El Cid» con S. Loren e C. Heston. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I caldi amori di una minorenne» con M. Tolo e R. Power. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Thrilling» con N. Manfredi e A. Sordi.
EXCELSIOR. 16: «Nudo del silenzio» con A. Harrink. A colori.

RONCHI

RIO: «Ragazzo la tua pelle scotta».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Se è martedì, deve essere il Belgio» con S. Pleshette, I. Mc Shane e J. Collins; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La mia droga si chiama Julie».

PORDENONE

TEATRO VERDI. Ore 21 - Stagione 1970-71 del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia: «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano.
CRISTALLO. 17: «Tes-lou, tempo di violenza».
SUPERCINEMA. 17: «I cannibali».

CORDENONS

VERDI. 17: «Stephane, moglie infedele». Colori. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Fellini Satyricon».

SACILE

NUOVO. 17: «Minuto per minuto, senza respiro».

CORMONS

COMUNALE: «Giocatori d'azzardo».

PALMANOVA

ITALIA: «Uno straniero a Sacramento».
GARIBALDI: «Ondata di calore».

GEMONA

SOCIALE: «L'invasione degli astromostri».

BORSE E MERCATI

MILANO: RIPRESA

Milano, 17

La quota ha denunciato oggi una discreta reazione al sensibile ribasso della vigilia che specie nella fase finale ha toccato punte sensibili. Le motivazioni a tale comportamento sono da ricercare in un risveglio nell'interesse per diversi valori i cui attuali prezzi vengono giudicati interessanti e in numerose ricoperture anche in vista della prossima chiusura per la astensione del lavoro degli agenti e dei procuratori. Nel movimento di ripresa, ancora ridotto in apertura, ha preso vigore la risposta premi che ha visto abbandonate tutte le posizioni in scadenza ad eccezione delle Condotte e di qualche modesta partita di Generali. Al listino stilato sui massimi mettono a segno consistenti recuperi i bancari, diversi assicurativi, alcuni finanziari, Autostrada, Cantoni, Cementir, Ciga, Italcementi, Lepetit priv., Mittel, i mercuriferi, Olcese, Pacchetti, le due Viscosa. Meno ampio il recupero conseguito dalle Montedison e Anic. Ancora calmi, per contro, alcuni immobiliari, Dalmine, Donzelli, Eternit, Falck, Generalfin, Lanerossi, Nord Milano, Rossari, Sarom, Talmone, Tecnomasio e Westinghouse.

Intonazione di fondo calmo nel reddito fisso con prevalenti flessioni dell'ordine di 20-25 centesimi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligaz. 1.219.735.000; 2.224.125 azioni.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori con scarse contrattazioni. Prezzi informativi: Generali 59650-59850; Fiat 2660-2670; Viscosa 2975-1985; Ras 65900-66000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-11	17-11
Alimentari		
Certosa	2675	2674
Eridania	1970	1980
Es. Molini	251	251
Motta	3280	3320
Rom. Zucc.	169	170
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	58390	59440
L'Abeille	13200	13540
Ass. Milano	16170	16300
Ass. Mil. pr.	12340	12500
Ass. Torino	14980	15305
Ass. Torino pr.	11620	11890
Fond. Incendio	13445	13500
Fond. Vita	25810	26150
L'Assicuratrice	108000	109450
Ras	64010	65800
S.A.I.	32400	32670
Bancari		
Mediobanca	74200	75100
Comit	18530	20400
Credit	1950	2050
B. Roma	19110	20700
Chimici		
Anic	955	958.50
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	269	270.50
Erba	8751	8710
Erba pr.	4480	4540
Italgas	1000	1000
Lepetit ord.	7800	7775
Lepetit pr.	7582	7750
Liquigas	202	202
Mira Lanza	34100	34610
Ossigeno	2480	2530
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	70.50	70.50
Pierrel	8500	8620
Rumianca	875	870
Saffa	3820	3865
Sarom	995	961
Montedison	839	846
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1222	1231
E. Marelli	429.50	433
Sip	2641	2660
Tecnomasio	820	800
Terni Nuova	174.25	173.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1950	1939
Bastogi	1578	1615
Breda	2580	2625
Finmare	373	373
Finsider	545	550
Generalfin	810	971
Gim	3610	3680
IFI pr. pro rata	32140	33190
IFI pr.	7012	7110
Invest	2658	2700
Italpi	1960	2035
La Centrale	5140	5200
Pirelli & C.	2499	2528
Sme	2056	2060
Stet	2900	2930
Sviluppo	2465	2440
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2870	2835
Beni Stab.	3080	3095
Bonif. Ferraresi	1440	1440
Co Ge	13800	13750
Habitat	2945	2945
Imm. Roma	305.50	311.50
In. Edilizia	3100	3050

TITOLI	16-11	17-11
Milano Cen.	18750	18750
Risanamento	7148	7200
SACIE pr.	759	750
Silos Gen.	1890	1890
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1340	1190
Fiat	2617	2652
Fiat pr.	1838	1865
Nebiolo	422	420
Olivetti ord.	2678	2695
Olivetti pr.	2515	2574
Tosi Franco	6160	6075
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3880	3820
Acc. Falck pr.	3900	2898
Broggi-Izar	790	800
Dalmine	627	615
Ilssa-Viola	2698	2703
Italsider	830	828
Magona	2651	2660
Metal. Italiana	3400	3428
M. Amiata	7000	7200
Pertusola	2340	2329
Siele	3950	4080
Trafilerie	739.50	740
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3310	3290
Cot. Cantoni	14500	14950
Olcese	180	194
Cucirini	5050	5040
De Angeli	6805	6850
Cascami Seta	4375	4440
Fisac	325	322
Lanerossi	2400	2320
Gavardo	1650	1665
Scotti	152	152
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	1335	1300
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	300.50	311
Snia Visc.	2910	2965
Snia pr.	2250	2301
Tilane	280	—
Unione Manifatt.	14000	—
Trasporti		
Alitalia priv.	15300	15600
Nord Milano	24800	2370
L'Ausiliare	2039	2000
Mittel	1300	1450
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Cartiere Binda	46900	46390
» Burgo	13880	14020
» Donzelli	1680	1600
Cementir	1591	1630
Centen. e Zin.	268	275
Cer. Pozzi	135	132.50
Cer. Pozzi pr.	231	231
Cer. Ginori	590	590
Ciga	6280	6430
Acque Pot.	883	877
Eternit	2400	2350
Italcable	2805	2800
Italcementi	20490	21250
Cond. Acqua	683	686.50
Rinascente	294.50	297
Rinascente pr.	221	225
Mondadori pr.	3610	3560
Pirelli S.p.A.	2475	2525
Rejna	1000	1000
Smeriglio	70	70
SES	4000	3990
SGES	1610	1599
Terme Acqui	900	800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 nov.
Rendita	5%	96.50
Ricostruzione	3,50%	79.95
»	5%	84.—
Redim. Trieste	5%	84.45
Riforma Fond.	5%	84.70
Redimibile '54	5%	83.75
Edilizia scol.	5,50%	83.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.55
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.85
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	81.—
» » » 68/88	6%	79.60
Op.Pub.SS.A.	6%	79.95
» » SS.B. I	6%	80.10
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	82.50
» » SS.C. II	6%	78.20
» » SS.C.III	6%	78.30
» » SS.aut.I	6%	79.—
ENEL 1965 I	6%	81.65
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.20
» 1967	6%	79.90
» 1968 I	6%	79.65
» 1968 II	6%	79.80
» 1969/89	6%	79.90
ENEL Eur 1965	6%	86.20
ENI 1965 II	6%	86.60
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS. I	6%	78.90
IRI Sider I 1953	5,50%	96.50
Autostr.CC 63	5,50%	75.10
» » 65	6%	82.15
» » 67	6%	79.80
» » 68	6%	79.75
» » 68 II	6%	79.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.80
» »	5,50%	74.10
» »	6%	78.60
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		17 nov.
Op. ss. II	6%	82.60
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.90
» 1953	5,50%	96.90
» 1955	5,50%	93.50
» 1959	5,50%	84.20
» 1960	5%	79.10
» 1961	5%	78.55
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.90
IMI XVIII	6%	96.65
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	84.85
» XXIII	5%	77.80
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	79.45
» XXVII	6%	79.20
» 1964	6%	88.20
» Finan. 68		
Cred. Nav.le 63	6%	82.40
» » 67	6%	86.90
ENI Gela	5,50%	82.50
» 1957	6%	83.35
» 1958	6%	96.80
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	88.90
» 1966	6%	96.—
» Sud 1959	6%	86.20
» Sud 1960	5,50%	93.80
» Sud 1961	5,50%	86.05
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	81.80
» Sud-VI	5,50%	82.80
» Sud-VII	5,50%	81.25
» Sud-VIII	5,50%	85.45
» Sud-IX	6%	87.80
IRI 1956/74	6%	88.05
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	97.30
» 57/77 (XX)	6%	97.—
» 1958/78	6%	91.50
» 1959/79	5,50%	96.15
» 1960/80	5,50%	84.55
» 1961/86	5,50%	82.65
» 1963/83	5,50%	78.20
» 1964/82	6%	77.80
» 1965/83	6%	83.50
» STET	6%	83.30
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,34; franco francese 112,80; franco belga 12,49; marco tedesco 171,55; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 119,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 37; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 19,60.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,575; dollaro canadese 609,775; corona danese 83,022; corona norvegese 87,155; corona svedese 120,362; fiorino olandese 172,96; franco belga 12,544; franco francese 112,852; franco svizzero 144,177; lira sterlina 1488,675; marco tedesco 171,492; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,767; peseta spagnola 8,949.

TRIESTE

Mercato in ripresa che annulla lo svantaggio della seduta precedente, ma con scambi ridotti. Fra i più in vista gli assicurativi, Stet, Viscosa, Fiat, Bastogi, Beni, Pirelli, ecc. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 5125 azioni.

Bastogi 1615; Finmare 373; Finsider 550; Sip 2670; Sme 2060; Stet 2930; Ass. Generali 59450; Ass. Italiana 109500; Ras 65740; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38400; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 2970; Viscosa priv. 2280; Dalmine 615; Italsider 828; Cantieri 36; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 1870; Terni 173; Anic 970; Liquigas 202; Montedison 850; Beni Stabili 3100; Immobiliare 311; Pirelli Spa 2520; Rinascente 297; Rinascente priv. 225; Confitex 780; Confitex priv. 690.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo alla Borsa di Londra che ha risentito delle migliorie registrate nelle contrattazioni con l'estero a Wall Street. I profitti hanno sopravanzato le perdite nel rapporto di due a uno. L'indice del Financial Times sulla media di trenta titoli industriali ha chiuso a 334,0 con un aumento di 4,5 punti. In rialzo i titoli di Stato e le quotazioni in dollari.

NEW YORK

Dopo un iniziale progresso che ha fatto seguito alla ripresa del mercato di lunedì, la borsa valori di New York ha chiuso con una forte diminuzione delle contrattazioni. Le azioni scambiate sono state in totale 9,45 milioni (ieri furono 9,17 milioni). L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,03 a quota 45,33.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MANIFESTAZIONE A ROMA ORGANIZZATA DALLA «TECNIPETROL»

SOCIETÀ DI PROGETTAZIONE IMPULSO A TUTTA L'ECONOMIA

«Uno strumento di progresso» - I gravi ritardi rispetto agli Stati Uniti
Le realizzazioni della «T. P. L.»: venti impianti in Europa, India e URSS

Roma, 17

Lo sviluppo di tutta l'industria italiana è condizionato dallo sviluppo delle società di progettazione: è questa l'opinione del sottosegretario all'industria on. Oscar Mammì, che oggi è intervenuto ad una manifestazione organizzata per porre in evidenza l'importanza nell'economia industriale moderna delle società di progettazione. La manifestazione è stata indetta dalla «Techni Petrol» (TPL) in occasione del suo primo anno di attività. Mammì, che era accompagnato dal direttore generale dell'industria, dott. Carbone, ha detto inoltre che «il governo italiano è molto sensibile allo sviluppo del settore» che — come ha rilevato l'amministratore delegato della società ing. Cavanna — «costituisce la punta più avanzata della moderna tecnologia industriale». «Le moderne società industriali, le democrazie occidentali più avanzate — ha precisato il sottosegretario all'industria — sono giunte o stanno giungendo a una nuova, qualificatissima, rivoluzione industriale: il passaggio a quella che viene già chiamata la società di servizi.

«Il settore dell'engineering, della progettazione cioè organizzata e tecnologicamente avanzata, è il settore di punta di questa rivoluzione. E' il settore che rompe il concetto dei servizi come di un qualcosa di minore, di terziario appunto, rispetto all'attività di produzione vera e propria, e ne diventa il più valido strumento di progresso; o, se non sviluppato, la più grave limitazione. Gli Stati Uniti sono da molte decine di anni all'avanguardia in questo settore. L'Europa si sta svegliando relativamente da poco tempo: è necessario uno sforzo massiccio per diffondere e favorire in tutti i modi uno sviluppo rapido dell'engineering. In Italia il problema è particolarmente sentito: per non parlare degli ormai fin troppo usati termini di gap tecnologico e di fuga dei cervelli, diremo soltanto che se non si avrà un valido sviluppo delle società di progettazione in Italia, ne risentirà in primo luogo tutta l'industria italiana, sia per quanto riguarda i programmi di investimento che per quanto riguarda la produzione.

«Il settore, per sua natura, dovrebbe essere comunque — ha anche detto Mammì — non patrimonio esclusivo di un paese, ma dovrebbe racchiudere lo sforzo delle tecnologie e del progresso di più paesi. Si tratta cioè di un'attività naturalmente multinazionale, che ricava il massimo dei benefici dalla somma delle esperienze di vari paesi e che può offrire, in particolar modo ai paesi in via di sviluppo, il più valido e moderno dei contributi: quello della cooperazione e dell'assistenza. I rapporti internazionali, quelli che a noi tanto interessano per la loro potenzialità, verso l'Est europeo, verso l'Asia, l'Africa, l'America Latina, trovano o possono trovare nelle moderne società di progettazione il loro migliore alleato, il ponte più solido e valido per scavalcare differenze di evoluzione, di cultura, di indirizzo politico».

Mammì ha concluso dichiarando che «il Governo italiano è cosciente dei problemi che la progettazione organizzata si trova ad affrontare. Io ritengo che la partecipazione italiana a tale settore vada incrementata in tutti i sensi; che vada incoraggiata ed agevolata la partecipazoine dei capitali italiani e del personale italiano alle società di engineering. La TPL è anche un ottimo esempio di collaborazione internazionale. Tra Italia e Francia le relazioni sono storicamente ottime. Occorre però incanalare verso forme concrete di attività la cooperazione tra i due paesi; e l'engineering per sua natura è una di queste attività».

Più di venti impianti petroliferi, petrolchimici e chimici in corso di realizzazione in Italia, Francia, India e Unione Sovietica, per un valore globale di 49 miliardi di lire e 500 mila ore di «engineering» sono le cifre essenziali del primo anno di attività della Techni Petrol (TPL) società di ingegneria e costruzioni per l'industria del petrolio e della chimica, con sede a Roma. La società, frutto di un'iniziativa europea a livello mondiale, è giunta ad una capacità lavorativa annua di 750 mila ore e sta trattando attualmente lavori per un valore globale di impianti di 212 miliardi di lire in 24 paesi, con particolare interesse verso i mercati dell'Est europeo.

Questi dati sono stati resi noti durante la cerimonia dal consigliere delegato e direttore generale della TPL, ing. Gian Vittorio Cavanna. Egli, inoltre, ha illustrato le caratteristiche di organizzazione interna e multinazionale della società, che — ha precisato — «per la sua elevata qualificazione professionale è in grado di coprire ogni richiesta del settore» ed ha ricordato l'importanza di una «engineering italiana» per il suo ruolo promozionale di tutta l'industria metalmeccanica nazionale; figurano tra i clienti della «TPL» l'Alsar, ANIC, Esso Standard Italiana, Eurallumina, Gujarat State Fertilizers, Montedison, Orinoco, Rasiom, Shell Italiana, SNPA, Société Française de Petrole, Struthers Wells, Total.

Fra i lavori più significativi del 1970, Cavanna ha ricordato il ruolo della società nella realizzazione di uno dei più importanti impianti d'Europa per la produzione di alluminio, che sta sorgendo a Porto Vesme in Sardegna. L'Eurallumina, in cui l'EFIM ha una larga partecipazione, infatti, ha affidato alla Techni Petrol, appena quattro mesi dopo la costituzione della società, la progettazione e il montaggio dei servizi generali e delle infrastrutture, che coprono quasi la metà dell'investimento globale di circa 80 miliardi di lire previsto per lo stabilimento di Porto Vesme.

Il complesso riveste particolare importanza per l'economia italiana, in quanto porterà il paese da importatore ad esportatore di alluminio.

R. R.

METODI DELLA LOTTA CHE L'E.N.P.I. VA CONDUCENDO SU TUTTI I FRONTI

L'IMPRUDENZA È LA CAUSA DELL'80 p. c. DEGLI INFORTUNI

Eccessiva la confidenza col pericolo - Organizzazione e collaborazione i primi fattori
Accorgimenti per motori, cinghie, ingranaggi, abbigliamenti di lavoro e segnalazioni

Salvare preziose esistenze di lavoratori; risparmiare afflizioni, infermità, tesori di energie umane e di ricchezza nazionale: ecco in che consiste la moderna lotta che l'ENPI ha condotto e sta conducendo contro gli infortuni, o per la tutela fisica del lavoratore; lotta che è di per se stessa indice del grado di perfezione raggiunto nella struttura e nel funzionamento delle unità produttive, nella valentia, nella disciplina, nello spirito di dedizione illuminata e fedele con cui operano le falangi dello esercito che a quelle unità consacrano il loro intelletto e le loro fatiche.

Nell'ansia del progresso, che fa ricercare i mezzi più potenti e gli accorgimenti più ingegnosi perché il lavoro industriale sia fecondo di risultati sempre più notevoli a beneficio dell'umanità, la lotta antiinfortunistica rappresenta uno degli sforzi più saggi e più generosi, perché incide direttamente, non soltanto nell'ordine materiale, ma anche in quello morale e sociale; allontana il dolore umano, mantiene la sanità e il vigore della stirpe.

Sono a tutti note le gravi o gravissime conseguenze che possono avere gli infortuni nei quali possono incorrere coloro che compiono lavorazioni nel settore tecnologico. Tutte le lavorazioni di officina, anche le più semplici, possono risultare pericolose. Una semplice operazione di limatura o di scalpellatura può proiettare granuli di limatura o schegge che possono giungere agli occhi dell'operatore; una operazione di fucinatura può causare infortuni gravissimi, se un pezzo arroventato sfugge alle tenaglie che lo sostengono o se un colpo di mazza non è giustamente diretto.

Il pericolo poi si accresce in misura notevolissima, quando dalle lavorazioni manuali si passa a quelle a macchina o quando gli operatori si trovano in presenza di grandi masse solide, o ancor peggio liquidi, ad elevate temperature. Siamo d'accordo che nessuna norma può evitare in modo assoluto l'infortunio sul lavoro. Infatti riesce difficile prevedere tutti i casi d'infortunio e quindi rimuovere le cause, che talvolta possono essere rilevate soltanto a disgrazia avvenuta. Ma la grande maggioranza degli infortuni sarebbe evitabile, se l'abitudine non facesse passare inavvertito ciò che invece è evidentissimo, impedendo di individuare tempestivamente un pericolo.

Il rischio di incorrere in infortuni diminuisce notevolmente, quando gli operatori lavorino con prudenza e quando vengono seguiti, nelle installazioni delle macchine e condotta delle lavorazioni, tutti quegli accorgimenti che la esperienza ha dimostrato efficaci nel prevenire gli infortuni e rendere meno pericolose le lavorazioni.

Tutti gli accorgimenti necessari vengono suggeriti dall'E.N.P.I. (Ente Nazionale Propaganda per la Prevenzione Infortuni); e sono illustrati con opuscoli o con cartelli murali, tendenti a mettere in rilievo i pericoli derivanti da installazioni non conformi alle istruzioni o da imprudenza degli operai.

Vale dunque la pena di combattere la battaglia con tutto il fervore; e vale di più se si considera che l'infortunio non rappresenta affatto una ineluttabilità del processo produttivo, ma una accidentalità, molte volte eliminabile con la disposizione dei mezzi preventivi, e più ancora con l'ordine, la cautela e l'attenzione da parte dei lavoratori.

Qualcuno è giunto ad affermare che l'80 per cento del totale degli infortuni, è dovuto ad imprudenza. Anche se questo può sembrare un calcolo esagerato, non vi è chi non si renda conto della enorme influenza che può essere esercitata dagli stessi lavoratori in favore della propria sicurezza, con l'impiego dei mezzi e dei criteri più razionali.

Tante volte l'imprudenza è dovuta all'eccessiva confidenza col pericolo. Ad esempio, chi è avvezzo a lavorare sempre accanto ad una determinata macchina, finisce per non occuparsi se alla macchina stessa manca una protezione: egli acquista una confidenza col pericolo, che lo porta a trascurare le norme di prudenza. Molte, troppe cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

La lotta antinfortunistica si basa ormai universalmente su queste direttive: 1) organizzazione strutturale e funzionale dell'azienda, disposta tecnicamente in modo da rendere minime le cause di imprevisto; 2) collaborazione del personale di tutti i gradi, perché le attrezzature le norme ed i criteri di prevenzione abbiano la massima e più regolare utilizzazione.

Le leggi che rendono obbligatoria la prevenzione infortuni stabilisce che i capi o esercenti delle imprese, industrie e costruzioni debbono adottare le misure prescritte dalle leggi e regolamenti per prevenire gli infortuni e proteggere la vita e la integrità personale degli operai, sotto pena delle sanzioni previste. Tali norme di prevenzione contenute negli svariati regolamenti non si limita all'osservanza delle norme stesse, ma estende tale obbligo alla osservanza di tutte le disposizioni del genere sparse in altri regolamenti e leggi speciali parimenti dirette a prevenire gli infortuni e a difendere l'incolumità degli operai.

Ecco, per esempio, alcuni accorgimenti atti a limitare il pericolo di infortuni.

MOTORI: Tutti i motori, di qualunque tipo essi siano, devono essere racchiusi entro apposito recinto. Prima di mettere in moto un motore che comanda trasmissioni azionanti varie macchine è necessario avvisarne la messa in marcia, mediante apposito segnale.

CINGHIE: I pericoli presentati da tali organi di trasmissione possono essere provocati dalle seguenti cause: a) contatto con le cinghie; b) rottura delle cinghie; c) montaggio e manutenzione delle cinghie.

INGRANAGGI: Si costruisca una custodia che racchiuda tutte le ruote. Se un ingranaggio, per quanto lento, riesce a prendere fra i suoi denti una mano, un lembo di stoffa o altro non lo abbandona più con le conseguenze facilmente immaginabili.

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO: Gli abiti degli operai debbono essere lisci, senza parti svolazzanti, senza cravatte, sciarpe o cinture.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO: (argani, paranchi, gru, carri ponte e montacarichi). Su tutti questi apparecchi dovrà figurare sempre e in modo visibile la indicazione della portata massima.

CARTELLI MURALI premonitori, tendenti a mettere in evidenza i pericoli derivanti da cattive installazioni o da imprudenza degli operai.

USO DI COLORI DISTINTIVI DI SICUREZZA, tendenti a mettere in evidenza i mezzi antincendi, i pericoli derivanti dal macchinario ecc.

SEGNALI DI ATTENZIONE ove vi siano maggiori pericoli. Protezione degli occhi mediante adatti occhiali o schermi da eccessiva luce.

NEI LAVORI DI SALDATURA e di taglio al cannello, oltre agli occhiali si usino i guanti che proteggono le mani dalle proiezioni di metallo fuso, e si indossino grembiuli di cuoio.

GLI IMPIANTI ELETTRICI devono essere conformi alle norme CEI.

Bruno Bortolotti

La Fiat in Spagna

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Torino — Gianni Agnelli offre al Ministro spagnolo dell'industria Jose Maria Lopez de Letone un modello della prima Fiat del 1899. Tra i due personaggi sono intercorsi colloqui che interessano lo sviluppo dell'industria automobilistica in Spagna

81 MILIARDI DI DEFICIT REGISTRATO IN 10 MESI

SI AGGRAVA IL DISAVANZO NEL RISPARMIO POSTALE

Gennaio e febbraio gli unici mesi in attivo - Troppo basso il saggio di interesse - Molto scarsa la disponibilità di «buoni»

Roma, 17

Il risparmio postale non «tira» più, e nei primi dieci mesi di quest'anno ha registrato un disavanzo di circa 81 miliardi di lire. Tale disavanzo, risultante dalla differenza fra i depositi nei libretti di risparmio postale più le emissioni di buoni postali fruttiferi, da un lato, e i prelievi dai libretti più i rimborsi degli stessi buoni, dall'altro, è andato progressivamente aggravandosi nel corso dell'anno: dai saldi attivi di gennaio e febbraio si è, infatti, passati ai deficit di 4 miliardi di marzo, 21 miliardi di maggio, 34 miliardi di settembre e 15 miliardi di ottobre.

Le cause dell'andamento negativo del risparmio postale sono molteplici. In primo luogo, la clientela del risparmio postale è una clientela «tradizionale», costituita per lo più da agricoltori e da dipendenti dello Stato, che però sta progressivamente orientandosi verso forme di risparmio più «sofisticate», specialmente a seguito dei recenti rialzi dei tassi d'interesse bancari. In secondo luogo, il saggio d'interesse offerto agli acquirenti di buoni postali fruttiferi — 5 p.c. annuo — è inferiore agli interessi offerti dalle altre obbligazioni di analoghe caratteristiche. La disponibilità di buoni postali fruttiferi, infine, è attualmente inferiore alla domanda, in quanto il Poligrafico dello Stato (incaricato di stampare i «buoni») non è in grado di far fronte alla richiesta.

La consistenza attuale del risparmio postale ammonta a circa 4.939 miliardi di lire (di cui 1.364 miliardi depositati in libretti di risparmio postale e 3.574 miliardi investiti in buoni fruttiferi). La consistenza media dei depositi in libretti di risparmio postale è di oltre un milione di lire. Sui depositi nei libretti viene corrisposto un tasso d'interesse annuo del 3,60 p.c. (che sale al 4.44 p.c. per i depositi di cittadini italiani residenti all'estero.

Il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha in animo di lanciare il «rilancio» del risparmio postale che — come è noto — è la principale fonte di approvvigionamento della Cassa depositi e prestiti, l'ente controllato dal Ministero del tesoro che ha fra i suoi compiti istituzionali la concessione di mutui alle amministrazioni comunali. E' prevista inoltre l'introduzione di un nuovo «taglio» dei buoni postali fruttiferi, in aggiunta agli attuali «tagli» da 5 mila, 10 mila, 20 mila, 50 mila, 100 mila, 500 mila e un milione di lire. *(Italia)*

PRONTI I COMMERCIANTI A SOSTENERE IL TRADIZIONALE ASSALTO DI NATALE

Tra un mese caccia al regalo con i 900 miliardi della «tredicesima»

La parrucca da 22 milioni - Diecimila tipi di giocattoli - Libri e liquori non più di moda «Boom» dei viaggi: safari a 20.000 lire al giorno - Leggero aumento dei prezzi al consumo

Roma, 17

Con l'arrivo dei 900 miliardi della tredicesima, tra un mese, inizierà la caccia al regalo natalizio. Naturalmente il proprietario dell'emporio milanese che pone in vendita per 22 milioni una parrucca in oro 24 carati, con la quale un ricco Babbo Natale può tramutare la sua ragazza in un cherubino, non fa certo affidamento su chi attende il doppio stipendio per materializzare la «memoria» delle spese indilazionabili a lungo elaborate in famiglia.

Il «casco d'oro» a Milano; a Roma, una coppia di autentici cammelli per «lui» e per «lei» (due milioni e mezzo di lire) oppure il «gorilla elettrico» per bambini, che si illumina, si muove ed emette suoni gutturali (un milione e mezzo). Sono stravaganze che si combinano alla pubblicità: fanno negozio, dicono i commercianti. Anche se nessuno li comprerà, questi «pesi massimi» del regalo avranno adempiuto al loro scopo se solo richiameranno l'attenzione dell'acquirente natalizio, questo strano personaggio, estremamente imprevedibile, la cui scelta, il più delle volte, segue un criterio del tutto irrazionale.

E questo produttori e commercianti lo sanno benissimo: impiegano un anno a studiare i modi con cui attrarre questo eccezionale cliente che dal canto suo per undici mesi ha coltivato un desiderio che poi difficilmente realizzerà. Ma non per colpa sua. Pubblicità programmata, martellante, insistente, strade con luminarie e addobbi sfarzosi, vetrine colme di richiami, lo convinceranno che in fondo il cappotto nuovo non è così importante come il finto «arcolaio», quasi autentico, da porre in bella mostra nel salotto per stupire gli amici.

E non è solo questione di concorrenza. Anche se le statistiche — le ultime sono del '68 — dicono che i negozi sono 1.785.000 (uno su 46,3 abitanti), uno studio di mercato ha stabilito, infatti, che nella graduatoria dei motivi per cui preferiamo un negozio a un altro il «prezzo» occupa il terzo posto. Non è facile dunque la scelta di un regalo. L'acquisto di un dono per i nostri figli, poi, diventa addirittura un problema: ci sono precisamente diecimila possibilità di sbagliare, poiché tanti sono i vari tipi di giocattoli posti in vendita quest'anno. L'acquisto di un giocattolo ha assorbito un quinto circa delle spese globali fatte in Italia per le feste dello scorso anno.

Su dieci giocattoli esposti nella vetrina di un negozio specializzato, quattro sono di fabbricazione giapponese, tre tedesca, uno francese. Nella scelta, si può essere avvantaggiati dal fatto che i bambini «già» sanno ciò che vogliono. Ormai da anni, la pubblicità in favore dei giocattoli si rivolge al pubblico dei più piccoli attraverso i settimanali per bambini e la televisione. Sempre nel campo dei giocattoli anche quest'anno è previsto il declino dei cannoni, delle mitragliatrici, dei carri armati che hanno ceduto alla avanzata dei giochi di carattere psicologico.

Quasi del tutto superata — dicono gli esperti — l'abitudine, neppure italiana del resto, di farsi ricordare dagli amici con l'invio di una cassetta di liquori. Già l'anno passato la vendita era diminuita, rispetto al 1968, di oltre il 30 per cento. Si tenterà un «recupero» puntando sulla confezione che spesso supera il valore delle bottiglie di vino o di liquore. Pure finito il «boom» dei libri. Non che gli italiani leggano di meno: anzi, proprio perché leggono di più tutto l'anno, trovano inopportuno regalare libri a Natale, a meno che non si tratti di «strenne», come riedizioni di lusso di opere di classici illustrate da grandi artisti contemporanei.

Tra i grandi favoriti di quest'anno, i viaggi. «Natale con i tuoi», intimamente domestico, sembra non sia più gradito e le previsioni delle compagnie di viaggio sono quanto mai rosee. Oltre alle crociere nel Mediterraneo, ci sono «voli charter» per l'Amazzonia, partite di caccia nelle Alpi, safari in Africa per 20 mila lire al giorno.

I prezzi al consumo sono aumentati rispetto al Natale dello scorso anno. Di poco, ma sono aumentati. E tuttavia si prevede una spesa superiore al 10 per cento nei confronti dello scorso anno, pagando, come nel '69, quasi tutto per contanti. «Quasi» tutto, e non tutto, poiché una discreta percentuale di acquisti si fa a rate. Manco a dirlo, sono articoli d'abbigliamento, come abiti, cappotti, scarpe, camicie, pigiama ed altro. Insomma in questa gara del donare, in questa segreta, accanita lotta per la emulazione del collega d'ufficio, del vicino di casa più danaroso, i bisogni veri passano in secondo ordine. (Italia)

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA INDUSTRIALE DEL DOPOGUERRA

È RINATA LA FAVOLOSA ZEISS IN UN PAESINO PRESSO STOCCARDA

Tribunali di mezzo mondo riconoscono la «primogenitura» di Oberkochen

Fra i satelliti piccoli e grandi, le stazioni orbitanti con le quali l'ingegno umano ha popolato lo spazio, c'è anche una macchina fotografica, un apparecchio poco dissimile da quelli normali, che l'astronauta Collins ha perduto durante la sua ormai famosa passeggiata nello spazio. Questa storiella anche se non è del tutto nuova, viene raccontata con entusiasmo dagli abitanti di Oberkochen, una cittadina distante 100 chilometri da Stoccarda.

Le ragioni per cui gli abitanti di questo paesino del Württemberg non mancano mai di narrare questo episodio ai turisti e di mostrare loro alcuni fac-simile di quell'apparecchio, vanno ricercate nel profondo orgoglio che anima tutti gli abitanti del piccolo centro, i quali non perdono la occasione di raccontare anche la storia della «loro» fabbrica e delle sue traversie. Siamo alla fine dell'ultima guerra. Fra le macerie della città distrutta dai bombardamenti, sorge come per incanto uno stabilimento di ottica fotografica. Lo creano, fra il pessimismo generale, 85 tecnici della Carl Zeiss, fuggiti da Jena una mattina del 1946.

Sono tempi duri e l'impresa appare disperata, ma gli 85 tecnici decidono ugualmente di mettersi al lavoro. Non hanno nemmeno locali decenti per dormire e si accontentano di una vecchia stalla. A queste difficoltà di ordine materiale, si aggiungono ben presto anche quelle di ordine politico. La nazione tedesca è divisa e nella parte occupata dai russi, sorge a Jena un altro stabilimento. Macchinari, materiali e progetti, sono stati abbandonati dagli 85 tecnici costretti ad una precipitosa fuga.

Ha inizio a questo punto una sorda lotta di spionaggio industriale, teso a carpire agli 85, gli ultimi segreti di cui sono depositari, per poter meglio competere con loro a livello internazionale. Per quelli di Oberkochen la guerra si fa sempre più difficile. Chi sono veramente quelli della Carl Zeiss, la fabbrica delle eccezionali apparecchiature? Loro o quelli di Jena? Impossibile trovare prove e documenti. La guerra ha cancellato tutto. Il mondo intanto comincia a scuotersi dopo lo spaventoso conflitto ed arrivano le prime richieste di apparecchiature, ma a quale andranno dei due stabilimenti che si chiamano entrambi Carl Zeiss?

Non resta che ricorrere alla legge. La complessa controversia viene portata davanti ai tribunali dei vari paesi. Francia, Olanda, Austria e Stati Uniti si schierano con Oberkochen. Anche la nostra Suprema Corte di Cassazione si interessa recentemente della questione ed emette una sentenza favorevole al piccolo paese del Württemberg.

M. M.

Bonn riduce il tasso di sconto

Francoforte, 17

Il tasso di sconto ufficiale della Germania federale è stato oggi ridotto dal 7 al 6,5 per cento, mentre il tasso sulle anticipazioni è stato ridotto a sua volta dal 9 all'8 per cento. Ne ha dato annuncio il presidente della Bundesbank, Karl Klasen.

La riduzione di mezzo punto decisa per il tasso di sconto ufficiale ha colto di sorpresa la maggior parte degli istituti bancari. Ci si attendeva infatti una riduzione soltanto per il tasso sulle anticipazioni, il tasso cioè al quale le banche possono contrarre prestiti presso la banca centrale contro titoli.

Sul mercato dei valori esteri, la notizia dell'avvenuta riduzione del tasso di sconto ufficiale ha provocato subito un rialzo per il dollaro USA, che è passato dalla quotazione di 3,6301 marchi (che aveva a mezzogiorno) a 3,6320. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,87	10,50
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	200	202
Fonditalia	doll.	10,31	—
Capital It.	»	9,08	—
International	fr.bg.	322	—
Italamerica	doll.	8,89	9,49
Interitalia	lire	7486	7995
Dreyfus	doll.	10,36	11,35
Fidelity C.	»	10,08	11,02
Fidelity F.	»	13,84	15,13
Fidelity T.	»	20,27	22,15
Robeco	fior. ol.	214,50	—
Rolinco	»	168	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,60	—

«L'OFFICINA FARÀ SPARIRE IL GOVERNO?»

Rapporti tra politici impresa e sindacati

Questo è il tema del dibattito sui problemi fondamentali del momento italiano fra i parlamentari e i produttori

Roma, 17

«L'officina farà sparire il governo». Questa la famosa frase di Proudhon che la rivista «Itinerari» ha riproposto, come quesito, in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato uomini politici, sindacalisti, esponenti dell'industria pubblica «Politici, impresa pubblica e altre cose» il tema di questo dibattito che ha visto la partecipazione, oltre che di Francesco C. Rossi e Giovanni Galloni a nome della rivista genovese, del sen. Manlio Rossi Doria, degli onorevoli Gian Aldo Arnaud, Luigi Granelli ed Enzo Scotti e dei sindacalisti Aldo Bonaccini della CGIL, Vito Scalia della CISL e Ruggero Ravenna dell'UIL. Sono pure intervenuti con scritti il ministro del bilancio Antonio Giolitti, il ministro per le partecipazioni statali Flaminio Piccoli, il presidente dell'ENI Eugenio Cefis, il presidente dell'IRI Giuseppe Petrilli e il presidente dell'EFIM Piero Sette. L'on. La Malfa ha inviato una lettera che i curatori della rivista hanno premesos ai vari interventi.

Le ultime vicende — affermano nella loro introduzione Rossi e Galloni — sembrano far tornare d'attualità la frase proudhoniana, sia per la contrapposizione spesso contraddittoria che ha visto di fronte politici, imprese e sindacati sia per la sua legittimazione in una sorta di ideologia tecnocratica che da qualche tempo sembra aver preso in contropiede il mondo politico relegato in un angolo tra strizzate d'occhio del mondo economico al mondo sindacale.

Rossi e Galloni offrono ai loro interlocutori una prima risposta: «Certo — affermano — l'"officina" non farà sparire il governo, se il governo saprà raccogliere, interpretare e mobilitare per un progresso generale del paese le energie che sul terreno produttivo e su quello del lavoro si sprigionano dalla officina». Perciò la necessità di un «articolarsi in forma permanente di una collaborazione tra potere politico, centrali sindacali e imprese pubbliche e private. Di qui anche il ruolo nuovo e importante dell'impresa pubblica, come cerniera insostituibile nella collaborazione più vasta e responsabile tra forze politiche e quello che viene definito il "potere sociale"».

E' questo — a loro avviso — il solo modo per superare il blocco storico che oggi contrappone mondo politico e mondo economico e sindacale coalizzati contro il primo. Ed è in questo contesto che l'impresa pubblica deve continuare a dare il proprio contributo culturale al dialogo che si svolge nel paese sulle linee evolutive della società italiana.

Ed ecco gli interventi.

UGO LA MALFA. L'azione e la decisione politica si devono considerare «riassuntive delle partecipazioni richieste in una società pluralistica, senza di che è impossibile frenare i moti centrifughi ed è impossibile arrivare a quella visione globale e coerente dei problemi di sviluppo di una società, che è il fondamento stesso di ogni politica di piano». La Malfa contesta ad esempio ai sindacati operai di essersi mossi, in questi mesi, dal terreno puramente rivendicativo a quello delle riforme, dimenticando che, «il momento rivendicativo o quello relativo alle riforme non sono due momenti da porre in successione, ma sono due momenti simultanei della partecipazione sindacale». A proposito dell'impresa pubblica La Malfa afferma che uno dei fenomeni di questi anni «è quello della degenerazione progressiva di quasi tutte le strutture pubbliche della loro crescente introduttività, e del loro crescente peso sull'intero sistema economico e finanziario».

LUIGI GRANELLI. Il problema centrale di fronte a cui si trova la classe politica è quello del rapporto tra potere pubblico e la realtà articolata del mondo delle imprese (private, pubbliche e partecipazione statale), in vista del raggiungimento di taluni obiettivi di sviluppo complessivo del sistema economico che non possono essere affidati a una logica spontaneista e di mercato. In questa prospettiva anche le imprese pubbliche «sono uno strumento, non un fine.

RUGGERO RAVENNA. Il discorso intorno all'impresa pubblica ha un valore nella misura in cui esso è collegato con i problemi dello sviluppo globale della società. Ravenna afferma inoltre che si è passato dal concetto fondamentale alla base della filosofia delle partecipazioni statali, di porre mezzi finanziari privati a disposizione di un disegno che era sotto la guida e il controllo del potere pubblico, per il raggiungimento di obiettivi che rispondessero ad uno sviluppo democratico della società, a una situazione inversa, ponendo cioè i mezzi finanziari pubblici a disposizione di un disegno di sviluppo che risponde più a interessi di imprese private che alle finalità legate allo sviluppo generale della società.

MANLIO ROSSI-DORIA. Ha contestato che nella introduzione non fosse fatto cenno di settori importanti (quali il commercio, l'emigrazione o l'agricoltura) ed i concetti (come quello di partecipazione e di poteri locali).

VITO SCALIA. Il problema non è quello della collaborazione tra partiti e altre forze presenti nel paese, «ma quello di un nuovo assetto di potere». La programmazione è fallita perché quell'assetto del potere non funzionava allora come non funziona oggi. Il problema del nuovo assetto del potere è invece alla base della lotta che i sindacati conducono per le riforme.

GIAN ALDO ARNAUD. E' possibile ma non facile «garantire uno sviluppo del paese che garantisca sempre e comunque la libertà piena e completa dell'uomo e delle istituzioni; preservare il paese dal prevalere di interessi settoriali, corporativi, burocratici, e di classe». Per le imprese pubbliche il cui ruolo è certamente diverso, rispetto al problema del potere e dello sviluppo da quello delle imprese private, si pone — secondo Arnaud — un problema del tutto nuovo di gestione e di direzione».

ALDO BONACCINI. Occorre avere una visione nuova dei problemi di pianificazione e di programmazione. Il movimento sindacale la propone facendo la critica della visione programmatica che è fallita: «Programmare o pianificare oggi può avere un senso soltanto se si parte dai problemi che esistono nella società; allora si aprono prospettive nuove e si aprono settori di intervento.

ENZO SCOTTI. Ai sindacati, ma soprattutto alla direzione politica, si impone la necessità di collegare le riforme in un disegno che veda i progetti sociali (come il progetto mezzogiorno), non estranei.

ANTONIO GIOLITTI. Il rapporto tra responsabilità politica e ruolo dell'impresa pubblica è un fattore qualificante di importanza fondamentale per la politica di programmazione democratica in un paese dove l'impresa pubblica ha dimensioni quantitative e composizione qualitativa tali da farne uno strumento essenziale della politica di sviluppo economico. Tuttavia le responsabilità di scelta e di decisione circa gli obiettivi i modi e i mezzi, i tempi, le priorità e le compatibilità della politica di sviluppo economico programmatico competono in tutto e per tutto al potere politico nelle sedi istituzionali dove esso è tenuto a esercitarlo e a risponderne.

FLAMINIO PICCOLI. E' emersa netta la consapevolezza «che è possibile conciliare socialità degli obiettivi con imprenditività, efficienza produttiva, redditività delle iniziative. L'economia di mercato, opportunamente guidata e controllata dallo stato e usata da valenti managers non offre ostacoli al raggiungimento di obiettivi sociali e di democrazia comunque avanzati».

Ed aggiunge: «Ma se si presenta abbastanza chiara la posizione delle partecipazioni statali nel quadro dell'intervento dello stato nell'economia e nell'armonizzazione settoriale e regionale, non altrettanto chiari sono i compiti che l'imprenditorialità pubblica può affrontare nel campo della domanda sociale, delle riforme, e soprattutto non altrettanto chiari sono ancora le forme e i contenuti in cui all'interno di ogni singola azienda, devono attuarsi le più vive attese di democrazia e di partecipazione».

EUGENIO CEFIS. Le partecipazioni statali hanno preparato e reso possibile l'avvio della programmazione nazionale, che avrebbe dovuto rappresentare non solo uno dei momenti più elevati della «cultura» delle imprese pubbliche, ma anche del loro pratico operare. Le difficoltà di vario ordine che la programmazione ha incontrato e che sono dovute in gran parte alla mancanza di consenso politico, hanno però dato una grave battuta di arresto al lavoro di elaborazione svolto dalle partecipazioni statali. La «cultura» e l'azione delle imprese a partecipazione statale si trovano quindi a dover superare questa eclissi nel dibattito sull'economia italiana e sul consenso delle forze politiche, economiche e aziendali. A suo avviso nel panorama politico del paese vi è l'esigenza di nuovi centri di responsabilità, in particolare quelli rappresentati dalle Regioni.

GIUSEPPE PETRILLI. L'azione dell'IRI si svolge nell'ambito e sulla linea delle scelte politiche che il governo definisce nel quadro di una strategia di sviluppo nazionale. Per l'IRI, come per gli altri enti di gestione a partecipazione statale, definirsi strumento della volontà del governo non è formale nominalismo né rappresenta una formula in qualche modo elusiva. E' il governo che delinea gli orientamenti da seguire, ispirandosi al programma di sviluppo economico nazionale. E' compito degli enti tradurre tali orientamenti in direttive per i programmi delle aziende. Questo è lo schema di un rapporto che prevede due livelli precisati di autorità e di potere. Quanto all'ipotesi della conflittualità intesa come strumento correttivo e riequilibratore del sistema, Petrilli sostiene che è «l'alveo politico il più naturale e legittimo per condurre un dibattito sulle finalità e i modi d'essere dell'imprenditorialità pubblica». E' questo, a suo avviso, il problema che va definito: quello delle aziende a partecipazione statale certamente; ma, più ancora, quello del potere politico e del nuovo potere sindacale. *(Italia)*

SUL LUOGO DEL DELITTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sopralluogo della seconda sezione della Corte d'assise di Milano in un «night» di Sesto San Giovanni nel corso del processo a carico di Sergio Brusini, accusato di aver ucciso il direttore del locale Sabino Lolito il 7 maggio 1968. Nella foto l'imputato con la pistola

E' SFUMATA LA PRIMA «BATTAGLIA DI VENEZIA»

Dorigo non ha confermato le accuse a «Italia nostra»

Ha praticamente ritrattato tutte le sue affermazioni e quindi la querela nei suoi confronti è stata ritirata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17

Non sono state confermate, stamane, in tribunale le accuse, piuttosto pesanti che Wladimiro Dorigo, il «teorico della laguna», aveva lanciato dal banco di Ca' Giustinian, durante una riunione del «comitatone», contro la sezione veneziana di «Italia nostra» e la sua presidente. Il tribunale di Venezia ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Wladimiro Dorigo, responsabile di diffamazione nei confronti del «direttivo» della sezione veneziana di Italia nostra». Il processo non si è svolto essendo stata ritirata la querela nei suoi confronti. Dorigo ha, da parte sua, sottoscritto un documento, che è stato letto in aula, con il quale ha praticamente ritirato le proprie accuse.

Tutto era cominciato il 7 maggio del 1969, durante una delle sedute del «comitatone», tenuta a Venezia. Il dott. Dorigo che ne è membro, si alzò per prendere la parola ed espresse il proprio dissenso ed il disagio diffuso circa la ripresa sfrenata della «caccia alle streghe» e la continua diramazione di notizie false sulla campagna di segrete pressioni condotte in questi mesi sulla base di un documento firmato con un cognome (Volpi) che fece la sua fortuna con la prima Marghera, privata, e che oggi è contro la terza Marghera, rea evidentemente di voler essere pubblica.

Wladimiro Dorigo aveva precisato: «In particolare si vuole che non venga condotto a termine l'ultimo breve tratto di approfondimento del canale di Marghera, impedendo in tal senso il dirottamento delle petroliere che oggi attraversano Venezia. Si dichiara battaglia alla terza zona industriale chiedendo lo spostamento del "terminal" petrolifero a porto Levante (è noto a tutti che oltre duemila ettari di costa sono stati preventivamente acquistati dalla Montecatini - Edison - SADE) e lo spostamento della terza zona nell'entroterra di Mira, dove la Montedison possiede altri mille ettari di aree oggi agricole, mediante il prolungamento di sei chilometri del canale di Marghera».

Da queste frasi partì la querela del direttivo di «Italia nostra», i cui componenti (Giorgio Bellavitis, Antonio Casellati, Mario De Luigi, Costanza Angarà, Aurelio Balich, Teresa Foscolo Foscari, Ennio Gallo, Diego Fontanari, Anna Maria Volpi, Antonio Massaro, Dino Wighy e Giulio Zorzanello) si ritennero diffamati. In testa il presidente, la contessa Annamaria Cicogna Volpi, alla cui relazione presentata a Roma al seminario di «Italia nostra» sui problemi di Venezia il 7 marzo 1969, il dott. Dorigo si era dettagliatamente riferito nel suo intervento alla riunione del «comitatone».

Il dott. Ennio Fortuna, sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia, rinviò Dorigo a giudizio sotto l'accusa di diffamazione. Il dott. Giuseppe Toti, presidente del tribunale alla apertura del processo ha proposto alle parti la propria mediazione per un eventuale concordato, ed ha così sospeso la seduta.

Dopo quasi tre ore è stato raggiunto l'accordo sul testo della dichiarazione di Dorigo, sottoscritta sia dal querelato sia dai membri del «direttivo» di «Italia nostra». Il pubblico ministero — preso atto della remissione della querela — ha chiesto che l'estinzione del reato venisse pronunciata in aula, cosa che il tribunale ha fatto.

Domani si svolgerà il processo il cui protagonista principale è Indro Montanelli, difensore della Venezia storica contro il «fronte» dell'industrializzazione lagunare.

Gigi Bevilacqua

I RANOCCHI IN ORBITA: risultati del «lancio»

Washington, 17

I ranocchi mandati in orbita dal dott. Torquato Gualtierotti, per ricerche sulla necessità della gravità artificiale sulle astronavi, hanno dimostrato di adattarsi alla mancanza di gravità dopo tre giorni di volo spaziale.

«Sono stato molto sorpreso — ha detto il dott. Gualtierotti — nel riscontrare che gli otoliti (organi dell'orecchio interno preposti all'equilibrio del corpo) possono adattarsi nella rana, e presumibilmente anche nell'uomo, all'assenza di gravità».

L'esperimento coi ranocchi dello scienziato italiano si è concluso domenica. *(Ap)*

SI UCCIDE IL DIRETTORE sospeso dal suo istituto

Torino, 17

Il prof. Giuseppe Varetto, di 56 anni, direttore dell'istituto «Casa benefica», di Pianezza, si è ucciso asfissiandosi con i gas di scarico di un'auto; era stato sospeso ieri dall'incarico dopo l'apertura di una inchiesta sul suo operato e su quello di un altro funzionario dell'istituto.

Il cadavere del prof. Varetto è stato trovato nella tarda mattinata da qualcuno che ha voluto conservare l'anonimo; i carabinieri di Casalborgone sono stati avvertiti telefonicamente che a San Sebastiano, quasi sul greto del Po, c'era una vettura ferma con un uomo morto a bordo. Quando i militi sono accorsi hanno trovato il corpo del prof. Varetto, seduto ancora al posto di guida di una «850» che risultava di proprietà del figlio della vittima. Un tubo di gomma era stato collegato allo scappamento e convogliava nell'abitacolo i gas di scarico. Si è poi accertato che il prof. Varetto era uscito di casa ieri sera senza dire nulla a nessuno dei suoi familiari (la moglie e due figli).

Non sembrano esistere dubbi che all'origine del suicidio sia la inchiesta recentemente promossa contro lo stesso prof. Varetto per presunte irregolarità denunciate nella conduzione amministrativa dell'istituto «Casa benefica» un ente che ospita circa 200 ragazzi orfani e bisognosi e del quale da circa quindici anni il prof. Varetto era direttore. Recentemente la presidenza dell'istituto venne assunta dal comm. Orfeo Pianelli — il noto industriale torinese che è anche presidente del «Torino» — al quale pervennero una serie di lettere anonime nelle quali erano fatte circostanziate denunce, secondo cui il prof. Varetto e il capo istruttore dell'istituto, Giuseppe Rossetto, avrebbero distratto materiale tecnico dai laboratori di addestramento dell'istituto per lavori, i cui proventi non figuravano nei bilanci dell'ente.

Il comm. Pianelli aveva sollecitato l'inchiesta e ieri i due sospettati erano stati sospesi dall'incarico.

MALATTIE PROFESSIONALI dei postelegrafonici

Roma, 17

Oltre il 70 per cento dei postelegrafonici contrae malattie professionali a causa delle condizioni di lavoro e ambientali. La malattia più diffusa è la nevrosi con conseguenti esaurimenti nervosi (22,8 p.c.); al secondo posto sono le deformazioni delle gambe (21,5 p.c.); seguono artrosi (15,5 p.c.), ulcere e gastriti (12,5 p.c.), affezioni broncopolmonari (5,7 p.c.); tubercolosi (0,7 p.c.) e disturbi gravi agli occhi e al cuore (0,4 p.c.).

Sono questi alcuni fra i dati più significativi rilevati da una indagine condotta dal sindacato dei postelegrafonici della CISL (SILP) sulle condizioni di lavoro dei postelegrafonici del Lazio. L'indagine campione ha interessato le sedi di movimento postale e telegrafico di Roma e degli altri capoluoghi di provincia della regione, oltre ai centri di Sora, Civitavecchia e Terracina. Gli intervistati (95,7 p.c. lavoratori e 4,3 p.c. lavoratrici) appartengono per i due terzi (65,5 p.c.) a operatori del servizio postale e per un terzo (31,8 p.c.) a dipendenti del servizio telegrafico; il 62,2 p.c. degli intervistati è concentrato nella zona di Roma. Gli impiegati postali sono il 14,9 p.c., i portalettere il 9,7 p.c., gli agenti postali il 40,9 p.c., gli impiegati telegrafici il 22,4 p.c. e gli agenti telegrafici il 9,4 p.c.

Nell'illustrare questi dati, che domani saranno discussi nel corso di un convegno al quale parteciperà, oltre ai tre sindacati postelegrafonici della CGIL, CISL, UIL, il ministro delle poste senatore Giacinto Bosco — il segretario generale del SILP-CISL, Danilo Bruni, ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, che «la situazione di Roma non è diversa da quella di Milano o Napoli; come Latina non differisce da Pordenone o Sora da qualsiasi cittadina del Mezzogiorno».

I motivi di questa situazione Bruni li ha individuati nelle condizioni di lavoro, spesso «assurde», dei lavoratori postelegrafonici e nella condizione igienica in cui gli stessi si trovano ad operare. *(Italia)*

LA DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO IN UN POLEMICO E FERMO COMUNICATO

Minacciata la chiusura dell'Università di Roma

Il drastico provvedimento sarà chiesto al ministero dal corpo docente se entro il 15 dicembre non saranno state accolte le richieste per risolvere la «drammatica situazione» dell'ateneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Se entro il 15 dicembre le richieste del senato accademico dell'università di Roma per risolvere la «drammatica situazione» dell'ateneo non saranno accolte, verrà richiesto al ministro della pubblica istruzione la chiusura dell'università o almeno di alcune facoltà. Lo ha deciso il senato accademico nella sua ultima riunione.

La decisione del senato accademico è stata resa nota con un comunicato nel quale si afferma che il massimo organismo accademico, riunitosi per una valutazione dei problemi relativi all'apertura dell'anno accademico, ha «preso ancora una volta in esame la drammatica situazione dell'ateneo romano, che le autorità accademiche hanno con tanta costanza — e con altrettanta inutilità — denunciato per anni alle autorità e alla pubblica opinione; ha preso atto delle determinazioni di alcuni consigli di facoltà, secondo le quali sussiste una situazione di materiale impossibilità per l'attivazione di alcuni corsi; ha constatato che anche le misure urgenti e indilazionabili invocate, anche recentemente, dal senato accademico, tante volte esposte dal rettore al ministro della pubblica istruzione e da ultimo riassunte nella relazione rettorale del 10 novembre, non hanno ricevuto neppure un principio di attuazione; ha ritenuto che tale situazione è destinata ad aggravarsi sempre più, sì che a breve distanza di tempo anche altre facoltà, che oggi possono ancora precariamente funzionare, potrebbero trovarsi nella impossibilità materia e talvolta anche giuridica — per l'inagibilità di locali e per la deficienza di personale e di attrezzature — di andare avanti».

Il senato — continua il comunicato — «ha deliberato di far presente alle superiori autorità che già alcuni corsi di talune facoltà non hanno la possibilità di essere svolti, del che il senato accademico non ha potuto non prendere atto; di far presente che le condizioni minime perché altre attività non siano sospese entro breve termine sono le seguenti:

«1) autorizzazione a procedere immediatamente alla costruzione delle aule pre-fabbricate e delle sopraelevazioni già progettate e finanziate; 2) autorizzazione ad assumere personale non di ruolo; 3) incremento sostanziale delle dotazioni e dei contributi ordinari e straordinari per attrezzature didattiche e scientifiche; 4) assicurazione della retribuzione di tutti gli incarichi di insegnamento; 5) autorizzazione all'acquisto di edifici — sui fondi stanziati per i nuovi complessi universitari — da destinare alle facoltà sdoppiate che il senato accademico propone di istituire».

Il senato ha poi deciso «di far presente che, ove queste condizioni non siano convenientemente attuate entro il termine del 15 dicembre prossimo venturo, il senato accademico sarà costretto a proporre al ministro la chiusura dell'università o, per lo meno, di alcune facoltà, fermo restando che, in tale ulteriore ipotesi, ove la proposta venisse respinta, il senato accademico, consapevole che in queste condizioni una seria attività dell'ateneo romano non può essere svolta, si considererà irrevocabilmente dimissionario».

«Il senato, infine — conclude il comunicato —, incarica il presidente di trasmettere la presente delibera, oltre che al ministro della pubblica istruzione, al Capo dello Stato, al presidente del consiglio dei ministri, ai presidenti dei due rami del Parlamento».

R. R.

«Prenotazione» respinta per una causa di divorzio

Milano, 17

La «prenotazione» per una causa di divorzio in modo che venga discussa, non appena la legge attualmente in discussione ai Parlamento sarà approvata e resa operante, non è stata accolta dal presidente della nona Sezione del Tribunale civile, dott. Franco Ferrante. La richiesta è stata avanzata da Erminio Gorini, di 41 anni, abitante a Cecate (Milano), che nel 1955 si era unito in matrimonio con Annamaria Pandura, di tre anni più giovane di lui. La coppia, che non aveva avuto figli, si separò, con sentenza del Tribunale, il 25 giugno 1963.

«Poiché è chiaro — ha sostenuto il Gorini, che ha anche affiliato due bambini, Tiziano e Giancarlo, nella sua istanza al giudice — che non esistono più possibilità di rifare una comune esistenza, penso che ricorrano gli estremi previsti dall'articolo tre della emananda legge sullo scioglimento del vincolo matrimoniale». In base a ciò, il legale del Gorini, avv. Vizzini, ha chiesto al presidente del Tribunale competente di Milano, subito dopo che la legge sia stata approvata e resa esecutiva, stabilisca con decreto, il giorno della comparizione dei coniugi».

Il dott. Ferrante non è stato però di questo avviso, ed ha deciso il «non luogo a provvedere», dopo aver notato che «allo stato attuale, non esistono norme di diritto sostanziale o processuale che ammettano o regolino lo scioglimento del matrimonio». Il giudice ha inoltre fatto osservare che «in una situazione siffatta, non è possibile emanare pronuncia alcuna». *(Ansa)*

TROVATI SEI BAMBINI abbandonati dai genitori

Cernusco sul Naviglio, 17

Sei bambini, Giuseppe di dodici anni, Rosetta di otto, Raffaele di sette, Luigi di cinque, Margherita di tre e Giovanni, di 18 mesi, sono rimasti per due giorni chiusi nella propria abitazione e privi di cibo: soccorsi da alcuni vicini che avevano udito gemiti provenire dall'interno della casa, i piccoli sono stati presi in consegna dai carabinieri che li hanno affidati ad un brefotrofio di Milano.

La madre dei bambini, Giuseppina Laterra, di trent'anni, si era allontanata da casa alcuni giorni or sono senza più dare notizie di sé, ed il padre, Guglielmo D'Izzia, di 31 anni, originario di Scicli (Ragusa), era uscito per trovare un lavoro. L'uomo fu arrestato due mesi or sono per detenzione abusiva di arma da guerra e solo recentemente era stato rimesso in libertà. Il D'Izzia, infatti, si era presentato, qualche tempo fa, ai carabinieri di Cernusco sul Naviglio per denunciare il possesso di una rivoltella di grosso calibro, ma era stato arrestato in quanto si trattava di un'arma la cui detenzione è proibita ai civili e della quale l'uomo non aveva voluto dire la provenienza. *(Ansa)*

DECISIONE DEL PRETORE DI ROMA MICHELE AIELLO

Le fotografie «Casati» alla Corte costituzionale

Si pronuncerà sul divieto preventivo di pubblicazione

Roma, 17

La Corte Costituzionale dovrà interessarsi delle fotografie in cui l'attrice di origine polacca Magda Konopka appare nuda con il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, che, nei lo scorso agosto, prima di suicidarsi, uccise la moglie Anna Fallarino e lo studente Massimo Minorenti.

La decisione è stata presa oggi dal pretore Michele Aiello, al quale l'attrice si era rivolta dopo l'episodio di via Puccini perché si proibisse ad alcuni giornali l'ulteriore pubblicazione dell'immagine, apparsa anche all'estero in versione integrale, cioè senza le striscioline con le quali era stata «castigata» in Italia.

Dopo aver ascoltato i direttori dei giornali interessati il pretore, sia pure provvisoriamente, vietò la pubblicazione della foto della Konopka e del marchese. Gli avvocati dei giornali reagirono alla decisione del magistrato sostenendo che il divieto della pubblicazione dell'immagine costituiva una specie di censura preventiva sulla stampa. Fu obiettato che il giornale era libero di pubblicare ciò che credeva, salvo, naturalmente, incorrere nelle eventuali conseguenze. Altrimenti, aggiunsero gli avvocati, si sarebbe costituito un gravissimo precedente, con conseguenze imprevedibili, perché chiunque avrebbe potuto ricorrere al magistrato per vietare la pubblicazione di fotografie o di notizie sgradite.

Quindi — affermarono gli avvocati dei giornali — le norme che avevano consentito al pretore di prendere la sua decisione dovevano considerarsi in netto contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di pensiero e di espressione. Il dott. Aiello ha ritenuto rilevante e non infondata l'eccezione ed ha trasmesso gli atti del giudizio alla Corte Costituzionale perché risolva la questione. *(Ansa)*

OGGI PARLA LA DIFESA al «processo Polanski»

Los Angeles, 17

Al processo per la strage di villa Polanski e per l'uccisione dei coniugi La Bianca, Charles Manson, detto anche Satana, ha ancora una volta chiesto al giudice di lasciarlo difendersi da solo. Ma anche questa volta la richiesta dell'imputato è stata respinta. Nell'udienza di ieri la accusa ha concluso la sua fatica esibendo alcuni corpi del reato e una settantina di fotografie a colori delle vittime.

Il processo domani vedrà entrare in azione gli avvocati della difesa, che hanno detto di sperare di concludere entro Natale.

LISBONA DA LUNEDI' priva di elettricità

Lisbona, 17

Da ieri sera, verso le 23.25, Lisbona è praticamente priva di corrente elettrica, a causa, si ritiene, di due corti circuiti successivi. In certi quartieri la corrente ha potuto essere ristabilita verso le 3.15, ma molti altri erano ancora privi di elettricità verso le cinque. Si ritiene che la situazione tornerà normale soltanto in mattinata.

Il quotidiano «O Seculo» scrive che alcune esplosioni sono avvenute alla centrale di Carenque, che alimenta la capitale, e che il suo inviato non è stato autorizzato a scattare fotografie in quel luogo. Questi particolari hanno fatto nascere l'ipotesi di un sabotaggio.

Gli ospedali, che posseggono generatori autonomi di emergenza, non hanno risentito dell'interruzione di corrente. *(Afp)*

UN EFFERATO E OSCURO DELITTO A LYON PRESSO GINEVRA

STUDENTE UCCISO IN SVIZZERA CON LO STILE DEI «GIUSTIZIERI»

L'universitario francese, figlio di un ricco industriale è stato trovato con le mani legate dietro la schiena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lyon, 17

La polizia elvetica è impegnata in vaste ricerche e indagini per scoprire l'autore o gli autori di un efferato delitto che ha suscitato impressione nella opinione pubblica.

La vittima, un giovane studente universitario francese, Claude Pingon, di 20 anni, è stato ucciso con lo stile delle esecuzioni sommarie, con le mani legate dietro la schiena. Il suo cadavere è stato rinvenuto ieri in un campo di rifiuti del villaggio di Crans, un piccolo centro vinicolo nella regione del lago di Ginevra, nel circondario di Lyon.

Pingon, figlio di un ricco industriale francese, era scomparso l'11 novembre scorso, durante una uscita con la sua nuova fiammante macchina sportiva, una Lotus inglese. Si era recato, per provare l'auto, in direzione di St. Cergue, un centro di sport invernali, distante venti chilometri da Lyon.

La mattina successiva la polizia venne avvisata che una macchina stava bruciando nel fondo di un burrone. Gli agenti, recatisi immediatamente sul posto, non trovarono alcun corpo nei pressi della vettura e scoprirono che la macchina era la Lotus del giovane Pingon.

Alcune ore dopo, la fidanzata di Claude, anch'essa studentessa presso l'università di Ginevra, denunciava la scomparsa del fidanzato e aveva inizio un vasta ricerca con fonogrammi a tutti i posti di polizia elvetici e richieste di collaborazione alle polizie dei paesi vicini.

Pierre Pingon, padre del ragazzo, proprietario di una fabbrica per la costruzione di gru ad Annecy, il quale aveva donato la costosissima macchina sport al figlio il 5 ottobre scorso in occasione del suo ventesimo compleanno, aveva chiesto che per le ricerche venissero usati aerei equipaggiati con particolari attrezzature per la localizzazione.

Cinque fanciulli, che stavano rovistando nella montagna di rifiuti alla ricerca di parti di ricambio per biciclette, hanno rinvenuto ieri pomeriggio il corpo del giovane. La polizia, avvisata dai ragazzini, impiegava pochissimo tempo per accertare l'identità del morto.

Le mani della vittima, come si è detto, erano state legate dietro la schiena. Le gambe, con i piedi nudi, erano pure legate alle caviglie. Al primo esame, una vasta ecchimosi alla tempia stava ad indicare che il giovane era stato tramortito con un violento colpo al capo. Una profonda ferita squarciava la gola del poveretto. Secondo il parere del perito settore che ha fornito la prima, sommaria descrizione del cadavere, la ferita alla gola deve aver provocato una morte quasi istantanea.

In particolare, gli agenti stanno indagando su quanto alcuni residenti di Crans hanno dichiarato: domenica mattina un furgone con targa inglese è stato visto fermarsi nei pressi del campo di rifiuti e i suoi occupanti riversare nel campo il contenuto di un grosso recipiente.

Per evitare che si perdano le tracce su un terreno già colpito dalla pioggia, la polizia ha vietato l'accesso allo scarico pubblico. Inoltre i giornalisti che hanno ripetutamente chiesto particolari sono rimasti delusi: la polizia intende mantenere il massimo riserbo.

Sul modo in cui è avvenuta la morte di Claude Pingon, bisognerà, per sapere qualcosa, attendere il referto della autopsia che è stata ordinata nella giornata odierna, all'Istituto medico-legale di Losanna, dove il cadavere è stato trasportato. «La nostra inchiesta riguarda un terzo della faccenda» ha detto questa mattina un ufficiale della polizia ginevrina, «tre polizie infatti si occupano del caso, la nostra, Claude Pingon era infatti domiciliato a Ginevra da tre settimane e qui seguiva i corsi della facoltà di scienze, quella del Cantone di Vaud, dove è stato trovato il cadavere e la vettura incendiata, e infine quella di Annency, paese di origine della vittima».

Gli amici di Claude, il quale era il più grande di tre fratelli, sono stati profondamente colpiti e non sanno spiegarsi come ciò sia potuto accadere, dato che il giovane viene descritto come un ragazzo estremamente serio, che si faceva benvolere da tutti. Si era iscritto recentemente all'università di Ginevra e aveva dimostrato di seguire con profitto i corsi intrapresi.

A. P.

TRAGICA SCOPERTA IN UNA STANZA CHIUSA NELL'APPARTAMENTO DELLA ZIA DEL GIOVANE

Morte di due fidanzati a Salerno L'uomo spara alla ragazza e si uccide

Si ignorano i veri motivi del gesto disperato e non si sa se la donna fosse consenziente

Salerno, 17

I cadaveri di due fidanzati, Nicola Volpe ed Emilia D'Acunto, sono stati trovati nell'abitazione di Filomena De Leo, zia del Volpe, in via Ottavio De Sica. Sulle circostanze della morte dei due fidanzati non vi sono dubbi: si tratta di un omicidio-suicidio; non si sa però se la donna sia consenziente.

I carabinieri, al comando del tenente colonnello Mariconda, stanno ora facendo indagini per accertare le cause della tragedia.

Nicola Volpe, di 26 anni — operaio gruista — era disoccupato. Giunto da Buccino, un paese nei pressi di Salerno, sabato scorso aveva chiesto ed ottenuto ospitalità nella casa della zia Filomena di 79 anni. Come è stato accertato il Volpe domenica pomeriggio aveva vagato per la città, forse in compagnia della fidanzata Emilia che frequentava i corsi per ostetrica presso il reparto maternità degli «Ospedali riuniti» di Salerno».

Tornato a casa domenica sera si era messo a letto. La zia ieri mattina avrebbe detto al nipote che non sarebbe tornata per il pranzo. E' stato ieri sera che tornata a casa e trovata la porta della stanza chiusa dall'interno, si è preoccupata: ha pensato però che il nipote stesse dormendo ed è ritornata più tardi in compagnia del figlio Raffaele Plaitano. Quest'ultimo, trovata ancora la porta chiusa, e non avendo ottenuto risposta l'ha abbattuta a spallate ed ha scoperto i due cadaveri.

Nelle mani di lei era una piccola borsa di materiale plastico con un giornaletto sulla prima pagina del quale sono le fotografie dei cantanti Luigi Tenco e Dalida. Poi sono giunti i carabinieri, il magistrato, ed è cominciata l'inchiesta.

Il fidanzamento dei due giovani — come ha dichiarato la zia di lui — era noto. Tutti a Buccino sapevano che erano fidanzati, anche se non «ufficialmente». Le indagini in corso dovranno ora svelare il mistero che avvolge il motivo della decisione del giovane operaio.

E' stato accertato dal medico legale, dott. Marchese, che la morte dei due era avvenuta nel pomeriggio; l'arma — una pistola cal. 6,35 — è stata sequestrata. Erano stati immessi nel caricatore solo due proiettili. Il giovane, secondo la ricostruzione dei carabinieri ha sparato prima un colpo alla tempia sinistra della fidanzata e poi, a sua volta, si è sparato l'altro colpo alla tempia sinistra.

L'unica traccia per individuare i motivi della decisione maturata nella mente dell'operaio può essere un fatto accaduto nei primi giorni di novembre. Il Volpe investì mortalmente una persona ed era stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo; aveva, anche per questo incidento, perduto il posto. *(Ansa)*

RITROVATI QUADRI RUBATI del valore di un miliardo

Parigi, 17

La polizia francese ha annunciato di avere recuperato 17 quadri di impressionisti, fra cui sette Renoir, che erano stati lasciati ad un ingresso di una stazione della metropolitana e la polizia ne era stata avvertita con una telefonata anonima.

Il valore dei quadri è valutato a circa 10 milioni di franchi (oltre un miliardo di lire). Tutti i quadri sono stati ritrovati in buone condizioni.

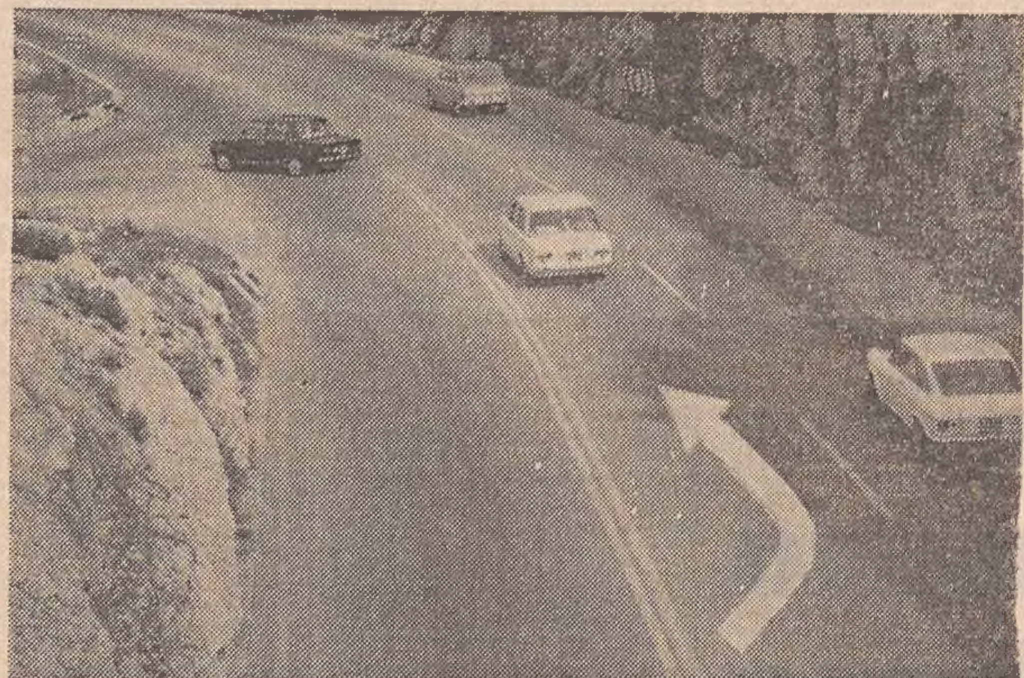
Fra i quadri recuperati vi sono «Portrait de femme au Chapeu Rouge» e «Jeunes filles Jouant a la balle» di Renoir; «La gare Saint Lazare» di Monet e «La partie de croquet» di Manet. *(Ap)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salerno — I due fidanzati

★ la pagina dei motori ★

IL PERICOLO VIAGGIA CON NOI: PER ELIMINARLO BASTANO LA STRISCIA CONTINUA E UNA FRECCIA



«Il pericolo viaggia con noi». Ecco uno slogan che potrebbe accompagnare l'automobilista che percorre la statale 202, fino al bivio con la Basovizzana. L'ultimo tratto prima di giungere a questa biforcazione, infatti, è quanto mai pericoloso. La fotografia che pubblichiamo può chiaramente dimostrare quello che vogliamo dire.

Salendo la statale 202 (o camionale) all'inizio c'è una freccia con una scritta che dice «veicoli lenti»: qui, infatti, viaggiano gli autotreni che nelle ore di punta sono numerosi; qui, anche, s'iniziano i sorpassi poiché gli automobilisti che già sono stati costretti a seguire per un lungo tratto questi «mostri», danno gas alla vettura, e via! Poco più avanti, però, c'è il bivio per la Basovizzana. Che succede a questo punto? Succede che la corsia di sorpasso viene occupata sia da coloro che proseguono per la camionale sia da quelli che debbono svoltare per Basovizza, entrambi con la freccia, per cui nessuno può sapere se quello che precede si fermerà per girare oppure proseguirà. Se si ferma possono succedere anche guai poiché, se chi lo segue avanza velocemente, il tamponamento è quasi inevitabile con conseguenze facilmente immaginabili.

Quale la soluzione? Proibire il sorpasso in quel tratto e concedere la percorrenza nella corsia esterna ai soli veicoli diretti per Basovizza: per fare ciò basta rendere «continua» la «tratteggiata» e disegnare sull'asfalto una freccia direzionale (come nella foto). In questo modo si è sicuri di poter prevenire l'incidente.

L' ASSEMBLEA DELL' A.I.C.P.A.

Prudente ripresa del mercato automobilistico

Milano, novembre

Il mercato italiano dell'automobile sta registrando una ripresa, anche se il 1970 si chiuderà con dati non positivi: questo il parere dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica.

«L'andamento del lavoro per quanto riguarda consegne, fatturato e provvigioni — rileva la relazione dell'AICPA — sta segnando nel complesso una ripresa: i dati relativi ai primi mesi di questo anno risultano notevolmente diversi tra le differenti case, anche perché le agitazioni sindacali che hanno condizionato la produzione non hanno colpito in eguale misura tutte le fabbriche italiane». Le consegne ai concessionari sono diminuite del 4,2 per cento, contro il 15 per cento dell'anno precedente, mentre il fatturato è aumentato dello 0,9 per cento, contro una flessione del 7,3 per cento dell'anno scorso. Anche le provvigioni sono aumentate del 3,4 per cento.

La relazione dell'AICPA informa poi che sono stati compiuti passi presso i Ministeri delle finanze e dell'industria per sollecitare una revisione dei pesi fiscali addossati alla categoria. I concessionari hanno inoltre chiesto di essere interpellati prima del varo della nuova legge sulle vendite rateali.

La relazione si sofferma quindi sull'aumento delle importazioni di autovetture straniere in Italia, rilevando che, nei primi sei mesi dell'anno, l'ammontare di tali importazioni è stato di 164 miliardi di lire. La relazione conclude annunciando che una commissione dell'AICPA ha elaborato uno studio per la creazione di una razionale organizzazione aziendale impostata su criteri unitari per tutte le aziende consociate. *(Italia)*

DUE GRANDI CARROZZIERI ITALIANI AMMIRATI AL RECENTE SALONE DI TORINO

LE AVVENIRISTICHE «STRATOS» E «PF MODULO» PROPOSTE DA BERTONE E PININFARINA

Alla prima è stato adattato il motore della Lancia Fulvia HF 1600 la seconda è sfilata in passerella all'Esposizione mondiale di Osaka

Sulle novità proposte questo anno dalle grandi marche automobilistiche si è parlato già molto prima e durante il Salone di Torino, e ben sappiamo che queste novità si debbano particolarmente alle case straniere come la General Motors (con Ascona e Manta), la Ford (con le Taunus), la Chrysler (con la 160, la 160 GT e la 180), la Citröen (con la GS da un litro e la SM), la Renault (con la R 12 normale e Gordini), la Volkswagen (con la K 70), mentre le marche italiane si sono limitate ai miglioramenti sui modelli già in produzione dallo scorso anno.

Se in casa nostra dobbiamo parlare di vere novità, allora dobbiamo iniziare il discorso dei carrozzieri che, come del resto ad ogni Salone, destano l'interesse e l'ammirazione dei visitatori, specie di coloro che guardano con curiosità l'evolversi dello stile e l'eccentricità nelle vetture di piccola serie o dei prototipi. A Torino erano presenti 14 carrozzieri che, ai fini statistici, vogliamo elencare dietro ordine alfabetico: Bertone, Caprera, Eurostyle, Fissore, Fontauto, Ghia, Ital Design, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Vignale e Zagato. Rispetto allo scorso anno notiamo l'assenza di Ellebi Poccardi e LMX e la presenza — per contro — della Fontauto.

La curiosità che quasi ogni anno è polarizzata principalmente su Pininfarina, questa volta ci sembra spostata su Bertone per quanto riguarda almeno le realizzazioni stilistiche; ma anche sotto il profilo produttivo Bertone non è rimasto indietro. Difatti nel corso del 1970 egli ha avviato la produzione delle carrozzerie per la Montreal dell'Alfa Romeo, ed ha continuato a produrre la 850 Racer, la 850 spider e la Dino coupé per la Fiat, il coupé 1200 S per la Simca e la Miura e l'Espada per Lamborghini. Sotto lo aspetto creativo Bertone è riuscito quest'anno a darci due modelli che hanno fatto accorrere al suo stand un grande numero di visitatori e non soltanto per aver messo accanto ai suoi prototipi delle bellissime modelle vestite di... rete. Queste due vetture si chiamano «P 250 Urraco» con motore traversale - centrale di Lamborghini, e la sperimentale «Stratos» alla quale ha dato un motore Fulvia 1,6 HF con modifiche quasi insignificanti.

La «P 250 Urraco» dovrebbe essere prodotta in piccola serie anche se i problemi da affrontare sono abbastanza complessi: abitabilità, collocazione di spazi, linea innovatrice, telaio, sistemazione dei gruppi, strutture, sono stati problemi affrontati in collaborazione con Lamborghini e risolti già nello stato di progettazione della vettura.

La «Stratos», invece, è frutto esclusivo dell'inventiva di Bertone che ha voluto presentare una vettura molto avanzata e nello stesso tempo poterla dotare di un propulsore che possa esserle inserito senza eccessive modifiche anche se si tratta di un «tutto avanti» da porsi «tutto dietro». La parte anteriore del pianale, le sospensioni e il gruppo guida hanno la firma esclusiva di Bertone. Specie le soluzioni per il terzo elemento sono veramente interessanti; lo ingresso in vettura avviene anteriormente da un portello unico che in una vettura normale sarebbe il complesso cofano-parabrezza. Il problema di adattamento del corpo del guidatore in un abitacolo molto basso e in uno spazio angusto è stato risolto con un piantone di guida snodato e mobile collegato direttamente all'apertura dello sportello: praticamente, quando lo sportello viene aperto, il piantone avanza simultaneamente e riprende la sua posizione contemporaneamente alla chiusura. Lateralmente, all'altezza della cintura, ci sono due finestrini mobili, piccoli ma sufficienti per la visibilità, che frontalmente è invece vastissima. Dietro, il pilota, che assume una posizione fortemente orizzontale con le gambe ai lati del piantone ed i piedi sui pedali posti addirittura davanti alle ruote. La visibilità posteriore doveva essere consentita attraverso le maglie del radiatore posto all'estremità posteriore, ma questa soluzione non è stata — almeno per ora — rispettata da colui che l'ha costruito perché le maglie sono troppo strette e del tipo convenzionale.

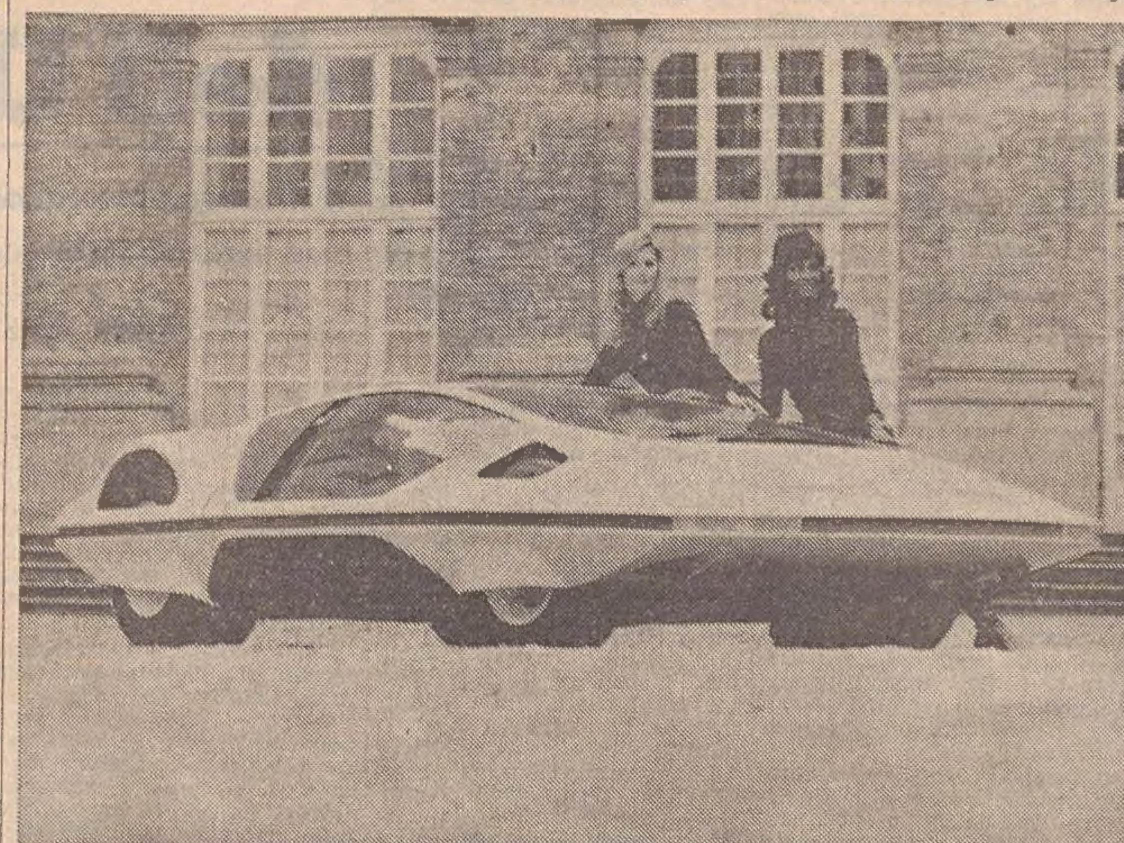
Anche la fanaleria ed i lampeggiatori hanno trovato soluzioni nuove con una fascia luminosa alimentata da 10 proiettori lungo l'intera larghezza della vettura. Le dimensioni sono molto limitate in lunghezza (metri 3,58) ed in altezza (metri 0,84) ed il peso raggiunge i soli 710 kg. Il bassissimo baricentro ed i pneumatici di sezione larghissima dovrebbero dare una eccezionale stabilità. Non si è parlato di velocità massima, ma conoscendo la potenza dell'HF 1600, si debbono toccare i 200 orari.

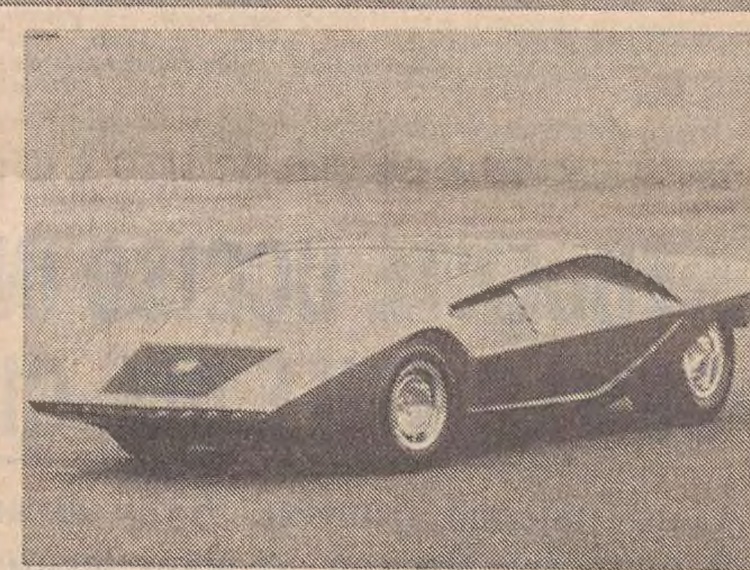
Oltre all'«Urraco» che è la prima vettura realizzata con motore trasversale posto davanti agli assi delle ruote posteriori e abitacolo per quattro, Bertone ha presentato anche lo «Shake», un fuoristrada che potrebbe avere un buon mercato negli Stati Uniti dove questi tipi di veicolo sono abbastanza volgarizzati. Lo «Shake» ha il telaio della Simca 1200 S coupé, opportunamente adattato.

Da parte sua la Pininfarina non ha voluto presentare nulla di nuovo in assoluto. Continua nella produzione del suo spider 1750 Alfa, del 365 GT Ferrari, del 124 sport spider, del Dino 2400 spider, del coupé Flavia 2000 e del coupé 504 Peugeot. La sola curiosità è quella del «PF Modulo», uno studio realizzato su telaio della Ferrari «512 S», già presentato a Ginevra e che è stato scelto a rappresentare la carrozzeria italiana all'Esposizione mondiale di Osaka dove ha raccolto un grandioso successo. Frontale, cofano e padiglione formano un unico arco affilatissimo; il motivo della finestratura laterale è ripetuto, in depressione sulla lamiera, sulla base inferiore accentuando lo stile a «doppio guscio» della carrozzeria. I fari rientranti elettrocomandati sono sistemati nel guscio superiore, e in quello inferiore sono allogate due «prese» che fanno confluire l'aria ai freni anteriori e all'abitacolo. Aperture sono ricavate nella parte posteriore delle finestrature laterali e nelle carenature delle ruote per il raffreddamento al motore e ai freni posteriori. Lo accesso all'abitacolo avviene attraverso lo scorrimento dell'intera cupola, parabrezza compreso. Una novità assoluta è quella dell'illuminazione diffusa all'interno: il tetto è stato interamente rivestito di uno speciale tessuto che diventa luminescente se eccitato da corrente elettrica; si evita così l'obbligo di una plafoniera che porta sempre un certo ingombro. Questa soluzione è stata presa in collaborazione con le Officine Galileo.

Pininfarina, pur non presentando quest'anno nessuna vettura in prima mondiale a Torino, ha voluto essere ancora all'avanguardia realizzando per il suo Centro studi e ricerche una galleria del vento in scala naturale (1:1) onde poter studiare meglio il rendimento aerodinamico dei suoi prototipi. L'impianto sarà il primo in Italia e nel mondo realizzato da un carrozziere.

Tullio Stabile





SOPRA: il «PF Modulo», prescelto a rappresentare la carrozzeria italiana all'Esposizione mondiale di Osaka. Il successo ottenuto è stato incondizionato: centinaia di migliaia di visitatori hanno potuto ammirare la linea estremamente affilata di questa vettura, il cui tetto, all'interno, sembra irradiare luce propria. A FIANCO: la «Stratos», realizzata da Bertone, il quale ha trovato una maniera del tutto originale perché il guidatore si possa sistemare nell'abitacolo molto basso.

COSTITUITO IL SINDACATO rivenditori automotoveicoli

Roma, novembre

Si è costituito, con sede in Roma, il sindacato nazionale dei rivenditori di automotoveicoli (SINRAM).

Scopo del SINRAM, che si definisce apartitico ed apolitico, è la tutela sindacale dei propri iscritti, studiandone i problemi e concretandone le più favorevoli condizioni onde ottenere una sempre maggiore possibilità per un sano e proficuo lavoro produttivo.

Il sindacato si propone inoltre di promuovere iniziative, presso i competenti ministeri, per la stipulazione di accordi economici regolanti il lavoro dei rivenditori di automotoveicoli, nonché la valorizzazione della categoria rappresentata che concorre fra le primissime all'incremento della motorizzazione in campo nazionale.

Non mancheranno manifestazioni, nei settori dello sport e della cultura, atte a mettere in evidenza l'opera dei propri iscritti ed il concreto apporto che questi determinano, con il loro lavoro, nel potenziamento dell'economia nazionale.

In fase di prima organizzazione del sindacato, il comitato promotore ha nominato commissario nazionale del SINRAM il dott. Angelo Caporale. *(Ansa)*

NEBBIA: IL NEMICO DI SEMPRE DAL QUALE BISOGNA SAPERSI DIFENDERE

Una piccola spia rossa perché gli altri ci vedano

La speciale concessione del Prefetto di Milano, Mazza - Consigli per evitare incidenti

Muro compatto di micro-goccioline, barriera impalpabile che costituisce un autentico attentato per gli automobilisti. La nebbia, eterna nemica di chi si mette al volante, ha già fatto la sua comparsa quest'anno nella nostra regione, creando le difficoltà di sempre. Ecco, allora, che con l'avvento della brutta stagione tornano di moda anche i consigli propri dell'inverno; e quali i migliori, se non quelli di coloro che sono onnipresenti tutto l'anno sulle nostre arterie, con tutta la loro esperienza e capacità? Mi riferisco, naturalmente, alla Polstrada, i cui interventi si rivelano sempre preziosi e positivi.

Nella nebbia — si sottolinea — la cosa più importante è vedere e farsi vedere. Essendo poi la visibilità estremamente ridotta — in alcuni casi è addirittura di pochi metri — anche la velocità deve essere adeguatamente diminuita. Possono rivelarsi particolarmente utili gli speciali fari «fendinebbia» che, ancora più degli anabbaglianti, hanno un fascio di luce molto basso e allargato. Le minutissime goccioline d'acqua che formano la nebbia mancano spesso in vicinanza del suolo: i fendinebbia sono realizzati appunto in modo tale da illuminare questa piccola zona libera davanti al veicolo, riducendo l'abbagliamento che la nebbia provoca. E' evidente, inoltre, come sia consigliabile azionare sempre il tergicristallo per pulire il parabrezza dal sottile strato di nebbia che vi si deposita.

Il guidatore deve regolare la marcia con quanto esiste di visibile sulla destra e anche (se la nebbia non è troppo fitta) sulla sinistra della strada che sta percorrendo. La segnaletica orizzontale di mezzeria ed i paracarri o qualsiasi oggetto che bordeggia la carreggiata sono utilissimi nei casi di ridotta visibilità. E' bene non perdere mai d'occhio nessuno di questi importanti punti di riferimento, anche in considerazione del fatto che uno di essi potrebbe venir improvvisamente a mancare. E' consigliabile, inoltre, viaggiare al centro della corsia; comunque non troppo a destra, per non investire i pedoni, ciclisti e altri veicoli in sosta; e non troppo a sinistra, per evitare incidenti con veicoli provenienti in senso inverso, in manovra di sorpasso.

Essere visti è il secondo importante problema. Nella nebbia, anche di giorno bisogna accendere gli anabbaglianti, e accertarsi della perfetta efficienza delle luci posteriori di posizione e degli stop. In caso di guasto è indispensabile allontanarsi al più presto dalla sede stradale, ponendosi al massimo di lato e segnalare opportunamente la nostra presenza ai veicoli che sopraggiungono. Viaggiando in colonna, si può ridurre il rischio mantenendo una distanza maggiore di quella adottata con buone condizioni di visibilità. Con la nebbia è bene portarsi alla distanza di sicurezza assoluta (naturalmente ammesso che non sia talmente fitta da impedire la percezione di un altro veicolo sia pure poco distante), dato che è molto probabile trovare la strada improvvisamente ostruita da una serie di macchine coinvolte in un tamponamento. I 10 ed i 30 metri di distanza dal veicolo che precede di viaggiando a 36 oppure a 100 chilometri all'ora, è bene diventino 20 o 60. Si può addirittura concludere che in queste condizioni è da evitare la marcia in colonna, specialmente se la macchina che ci precede viaggia ad andatura troppo elevata in rapporto alla visibilità.

Specialmente di notte può essere conveniente marciare dietro i pullman o gli autotreni, naturalmente alla necessaria distanza di sicurezza: questi veicoli, infatti, possono procedere più spediti perché i loro conducenti vedono meglio, grazie alla posizione di guida più elevata, che riduce l'abbagliamento causato dall'alone luminoso dei fari. Il sorpasso, ai fini della sicurezza, diviene un pericoloso interrogativo: se è necessario, quindi, segnaliamo la nostra presenza durante la manovra con colpi di luce abbagliante - anabbagliante e di clacson.

Agli inizi di novembre la nebbia ha già fatto le sue vittime sulle strade della Lombardia. Il Prefetto di Milano, Libero Mazza, con quella spiccata sensibilità che aveva contraddistinto anche la sua opera a Trieste quando reggeva le sorti di questa Prefettura, ha immediatamente convocato nel suo ufficio esperti e giornalisti, per affrontare il grave e delicato problema. E, una volta di più, in attesa di una soluzione su scala europea, lo ha voluto risolvere con quell'urgenza che il caso richiedeva. Sulle strade della Lombardia, pertanto, dal 3 novembre si può marciare in auto nella nebbia tenendo acceso posteriormente un fanalino supplementare rosso da 35 watt. E, inoltre, si può anche appiccicare al paraurti una striscia di scotchlite rossa. Tutto questo non è sancito da alcuna legge: è una concessione voluta dal Prefetto Mazza, per evitare, nei limiti del possibile, altre sciagure che ricordino quella di Melegnano.

Anche la nostra zona, purtroppo, non è immune dalla nebbia, in certi periodi invernali. Perché, allora, non seguire l'esempio che ci viene dal Prefetto di Milano?

Ranieri Ponis



(«Giornalfoto»)

S'intravvedono appena le luci delle autovetture nell'impalpabile velo nebbioso: una cortina quasi insuperabile, e comunque da affrontare con estrema cautela e con ogni accorgimento

PROVVEDIMENTO MINISTERIALE CHE CI TROVA CONCORDI

Più rigorosi gli esami di guida meno lutti sulle nostre strade

Roma, novembre

Gli esami per il conseguimento delle patenti di guida saranno più rigorosi. Disposizioni in tal senso sono state impartite dal ministro dei trasporti e della aviazione civile, Viglianesi, per intensificare i controlli sull'attività delle autoscuole e l'aggiornamento didattico degli istruttori.

«I provvedimenti decisi dal sen. Viglianesi — rileva una nota ministeriale — appaiono tanto più opportuni in quanto indagini recenti sugli incidenti stradali hanno rivelato una sempre maggiore incidenza del fattore umano». Negli esami per il conseguimento della patente preminente importanza sarà data alle risposte dei candidati sugli argomenti contemplati dalla parte riguardante le «norme di comportamento». Quando dopo la prova teorica svoltasi per mezzo di questionari sussistano dubbi sul grado di preparazione del candidato, l'interrogazione orale integrativa dovrà essere approfondita e ispirata a criteri di maggiore severità di giudizio.

Nella prova pratica di guida dovrà essere particolarmente rigorosa la valutazione del modo in cui il candidato dimostra in concreto di osservare le norme di comportamento e di eseguire le manovre in diverse circostanze. Infine gli esami dei cosiddetti privatisti, mancando la garanzia di una regolare frequenza a un normale corso presso un'autoscuola, saranno particolarmente approfonditi.

Per quanto riguarda le autoscuole, informa il Ministero dei trasporti, saranno intensificate le ispezioni a lezioni ed esercitazioni per valutare se in effetti sussistano, ed in quale misura, le capacità didattiche degli insegnanti e degli istruttori e si interverrà, ove occorra, drasticamente. Saranno valutate, in sede consuntiva, le attività didattiche delle varie scuole anche sulla base delle statistiche degli allievi approvati e respinti, intervenendo nei casi in cui il numero degli allievi respinti in un determinato periodo rappresenti una percentuale anormale.

Per gli insegnanti di teoria e gli istruttori di guida saranno infine intensificate le riunioni dedicate al loro perfezionamento didattico, per renderli ben edotti e consapevoli che la loro opera deve essere non soltanto «informativa» ma soprattutto «formativa» degli aspiranti conducenti. A tal fine, anche in sede di esame di idoneità per insegnanti e istruttori delle autoscuole, sarà data la massima importanza alla prova orale, tendente ad accertare, oltre alla preparazione specifica, anche le attitudini del candidato all'insegnamento, nonché le sue conoscenze della parte complementare dei programmi d'esame, che verte precipuamente sull'educazione stradale. *(Ansa)*

In corso negoziati tra la General Motors e l'Isuzu Motor C.

Tokio, novembre

La Isuzu Motor Company, industria automobilistica giapponese di media grandezza, ha annunciato di aver in corso negoziati con la General Motors Corporation statunitense, tramite un intermediario, per un accordo di ampio collegamento nei settori finanziari e commerciali.

Il suo presidente, Torao Aramaki, ha precisato che le trattative sono svolte attraverso la Itho Company, società commerciale giapponese strettamente collegata all'Isuzu, fabbricante di autocarri e autobus, oltreché di autovetture.

Aramaki ha anche informato che l'Isuzu invierà «non appena possibile» un suo dirigente a Detroit per continuare direttamente i negoziati. In concreto, la Isuzu spera che la rete commerciale della G.M. all'estero curerà anche le vendite dei suoi autoveicoli commerciali e che essa avrà accesso alla tecnologia di produzione automobilistica della casa americana.

Né Aramaki ha escluso che la Isuzu si unisca ad altre due aziende giapponesi per versare congiuntamente il 50 per cento del capitale del nuovo complesso lasciando alla G.M. la sottoscrizione dell'altra metà. *(Ansa)*

RECORD DI VENDITE della Chrysler Plymouth

Detroit, novembre

I primi venti giorni di vendite dell'ottobre scorso hanno fatto segnare per la divisione Chrysler Plymouth un totale di 59.789 unità, permettendo così di superare un record che resisteva da 15 anni. Era infatti dall'aprile 1955, nei cui primi venti giorni erano state vendute 55.593 vetture, che questo record non veniva migliorato.

Lo stesso risultato dell'ottobre scorso è del 15 per cento superiore alle 51.860 unità vendute nello stesso periodo dell'anno scorso, e del 12 per cento più alto del miglior risultato mai raggiunto nei passati mesi di ottobre, che risaliva all'ottobre 1965 con 53.497 unità.

Particolare successo hanno fatto registrare in questo mese le vendite delle vetture della gamma Plymouth, passate dalle 35 mila 643 unità dell'anno scorso alle 45.614 di quest'anno, vale a dire il 28 per cento in più. *(Italia)*

SI TENDE AD UNIFORMARE SUL PIANO NAZIONALE TUTTE LE INDICAZIONI

Modifiche alla segnaletica sulle autostrade

Roma, novembre

Buona parte della segnaletica lungo le maggiori autostrade già in esercizio dovrà essere modificata. Le disposizioni ministeriali obbligano infatti gli enti proprietari di strade e le società concessionarie ad uniformare sul piano nazionale e anche internazionale tutte le indicazioni stradali.

La segnaletica lungo l'Autostrada del Sole installata in base a criteri precedenti alle ultime disposizioni in materia, richiede quindi un'accurata revisione e un profondo aggiornamento. La stessa cosa dovrà essere fatta lungo tutte le altre autostrade e strade di normale comunicazione. Il programma di rilevazione sistematica su tutto il territorio nazionale della segnaletica viene coordinato e realizzato dall'Ispettorato della circolazione e traffico - Ministero lavori pubblici - che, avvalendosi della amministrazione periferica (Genio civile) esprime pareri e indicazioni ai vari enti proprietari delle strade.

Quest'opera di revisione e di controllo non è stata fino ad oggi mai realizzata; ma condurrà presto all'eliminazione di molte e svariate difformità, di segnali errati, carenti o mal tenuti per raggiungere la necessaria uniformità sul piano nazionale.

Cantieri e lavori stradali, intersezioni e segnali di orientamento sono i primi obiettivi del controllo. Dopo le recenti direttive ministeriali sui nuovi segnali autostradali a fondo verde, a cura dell'Ispettorato della circolazione e traffico è stato già raccolto il materiale utile sulla «segnaletica delle tangenziali», sui «segnali urbani di indicazione» e sulla «uniformazione dei segnali semaforici».

E' evidente che tutta l'azione del Ministero dei lavori pubblici in questo settore tende anche a rendere meno pericolosi i cosiddetti «punti neri», e comunque a correggere quelle anomalie stradali che possono essere causa di frequenti incidenti. Tra i compiti dell'Ispettorato rientra infatti anche quello di controllare scrupolosamente fino a che punto la segnaletica dei «punti neri» sia sufficientemente indicativa e adeguata. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

DUE CAMPIONI MONDIALI DI FRONTE A DETROIT PER LA CORONA DEI MASSIMI

L'ombra di Cassius Clay sull'incontro Frazier-Foster

Il «grande rientrato» spera di battersi con il vincitore: l'incasso sarebbe di sei miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 17

Joe Frazier e Bob Foster stanno dando gli ultimi scossoni ai sacchi di allenamento per mettere a punto la loro preparazione in vista dell'incontro di domani sera che li vedrà impegnati nella finale del campionato mondiale di pugilato dei pesi massimi. Sul ring di Detroit saranno di fronte due campioni in carica — Foster dei mediomassimi e Frazier dei massimi — ma sarà soltanto quella di Frazier la corona in palio.

Lo scontro si svolge in una atmosfera su cui si proietta l'ombra di Muhammad Alì, alias Cassius Clay, il quale, dopo il suo clamoroso rientro nel mondo attivo del pugilato, ha lanciato sfide ai quattro venti. Il suo spettro è presente in ogni cellula dell'aria che si respira attorno al «big match» di Detroit, ritenuto da molti, con un paradosso divertente, come la «semifinale» di due campioni per il diritto di incontrare lo «sfidante».

Sia Frazier che Foster, però, non fanno alcuno sforzo o tentativo per nascondere il risentimento che ciascuno dei due nutre nei confronti di Clay, il detronizzato e imbattuto campione del mondo dei massimi, privato del titolo tre anni e mezzo fa per non avere risposto alla chiamata di leva. «Clay ha una grossa bocca e non sa boxare: è un massimo soltanto nella taglia» dice Foster.

«Non abbiamo alcuna fretta di incontrare Clay — fa eco Lou Viscosi, il nuovo procuratore di Foster — siamo più propensi a incontrare il vincitore del match fra Kirkman e Foreman, dopo l'incontro di domani sera. Clay può aspettare».

L'irlandese naturalizzato americano Kirkman e Foreman, il campione olimpico che non ha ancora conosciuto la sconfitta nella sua carriera di professionista, si incontrano alle 21.30 di domani sera (3.30 di giovedì ora italiana) sul ring del Madison Square Garden di New York sulla distanza di 10 riprese.

Viscusi ha detto che Foster intende incontrare Kirkman a Seattle se Kirkman vince, e Foreman a Houston in caso di vittoria di quest'ultimo. Sia Foster che Viscusi parlano dando per scontato un risultato favorevole al mediomassimo. Gli esperti e gli allibratori, però, indicano in Frazier un grosso favorito e i piani di Foster e del suo manager potrebbero risultare domani sera niente altro che pura accademia.

Se Frazier vince, una finale Frazier - Clay, con un incasso potenziale di dieci milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire), è virtualmente già programmato per il febbraio prossimo nell'immensa arena coperta dell'astrodromo di Houston, nel Texas.

Il rancore di Frazier nei confronti di Clay è ancor più intenso di quello espresso da Foster. Le persone dell'entourage del campione affermano che Frazier non parla quasi mai di Clay in pubblico, ma quando si allena vede i connotati di Clay davanti ai suoi pugni e colpisce come un dannato.

«Joe non ha dimenticato l'incidente che accadde cinque anni fa a New York, quando Cassius ricevette il premio di miglior pugile dell'anno — dice un suo amico —. Joe si avvicinò in quella occasione a Cassius e questi lo guardò arrogantemente e gli disse: "Mi dicono che vuoi batterti con me. Ragazzino, sei tutta pelle e ossa. Devi farti un po' di muscoli". Frazier mandò giù la saliva e rispose: "Aspetterò"».

Ma il risentimento di Frazier ha radici più vaste. Il ritorno di Clay sulla scena del pugilato mondiale lo fa sentire un campione sbagliato. Vivono a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro a Filadelfia, ma l'attenzione della gente è tutta per Clay.

Foster, per l'incontro di domani sera ha dovuto mettere su un po' di ciccia e ha seguito una dieta particolare aumentando l'uso del latte. Egli spera in questo modo di raggiungere gli 86 chilogrammi, contro i 93 dell'imbattuto Frazier.

A. P.

AUTO

Consegnata alla vedova la coppa di Rindt

Londra, 17

Nina Rindt, la vedova del campione Jochen Rindt, ha ritirato oggi la coppa che spetta al vincitore del campionato del mondo di Formula Uno.

Il titolo era stato assegnato, per la prima volta nella storia dell'automobilismo, alla memoria. Rindt era morto il 5 settembre nel corso delle prove del Gran Premio d'Italia a Monza. Alla cerimonia hanno assistito numerosi piloti, fra i quali Jackie Stewart, Jack Brabham, Dennis Hulme, Graham Hill e John Surtees.

Coppa dei campioni: finalissima a Londra

Parigi, 17

La finale della Coppa dei Campioni di calcio si giocherà a Londra il giugno 1971; quella della Coppa delle Coppe si giocherà ad Atene il 19 maggio 1971. Sedi e date delle finali dei due massimi tornei calcistici europei sono state decise oggi, in una riunione svoltasi a Pragi, dal comitato esecutivo dell'Unione Calcistica Europea.

CONSEGUENZE DI UN PUGNO IN COPPA FIERE

Vieri escluso (3 anni) dall'attività internazionale



Roma, 17

La presidenza federale della FIGC ha preso in esame la comunicazione ricevuta dal comitato organizzatore della Coppa d'Europa delle Fiere relativa al comportamento gravemente scorretto tenuto dal giocatore Lido Vieri nei confronti dell'arbitro della gara Newcastle-Internazionale, svoltasi a Newcastle il 30 settembre scorso, e in seguito al quale il giocatore stesso venne espulso dal campo. La presidenza federale, tenuto conto dei precedenti in casi del genere e considerata la necessità che tali fatti siano adeguatamente puniti, ha deliberato di escludere il giocatore Lido Vieri da qualsiasi attività internazionale sia di società sia di rappresentativa, per la durata di tre anni ed ha inflitto allo stesso un'ammenda di un milione di lire.

Dei provvedimenti di cui sopra verrà data formale notizia al comitato organizzatore della Coppa d'Europa delle Fiere ed anche alla FIFA e alla UEFA per quanto di loro competenza. L'ammenda di cui sopra dovrà essere versata alla Federazione tramite la Lega Nazionale e sarà devoluta al fondo di assistenza federale.

UN AVVICENDAMENTO FRA I TITOLARI ALABARDATI?

Truant forse a riposo nella gara con il Treviso

E' molto probabile l'esordio dell'ex neroverde Aldo Loppoli

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Treviso, che precederà di una settimana l'arrivo della «matricola» Trento. Pison, soffermandosi a parlare ancora della partita di Sottomarina, ha insistito sul fatto che «la Triestina oggi esprime un gioco valido che comunque potrà e dovrà migliorare ancora».

«Il merito — ha aggiunto il tecnico — è particolarmente del centrocampo dove emergono la personalità e l'intelligenza di gioco di Pestrin, di Scala e a tratti di Truant. Nell'economia della squadra i primi due stanno dimostrandosi indispensabili. Truant merita un discorso a parte. E' entrato in squadra in un momento difficilissimo, il più critico, ed ha saputo imporsi all'attenzione di tutti. E' un elemento sul quale si può fare sicuro affidamento, ma è giovane e quindi, come già è avvenuto per Rakar, ha bisogno di tirare un po' il fiato, in quanto al rientro saprà esprimersi ancora meglio».

Pison sta vagliando l'opportunità di concedere un turno di riposo al giovane interno, e non è da escludere che l'avvicendamento possa avvenire già in occasione della partita con il Treviso.

Se Truant riposerà, il suo posto potrebbe venir preso da Campana o Loppoli. L'ex pordenonese ha già disputato una partita in prima squadra, quella casalinga con l'Udinese. Loppoli, prelevato dalle file del Venezia, sarebbe invece al suo esordio in maglia alabardata. Il centrocampista è stato impiegato sabato scorso con i rincalzi a Mestre per il «Trofeo Berretti», rivelandosi uno fra i migliori in campo. Alla partita aveva assistito anche Pison, per cui non è da escludere che la scelta dell'allenatore cada su Loppoli.

Titolari e rincalzi hanno risposto al completo all'appello dell'allenatore. Il solo Rigo è rimasto a riposo. Il giocatore verrà ricoverato probabilmente oggi in clinica per sottoporsi all'asportazione delle tonsille.

Oggi la Triestina si allenerà a gruppi. Nella mattinata si ritroveranno i giocatori che hanno minori necessità di muoversi per conservare la condizione; nel pomeriggio tutti gli altri. Pison, proseguendo nell'«operazione simpatia», impegnerà con inizio alle 14.45 i rincalzi e alcuni titolari in una partita amichevole contro la Libertas.

C. N.

DILETTANTI: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cremcaffè - Fortitudo per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria.

STASERA A TORINO PUGILATO «TRICOLORE»

Baruzzi sfida Bepi Ros per il titolo dei massimi

Favorito il bresciano dalla carriera promettente

Torino, 17

L'organizzatore Sabatini torna a Torino con una riunione imperniata sul campionato d'Italia dei massimi tra Baruzzi e Ros, in un momento particolarmente delicato per il pugilato nazionale. La sconfitta di Benvenuti e quella di Duran, le polemiche su Mazzinghi e Arcari lo confermano. Per di più la piazza piemontese non è delle più facili, come conferma il fiasco dell'anno scorso in periodo natalizio. I motivi, però, per un successo questa volta non mancano. Il cartellone è ricco di «buoni propositi». Il primo è, appunto, quello di Baruzzi, un ventiquattrenne imbattuto che partirà coi favori del pronostico, per detronizzare Ros, dalla boxe sgraziata ma capace, al momento buono, come ha fatto con Canè, di sfoderare il pugno da K.O.

Il sottoclou, tra Atzori e Bisbal, potrebbe risultare, in fondo, ancora più interessante. Gli incontri di contorno si presentano molto equilibrati. Tra Biscotti e Gulino, il primo dovrebbe avere un leggero favore di pronostico, se non altro per le sue chiare aspirazioni al titolo italiano. Quanto a Gulino, siciliano che ha fatto carriera in Australia, il biglietto da visita più importante è forse la ingiusta sconfitta patita ad opera di Puddu. In pratica, a Torino, sarà un confronto a distanza tra il sardo e Biscotti. Il brasiliano Bueno se la vedrà con Grespan, imbattuto, ma che, per conservare questo suo record, dovrà faticare parecchio. Questo il programma, il cui orario, però, è suscettibile di variazioni, essendo prevista la ripresa diretta in TV del match Baruzzi-Ros:

Ore 21 pesi welters, sei riprese: Di Jorio - Petrillo. Ore 21.25 pesi mediomassimi, sei riprese: Bisotti - Mari. Ore 21.50 pesi leggeri, otto riprese: Biscotti - Gulino. Ore 22.25 campionato italiano pesi massimi, dodici riprese: Ros - Baruzzi. Ore 23.15 pesi mediomassimi, otto riprese: Grespan - Bueno. Ore 23.50 pesi mosca, dieci riprese: Atzori - Bispal. *(Ansa)*

Jugoslavia-Germania Ovest: riscossa per Mitic e C.

Zagabria, 17

Nessun dubbio che per i tifosi jugoslavi la partita che vedrà di fronte domani la Germania Ovest, brillante terza ai recenti campionati del mondo di Città del Messico, e la Nazionale jugoslava, dovrebbe segnare la definitiva ripresa del calcio danubiano dopo l'inattesa eliminazione dal torneo finale della Coppa Rimet.

La Germania di Beckenbauer Muller e Libuda, costituirà un test più che valido e offrirà alla rappresentativa jugoslava una occasione più unica che rara per cancellare il 4-0 inflittole pochi giorni fa a Mosca dalla Nazionale sovietica.

Ma non è solo questo il motivo di richiamo della partita: i tifosi jugoslavi non nascondono di essere ansiosi di vedere all'opera i forti bianchi di Helmut Schoen, che qui giustamente vengono ancora considerati fra i più validi rappresentanti del calcio mondiale.

Una eventuale vittoria jugoslava, o anche un pareggio, oltre a riportare sulla cresta dell'onda gli uomini affidati all'ex asso del calcio danubiano, Rajko Mitic, darebbero ragione a quei tecnici inglesi, per tutti il «London Times», che parlando della edizione '70 della Coppa Europa, attualmente alla sua fase eliminatoria, hanno pronosticato una vittoria della Jugoslavia, in grado, secondo loro, di dar vita sul terreno di gioco, a grosse sorprese.

Solo cinque attaccanti sono rimasti a disposizione del selezionatore federale Rajko Mitic, per l'incontro che vedrà la Jugoslavia opposta alla nazionale della Germania Ovest. L'ultima giornata di campionato ha provocato, infatti, le defezioni di Acimovic della Stella Rossa di Belgrado e Jerkovic dello Hayduk Spalato, ambedue infortunati. Questi gli undici che schiererà domani Mitic: Dautbegovic; Tean, Stepanovic; Antonijevic, Blaskovic, Holcer; Petkovic, Bajevic, Bukal, Djordjevic, Dzajic. *(Ap)*

COPPA DAVIS 1971

■ Il presidente della Federazione italiana tennis, ing. Luigi Orsini, è stato nominato presidente del Comitato di direzione per la zona europea di Coppa Davis, edizione 1971. Il Comitato, composto da Hawkins (Gran Bretagna) e Dunkel (presidente della federazione del Lussemburgo), è stato nominato dalla Federazione tennis degli Stati Uniti.

PALLANUOTO

■ Il 29 novembre si terrà a Roma una riunione, alla quale parteciperà l'allenatore federale Majoni e altri tecnici, che dovranno concordare il programma di preparazione degli atleti di interesse nazionale.

NELLA STAGIONE SCIATORIA 1970-71 CELEBRAZIONI E PREPARAZIONE AGONISTICA

Cinquantenario e preolimpiche impegnano l'attività della FISI

Al Sestriere il 6 dicembre la prima gara di slalom paralleli in Italia presenti tutti gli azzurri

La stagione invernale 1970-1971 si svolge nel quadro di due grandi manifestazioni: una è il cinquantenario della FISI, l'altra è la preparazione agonistica in vista delle Olimpiadi giapponesi di Sapporo del 1972. E' da cinquant'anni che si scia ufficialmente in Italia, dove si è passati dalla passione di pochi e generosi pionieri agli 80 mila soci dei nostri giorni. Il gigantesco sviluppo degli sport invernali in Italia e il fatto che tra gli 80 mila soci FISI il 50 per cento appartenga alla categoria cittadini e l'altro cinquanta per cento alla categoria valligiani dimostrano come gli sport invernali abbiano interessato tutti gli strati sociali del nostro paese.

Il cinquantenario della FISI celebra, in un certo senso, il passaggio da un periodo glorioso e romantico verso un periodo di organizzazione sempre più moderna e impegnativa. I festeggiamenti per i cinquant'anni si sono inaugurati nel settembre scorso con il Festival della Montagna a Trento e si chiuderanno nel settembre del 1971 con il salone della Montagna di Torino, in modo che le nostre Alpi orientali e occidentali, da Trento a Torino, possano essere riunite da un abbraccio ideale.

Sotto l'aspetto tecnico il Cinquantenario verrà celebrato con due manifestazioni, una per la discesa e una per il fondo, di notevole importanza agonistica e spettacolare. Il 6 dicembre si svolgerà al Sestriere la gara di slalom paralleli con la partecipazione di tutti gli azzurri, con Thoeni, Anzi, Demetz, con un totale di 16 atleti e 8 atlete. Il 7 febbraio verrà invece disputata in Val di Fiemme la Marcialonga, di 68 km, riservata ai fondisti.

In questa stessa stagione due altri importanti appuntamenti: quello dei campionati mondiali di bob a Cervinia (17-31 gennaio) e quello dei campionati mondiali di slittino a Valdaora (22-31 gennaio): l'Italia avrà così modo di confermare quelle apprezzate qualità di organizzazione che nella passata stagione erano state messe in luce con i campionati mondiali in Val Gardena.

Non vi è dubbio, tuttavia, che l'attuale stagione agonistica serva soprattutto di preparazione alle prossime Olimpiadi: da Grenoble a Sapporo gli atleti italiani della neve sono intenzionati a dimostrare i loro progressi in tutte le specialità. E' prevista per il mese di febbraio una spedizione di discesisti, fondisti, bobisti in Giappone, dove potranno trarre importanti esperienze, gareggiando sugli stessi percorsi che sono stati tracciati e prescelti per le Olimpiadi del 1972.

Il presidente Vaghi domenica a Udine

L'attività regionale sciistica sarà dibattuta domenica mattina a Udine durante l'assemblea del Comitato carnico giuliano, alla quale presenzierà anche il presidente della FISI, cav. Omero Vaghi. I lavori, che si svolgeranno con inizio alle 8.30, nella sede della Camera di commercio, avranno come temi principali la relazione dell'attività dell'ultimo biennio, tenuta dal presidente del Comitato Mario Martignoni, e la definizione del prossimo calendario agonistico. Verrà inoltre svolta la relazione finanziaria e quindi saranno affrontati alcuni argomenti particolarmente interessanti, che verranno sottoposti all'attenzione del presidente Vaghi.

Per quanto riguarda l'attività passata essa è stata, come noto, molto intensa, avendo ospitato la nostra regione manifestazioni internazionali e i campionati assoluti delle prove nordiche, mentre per quanto riguarda il futuro, alle tradizionali manifestazioni zonali riservate ai giovani e ai seniores, si aggiungeranno alcune «classiche» come la Duca d'Aosta, in programma a fine gennaio a Tarvisio, la gara del Canin, che si svolgerà ai primi di aprile a Sella Nevea e inoltre i campionati italiani giovani delle prove nordiche, in programma a Forni di Sopra, le finali dei Giochi della Gioventù (a marzo a Tarvisio), nonché una interessante gara di salto a Ravascletto.

Sabato sera invece a Udine, nella sede dell'Alpina Friulana, alla presenza del vicepresidente della FISI avv. Attilio Coen, si riuniranno i giudici della nostra regione per partecipare alla prima riunione di un corso di aggiornamento elaborato dal fiduciario regionale Silvano Franceschini. Nella seduta saranno trattati alcuni argomenti tra i quali il cronometraggio (relatore Francescato), il salto (relatore Plateo) e il raggruppamento di merito e il sorteggio.

Frattanto sono state predisposte anche alcune riunioni tecniche di addestramento che si terranno durante la Coppa Duca d'Aosta e in concomitanza con i campionati italiani giovani di fondo e con le finali dei Giochi della Gioventù.

G. B.

(Fotoraspar)

L'inverno è nemico del calcio come il calcio è nemico dell'inverno; la convivenza è forzata, a scapito dello spettacolo, soprattutto, e con danno degli atleti, chiamati a sforzi superiori al normale quando il fondo è pesante. L'immagine che presentiamo è eloquente: un giocatore del Padova avanza lasciando con i piedi e con il pallone scie d'acqua. Quale allenamento è necessario quando il calcio si gioca sull'acqua?

UNA RICHIESTA DEGLI ORGANIZZATORI ALLA FEDERAZIONE SCI NAUTICO

Prova europea di velocità la traversata Pola-Cervia nel '71

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervia, 17

Molto probabilmente la traversata adriatica Pola - Cervia sarà una delle prove valevoli per il Campionato europeo di velocità di sci nautico per la stagione 1971. Il comitato organizzatore della «Coast to coast» ha infatti inviato una richiesta in questo senso al massimo organismo continentale di sci nautico ed ha molta fiducia — contando anche sull'appoggio della FISN — di ottenere risposta positiva.

Va detto che i promotori della Pola - Cervia sono costantemente alla ricerca di novità per rendere sempre più popolare e tecnicamente valida la loro manifestazione. Hanno quindi pensato di chiedere lo svolgimento a Cervia di una delle quattro-cinque prove del campionato europeo. Per questo obiettivo si erano già battuti lo scorso anno e quest'anno sono ritornati alla carica. Del resto essi ritengono ingiusto che le prove per il titolo continentale rimangano esclusivo monopolio di inglesi, olandesi e francesi. L'Italia ha pienamente diritto di ospitare almeno una gara e la candidatura di Cervia, la prima apparsa alla FISN, ha indubbiamente diritto di prevalenza su tutte le altre.

Abbiamo chiesto a Enzo Casanova, che fa parte del comitato organizzatore, se vi sono notevoli ostacoli da superare. Egli ha così risposto: «La FISN si è espressa a favore della nostra richiesta e, in sede decisionale, il suo rappresentante esibirà certamente argomenti validissimi. L'unico problema, eventualmente, riguarda la distanza. Nel Nord-Europa sono abituati a gareggiare su percorsi di 50-60 chilometri. La Pola Cervia ne conta invece 135. Le perplessità sulla lunghezza sono dunque reali, ma noi contiamo di eliminarle assegnando al vincitore un premio di 10 mila dollari se riuscirà a stabilire il record della traversata. In questo caso lo scinauta si sentirà doppiamente impegnato e i risultati tecnici saranno sbalorditivi. Questo discorso lo rivolgiamo, in particolare, agli atleti inglesi, olandesi e francesi, piuttosto restii a cimentarsi sul mare aperto».

La quarta edizione della Pola-Cervia ha in cantiere altre importanti novità. Si sta discutendo, infatti, di apportare alcune modifiche al regolamento. Il comitato non ha preso ancora alcuna decisione, ma l'orientamento è quello di accorciare il periodo di iscrizione (cinque-sei giorni) prima del tentativo e di non consentire ad ogni singolo atleta di effettuare più di due prove stagionali.

S. S.

Infortunata in allenamento la discesista Motta

Alagna Val Sesia, 17

Durante gli allenamenti delle azzurre dello sci alpino, che si svolgono sulle nevi di Indren, sul Monte Rosa, oggi pomeriggio si è verificato un incidente a Patricia Motta, una giovane promessa quattordicenne, pur non facendo parte, almeno per ora, della rappresentativa nazionale. La giovane, caduta rovinosamente, riportando sospette fratture costali, è stata immediatamente ricoverata all'ospedale di Varallo Sesia, ove saranno eseguiti tutti gli esami del caso.

Intanto da oggi, unitamente agli azzurri Thoeni, Anzi, Varallo, Schmalz e Filippa, si allenano alcuni discesisti polacchi. La comitiva azzurra si tratterrà ad Alagna Val Sesia fino a venerdì.

CALCIO DILETTANTI

Fissate le date del Torneo delle Regioni

Si ritorna a parlare della maggiore rappresentativa regionale dilettanti di calcio. La Lega ha infatti stabilito le date in cui verranno disputati i primi incontri per l'edizione 1970-71 del «Torneo delle Regioni». Nella manifestazione saranno in gara sedici selezioni, che dopo i raggruppamenti eliminatori verranno ridotte a quattro, quelle che si contenderanno a fine stagione l'artistico trofeo.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende Veneto, Marche e Piemonte. La sede del concentramento è stata fissata nelle Marche. Gli incontri, qualificazioni e finali, si svolgeranno nei giorni 6 e 7 marzo.

Riconoscimento della FIS a due istruttori

Il Comitato regionale della Federazione italiana scherma, in riconoscimento dell'opera fattiva svolta, nell'ambito dello sport scolastico della scherma, dai coordinatori di educazione fisica e sportiva dei Provveditorati agli studi di Udine e Trieste, ha offerto ai professori Ottorino Zamparo e Roberto Griselli una medaglia d'oro.

La consegna è stata fatta dal presidente del Panathlon Club dott. Piero de Favento e dal presidente del Comitato regionale della Federscherma Rosario Martorana, in occasione della riunione conviviale del Panathlon.

PALLACANESTRO SERIE «B» MASCHILE - I TRIESTINI IN RODAGGIO

IL LLOYD CON LA DIFESA A UOMO HA CONTENUTO IL PASSIVO A MARGHERA

In una giornata, la prima, che ha registrato due grosse sorprese quali il cappotto preso dal Vigevano a Udine (gli esterni hanno girato e come!) e l'intoppo casalingo della favorita Candy ad opera della sempre viva Gamma Varese, il Lloyd Adriatico non ce l'ha fatta a prendersi la rivincita, in quel di Mestre, della sconfitta subita nel torneo di Spilimbergo.

Una sconfitta resta sempre tale, specie per la classifica, ma le considerazioni post partita non sono negative per la squadra triestina. L'allenatore Marini a tale riguardo ha dichiarato: «La sconfitta si è determinata nel primo tempo, quando i mestrini hanno preso ben quindici punti di vantaggio, approfittando della buona vena di Cedolini nei tiri da lontano e di Gracis sotto canestro. Dopo aver ordinato la difesa a «uomo» (30 a 17) la musica è cambiata e per il resto della partita abbiamo superato i nostri avversari anche nel punteggio senza riuscire, però, ad annullare completamente il passivo».

— Forse era meglio iniziare subito con tale tattica.

«L'ho pensato anch'io, dopo, ma avevo deciso la «zona» per aver visto i mestrini, nella amichevole di Udine, in difficoltà con tale difesa. Non bisogna però dimenticarsi che nella prima parte della partita, quando abbiamo subito il distacco, non siamo stati certo favoriti dagli arbitri che sorvolavano sui falli avversari e punivano invece quelli nostri, anche veniali, per non parlare dei «passi» di Schergat. Così il Fluobrene, «a uomo», ha fruito nel primo tempo di 18 tiri liberi contro i sei aggiudicati ai nostri (quattro a Bicci) che hanno difeso per buona parte del tempo a zona. E per finire osserverò che il Fluobrene è una bella squadra, che in casa sua potrà prendersi delle soddisfazioni».

Quindi tutto sommato una sconfitta onorevole, pur in una giornata nella quale qualche elemento di primo piano (Schergat in testa) è stato al di sotto del rendimento espresso nel precampionato. Archiviata questa partita il pensiero è ora rivolto al debutto casalingo di domenica prossima contro la Libertas Forlì, che ha esordito piegando la Saclà di Asti.

P. B.

CATELLA PRESIDENTE

■ Nel corso dell'assemblea degli azionisti della Juventus, l'on. Vittore Catella è stato confermato alla presidenza della squadra per altri tre anni. I 44 azionisti presenti hanno deciso di aumentare il capitale sociale a 480 milioni. Il valore del parco giocatori è stato valutato in oltre due miliardi e trecento milioni.

Rivincita: Lectoure smentisce Benvenuti conferma

Buenos Aires, 17

L'organizzatore argentino di pugilato Juan Carlos Lectoure ha smentito la notizia secondo la quale Carlos Monzon concederebbe la rivincita a Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei pesi mesi il 3 aprile prossimo a Roma.

«Non c'è niente di vero», ha dichiarato Lectoure, aggiungendo di non aver ancora pensato al prossimo sfidante del pugile argentino e di avere ancora tempo per allestire un campionato mondiale.

Monzon, il quale ha battuto Benvenuti per K.O. alla dodicesima ripresa il 7 novembre scorso a Roma, dovrebbe comunque combattere il 19 dicembre prossimo contro un pugile americano ancora da designare in un incontro in dieci riprese, non valevole quindi per il titolo mondiale.

Nino Benvenuti, interpellato ieri sera in merito alla rivincita, prima che giungesse la smentita da Buenos Aires, aveva detto testualmente: «La notizia della rivincita è vera, ma non doveva trapelare, perché si tratta di faccende che escono fuori dalle regolamentazioni delle organizzazioni mondiali, le quali non prevedono accordi di questo genere. Resta il fatto però, anche se ci saranno smentite, che la rivincita si farà».

IN POCHE RIGHE

RIMEDIO SENZA RIMEDI

■ Elio Rimedio, commissario tecnico dei dilettanti, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha messo a nudo i problemi che affliggono la categoria dei dilettanti. In particolare Rimedio ha detto: «Stiamo attraversando un momento difficile. Anni addietro la scelta era facile perché i corridori erano molti. Ora il ciclismo, e parlo dei minori, non è più popolare come una volta».

BARTALI IN CANADA

■ Gino Bartali, il popolare campionissimo del ciclismo nazionale, il 12 marzo sarà in Canada, a Montreal, per ricevere un premio conferitogli dalla CIBPA, una associazione che raccoglie professionisti e uomini d'affari di origine italiana. Il premio vuole «onorare l'atleta italiano che negli ultimi venticinque anni si sia maggiormente distinto nella attività sportiva alla quale si è dedicato».

GRECIA - AUSTRALIA

■ In una partita amichevole di calcio, l'Australia ha battuto la Grecia per 3-1 (2-1).

Radunati a Coverciano gli azzurri «Under 21»

Firenze, 17

I diciotto giocatori della «Under 21» di calcio convocati in vista della gara amichevole del 6 dicembre prossimo a Breslavia con la squadra giovanile polacca, sono giunti nel pomeriggio al Centro tecnico di Coverciano. Si tratta di Gennari e Macchi (Fiorentina), Bellugi, Bordon e Fabbian (Inter), Cisco e Damiani (L. Vicenza), Magherini (Lazio), Cattaneo e Villa (Milan), Bertini, Franzot e Quintini (Roma), Spadetto (Sampdoria), Bozzi, Desio e Veliach (Torino), Orazi (Verona).

Domani i convocati disputeranno, con inizio alle 14.30, un incontro di allenamento contro la squadra della Rufina.

CALCIO: AZZURRABILI

■ Due giocatori della regione risultano inclusi nell'elenco degli azzurrabili per la Nazionale dilettanti di calcio. Si tratta dell'interno Marchiò del San Giovanni e del «libero» Ballaminut dell'Aquileia.

A FIRENZE LA TRIS

■ Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio del Quercione, in programma venerdì 20 novembre nell'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio del Quercione (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2060: Belviso, Avetrana, Merilìina, Diade, Bacoli, Profeta, Stelvio, Mediterraneo, Mibao di Iesolo, Fraser, Smash; 2080: Meriggio, Fantasia, Hanover, Evania, Parker, Solange, Gambut, Pasqua.

URTAIN A BOLOGNA

■ Il «ritorno» di José Manuel Ibar Urtain, ex campione europeo dei massimi, è previsto per il 26 dicembre a Bologna. L'avversario dello spagnolo non è stato ancora designato. La riunione sarà organizzata da Strumolo.

GILMAR FERITO

■ Gilmar Dos Santos, l'ex portiere della nazionale brasiliana ai campionatti mondiali del 1958 e 1962, si è gravemente infortunato in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi di San Paolo del Brasile. Gilmar, in un tentativo di sorpasso, si è scontrato con un autotreno.



La Alessio contrastata da un'avversaria nella partita vinta dalla Calza Bloch (Foto de Rota)

Pugilato in piscina? Il nuoto protesta...

La notizia che il 27 novembre dovrebbe svolgersi sul ring allestito nella piscina coperta una riunione di pugilato, imperniata su due incontri fra professionisti e sei di dilettanti, ha messo in allarme i dirigenti delle società di nuoto locali. Essi temono infatti che la manifestazione possa ritardare la riapertura della stessa piscina, compromettendo in tal modo la ripresa dell'attività natatoria degli atleti. Una protesta sarà indirizzata a questo proposito al CONI, affinché se ne faccia portavoce presso il Comune, proprietario dell'impianto.

GIOVANILE DI RUGBY

■ La Rappresentativa regionale giovanile di rugby, che in dicembre sarà impegnata nel primo turno del «Trofeo delle Regioni», si allenerà sabato prossimo a Udine.

Notifica per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 26-10-1970 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Trieste — Pr. n. E/1-7/C-4-1369/70 — PREMESSO che con decreto del Ministero per i lavori Pubblici n. 2930/Do del 8.10.1966 l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Venezia è stato autorizzato, in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica da 130 KV Opicina-Fadriciano-Zaule — OMISSIS — DECRETA: l'E.N.E.L. — Ente Nazionale per l'Energia Elettrica — Compartimento di Venezia — è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte:

COMUNE CENSUARIO DI OPICINA

1) KOVAVIC Cristina ved. KORITNIK - nata a Zrnovica il 12.3.1912 - P.T. 1042 p.c. 587.
Indennità L. 8.860 (ottomilaottocentosessanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 458/42056 dd. 10.6.1969).

2) SOSIC Giuseppe fu Giorgio - P.T. 1037 p.c. 586.
Indennità L. 12.985 (dodicimilanovecentoottantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 459/42078 dd. 10.6.1969).

3) MIAZZI Ida in ROSSI, Vittoria in ROSSI e Rosa fu Giovanni cad. 1/3 - P.T. 3435 p.c. 608-613-629.
Presentato il 5.6.1967 — GN 3799/1967 — ricorso per usucapione da Skerlavaj Carlo nato a Trieste il 15.12.1911, per frazione del cat. 608.
Presentata il 19.2.1970 — GN 1120/1970 — domanda intavolazione diritto di proprietà della fraz. fig. B di tq. 224.48 del cat. 608 a nome di Skerlavaj Carlo nato a Trieste il 15.12.1911.
Indennità Lire 23.970 (ventitremilanovecentosettanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 462/42079 dd. 11.6.1969).

4) SKERLAVAJ Maria in HROVATIN, n. a Trieste 30.12.1902 . Carlo n. a Trieste 15.12.1911 - Francesco n. a Trieste 26.9.1920 - Vittorio n. a Trieste 31.12.1913 e Luigi n. a Trieste il 28.5.1915 cad. con 1/5.
Pres. 5.6.1967 — GN 3799/1967 — ricorso per usucapione promossa da Skerlavaj Carlo, nato a Trieste il 15.12.1911 per frazione del cat. 607.
Pres. 19.2.1970 — GN 1120/1970 — domanda intavolazione di diritto di proprietà della fraz. fig. A di tq. 422.42 del cat. 607 a nome di SKERLAVAJ Carlo nato a Trieste il 15 dicembre 1911.
P.T. 2180 p.c. 607 - indennità Lire 10.155 (diecimilacentocinquantacinque) (quiet. Cassa DD. PP. n/460/42081 dd. 10.6.1969).

5) DANIELI Luigi, n. a Trieste 7.6.1896, Danieli Maria in ANTONAZ, n. a Trieste 18.3.1906, cad. con 28/96 - DANEU Emilia in PERCO n. a Trieste 22.5.1901 con 40/96.
P.T. 3693 c.t. 1.o p.c. n. 4641.
Indennità L. 4.635 (quattromilaseicentotrentacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 435/42174 dd. 10.6.1969).

6) SOSSI Emilia in VREMEC, nata a Trieste il 2.4.1903 - P.T. 3991 p.c. n. 4635 - Indennità L. 6.375 (seimilatrcentosettantacinque) (quiet. Cassa DD.PP. n. 409/42082 dd. 10.6.1969).

7) SOSSI Emilia in VREMEC nata a Trieste il 2.4.1903 - P.T. 3991 p.c. n. 4634-4617-4602 - Indennità L. 33.480 (trentatremilaquattrocentoottanta) - (quietanza Cassa DD.PP. n. 410/42083 dd. 10.6.1969).

8) DANEU Maria fu Giovanni in SOSSICH, DANEU Martin fu Andrea cadauno con 1/2 - P.T. 237 p.c. 626.
Indennità Lire 3.765 (tremilasettecentosessantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 457/42173 dd. 10.6.1969).

9) BRATOS Ferdinando fu Pietro - P.T. 2007 p.c. 626.
Indennità Lire 8.160 (ottomilacentosessanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 411/42084 dd. 10.6.1969).

10) SOSIC Giuseppe fu Giovanni-Maria - P.T. 1076 p.c. 630 - P.T. 1077 p.c. 632.
Indennità Lire 12.835 (dodicimilaottocentotrentacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 412/42085 dd. 10.6.1969).

11) BRISCEK Antonia fu Urbano in MALALAN - P.T. 2178 p.c. 633.
Indennità Lire 3.480 (tremilaquattrocentoottanta).

12) SOSSI Vittorio, n. a Trieste il 9.7.1915 - P.T. 3955 c.t. 1.o p.c. 4594.
Indennità Lire 1.910 (millenovecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 608/42171 dd. 26.6.1969).

13) BRISCEK Giuseppe fu Giovanni - P.T. 398 p.c. 642.
Indennità Lire 5.730 (cinquemilasettecentotrenta) (quietanza n. 413/42086 dd. 10.6.1969).

14) HROVATIN Giovanni fu Antonio - P.T. 302 p.c. 645 (b) p.c. 671 (b)
Indennità Lire 9.850 (novemilaottocentocinquanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 440/42087 dd. 10.6.1969).

15) ROVATTI Giuseppe fu Giovanni-Maria - P.T. 3143 p.c. 645 (a) p.c. 671 (a) p.c. 668 (a).
HROVATIN Matteo fu Luca
HROVATIN Giovanni fu Luca, cadauno 1/3.
Indennità Lire 16.795 (sedicimilasettecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 414/42088 dd. 10 giugno 1969).

16) MATTIO Ferluga di Mattio con 2/4 - P.T. 3053 p.c. 655 - FERLUGA Antonio fu Giov. con 1/4 - FERLUGA Maria mgl. di Gius. con 1/4.
Indennità Lire 8.265 (ottomiladuecentosessantacinque) (quietanza n. 415/42089 dd. 10.6.1969).

17) MILIC Giovanni-Maria di Giacomo - P.T. 2874 p.c. 653.
Indennità Lire 1.100 (millecento) (quietanza Cassa DD.PP. n. 621/42170 dd. 27.6.1969).

18) HROVATIN Emma, Danica e Maria in P.T. 2860 p.c. 653 (II) - CALZI fu Antonio, cad. con 3/12 - TAUZZI Rodolfo, Luigi e Maria in O'CALLAGHAN, cad. 1/2.
Indennità Lire 1.610 (milleseicentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 439/42169 dd. 10.6.1969).

19) VREMETZ Giovanni fu Giovanni - P.T. 3174 p.c. 654, 670.
Indennità Lire 4.945 (quattromilanovecentoquarantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. 551/42169 dd 12.6.1969).

20) COMAR Giuseppina ved. VREMEC - 5/10 - P.T. 3364 p.c. 654 - VREMEC Giuseppina, Rodolfo, Emma, p.c. 670, Alessandro ed Elvira fu Matteo, cadauno con 1/10.
Indennità Lire 4.895 (quattromilaottocentonovantacinque) (quietanza n. 438/42167 dd. 10.6.1969).

21) VREMEC Francesco, Giuseppina e P.T. 2875 p.c. 669 Zora fu Giovanni-Maria, Francesca BERCER già ved. VREMEC.
Indennità Lire 5.795 (cinquemilasettecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 416/42090 dd. 10 giugno 1969).

22) DANIELI Mario fu Francesco - c.c. Opicina P.T. 374 p.c. 663 (b) c.c. Banne, P.T. 177 p.c. 248
Indennità Lire 15105 (quindicimilacentocinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 417/42091 dd. 10.6.1969)

COMUNE CENSUARIO DI BANNE

23) SKERLAVAI Andrea fu Giuseppe - P.T. 178 p.c. 249
Indennità Lire 150 (centocinquanta) (quietanza n. 597/42175 dd 26 giugno 1969).

24) BAN ved. Antonia n. MALALAN con 1/2 - P.T. 176 p.c. 247 - BAN Maria fu Giovanni Maria con 1/2 - P.T. 92 p.c. 172 p.c. 173, 174, 175
Indennità Lire 23.655 (ventitremilaseicentocinquantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 418/42092 dd. 10 giugno 1969).

25) FERLUGA Maria - P.T. 634 p. c. 246 (c).
Indennità Lire 4.095 (quattromilanovantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 436/42166 dd. 10.6.1969).

26) MANTOVAN Josipina n. FERLUGA - P.T 656 p.c. 246 (d).
Indennità Lire 3.465 (tremilaquattrocentosessantacinque) (quiet. Cassa DD.PP. n. 616/42165 dd. 26.6.1969).

27) FERLUGA Giustina fu Giuseppe in CESAR - P.T. 645 p.c. 245 (XXX) p.c. 245/2.
Indennità Lire 6.510 (seimilacinquecentodieci) (quietanza Cassa DD PP. n. 419/42073 dd. 10.6.1969).

28) FERLUGA Maria fu Giovanni in EMILIANI - P.T. 174 p.c. 245 (XXIX).
Indennità Lire 6.150 (seimilacentocinquanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 420/42072 dd. 10.6.1969).

29) SOSIC Carlo, Vittorio e Luigi fu Gustavo - P.T. 16 p.c. 244.
Indennità Lire 14.520 (quattordicimilacinquecentoventi) (quietanza n. 421/42071 dd. 10.6.1969).

30) WREMETZ Michele fu Giacomo - P.T. 172 p.c. 243.
Indennità Lire 12.060 (dodicimilasessanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 422/42070 dd. 10.6.1969).

31) WREMETZ Lorenzo fu Giacomo - P.T. 171 p.c. 242.
Indennità Lire 9.840 (novemilaottocentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 423/42069 dd. 10.6.1969).

32) VIDAU (VIDALI) Natalia fu Antonio in MALALAN - Pres. 1.3.1967 GN 1463/1967 - annotazione di corrispondenza del cat. 239 con la p.c. n. 239/1 - P.T. 662 p.c. 239.
Indennità Lire 7.995 (settemilanovecentonovantacinque) (quit. Cassa DD.PP. n. 424/42068 dd. 10.6.1969).

33) PERSINOVICH Emilia fu Francesco in SOSIC - P.T. 621 p.c. 238.
Indennità Lire 9.225 (novemiladuecentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 425/42067 dd. 10.6.1969).

34) VIDALI Carla vedova FERLUGA, nata a Trieste il 28.10.1919 - P. T. 714 c.t. 1 p.c. n. 175/3, 175/1.
Indennità Lire 3.465 (tremilaquattrocentosessantacinque) (quiet. Cassa DD.PP. n. 456/42164 dd. 10.6.1969).

35) HREVATIN Giusto, Romana e Bianca di Leopoldo, cadauno con 1/3 - P.T. 603 p.c. 181, 182.
Indennità Lire 3.780 (tremilasettecentoottanta) (quiet. Cassa DD. PP. n. 437/42163 dd. 10.6.1969).

COMUNE CENSUARIO DI TREBICIANO

36) CARLI già KRAL Giovanni fu Lorenzo - P.T. 749 p.c. 629, 630, 631, 632.
Indennità Lire 2.380 (duemilatrecentoottanta) (quiet. Cassa DD. PP. n. 463/42162 dd. 11.6.1969).

37) FERLUGA-BAN Giuseppina in PECAR - P.T. 1726 p.c. 633.
Indennità Lire 2.170 (duemilacentosettanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 427/42161 dd. 10.6.1969).

38) KRALJ Giorgio fu Matteo - P. T. 142 p.c. 634.
Indennità Lire 4.030 (quattromilatrenta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 426/42160 dd. 10.6.1969).

39) KRALJ Maria nata KOMAR - P.T. 39 p.c. 635 (XI).
Indennità Lire 1.420 (millequattrocentoventi) (quietanza Cassa DD.PP. n. 476/42131 dd. 11.6.1969).

40) CARLI Vito fu Antonio 1/4; KRALJ Antonio fu Ant. 1/4; KRALJ Ivanka fu Ant. 1/4; CIUK Giustina ved. KRALL (Carli) - KRALL (Carli) Carlo, Maria, Vida, Vittoria, Antonia e Slavica fu Carlo 1/4 - P.T. 1788 p.c. 635 (XIII).
Indennità Lire 1.830 (milleottocentotrenta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 455/42130 dd. 10.6.1969).

41) KRALJ Giusto fu Antonio - P.T. 1739 p.c. 636.
Indennità Lire 1.030 (milletrenta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 428/42129 dd. 10.6.1969).

42) KRAL Martino di Michele - P.T. 1685 p.c. 636; P.T. 2 c.t. 1.o p.c. 790, p.c. 795/2, p.c. 795/3.
Indennità Lire 3.225 (tremiladuecentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 465/42128 dd. 11.6.1969).

43) MARTINO KRAL di Giorgio 1/3; KRAL Andrea di Giorgio 1/3; KRAL Teresa e Giustina fu Giuseppe 1/3 - P.T. 1689 p.c. 637, p.c. 638.
Indennità Lire 845 (ottocentoquarantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 466/42112 dd. 11.6.1969).

44) CHIUK Gianmaria fu Antonio 14/28; Matteo, Mattia, Anna, Michele, Maria e Teresa CHIUK fu Giacomo cadauno con 1/28; Gianmaria CHIUK fu Giacomo 4/28; KAROL CUK fu Giov. Maria 2/28; NAPOLEON VILJEM CUK fu Giovanni-Maria 2/28 - P.T. 1688 p.c. 639 (a).
Indennità Lire 420 (quattrocentoventi) (quietanza Cassa DD.PP. n. 467/42111 dd. 11.6.1969).

45) KRAL Matteo di Antonio - P.T. 142 p.c. 639 (b).
Indennità Lire 540 (cinquecentoquaranta) (quietanza DD.PP. Cassa n. 464/42110 dd. 11.6.1969).

46) MOZINA Andrea fu Giuseppe - P.T. 1687 p.c. 640, p.c. 641.
Indennità Lire 540 (cinquecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 468/42107 dd. 11.6.1969).

47) KRAL Paolo fu Simone - P.T. 142 p.c. 643.
Indennità Lire 2.515 (duemilacinquecentoquindici) (quietanza Cassa DD.PP. n. 469/42106 dd. 11.6.1969).

48) CARLI Vladimiro di Rocco 1/2; CARLI Eugenia n. GRGIC 1/2 - P.T. 12 p.c. 644 (XXXVI).
Indennità Lire 210 (duecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 470/42105 dd. 11.6.1969).

49) CIUK Giusta ved. CARLI, nata a Trieste il 23.10.1905 - P.T. 1443 c.t. 1.o p.c. 644/2.
Indennità Lire 210 (duecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 472/42104 dd. 11.6.1969).

50) CARLI Maria in CIUK, nata a Trieste il 21.8.1914 3/4; CARLI ved. KRALJ Caterina rimaritata ORTIS, nata a Trieste 8.11.1894 1/4 - P.T. 1835 c.t. 1.o p.c. 645/1.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 473/42103 dd. 11.6.1969).

51) CARLI Ladislao fu Francesco - P.T. 1429 p.c. 645 (XXXIX).
Indennità Lire 425 (quattrocentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 474/42102 dd. 11.6.1969).

52) BARTOLOMEO-ANDREA FERLUGA fu Giovanni 84/336; CIUK Antonio 45/336; CIUK Matteo 45/336; CIUK Giorgio 45/336; CIUK Maria I, Gioseffa Caterina, cadauna 17/336; CIUK Maria II, fu Mattia Anna ved. di Mattia CIUK fu Martino 21/336 - P.T. 141 c.t. 1.o p.c. 646.
Indennità Lire 975 (novecentosettantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 430/42120 dd. 10.6.1969).

53) KRAL Maria n. COMAR 1/2; KRAL Francesco fu Andrea 1/2 - P.T. 447 p.c. 647 p.c. 647 (VIII-b).
Indennità Lire 1.990 (millenovecentonovanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 475/42119 dd. 11.6.1969).

54) Maria CIUK di Gasparo e ZERIAU Andrea di Michele 1/5; KRALJ Antonio fu Giorgio 2/5; CUK Francesco fu Antonio 1/5; CIUK Riccardo, n. a Trieste 11.10.1923 1/5 - P.T. 140 p.c. 647.
Indennità Lire 3.340 (tremilatrecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 441/42118 dd. 10.6.1969).

55) KRIZMANCIC-CROCIATTI Silvia nata a Trieste il 25.3.1909 - P.T. 1888 c.t. 2 p.c. n. 648/4.
Indennità Lire 1.100 (millecento) (quietanza Cassa DD.PP n. 645/42117 dd. 10.6.1969).

56) MESSAR Anna, Orsola, Maria Gioseffa e Caterina fu Tommaso, cadauna con 3/36; MESSAR Mattia fu Michele 9/36; MESSAR Mattia, Antonio e Francesco di Matteo, cad. 3/36; KRALJ Jurij, Josip e Helena fu Matteo, cad. 1/36 - P.T. 139 p.c. 648.
Indennità Lire 4.330 (quattromilatrecentotrenta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 622/42159 dd. 27.6.1969).

57) KRAL Antonio fu Giacomo - P.T. 138 c.t. 1.o p.c. 649, P.T. 72 c.t. 1.o p.c. 736.
Indennità Lire 2.165 (duemilacentosessantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 453/42158 dd. 10.6.1969)

58) CARLI Giuseppina fu Giovanni ved. CARLI - P.T. 137 c.t. 1.o p.c. 650.
Indennità Lire 4.095 (quattromilanovantacinque) (quietanza Cassa DD PP. n. 444/42157 dd. 10.6.1969).

59) CUK Pietro fu Giacomo - P.T. 136 pp.cc. 651-759
Indennità Lire 4.225 (quattromiladuecentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 443/42156 dd. 10.6.1969)

60) CHIUK Maria, di Giuseppe - P.T. 134 c.t. 1.o p.c. 653.
Indennità Lire 7.200 (settemiladuecento) (quietanza Cassa DD.PP. n. 442/42155 dd. 10.6.1969).

61) KRAL Giorgio fu Giuseppe 1/8; STRUKELJ Giacomo fu Giacomo 7/8 - P.T. 101 c.t. 1.o pp.cc. 695/1 e 695/2.
Indennita Lire 975 (novecentosettantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 429/42154 dd. 10.6.1969).

62) CARLI Carolina fu Giacomo - P.T. 100 p.c. 696
Indennità Lire 420 (quattrocentoventi) (quietanza Cassa DD.PP. n. 445/42143 dd. 10.6.1969).

63) KRAL Andrea fu Antonio - P.T. 99 c.t. 1.o p.c. 697.
Indennità Lire 1.115 (millecentoquindici) (quietanza Cassa DD.PP. n. 433/42144 dd. 10.6.1969).

64) MUZINA Aloizija roj. KRALJ 1/4; KRALJ Eme 1/4; KRALJ Katerina 1/4; KRALJ Zorka 1/4 - P.T. 98 p.c. 698.
Indennità Lire 895 (ottocentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 623/42145 dd. 27.6.1969).

65) KRAL Paulo fu Simone 2/3; KRAL Giuseppe fu Paolo 1/3 - P.T. 85 c.t. 1.o p.c. 713.
Indennità Lire 1.140 (millecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 451/42146 dd. 10.6.1969).

66) MILKOVICH Matteo - P.T. 1297 p.c. 712.
Indennità Lire 1.100 (millecento) (quietanza Cassa DD.PP. n. 624/42147 dd. 27.6.1969.

67) HRESCAK Michele fu Matteo 1/2; HRESJAK Antonia fu Matteo 1/2 - P.T. 77 c.t. 1.o p.c. 721/1, p.c. 721/2.
Indennità Lire 675 (seicentosettantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 454/42148 dd. 10.6.1969).

68) KRAL Luca fu Antonio - P.T. 76 p.c. 722.
Indennità Lire 760 (settecentosessanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 450/42149 dd. 10.6.1969).

69) KRALJ Lovro fu Antonio 1/4; KRALJ (KRALL) Janez Giovanni fu Antonio 2/4; AVGUSTIN, Ivanka, Rozina e Stefanija KRALJ fu Giovanni 1/4 - P.T. 73 c.t. 1.o p.c. 725.
Indennità Lire 340 (trecentoquaranta) (quietanza n. 449/42150 dd. 10.6.1969).

70) LEUZ Caludio, n. a Trieste il 21.7.1935 - P.T. 1842 c.t. 1.o p.c. 728/2.
Indennità Lire 425 (quattrocentoventicinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 561/42152 dd. 12.6.1969).

71) KRAL Giorgio fu Gregorio 4/6; KRAL Teresa fu Giuseppe 1/6; KRAL Giustina fu Giuseppe 1/6 - P.T. 67 c.t. 1.o p.c. 729/1.
Indennità Lire 295 (duecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 448/42153 dd. 10.6.1969).

72) CARLI Antonio fu Matteo 1/2; ROCCO Carli di Giuseppe 1/2 - P.T. 66 c.t. 1.o p.c. 732/1.
Indennità Lire 1.795 (millesettecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 446/42181 dd. 10.6.1969).

73) PAHOR Luigi nato a Trieste il 25.3.1908 - P.T. 1867 p.c. n. 733/2.
Indennità Lire 805 (ottocentocinque) (quietanza Cassa DD.PP. 644/42182 dd. 27.6.1969).

74) Giacomo e Giovanni KRAL fu Antonio - P.T. 64 p.c. 734.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 447/42183 dd. 10.6.1969).

75) KRALJ Agostino 5/8; KRALJ Caterina fu Michele 1/8; Maria ved. KRALJ n. SKERL 2/8 - P.T. 59 c.t. 1.o p.c. 739.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 452/42121 dd. 10.6.1969).

76) SOLAR dott. Francesco - P.T. 286 p.c. 740.
Indennità Lire 295 (duecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 607/42122 dd. 26.6.1969)

77) MUSINA Bortolo fu Ermacora - P.T. 57 c.t. 1.o p.c. 741.
Indennità Lire 1.525 (millecinquecentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 625/42123 dd. 27.6.1969).

78) MUZINA Matija fu Mattia - P.T. 53 c.t. 1.o p.c. 745/1.
Indennità Lire 2.745 (duemilasettecentoquarantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 626/42124 dd. 27.6.1969).

79) KRALJ Alojz fu Lorenzo - P.T. 49 p.c. 748.
Indennità Lire 1.030 (milletrenta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 477/42125 dd. 11.6.1969).

80) KRALJ Luigia, nata a Trieste 20.6.1905 - P.T. 1821 c.t. 1.o p.c. 748/1.
Indennità Lire 915 (novecentoquindici) (quietanza Cassa DD.PP. n. 478/42126 dd. 11.6.1969).

81) CIUK Antonio fu Antonio - P.T. 48 c.t. 1.o p.c. 749.
Indennità Lire 2.120 (duemilacentoventi) (quietanza Cassa DD.PP. n. 489/42127 dd. 11.6.1969).

82) KRALL Michele fu Tommaso - P.T. 47 c.t. 1.o p.c. 750.
Indennità Lire 1.255 (milleduecentocinquantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 479/42180 dd. 11.6.1969).

83) SKERL Giuseppe fu Giacomo - P.T. 46 c.t. 1.o p.c. 751.
Indennità Lire 1.600 (milleseicento) (quietanza Cassa DD.PP. n. 606/42179 dd. 26.6.1969).

84) Cattarina moglie di Mattia CHIUK fu Tommaso, nata CHIUK fu Simone - P.T. 44 c.t. 1.o p.c. 753.
Indennità Lire 1.485 (millequattrocentottantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 493/42178 dd. 11.6.1969).

85) CIUK Antonio, Giovanni-Maria, Lodovico, Giuseppe fu Antonio cadauno con 1/4 - P.T. 7 c.t. 1.o pp. cc. 754-789.
Indennità Lire 1.750 (millesettecentocinquanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 492/42177 dd. 11.6.1969).

86) CHIUK Gianmaria fu Antonio 1/2; KRAL Ivan fu Valentino 1/2 - P.T. 42 c.t 1.o p.c. 755/2.
Indennità Lire 295 (duecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 491/42176 dd. 11.6.1969).

87) CHIUK Martino fu Mattia - P.T. 41 c.t. 1.o p.c. 756.
Indennità Lire 340 (trecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 490/42100 dd. 11.6.1969).

88) KRAL Antonio fu Luca - P.T. 40 c.t. 1.o p.c. 757.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 482/52099 dd. 11.6.1969).

89) KRALJ Jacob fu Matteo - P.T. 96 c.t. 1.o p.c. 758.
Indennità Lire 425 (quattrocentoventicinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 483/42098 dd. 11.6.1969).

90) KRALJ Ernesta n. KRALJ fu Giovanni-Maria con 1/2; CARLI Bogomilo fu Lodovico con 1/2 - P.T. 36 c.t. 1.o p.c. 761.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 486/42097 dd. 11.6.1969).

91) Elena qd. Gasparo CHIUCK del qd. Giacomo - P.T. 35 c.t. 1.o p.c. 752/1, p.c. 762/2.
Indennità Lire 380 (trecentottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 486/42141 dd. 11.6.1969).

92) CHIUCK Mattia e Matteo fu Antonio - P.T. 34 p.c. 762/3.
Indennità Lire 425 (quattrocentoventicinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 487/42141 dd. 11.6.1969).

93) CUK Anto. Stefan, Marija e Angelina fu Giuseppe, cadauno con 1/5; CIUK (o CUK) Ernesto, Ermanno, Maria Maddalena in MRESCAK e Gabriella fu Giusto, cadauno con 1/5 - P.T. 30 c.t. 1.o p.c. 765.
Indennità Lire 510 (cinquecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 488/42140 dd. 11.6.1969)

94) CIUK Valentino fu Giuseppe 5/10; CIUK Giusto, Antonio, Mario, Stefano, Angela fu Giuseppe, cadauno con 1/10 - P.T. 29 c.t. 1.o p.c. 766/2.
Indennità Lire 1.295 (milleduecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 484/42207 dd. 11.6.1969).

95) Maria CHIUCK di Gasparo e Andrea SERIAN di Michele 1/3; Antonio CHIUCK fu Gasparo 1/3; Antonio CUK di Giacomo 1/3 - P.T. 28 c.t. 1.o p.c. 767.
Indennità Lire 635 (seicentotrentacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 485/42206 dd. 11.6.1969).

96) KRAL Mattia 86/96; KRAL Giorgio 5/96; KRAL Maria 5/96 - P.T. 27 c.t. 1.o p.c. 768.
Indennità Lire 550 (cinquecentocinquanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 480/42205 dd. 11.6.1969).

97) CARLI Rosa, n. a Trieste 28.7.1943 8/12, CARLI Sava, n. a Trieste 23.2.1948, Appolonia n. KRAL ved. di Valentino MUSINA fu Rocco mar. KRAL 2/12; MOZINA Andrea fu Giuseppe 2/12 P.T. 1820 c.t. 1.o p.c. 769
Indennità Lire 510 (cinquecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 431/42204 dd. 10.6.1969)

98) ROCCO Malalan fu Giorgio - P.T. 25 c.t. 1.o p.c. 770/2.
Indennità Lire 510 (cinquecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 432/42203 dd. 10.6.1969).

99) KRALJ Miroslavo nato a Trieste, 18.11.1910 - P.T. 1819 c.t. 1.o p.c. 771.
Indennità Lire 845 (ottocentoquarantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 494/42202 dd. 11.6.1969).

100) CHIUCK Andrea fu Antonio - P.T. 16 c.t. 1 p.c. 779/2 fondo p.c. n. 779/2 F.P. 514.
Indennità Lire 845 (ottocentoquarantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 495/42215 dd. 11.6.1969).

101) KRAL Giuseppe fu Giorgio - P.T. 15 c.t. 1.o p.c. 780/3 fondo p.c. 780/4 fondo pp.cc. nn. 780/3 e 780/4 F.P. 714.
Indennità Lire 1.270 (milleduecentosettanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 496/42214 dd. 11.6.1969).

102) KRALJ Martin fu Andrea - P.T. 61 p.c. 782 prato, p.e. 782,p.c. n. 782.
Indennità Lire 1.720 (millesettecentoventi) (quietanza Cassa DD.PP. n. 497/42242 dd. 11.6.1969).

103) GREGORI Michele fu Bortolo - P.T. 600 c.t. 1.o p.c. 786/1 pascolo p.c. n. 786/1.
Indennità Lire 295 (duecentonovantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 498/42243 dd. 11.6.1969).

104) PISONI Ottocaro fu Giorgio - P.T. 8 c.t. 1 p.c. 787/2 pascolo, pp.cc. nn. 787/2-787/3.
Indennità Lire 340 (trecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 643/42244 dd. 27.6.1969).

105) KRAL Andrea fu Simone - P.T. 8 c.t. 1 p.c. 788 fondo, p.c. n. 788 F.P. 614.
Indennità Lire 760 (settecentosessanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 499/42184 dd. 11.6.1969).

OMISSIS

Trieste, 13 marzo 1970

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

e Trieste, 28 luglio 1970

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

F.to: avv. Giovanni Zigante

---

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile e referenziata ottima paga e trattamento. Telef. 36659. 53938 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottimo stipendio. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 7672 B

DOMESTICA fissa cercasi Padova. Lauro, via Torino 10, Padova, tel. 660351. 6660 B

PRESTASERVIZI referenziata media età ore convenirsi oppure domestica stabile cerca giovane coppia con bambina. Telefonare mattinata 766388. 100 B

PRESTASERVIZI capace fidata trisettimanale cercasi Rosmini. Tel. 761260. 53934 B

REFERENZIATA massimo 45 anni cercasi dalle 8 alle 15. Nicolini, Coroneo 31/1. 77666 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA piani albergo ottime referenze offresi anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 54457 C SPI.

CEMENTO primordine organizzatore aziende vasta esperienza et cultura offresi. Cassetta 54469 C SPI.

GIOVANE ragioniere militesente cerca decoroso lavoro. Cassetta 32055 C SPI.

RAGIONIERE attualmente contabile primanotista, esperta paghe, contributi, 8 anni esperienza cerca occupazione stabile. Cassetta 32083 C SPI.

SIGNORINA offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telef. 811319 ore pasti. 32079 C

STIRATRICE giovane offresi per famiglia ore da combinarsi possibilmente pomeriggio. Telefonare 416007 dall'una alle quattro. 32135 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 54489 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 53940 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 32081 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9.

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 31920 D

A.A.A. CERCANSI interniste buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 150 D

A. APPRENDISTA commesso 15-16 anni pratico motoretta cercasi. Presentarsi Corso Italia 28, Ziglio. 32133 D

BANCONIERA aiutobanconiera cerca bar, orario diurno, domeniche festività libere, buona retribuzione. Telef. dalle 8 alle 12, 24936 e dalle 13 alle 20, 29896. 32131 D

BAR cerca banconiera e apprendista ragazza ottima paga. Telefonare 813389.

CERCANSI per ristorante chef de rang, comis, donna per cucina. Telef. 209174. 32111 D

CERCASI bonconiere o buffettista capace persona seria posto stabile. Cassetta n. 32141 D SPI.

CERCASI fattorino per negozio alimentari, presentarsi in via Giulia 102. 77570 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi orario lavoro Realtex, via Rossetti 14.

CERCASI aiuto commessa conoscenza slavo. Rivolgersi Magazzini S. Sebastiano.

CERCASI ragazzetta o signora massimo 27enne per bar. Telefono 740972. 77660 D

CERCASI ragazzo-a per legatoria. Telefonare 36259. 53936 D

CERCASI lavorante sarta uomo anche mezza giornata. Telefono 741335. 32077 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 53924 D

CERCO ragazza con patente B, esperienza minimo biennale, per consegna fiori città. Telefono 768103. 31895 D

COMMESSA pratica cercasi mezza giornata conoscenza sloveno o croato. Tel. 68472.

CUOCA e internista cercansi. Presentarsi Pizzeria Salvatore, piazza Venezia 1. 32121 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere cassetta n. 31840 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto di largo consumo cerca per Gorizia e provincia produttori - produttrici. Offresi lire 70.000 fisse più provvigione. Presentarsi ore 9-12 e 15-19 signor Petrucci, via Garibaldi 6, I piano, Gorizia. 119 D

IMPORTANTE azienda commerciale locale cerca ragioniere neodiplomato o massimo 35enne, militesente, con o senza esperienza per pronto impiego. Posizione assicurata. Scrivere Cassetta 32067 D SPI

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INQUIETANTI PROPOSITI EGIZIANI PREANNUNCIATI DAL MINISTRO FAWZI

Una lotta «aspra e feroce» con Israele dopo la tregua

Le forze arabe si preparano alla ripresa delle ostilità e l'URSS raddoppierà i suoi aiuti al Cairo - Anche la Siria nella federazione RAU-Sudan-Libia

Il Cairo, 17

In un discorso pronunciato all'assemblea della RAU, venerdì scorso, e pubblicato la scorsa notte, il ministro della guerra egiziano, Mohammed Fawzy, ha dichiarato che, allo scadere dell'attuale tregua, il 3 febbraio prossimo, vi sarà una lotta «aspra e feroce» con Israele. Egli ha aggiunto che la lotta non conoscerà limiti, e le due parti si serviranno di tutte le forze militari a loro disposizione.

Il gen. Fawzy ha dichiarato che le forze armate egiziane hanno utilizzato la tregua per aumentare la loro efficienza, e ciò è avvenuto in particolare nell'aeronautica, che ora si sta preparando per la prossima fase della lotta. Egli ha detto che l'URSS ha fornito alla RAU le armi più moderne e che, in tutti i settori delle forze armate, viene introdotto equipaggiamento elettronico.

Il ministro ha ribadito che la RAU non ha introdotto alcun missile nella zona della tregua lungo il Canale di Suez, dopo l'accordo per la cessazione del fuoco, e che tutti i missili presenti nella zona in questione vi sono stati portati il 29 giugno scorso. Fawzy ha detto infine che né i militari né la direzione politica egiziana sono disposti ad accettare una nuova proroga della cessazione del fuoco.

Parlando nella stessa occasione, il ministro delle informazioni, Mohammed Fayek, ha passato in rassegna la situazione nel Medio Oriente, e ha detto che, secondo le ultime notizie pervenute al Cairo, gli Stati Uniti sono all'origine dei «recenti deplorevoli avvenimenti in Giordania». Egli ha aggiunto che il governo americano ha tentato di bloccare e poi liquidare la azione dei «commandos» palestinesi. Secondo il ministro, gli Stati Uniti vorrebbero creare una «fragile entità palestinese» sulla riva occidentale del Giordano, come «cuscinetto protettivo» tra Israele e la riva orientale. Fayek ha concluso preannunciando che «l'Unione Sovietica raddoppierà i suoi aiuti all'Egitto»: i dirigenti sovietici, ha aggiunto, hanno dato assicurazioni in tal senso.

Oggi, intanto, si è appreso che Egitto, Libia e Sudan hanno dato il loro appoggio al nuovo governo siriano del maresciallo Assad, offrendo alla Siria di entrar a far parte della nuova federazione araba: latore della proposta e portavoce del «sì» dei governi di Tripoli, Cairo e Kartum, è stato il leader libico Gheddafi, giunto ieri sera inaspettatamente a Damasco. Parlando alla radio siriana, Gheddafi non ha fatto misteri dell'intenzione di Egitto, Libia e Sudan di associare, quale quarto partner, la Siria nella federazione.

Dopo aver premesso di parlare non solo per la Libia, ma anche a nome dei governi dell'Egitto e del Sudan, egli si è detto «rassicurato» dalla situazione determinatasi in Siria, dopo la caduta del presidente Atassi e dell'ala «civile» del partito «Baath», e ha aggiunto che i nuovi esponenti del governo siriano, con in testa il nuovo leader, maresciallo Assad, si sono fatti garanti della piena partecipazione della Siria al mondo arabo, sottolineando che essa continuerà a fungere «da fortezza del mondo arabo al confine con Israele».

L'arrivo di Gheddafi a Damasco ha preceduto di poche ore il processo di consolidamento effettuato nei quadri politici del paese dal ministro della difesa Assad, dopo l'incruento colpo di stato di venerdì scorso. La situazione sembra ormai saldamente nelle mani dell'uomo forte siriano, il quale ha impartito ordini draconiani ai suoi seguaci; una massiccia epurazione è tuttora in atto nei quadri dell'esercito e del governo.

(Condensato: Ansa - Afp - Reuter - Ap)

Detenuti inglesi addestrati all'uso delle armi

Londra, 17

La baronessa Wootton ha chiesto oggi alla Camera dei pari che venga posta fine all'istruzione pre-militare con armi da fuoco, in alcune prigioni giovanili britanniche.

La Camera dei pari ha così appreso che in due prigioni giovanili in Inghilterra ed in una in Scozia, i giovani detenuti vengono istruiti all'uso, anche pratico, di armi da fuoco da parte di ufficiali dell'esercito.

Si tratta di un corso regolare pre-militare per volontari. «credo che non sia saggio», ha detto la baronessa Wootton, «insegnare a questi giovani l'uso delle armi da fuoco».

Il Ministero degli interni ha promesso di interessarsi a questo insolito problema.

(Italia)

CONFERME AGLI INCONTRI tra Hussein e Allon

Tel Aviv, 17

Alcuni giornali israeliani riferiscono oggi che Re Hussein di Giordania e il vice primo ministro israeliano, Yigal Allon, usarono occhiali da sole e cappelli a larga tesa, per non essere riconosciuti durante un loro incontro avvenuto segretamente nel deserto: tali notizie sono state pubblicate nonostante le smentite ufficiali (venute sia da parte del sovrano hascemita sia del generale Allon) quando la notizia dei loro incontri segreti è stata diffusa dalla stampa estera.

Oggi, peraltro, entrambi i quotidiani del pomeriggio — «Maariv» e «Yedioth Aharonoth» — affermano che l'ultimo incontro fra i due è avvenuto in ottobre, al confine israelo-giordano, nel deserto a Sud del Mar Morto. «Yedioth Aharonoth» afferma in particolare, citando fonti di Gerusalemme, che altri incontri erano avvenuti in mare, a Londra e in Svizzera, quando Hussein si recò all'estero per curarsi. Ad alcuni di questi incontri partecipò il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, mentre il generale Dayan, che era stato invitato a prendervi parte, rifiutò sempre.

(Ansa - Reuter)

LEADER COMUNISTA arrestato in Sudan

Kartum, 17

Il «consiglio rivoluzionario» sudanese ha fatto arrestare, ieri, il segretario generale del partito comunista del Sudan, Abdel Khalig Magoub, nel quadro di una serie di misure adottate per eliminare «elementi sabotatori»: contemporaneamente (nella stessa giornata di lunedì) è stato disposto l'invio nella riserva di 13 ufficiali.

(Ansa - Reuter - Upi)

PER LE «IZVESTIA»

POSITIVA LA VISITA di Gromiko in Italia

Mosca, 17

Uno dei principali risultati della visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico, Andrej Gromiko, in Italia sarebbe stato — secondo quanto scrive questa sera sulle «Izvestia» Loli Zamajski — quello di confermare «i principi sulla base dei quali il continente europeo può essere trasformato nel continente della pace».

Sotto il titolo «Dialogo romano», il corrispondente da Roma del quotidiano del governo sovietico scrive che è «del tutto logico» il fatto che «sia la parte sovietica sia quella italiana siano giunte alla conclusione che è necessario procedere a un accurato e attivo lavoro di preparazione, anche mediante più solleciti contatti multilaterali, per assicurare il successo della conferenza Pan-europea».

«Durante le trattative — aggiunge il commento — è stato esaminato anche lo stato dei rapporti bilaterali tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Negli ultimi anni, come è noto, lo sviluppo di questi rapporti, anzitutto in campo economico, ha suscitato soddisfazione nell'opinione pubblica di entrambi i paesi.

(Ansa)

RELAZIONE DI BROSIO ALL'UEO SULL'EQUILIBRIO DELLE FORZE

HA PIÙ ARMI DELLA NATO L'ALLEANZA DI VARSAVIA

E' necessario «tenere gli occhi aperti» ed evitare riduzioni Voto a favore d'un maggior contributo alla difesa europea

Parigi, 17

Sì alla prosecuzione della politica di distensione con i paesi dell'Est, ma necessità di «tenere gli occhi bene aperti» e di «evitare in maniera assoluta ogni riduzione unilaterale di forze in seno alla NATO»: questa la sostanza del discorso fatto oggi davanti all'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (U.E.O.) dal segretario generale della NATO Manlio Brosio.

Brosio ha passato in rassegna numerosi aspetti del problema della sicurezza europea. Dopo aver detto che «ogni riduzione delle forze americane in Europa sarebbe pericolosa, salvo se l'equilibrio delle forze non ne risentisse, cioè se effettivi europei potessero prendere il posto degli americani», il segretario della NATO ha dichiarato, a proposito del potenziale delle forze del Patto di Varsavia, che «l'equilibrio delle forze non è progredito in nostro favore».

Brosio ha spiegato che lo sforzo militare dei paesi del Patto di Varsavia si è intensificato e che l'Unione Sovietica ha superato gli Stati Uniti per quel che riguarda il numero e la potenza dei missili nucleari intercontinentali. Secondo Brosio, l'Unione Sovietica dispone ora di una flotta navale che può percorrere tutti i mari e ha migliorato la qualità delle sue truppe terrestri. «Il Patto di Varsavia — ha aggiunto Brosio — dispone di più cannoni, di più carri armati e di più aerei dell'Alleanza Atlantica».

Il segretario generale della NATO ha poi ammesso che, «di fronte a questo temibile blocco, le forze alleate conservano alcuni vantaggi», ma ha precisato che «non si deve essere troppo sicuri» e che conviene quindi migliorare e aumentare le forze europee. A tale scopo sarebbe opportuno che ognuno dei paesi alleati decidesse di aumentare il suo bilancio della difesa del 5 per cento all'anno e che si giungesse ad una razionalizzazione della produzione delle armi e del loro acquisto.

Brosio ha affrontato quindi il problema della conferenza sulla sicurezza europea. Secondo Brosio, l'Unione Sovietica si propone, con la sua convocazione, due scopi: la consacrazione dello «statu quo» in Europa e la creazione immediata o differita di un nuovo sistema di sicurezza in Europa veramente inter-europeo, dal quale i paesi nordamericani sarebbero immediatamente o gradualmente esclusi. «L'effetto di questo nuovo sistema di sicurezza sarebbe, se accettato — ha detto Brosio — di concretare il dominio politico, militare ed economico dell'Unione Sovietica in Europa».

Secondo il segretario generale della NATO, comunque, i paesi alleati non debbono temere e rifiutare la conferenza, ma «è indispensabile che preparino con cura negoziati e conferenza».

Al termine del dibattito, l'assemblea della UEO ha approvato una risoluzione che raccomanda agli stati membri di accrescere il loro contributo alla difesa dell'Europa ed esorta gli Stati Uniti a non ridurre le loro forze in Europa, a meno che non vengano ridotte anche le forze del Patto di Varsavia. La risoluzione appoggia inoltre l'appello inglese per un accordo sulla interdizione delle armi chimiche e batteriologiche.

Controprotesta di Mosca per l'affare «Ark Royal»

Londra, 17

Il governo sovietico ha presentato una controprotesta alla nota britannica sulla recente collisione nel Mediterraneo, fra la portaerei britannica, «Ark Royal» e un cacciatorpediniere sovietico.

(Ansa)

LE TRUPPE DI SAIGON SONO GIUNTE A 100 CHILOMETRI DAL CONFINE LAOTIANO

PENETRA A FONDO IN CAMBOGIA UNA «TASK FORCE» SUDVIETNAMITA

Scopo dell'operazione è impedire una grande offensiva comunista nella stagione secca E' stato scoperto un grosso deposito di armi - Attaccate nel Sud due basi americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 17

Migliaia di soldati sudvietnamiti hanno compiuto oggi la più profonda penetrazione degli ultimi sei mesi verso Nord in Cambogia, portandosi ad un centinaio di chilometri dalla frontiera laotiana. Questa operazione gli ha consentito fra l'altro di scoprire uno dei più grandi depositi clandestini comunisti di armi e munizioni.

Il comando sudvietnamita ha precisato che nel deposito che si trovava debitamente mimetizzato in una regione particolarmente accidentata del territorio cambogiano controllato dai nordvietnamiti, si trovavano fra l'altro 254 tonnellate di munizioni per cannoni da 85 millimetri. Undici soldati nordvietnamiti che hanno tentato di difendere il deposito sono stati uccisi sul posto mentre altri sette hanno fatto la stessa fine, dopo essere stati inseguiti e raggiunti da una pattuglia sudvietnamita. In questa fase iniziale dell'operazione i sudvietnamiti hanno avuto solo due feriti quando un elicottero è stato colpito dal fuoco della contraerea comunista.

Un portavoce del comando governativo ha affermato che il deposito clandestino scoperto si trovava nei pressi di quello che può essere considerato come il prolungamento del sentiero di Ho Ci Min. «La principale ragione per cui è scattata questa operazione — ha affermato il portavoce — è di fermare la infiltrazione comunista nel Vietnam del Sud e distruggere quanti più nascondigli di materiale bellico è possibile».

Il comando sudvietnamita, stando a quanto riferiscono fonti degne di fede, è preoccupato per la possibilità che le forze nordvietnamite, ora che ha avuto inizio la stagione secca, possano sferrare una grande offensiva partendo dalle basi cambogiane contro il Vietnam del Sud. Per questo cerca di prevenire una tale eventualità con operazioni del tipo di quelle iniziate ieri mattina.

Superbombardieri «B-52» e cacciabombardieri americani hanno intanto martellato le linee di comunicazione nordvietnamite in un territorio che si estende tanto a Nord che a Sud della zona occupata attualmente dalla «task force» sudvietnamita, che comprende quasi 5 mila uomini. Il comando americano ha tuttavia precisato che l'azione svolta dall'aviazione americana in Cambogia non è stata decisa per dare un appoggio diretto all'operazione in corso, che si svolge ad Est del capoluogo provinciale cambogiano di Lomphat Ratanakiri, 298 chilometri a Nord di Saigon e di fronte alla regione dell'altipiano centrale sudvietnamita.

Con queste forze entrate in Cambogia i soldati sudvietnamiti presenti nel territorio cambogiano sono ora saliti a 16 mila. L'operazione ha avuto inizio ieri mattina sotto il controllo del comando della 22.a divisione di fanteria.

Mentre la guerra in Cambogia segue il suo corso, nel Vietnam del Sud forze vietcong hanno attaccato la notte scorsa, con i mortai ed i razzi, due basi americane, e cioè la grande base aerea di Bien Hoa e un campo dell'esercito, ad appena una ventina di chilometri a Nord-Est di Saigon. In questi due attacchi, secondo una precisazione del comando americano, hanno perso la vita tre soldati americani e altri 20 sono rimasti feriti. Si tratta delle più forti perdite provocate da attacchi del genere.

Radio Hanoi ha diffuso oggi un sunto di un articolo pubblicato dal giornale «Nhan Dan», organo del partito comunista nordvietnamita, in cui si accusa le autorità sudvietnamite di torturare i detenuti e di averne rinchiusi oltre seimila in un centro che rievoca le gabbie per tigri. Il giornale afferma che in alcune prigioni i detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protesta. Malgrado le promesse dello scorso luglio di rinunciare a metodi medioevali nelle prigioni sudvietnamite.

A. P.

NESSUN PROGRESSO nei colloqui per Berlino

Washington, 17

Il dipartimento di Stato ha riferito che gli ultimi colloqui dei rappresentanti delle quattro grandi potenze per Berlino hanno dato il solo risultato di chiarire gli argomenti in questione ma nessun sostanziale «movimento».

Con questa dichiarazione il portavoce del dipartimento di Stato, McKloskey ha risposto alle domande dei giornalisti che volevano sapere se la convocazione per il 23 novembre di una nuova riunione significasse qualcosa di positivo. McKloskey ha detto che non c'è stato progresso sostanziale.

(Ap)

Accusato della strage



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Benning — Si è aperto oggi il processo per l'uccisione di 102 civili sudvietnamiti, avvenuta il 16 marzo 1968 nel villaggio di My Lai. Imputato il ten. Calley, che qui parla con un difensore

SECONDO I PRIMI DATI UFFICIOSI

METÀ DEI BRASILIANI NON AVREBBE VOTATO

Elevata anche la percentuale delle schede bianche In vantaggio il partito filogovernativo «Arena»

Rio de Janeiro, 17

I primi dati relativi alle elezioni svoltesi in Brasile domenica indicano una vittoria del partito Arena, filogovernativo. La lentezza con cui giungono i risultati a Rio de Janeiro è dovuta al fatto che lo spoglio dei voti avviene manualmente. Molte delle zone più remote non hanno ancora fatto conoscere neppure i primi dati.

Le elezioni si sono svolte per il rinnovo di due terzi del Senato, della Camera dei deputati al completo, di tutte le 22 legislature statali e di alcune cariche municipali. Avevano diritto al voto circa 30 milioni di elettori ed erano in lizza candidati dei due soli partiti politici ammessi in Brasile. Il voto era segreto ma obbligatorio. Multe erano previste per gli astenuti e ciononostante, stando alle prime informazioni, la percentuale delle astensioni è risultata elevata.

Nella zona delle Amazzoni, non hanno votato il 50 per cento degli elettori. Molte sono state anche le schede bianche o nulle. I risultati completi ma ancora ufficiosi della consultazione non saranno noti prima della fine delal settimana. Quelli ufficiali saranno resi noti solo fra alcune settimane. I candidati del partito filogovernativo sono in vantaggio in 27 della fine della settimana. Quelriali.

(A. P.)

OGGI SI FIRMA il trattato tedesco-polacco

Bonn, 17

Domani a mezzogiorno, nel palazzo della via Foksal a Varsavia, verrà siglato il testo del trattato tedesco-polacco. Da parte tedesca la sigla in calce al testo del trattato verrà apposta dal ministro degli esteri, Walter Scheel, che ha condotto i negoziati finali, la settimana scorsa, nella capitale polacca. Scheel si recherà a Varsavia al solo scopo della parafatura del trattato.

(Ansa)

ANNULLATO IN AUSTRIA

Sarà ripetuto il processo per Cima Vallona

Vienna, 17

In una seduta a porte chiuse, la Suprema Corte di giustizia austriaca, accogliendo il ricorso della difesa, ha «annullato interamente» la sentenza di condanna di Peter Kienesberger e complici per l'attentato di Cima Vallona e ordinato un nuovo processo presso la Corte di prima istanza.

Ciò significa che gli imputati non devono più rispondere di «assassinio proditorio», ma semplicemente di violazione della legge sugli esplosivi. Ancora non è stato comunicato dove e quando si svolgerà il nuovo processo.

(Ansa)

PARZIALE AMMISSIONE DEL LONDINESE «TIMES» ALLA SMENTITA DELLA «TASS»

SAREBBERO PAGINE DI APPUNTI LE «MEMORIE» DI NIKITA KRUSCEV

Il giornale avanza l'ipotesi che siano state filtrate dalla polizia segreta russa

Londra, 17

Il «Times» definisce autentiche le memorie di Kruscev, che verranno pubblicate in Occidente, malgrado la smentita dell'ex primo ministro e afferma che egli le ha scritte per la pubblicazione. Il «Times» pubblicherà in esclusiva in Inghilterra, a partire dal 23 novembre, le memorie di Kruscev che, secondo il giornale, definiscono Stalin «un vigliacco non del tutto sano di mente». Kruscev «accusa Stalin di aver dimostrato paura e vigliaccheria sul fronte ucraino durante la seconda guerra mondiale.

«Le memorie — dice il «Times» — parlano dell'ultimo anno di vita di Stalin quando la morte incombeva su tutti gli altri capi sovietici». Nell'edizione di domani il «Times» scrive che la affermazione fatta da Kruscev che il manoscritto che verrà pubblicato in Occidente è una manipolazione «è corretta almeno in un certo senso della parola». «I brani che verranno pubblicati sul "Times" non sono memorie, ma materiale per memorie. Essi constano di un centinaio di pagine dattiloscritte e sembra siano stati dettati».

«Gli eventi descritti non sono in ordine cronologico, ma sembrerebbe quasi che Kruscev, lavorasse di furia, che negli anni del declino cercasse solo di giustificarsi». «Il periodare si ripete, talvolta si contraddice, appare non curato. Generalmente la narrazione è tendenziosa, senza alcun ordine e piena di lacune». Il «Times» dice inoltre che non è stato possibile avere in Occidente, l'intero manoscritto e «si può credere che esso sia in possesso del KGB, la polizia segreta russa, che, per ragioni sue, ha deciso di farne filtrare solo una parte in occidente».

Il Times aggiunge che crede all'autenticità delle memorie.

Immediata reazione a New York da parte della società americana «Time», che ha dichiarato che l'ipotesi del «Times» di Londra, secondo cui le memorie di Kruscev sono state fatte filtrare in Occidente dalla polizia segreta russa, è «solo una ipotesi». Secondo la società, «il "Times" sta facendo illazioni, come tutti, sulle fonti del materiale».

A Mosca, intanto, i cittadini sovietici hanno appreso questa mattina, per la prima volta in sei anni, che l'ex primo ministro Nikita S. Kruscev è vivo e «indignato». Ma c'è voluto qualcosa di molto grosso e sensazionale perché gli organi sovietici di informazione prendessero e dessero atto che Kruscev, fino a sei anni fa supremo governante del paese non è scomparso nel nulla».

Nella capitale sovietica si è convinti che le «rimembranze» sono davvero «uno sciocco scherzo».

Le reazioni, le confidende e i commenti dicono che ciò che ora viene presentato come «le memorie» di Nikita Kruscev altro non è che una raccolta di dichiarazioni e affermazioni, vere o attribuitegli, fatte dall'ex premier durante la sua lunga permanenza al potere quando, del resto, anche nel mondo occidentale lo si criticava per la loquacità.

(Ap - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ha raggiunto i suoi MARIO e LICIO nel Cielo degli eroi

MAMMA

Giovanna ved. Visintini nata Mengaziol

da Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio la nuora e i nipoti.

Il funerale si svolgerà domani 19 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'«Ospedale al Mare» del Lido di Venezia.

La FAMIGLIA PARENTINA annuncia la dipartita di

Giovanna Visintini

madre delle Medaglie d'Oro MARIO e LICIO.

Si associa al lutto la LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO.

Si associa la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani «M. O. MARIO e LICIO VISINTINI».

Si associa al lutto la SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA.

---

† Ha cessato di vivere

Zaccaria Zaccaria

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 novembre 1970

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del decano dei mazziniani muggesani

Zaccaria Zaccaria

L'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA partecipa al lutto per la scomparsa del suo socio sostenitore.

---

†

Il 14 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Sponza ved. Barzelatto

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli DOMENICO con la moglie RINA, REMIGIO con la moglie LAURA, NORI con il marito GIANNI BUSINARO, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i cugini:
— VINCENZO BARZELATTO e famiglia
— LINO BARZELATTO e famiglia

---

†

Il giorno 15 novembre è mancato improvvisamente il

CAP.

Giulio Tribel

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il figlio TITO con la moglie FRANCA e la figlioletta CRISTINA, i cognati RAMIRO, LUISA e TULLIA, la nipote LILIANA POGGIANI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Torrisi

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, la figlia MARIUCCIA con il marito ALFIO CODELIA, il genero LIVIO ROVERE, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Clarich n. Crisman

Ne danno il doloroso annuncio il marito STEFANO, i figli LIVIA con il marito TONINO, FABIO con la moglie LIDIA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è morta improvvisamente, munita dei conforti religiosi

Emilia Ruzzier v. Luzar

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA con il marito CRISTOFORO COLLINI, la nipote FULVIA con il marito ROSARIO SOMMA e i nipotini FABRIZIO e MAURIZIO, la sorella MARIA, il nipote STELLIO RUZZIER con la moglie PIA e il figlio FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 16 novembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Francesco Iernetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore la famiglia ERMINIO PISCANC.

---

† Il 17 novembre è mancato al nostro affetto

Ranieri Orzan

Desolatissimi la moglie, la mamma, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Lorenzo Isontino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Gisella ved. Costantini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Marino Marcon, al Primario prof. E. Tagliaferro, ai sigg. Medici, a Suor Rosa Lisa e al personale tutto della Div. I Medica per le premurose cure.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Matteo Cipolla

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel sesto anniversario della morte di

Ofelia Burolo

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

---

†

E' morto

Giuseppe Saba

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli LORENZO con la moglie MARIA VITTORIA e FRANCESCO con la moglie GABRIELLA, gli adorati nipoti TITI' con il marito HANS PAVENSTEDT e MARCO, i pronipoti SIBILLA e JULIUS e la cognata EMMA ZAROTTI.

In tempo successivo la salma verrà tumulata nella tomba di Pirano.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— MIRELLA e ALFONSO MONTINA

---

†

Il giorno 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Cernobori in Miot

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, i figli, il fratello unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I Dirigenti e gli Atleti dell'A. S. SAN SERGIO P.I.T. partecipano al dolore del loro Dirigente per la scomparsa della moglie.

Si associano al lutto le famiglie DALLA VIA e DERIN.

---

†

Il 16 novembre è mancata al nostro affetto

Fini Minozzi

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti

Le esequie avranno luogo domani 19 novembre alle ore 10 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la cara Salma proseguirà per Verona.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— famiglie PACINI
— famiglia ALDO MOZZI
— famiglia GIACOVAZ
— famiglia EDOARDO MORARO

---

†

Il 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Werk

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCESCO e MARIO, la sorella, i fratelli, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Giacomo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere alla nostra cara

Ernesta Carli

li ringraziamo per averne onorato la memoria prendendo parte al nostro dolore.

La figlia SILVANA e il fratello LUDOVICO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Maddaleni

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare modo l'Ente Porto di Trieste, le Distillerie Stock, la Ditta Marchi Gomma.

I FAMILIARI

Nel IX anniversario della scomparsa di

Antonio De Gregorio

Ufficiale di macchina

la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati e la nipotina BETTY Lo ricordano con immutato affetto.

Domani giovedì 19 novembre ricorre il primo doloroso anniversario della morte di

Luigi Piccinino

In suffragio dell'anima Sua verrà celebrata domani, alle ore 8, una S. Messa nella Chiesa della S. Famiglia di via G. Vasari.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Rodolfo Sergi

la moglie, la figlia MARINA e i parenti Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata espertissima paghe stipendi contributi contabilità. Rispondere citando referenza. Cassetta 53718 D, SPI.

ISOTERMO cerca per pronta assunzione elettricisti pratici campo riscaldamento. Telefono 722227. 77670 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche mezza giornata ottimo stipendio. Salone Elvy (Roiano), tel. 767643. 77650 D

MONFALCONE supermercato PAT tel. 72840 cerca apprendista commesso 16-18 anni. 519 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia n. 23. 53922 D

RAGAZZE conoscenza croato ottima paga cercansi. Magazzino confezioni, Torrebianca n. 11. 53926 D

SIGNORE, signorine massimo trentenni, disposte anche brevi soggiorni fuori sede sono ricercate da grande complesso italo-tedesco per interessante lavoro con esclusione di qualsiasi forma di vendita e di visite domiciliari. Offresi fisso mensile più rimborso spese. Inviare curriculum a SPI, Cassetta 75 - 35100 Padova. 6653 D

SIGNORINA per studio medico cercasi. Presentarsi 15.30 - 17.30, Crispi 3, IV. 32115 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

IMPARTISCO lezioni inglese italiano scuole medie. Telefonare ore 13-21, telef. 33707. 53946 G

OGGETTI SMARRITI
H Lira 100 per parola

OROLOGIO brillantini caro ricordo smarrito Teatro Verdi. Dio benedica generoso rinvenitore telefonando 74787 Monfalcone compensando. 517 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14. 31906 I

A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. A.G.E.P., Crispi 14. 31904 I

AFFITTASI S. Giacomo camera cucina gabinetto 16.000 mensili. Amm.ne, Crispi 9. 32099 I

AFFITTASI prontamente salone una stanza ripostiglio anticamera cucina bagno poggiolo ascensore VI piano. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 32071 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze comforts affittansi belle posizioni. Telefono 730344. 32149 I

APPARTAMENTO in villa MONTEBELLO, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, garage, riscaldamento, giardino, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 32125 I

APPARTAMENTO zona UNITA' stanza, cucina, affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32125 I

APPARTAMENTO via CORONEO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S Giovanni 4. 32125 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo 50.000 mensili, 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 37915. 32143 I

APPARTAMENTO ammobiliato primo piano ingresso matrimoniale salottino soggiorno con terrazzino cucinino servizi ascensore affittasi. Telefono 757474 mercoledì, giovedì ore 13-15. 53932 I

APPARTAMENTO Roiano tre stanze cucina comforts prontamente affittasi. Tel. 61309. 32109 I

APPARTAMENTO vuoto zona Faro 5 stanze stanzino servizi autoriscaldamento parchetti laccati affittasi. Corso Italia 37, Agenzia. 32109 I

APPARTAMENTO centralissimo un salone, stanza due stanzette doppi servizi armadi muro cucina arredata ascensore riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Rivolgersi Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 32069 I

CENTRALISSIMO 235 mq signorile, 5 stanze stanzetta accessori, termonafta, adatto studio abitazione 55.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 32129 I

LOCALE mq 80 con ufficio e servizi affittasi prontamente. Telef. 734257. 32103 I

MAGAZZINO 70 mq completo di accessori affittasi Belpoggio. Telef. 33256. 32097 I

MOBILIATO stanza stanzetta cucina wc 20.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 32129 I

PRIMO - INGRESSO bellissimo stanza cucina bagno riscaldamento centrale, box, affittasi prontamente. Telef. 734257. 32103 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta 50732 L SPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina cercano affitto coniugi media età. Telefonare n. 813136. 32095 L

CERCANSI in affitto appartamenti mobiliati possibilmente Zona Industriale. Telefonare 61309 urgentissimo. 32123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 53618 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ratmusquè, foche. Modelli creazioni, 1971-72. Prezzi incredibili. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 32145 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Pellicce persiano swahara occasionissime. Turria piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73267. 4739 M

REGALASI cane bracco femmina pura razza caccia. Telefonare 78293. 32113 M

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621, aperto festivi. Vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. - Giulia GTV '67; 1300 TI 124 sport '67; 124 '67; Primula 5 porte '67; 1100 R familiare '67; 1100 D familiare '66; 1500 familiare '64; 1500 C '66; 500 L '69; 500 F '66; R 4 '69; B.M.W. 1500 '64; Volkswagen '68; Opel 1500 '66; Mini Minor '66. 53840 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special '69, coupé '68 5 marce, R 4 '66, Ford GT 1500 '68, Flaminia coupé '66. Aperto festivi ore 10-13. 53820 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8 rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo Dino coupé 68; 1300 junior 70 68; A.R. 1750 berlina 68; Giulia super 70; Fiat 125 special '70; 125 67; 1500 C '65; 1600 spyder 63; 1200 spyder; 1500 64; 1300 62; 1100 D 63; 850 coupé 66; 750 62 64; 500 F 66; 500 N 64; VW 1500 famigliare 65; VW 1200 berlina; Ford Escort 69; Cortina G.T. 65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

FIAT 500 1967 unico proprietario vendo 310.000 telefonare 730987. 67 Q

FIAT 850 coupé seminuova vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

MINI '67 occasione vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

OCCASIONI della settimana FIAT 750 64; Fiat 850 special 68; Giulia 1300 65; Innocenti I4 S; vendonsi con tre mesi garanzia e facilitazioni pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OPEL Kadett L ottimo stato unico proprietario vendesi tel. 752757 ore 8-10. 32063 Q

PRIVATO vende Giulia 1300; visibile presso autolavaggio via Matteotti 23. 31995 Q

PRIVATO vende 1100 anno 63 tel. 211437. 77676 Q

PRIVATO vende Bianchina panoramica, tel. 755838 domenica ore 9-13. 31995 Q

SIMCA 1000 '66-'67; 1501 '68; Fiat 124; 1100 Export; 750; 500; Prinz '66-'65; IM 3 '65; Austin A 40. Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

128 Fiat '70 porte 4, tel. 763784 mattina 9-10. 8477 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGO Ristorante Bar Tabacchi avviatissimo vendesi Gradisca d'Isonzo. Telefonare 9173. 700 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 31783 R

LAVANDERIA automatica a gettone con pulitura a secco bene avviata cedesi. Cassetta. 116 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S

A. BISTANZE soggiorno, garage, panoramicissimo vendesi Bonomea. AGEP Crispi 14. 32065 S

A. BONOMEA vendesi stanza soggiorno bagno garage vista completa golfo; adatto investimento. AGEP Crispi 14. 31914 S

A. CARPINETO prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemazione giardino, eventuale garage; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 31900 S

A. LOCALI Roiano prontingresso adatti varie attività vendonsi. AGEP Crispi 14. 31900 S

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 53930 S

A. PREZZI CONTROLLATI legge 1179 vendonsi Bonomea alta ultimi panoramicissimi bistanze soggiorno garage; mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31912 S

A. SALONE bistanze biservizi vendesi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 31908 S

A. TRISTANZE soggiorno garage primingresso vendesi Bonomea. AGEP Crispi 14. 31910 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione - ampia vista sul mare - via Panorama vicinissima al centro - 3, 4 stanze, salone - doppi servizi - finiture pregiatissime - box, posteggi, cantine - parco - informazioni 38212. 53928 S

APPARTAMENTO libero, camera cameretta cucina 2.500.000 altro tre camere camerette cucina vendonsi ratealmente. Visitare Risorta 5/IV ore 11 13; 15-17. 53684 S

APPARTAMENTO STADIO, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta vende prontingresso 4.500.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 32125 S

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 32125 S

APPARTAMENTO DREHER 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 32125 S

APPARTAMENTO zona università vecchia adatto uffici ambulatori 4 camere cameretta bagno, cucina riscaldamento ascensore vendo telef. 37915.

APPARTAMENTO zona Perugino 2 stanze soggiorno cucina 2 poggioli tutti confort III piano vendo tel. 37915. 32143 S

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina bagno VENDESI causa trasferimento telefono 730344. 32149 S

CENTRALI, pronto ingresso, ogni grandezza, appartamenti, locali d'affari, uffici, ogni confort, ascensori automatici, riscaldamento e acqua calda centralizzati, rifiniture signorili, stile superiore, vende direttamente Impresa Luigi Marcon - via Castaldi 3 - Tel. 90718. 32089 S

CERCO appartamento nuovo o seminuovo 2-3 stanze tutti comfort possibilmente ultimi giorni. Tel. 37915. 32143 S

LOCALE attualmente affittato frutta-verdura - altri varie grandezze, vendonsi facilitando tel. 764538. 53686 S

OCCASIONE appartamenti soleggiati restaurati 2-3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni visitare via Udine 49. 32119 S

OCCASIONISSIME 4 belle soffitte 300 mq rendita 420.000 vende 3.800.000 immobiliare Oriani 2. 32129 S

PALAZZINA posizione stupenda località Cacciatore bivio Eremo Marchesetti. Vendonsi appartamenti signorili due tre stanze - soggiorno - pranzo doppi servizi, box cantine si gradiscono visite in quartiere, informazioni telefono 29952. 32101 S

PANORAMICO soleggiato 1 stanza cucina doccia, vendesi occasione tel. 734257. 32103 S

PANORAMICO RIVIERA BARCOLA in palazzina giardino proprio, salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti i confort garage cantina vendesi prontamente telef. 734257. 32103 S

PIETA' Buonarroti: primingresso, saloncino, 2 stanze, tutti conforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio ambulanza, visite feriali 15-17 Buonarroti 7, IV piano ascensore, Immobiliare Italia 38102. 90 S

SANSOVINO - VITTORIA 1, libero, panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni conforto, vendesi. Visite sul posto 15-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA. 990 S

TERRENO interno via Conti con progetto per 170 mq di magazzino già coperto vende privato occasione telefonare 31021. 32119 S

VILLETTA prefabbricata sarà installata sul vostro terreno senza permesso di costruzione. Tel. 725233. 32091 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SE I-PRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel 413333. 171 S

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica vasto campionario di qualità a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telef. 763475, Malossi. 7516 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri pianoforti studi salotti mobili antichi, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 32107 N

A.A. COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili diversi. Telefonare 38196. 32147 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 31894 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 31898 N

ARMADIO oppure armadioguardaroba se convenienti buono stato privato acquisterebbe da privato. Telefonare 30202 dalle 14. 32093 NN

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere, via Udine, telef. 36490. 24 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 31894 NN

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere soggiorni salotti poltrone letto articoli vari prezzo realizzo. Magazzino Galatti 14/A. 30400 NN

ALABARDA Zanchi assortimento soggiorni salotti librerie scrivanie poltrone guardaroba materassi reti carrozzine lettini attaccapanni. Ricordatevi convenientissimo. Rossetti 4. 30333 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 3595 NN

VENDESI camera seminuova a 6 porte tel. 977347. 53626 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di qualità prezzi vantaggiosi vendonsi anche mobili usati. 32009 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus: ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso (disposizione ministeriale) aziende varie, novità borse pronto soccorso, automobilisti, campeggiatori, sportivi, alta retribuzione. Casella 85/C SPI 20100 Milano. 6658 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. «ALFA ROMEO» 1750 berlina 1968; GT Junior 1300; Giulia 1300 1965; Giulia Super 1967. FIAT 500 L 1969, 1963; 1100 R 1967; 1100 D 1964; 124 berlina 1968; 125 1968; 124 Familiare 1967; Bianchina familiare 1963. TAUNUS 12 M. CORTINA. PEUGEOT 404 iniezione. VISITATECI! 53896 Q

AAA AAA AAA AAA AAA AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO ALFA ROMEO 1750 BERLINA '68, Fiat 125 '68, Fiat 124, Coupé '67, Innocenti Mini Minor '68, NSU Prinz 4 L '67, Fiat 500, Vignale '68, Fiat 850, Spider '67, Fulvia Coupé 1300, HF '68, Giulietta Spider '63, 2600 Spider '67. Fiat 500, giardiniera '67, Fiat 124, Berlina '68, Fiat 500, Fiat '68, Fiat 850 ,Special '68, Fulvia Coupé HF '67. APERTO FESTIVI. 53904 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Disponiamo vasto assortimento vetture usate selezionate garantite. Valutiamc al massimo il vostro usato 124 Coupé '69, 125 Special '69. Mini Minor '67, '68. Escort T 68', Giulia 1300 TI '66, NSU Typ '66, Prinz '67, 500 F '66, Spider 500 '68, 500 familiare '68, 1500 '63. Visitateci aperto festivi!!! 54445 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135 vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66, 67; 850 special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Mini Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pullmino 68; 750 pullmino 64; R8 63, 65; Fulvia 2C 66; Fulvia Rally 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100R fam. 67; Kaddet fam. 64; 125 67, 68; 125 S 69; Capri 1300 70; Escort 1300 GT 69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L 63; Giulia Super 69. 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 cassone 69. 500 Q

A. RATEAZIONI fino a 12 mesi con garanzia vendonsi Renault R4 66, R6 69, 70; R8 70 R16 TS 69. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1100 R '68; 124 '67; 124 familiare '67; 125 '68; 500 F '66; 850 '65; 850 special '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53898 Q